

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. X
n. 3

RELAZIONE

**sui rendiconti della cassa depositi e prestiti
e degli istituti di previdenza per l'anno 1977**

**PRESENTATA DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

(Articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)

Presentata alla Presidenza il 27 marzo 1979

PAGINA BIANCA

INDICE

CAPITOLO PRIMO

Cassa depositi e prestiti	Pag. 9
Gestione principale e delle Casse di Risparmio postali	
1. Situazione patrimoniale	» 11
2. Risultato economico	» 17
Sezione Autonoma di Credito Comunale e Provinciale	» 20
Sezione Autonoma di Credito a Breve Termine	» 21
Fondo Speciale istituito ai sensi dell'art. 45 della legge 22 ottobre 1971, n. 865	» 21
Gestione Autonoma del Fondo Speciale di cui all'art. 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346	» 22

CAPITOLO SECONDO

Istituti di Previdenza	» 25
Considerazioni finali	» 33
Conclusioni	» 38
Decisione e relazione sui Rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse per l'esercizio finanziario 1977. - <i>Allegato H</i>	» 39
Decisione e relazione sui rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio finanziario 1977 - <i>Allegato I</i>	» 59
Rendiconto 1977	» 77
Relazione della Commissione Parlamentare di Vigilanza	» 79
Appendice statistica	» 159
Rendiconto degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1977	» 187
Relazione del Direttore Generale	» 189
Riepilogo generale	» 269

PAGINA BIANCA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

PRESIDENTE

Sen. Rag. Pietro COLELLA Senatore della Repubblica

VICE PRESIDENTE

Sen. Avv. Renzo BONAZZI Senatore della Repubblica

MEMBRI

Sen. Avv. Pietro PALA	Senatore della Repubblica
On. Geom. Giuseppe BOTTA	Deputato al Parlamento
On. Dott. Alberto CIAMPAGLIA	Deputato al Parlamento
On. Rag. Armando SARTI	Deputato al Parlamento
Avv. Giuseppe POTENZA	Presidente Sezione Consiglio di Stato
Prof. Avv. Giuseppe SANTANIELLO	Presidente Sezione Consiglio di Stato
Avv. Renato LASCHENA	Presidente Sezione Consiglio di Stato
Avv. Mario DI STEFANO	Consigliere Corte dei Conti

MEMBRI SUPPLENTI

Sen. Dott. Delio GIACOMETTI	Senatore della Repubblica
Sen. Dott. Pietro PINNA	Senatore della Repubblica
Sen. Dott. Giuseppe TONUTTI	Senatore della Repubblica
On. Dott. Lorenzo CIRASINO	Deputato al Parlamento
On. Dott. Manfredo MANFREDI	Deputato al Parlamento
On. Sig. Giorgio Annibale MONDINO	Deputato al Parlamento

SEGRETARI

Dott. Francesco DONATO	Dirigente Superiore Ministero Tesoro
Dott. Antonino DI STEFANO	Dirigente Superiore Ministero Tesoro

PAGINA BIANCA

Onorevoli Senatori, Onorevoli Deputati,

la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e sugli Istituti di Previdenza ha l'onore di rassegnare, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241, gli uniti rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1977, approvati dalla Commissione stessa successivamente alla parificazione da parte della Corte dei conti.

Ai rendiconti, come prescritto dall'art. 1 del citato R.D.L. 241, è allegata la presente relazione che si articola in due capitoli, il primo relativo alla Cassa Depositi e Prestiti ed il secondo agli Istituti di Previdenza.

(Sen. PIETRO COLELLA)

PAGINA BIANCA

CAPITOLO PRIMO

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti riguardano le seguenti otto gestioni di cui le ultime sei sono classificabili come « gestioni annesse »:

- 1) gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) gestione delle Casse di risparmio postali;
- 3) gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- 4) gestione della Sezione autonoma per il credito a breve termine;
- 5) gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- 6) gestione della parte di patrimonio dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti;
- 7) gestione autonoma del fondo speciale di cui all'art. 45 della legge 22 ottobre 1971, n. 965;
- 8) gestione autonoma del fondo speciale di cui all'art. 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346.

L'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1977 ha interessato prevalentemente, oltre la gestione principale e la gestione del risparmio postale, la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale e la Sezione autonoma per il credito a breve termine.

In detto periodo essa è stata prevalentemente diretta alla attuazione delle misure finanziarie per il risanamento della finanza locale previste dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62.

Tali misure attengono agli adempimenti per l'attuazione:

a) del consolidamento, mediante trasformazione in mutui decennali, delle esposizioni debitorie a breve termine di comuni, province e loro aziende speciali di trasporto nei confronti dei tesoriери e degli istituti ed aziende di credito (art. 1 e 2);

b) del consolidamento in mutui pure decennali della morosità degli enti locali a tutto l'anno precedente, nei confronti della Cassa

depositi e prestiti e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale (art. 4);

c) della concessione agli enti locali stessi di anticipazioni trimestrali rapportate nel complesso all'importo dei mutui a pareggio dei disavanzi economici di bilancio debitamente autorizzati per l'anno 1976 e da recuperare in conto degli analoghi mutui autorizzati per l'anno 1977 (art. 6);

d) della concessione dei residui mutui per disavanzi economici di bilancio dei comuni e delle province, autorizzati per gli anni dal 1973 al 1976, nella misura occorrente per estinguere i debiti contratti al 31 dicembre 1976 per forniture di beni e servizi ovvero nascenti da obbligazioni di legge (art. 5).

Per porre in atto le misure anzidette, le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state effettuate dalla « Sezione autonoma di credito comunale e provinciale » quelle di cui alla lettera c) dalla « Sezione autonoma di credito a breve termine » e le ultime dalla Gestione Principale.

Le operazioni medesime afferiscono a un processo il cui ulteriore sviluppo — e in attesa del definitivo assestamento della finanza locale — è rappresentato dall'assunzione a carico del bilancio dello Stato, a partire dal 1° gennaio 1978, dell'onere della copertura del *deficit* di bilancio degli enti locali, nonché di quello dell'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa per il consolidamento di cui alle lettere a) e b) precedentemente indicati (art. 3 del decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1978, n. 43).

Gli adempimenti di cui trattasi hanno assorbito ingenti mezzi finanziari, limitando i tradizionali interventi di istituto e cioè i finanziamenti di opere pubbliche; comunque la Cassa ha dovuto far ricorso ad una straordinaria provvista di fondi rappresentata da anticipazioni della Tesoreria.

Da quanto precede si può desumere come la particolare connotazione dei fatti di gestione del 1977 renda i risultati finali non comparabili con quelli degli esercizi precedenti.

Nell'affrontare l'esame dei risultati della gestione della Cassa quali appaiono dall'esposizione del Rendiconto dell'anno 1977, sia nel loro complesso, sia distinti per singole gestioni della Cassa, non può non porsi in evidenza la modifica apportata in materia dall'art. 9 *acties* della legge 17 marzo 1977, n. 62, secondo la quale le eventuali perdite delle gestioni annesse della Cassa vanno imputate alla Gestione principale, mentre l'eventuale ulteriore risultato negativo recede a carico del bilancio dello Stato.

L'adozione di tale criterio ha così comportato che nella esposizione dei risultati finali, la gestione principale, che si è conclusa con un utile effettivo di gestione di miliardi 324,1, figuri invece, per effetto della imputazione ad essa delle perdite della gestione Casse postali di risparmio e

della Sezione autonoma del credito comunale e provinciale, con un saldo negativo di miliardi 606,3, secondo il seguente conteggio:

— utili della gestione principale	miliardi	324,1	
— quota utili della gestione principale attribuita all'Azienda di Stato per le Foreste demaniali ed alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina	»	32,4	291,7
— perdita della gestione del risparmio postale anno 1976	miliardi	57,9	
— perdita della gestione del risparmio postale anno 1977	»	481,1	
— perdita della Sezione autonoma del Credito comunale e provinciale	»	359,0	898,0
			<hr/>
Differenza negativa	miliardi		606,3
			<hr/> <hr/>

GESTIONE PRINCIPALE E DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI.

1. *Situazione patrimoniale.*

I rendiconti della gestione principale e delle Casse di risparmio postali espongono nel loro complesso la situazione patrimoniale effettiva della Cassa depositi e prestiti, con esclusione del conto corrente fra le gestioni stesse che figura tra le passività della gestione principale e fra le attività delle Casse postali.

Detti rendiconti sono presentati distintamente, in ottemperanza alle disposizioni di legge ma sono in stretto rapporto di interdipendenza perchè gli investimenti patrimoniali dell'Istituto sono effettuati, prevalentemente, con i depositi delle Casse di risparmio postali.

Nel loro complesso, le risultanze delle due gestioni sono le seguenti:

1) *Gestione principale della Cassa depositi e prestiti.*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	26.912.836.751.922
Passività	»	27.519.133.119.633
		<hr/>
Eccedenza negativa	— L.	606.296.367.711
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	1.579.746.100.071
Spese ed Oneri	»	1.255.616.602.012
		<hr/>
Utile	— L.	324.129.498.059
		<hr/> <hr/>

2) *Gestione delle Casse di risparmio postali.**Conto del patrimonio:*

Attività	L.	16.683.319.781.667
Passività	»	16.682.961.422.113
		<hr/>
Patrimonio netto	— L.	358.359.554
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	870.178.271.972
Spese ed Oneri	»	1.351.265.708.612
		<hr/>
Perdita di esercizio	L.	481.087.436.640
		<hr/> <hr/>

A prescindere dalle necessità espositive dianzi accennate, si rileva che nel 1977, gli utili della gestione principale (miliardi 324,1) hanno segnato un incremento del 30,7 per cento rispetto a quelli realizzati nel 1976 (miliardi 247,9).

La gestione del risparmio postale ha invece subito una ulteriore perdita di esercizio dovuta come per il 1976 al divario fra i tassi passivi corrisposti ai risparmiatori — essendo stata estesa la massima retribuzione anche ai vecchi buoni fruttiferi — e i tassi medi di investimento fruiti dalla Cassa: ad abbassare l'attuale tasso del 9 per cento concorrono i tassi inferiori sui finanziamenti concessi in precedenza.

La perdita netta di esercizio è stata, così, di miliardi 481,1. Ad essa va aggiunta la quota della perdita 1976 di miliardi 57,9 non ancora ripianata, per cui l'ammontare complessivo della perdita netta della gestione Casse di risparmio postali al 31 dicembre 1977 è stato di miliardi 539.

La consistenza patrimoniale delle due gestioni — al netto del saldo di conto corrente fra le gestioni stesse di miliardi 16.212,3 — è così costituita:

— attività miliardi 27.383,8, di cui miliardi 21.422,8 rappresentano investimenti e miliardi 5.961 crediti;

— passività miliardi 27.774, di cui miliardi 21.623,1 rappresentano i capitali amministrati, miliardi 1,646 i mutui da somministrare, miliardi 4.288,8 i debiti, miliardi 216,1 gli accertamenti.

a) afflusso di capitali.

I capitali amministrati al 31 dicembre 1977 ammontavano a miliardi 21.623,1 rispetto a miliardi 18.739,3 del 1976, ripartiti come segue:

	1976	1977
	(in miliardi di lire)	
Risparmio postale	14.080,7	16.524,3
Buoni fruttiferi annuali	175,0	175,0
Depositi in numerario	173,6	188,6
Conti correnti con Enti vari	713,7	568,6
Conti correnti con le gestioni e fondi aventi rendi- conto proprio	302,6	357,5
Totali	15.445,6	17.814,0
Conto corrente con il Ministero delle Poste e Tele- comunicazioni per i capitali provenienti dai conti correnti postali	3.293,7	3.809,1
Totali	18.739,3	21.623,1

Le disponibilità liquide affluite alla Cassa, in via ordinaria, sono costituite, principalmente, dal gettito del risparmio postale, seguito da quello dei rientri di capitali, in relazione all'ammortamento dei mutui ed ai rimborsi o cessioni di titoli.

Il gettito nei conti correnti con enti vari ha subito, nell'esercizio, una notevole contrazione. Segue un prospetto dei nuovi afflussi e rientri di capitali:

	1976	1977
	(in miliardi di lire)	
<i>Afflussi nuovi capitali:</i>		
Risparmio postale	2.230,0	2.443,6
Buoni fruttiferi annuali	—	—
Depositi in numerario	10,6	15,0
Conti correnti con Enti vari	24,7	— 145,0
Conti correnti con gestioni di fondi aventi rendi- conto proprio	67,9	54,9
Capitali provenienti dai conti correnti postali	—	—
Totali	2.197,4	2.368,5
<i>Rientri:</i>		
Quote ammortamento	191,4	212,8
Titoli	42,0	50,1
Totali	233,4	262,9
Totale generale	2.430,8	2.631,4

La fonte sulla quale la Cassa depositi può fare il massimo assegnamento è di norma costituita dal risparmio postale, raccolto presso circa 13.000 Uffici postali e la consistenza in valore assoluto a fine anno e l'incremento, in percentuale, verificatosi nell'ultimo quinquennio risulta:

INCREMENTO ANNUO

(in miliardi di lire)

	1976	1977
Depositi a libretto	522,4	505,0
Buoni postali	1.707,6	1.938,6
Totali	2.230,0	2.443,6

INCREMENTO PERCENTUALE ANNUO RISPETTO AL CAPITALE VIGENTE

	1976	1977
Depositi a libretto	18,3	15,0
Buoni postali	19,0	18,0
In complesso	18,8	17,3

Nel 1977 i nuovi capitali affluiti alla Cassa dalla gestione del risparmio postale sono aumentati da 2.230 miliardi del 1976 a 2.443,6 miliardi. Tra gli altri nuovi afflussi, quelli provenienti dai « conti correnti con Enti vari », hanno segnato un decremento di 145 miliardi (contro un incremento di 24,7 miliardi nel 1976) e quelli dei depositi in numerario invece hanno segnato un incremento di 4,4 miliardi (10,6 nel 1976).

Percentualmente, l'incremento, pari al 17,3 per cento, ha registrato una limitata flessione rispetto a quello del 1976 che fu del 18,8 per cento, dovuta, si ritiene, alla maggiore redditività del risparmio ordinario che ha prodotto cospicui spostamenti dei depositi dalle Casse postali agli Istituti di credito, nonché alla disincentivazione al risparmio prodotta dall'inflazione.

Anticipazioni del Tesoro.

Accanto ai flussi di capitali anzidetti che costituiscono le ordinarie disponibilità della Cassa — durante l'esercizio 1977 sono affluite alla Cassa anticipazioni della Tesoreria (art. 245 del Regolamento 23 marzo 1919, n. 1058) per 2.779,3 miliardi destinati a fronteggiare principalmente le anticipazioni trimestrali agli enti locali previste dall'art. 6 della legge n. 62 (cfr. lettera c) della nota introduttiva).

L'anzidetta somma rappresenta il netto ricavo di una operazione di emissione da parte del Tesoro di B.O.T. per nominali 3.211,9 miliardi al tasso medio del 13,50 per cento (D.M. 26 marzo 1977).

L'importo è stato versato sul conto corrente che la sezione autonoma per il credito a breve termine intrattiene con la gestione principale della Cassa.

Investimenti.

Gli investimenti della Cassa depositi e prestiti ammontavano, al 31 dicembre 1977, a miliardi 21.422,8, costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi 16.544,5
b) investimenti obbligatori (conti correnti postali, fondi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree ed ex fondi GESCAL	» 4.580,9
c) investimenti dei fondi di riserva	» 103,7
d) scoperto del c/c con l'INADEL	» 193,7
	<hr/>
Totale	miliardi 21.422,6
	<hr/> <hr/>

In particolare gli investimenti propri d'istituto ammontano a miliardi 16.544,5, ripartiti in:

Prestiti	L. 13.854,0 miliardi
Titoli	» 919,0 »
Partecipazioni	» 35,0 »
c/c con il Tesoro	» 1.736,5 »

I prestiti, peraltro, figurano, tra le attività dello stato patrimoniale, con due poste e cioè quella di 13.854 miliardi (13.776,2 nel 1976) e quella di 1.078,9 miliardi (1.022,7 nel 1976) le quali si riferiscono ai mutui vigenti al 31 dicembre 1977 a seguito delle operazioni effettuate, rispettivamente, con fondi propri della Cassa (utilizzati soprattutto per prestiti agli enti locali) e con fondi provenienti dai conti correnti postali (utilizzati per prestiti ad Aziende statali).

I titoli ammontanti a miliardi 919 sono valutati al costo e sono saliti di miliardi 9,7 rispetto al 1976.

Le partecipazioni hanno registrato una lievitazione, avendo raggiunto l'importo di 35 miliardi e si ripartiscono come segue:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni e quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio Credito OO.PP.	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto Credito Imprese Pubbliche Utilità	42.000	500.000	21.000.000.000	18.172	43,3	9.086.000.000	9.086.000.000
Istituto Mobiliare Italiano	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
I.N.G.I.C.	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento	48.000	500.000	24.000.000.000	3.235	6,7	1.617.500.000	1.617.500.000
						69.909.700.000	34.992.860.000

L'aumento è derivato dall'esercizio di opzione da parte della Cassa su 2025 quote di capitale per l'importo di lire 1.012,5 milioni in occasione dell'aumento di capitale del Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento.

L'I.N.G.I.C. ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n. 825 e della legge 24 luglio 1972, n. 321. che ha convertito il decreto legge 25 maggio 1972, n. 202. La sua liquidazione però è tutt'ora in corso a causa delle lungaggini nella definizione del contenzioso.

I conti correnti con il Tesoro sono diminuiti da miliardi 2.368,7 del 1976 a miliardi 1.736,5 del 1977. Da tali conti correnti sono esclusi i fondi ex Gescal.

2. Risultato economico.

Rispetto al 1976 i risultati delle due gestioni sono i seguenti: nella gestione principale gli utili netti sono saliti da 248 miliardi a 324,1 miliardi con un incremento di 76,1 miliardi e nella gestione delle Casse di risparmio postali, le perdite sono aumentate da 58 miliardi a 539 miliardi con un incremento di 481,1 miliardi.

In particolare, per la gestione principale i dati riassuntivi del conto economico, delle rendite e profitti, delle spese ed in particolare di quelle di amministrazione sono quelle di cui agli uniti prospetti:

A) CONTO ECONOMICO

	1976	1977	Differenza
Rendite e profitti per lire	1.150.094.428.021	1.579.746.100.071	+ 429.651.672.050
Spese ed oneri per lire .	902.129.342.826	1.255.616.602.012	+ 353.487.259.186
Utile netto lire . . .	247.965.085.195	324.129.498.059	+ 76.164.412.864

B) RENDITE E PROFITTI

(in milioni di lire)

	1976	1977	Differenza
Interessi sugli investim. .	1.147.921	1.576.277	428.356
Proventi del serv. depositi	1.029	1.117	88
Entrate diverse	1.144	2.352	1.208
Totali . . .	1.150.094	1.579.746	+ 429.652

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C) SPESE

(in milioni di lire)

	1976	1977	Differenza
	Interessi passivi	151.349	171.450
Oneri anticipazioni Tesoro	—	212.256	+ 212.256
Spese di amministrazione .	4.413	5.725	+ 1.312
Imposta sul reddito	16.627	—	— 16.627
Varie	1	3	+ 2
Totali	172.390	389.434	+ 217.044

D) DETTAGLIO DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE

(in milioni di lire)

	1976	1977	
	Somme impegnate	Somme previste	Somme impegnate
Spese per il personale . . .	3.367,3	4.515,0	4.317,7
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	47,0	94,9	94,7
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobili ed ordinario arredamento degli Uffici . .	54,8	92,0	57,9
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica e servizi generali per il funzionamento degli Uffici	183,9	348,6	325,1
Spese per il centro elettronico	487,3	630,0	573,1
Fitto dei locali	70,0	70,0	70,0
Spese varie	15,7	26,3	18,9
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc.	186,9	320,0	268,1
Totale	4.412,9	6.096,8	5.725,5

Si rileva, quindi, che gli interessi medi sugli investimenti sono stati del 6,04 per cento con un incremento dello 0,22 per cento rispetto al 1976.

Le rendite e profitti sono globalmente aumentati di 429,7 miliardi e cioè del 37,35 per cento rispetto al 1976. Le spese sono globalmente aumentate di 217 miliardi e cioè percentualmente del 125,9 per cento; tale aumento è dovuto per il 98 per cento agli oneri derivanti dalle anticipazioni del Tesoro (effettuate contro emissione di B.O.T.) a copertura delle anticipazioni della Sezione autonoma per il credito a breve termine. Peraltro, l'aumento delle spese di amministrazione è stato mediamente contenuto al 29,73 per cento ed in particolare quello del personale è salito del 28,22 per cento.

Per quanto riguarda la gestione delle Casse di risparmio postali i risultati si compendiano come appresso:

	1976	1977	Differenza
Rendite e profitti	731.499.270.208	370.178.271.972	+ 138.679.001.764
Spese ed oneri	789.387.928.897	1.351.265.708.612	+ 561.877.779.715
Utile netto	— 57.888.658.689	— 481.087.436.640	— 423.198.777.951

Le spese di amministrazione per le due gestioni degli ultimi cinque anni mostrano un soddisfacente continuo abbattimento come segue:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE DUE GESTIONI SULLA RACCOLTA

(in miliardi di lire)

ANNI	Gestione Principale			Gestione casse postali			TOTALE		
	Raccolta (1)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1973	2.065,4	3,5	0,17	9.193,2	41,6	0,45	11.258,6	45,1	0,40
1974	2.469,4	3,7	0,15	9.792,0	39,2	0,40	12.261,4	42,9	0,45
1975	2.514,4	4,0	0,16	1.850,7	44,8	0,38	14.365,1	48,8	0,34
1976	2.721,9	4,4	0,16	4.080,7	53,3	0,38	16.802,6	57,7	0,34
1977	2.693,8	5,7	0,20	6.524,3	52,3	0,32	19.248,1	58,0	0,30

(1) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, cc/cc con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

**INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE**

(in miliardi di lire)

ANNI	Impieghi	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		Gestione Principale		Gestione casse postali		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto impieghi	Cifre assolute	% rispetto impieghi	Cifre assolute	% rispetto impieghi
1973 . . .	10.973,6	3,5	0,03	41,6	0,38	45,1	0,41
1974 . . .	12.517,0	3,7	0,03	39,2	0,31	42,9	0,34
1975 . . .	14.294,1	4,0	0,03	44,8	0,31	48,8	0,34
1976 . . .	16.343,9	4,4	0,03	53,3	0,33	57,7	0,35
1977 . . .	16.319,2	5,7	0,03	52,3	0,32	58,0	0,36

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE.

Ad essa sono state assegnate, dalla nuova normativa per il risanamento della finanza locale, le operazioni di cui agli artt. 1, 2 e 4 della legge 17 marzo 1977, n. 62. Nell'anno 1977, la Sezione ha concesso 2980 mutui per un ammontare complessivo di miliardi 5.785,3 di cui n. 1609 in cartelle per miliardi 5.070,8 per il consolidamento delle esposizioni debitorie a breve dei comuni, delle province e delle loro aziende speciali di trasporto nei confronti dei tesoriери e di altri enti ed istituti di credito (artt. 1 e 2), e n. 1371 mutui per miliardi 714,5, per il consolidamento, mediante trasformazione in mutui decennali, delle morosità al 31 dicembre 1976 degli enti locali nei confronti della Cassa depositi e prestiti e della medesima Sezione Autonoma.

Per entrambe le operazioni di consolidamento i relativi mutui vanno ammortizzati con decorrenza dal 1° gennaio 1978. Gli interessi sulle cartelle emesse per miliardi 5.070,8 — il cui ammontare è di miliardi 507,1 — decorrono dal 1° gennaio 1977.

In relazione a quanto precede, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1977 espone l'importo di miliardi 9.390,2 sia all'attivo che al passivo. Su tale situazione viene esposta una perdita di esercizio ammontante a 499,2 miliardi.

La medesima è stata originata dall'anzidetto sfasamento di un anno fra gli oneri delle cartelle di consolidamento ed il rientro della prima annualità dei mutui ad esse correlati. La perdita viene ripianata parte mediante l'assorbimento dei fondi di riserva della Sezione (miliardi 140,2), parte, mediante imputazione ai profitti netti della gestione principale della Cassa ai sensi dell'art. 9 della citata legge n. 62/1977 (miliardi 359).

Le attività della Sezione sono costituite prevalentemente dal valore attuale al 31 dicembre 1977 delle rate di ammortamento dei prestiti (miliardi 9.095,4), delle rate scadute e non ancora riscosse, aumentate dei relativi interessi di ritardato pagamento (miliardi 246) e dallo scarto cartelle (miliardi 39,7).

Le passività, invece, sono costituite principalmente dalle cartelle in circolazione (miliardi 7.892,2), dai mutui rimasti da somministrare (miliardi 241,4) e dalle cartelle sorteggiate nell'esercizio, e da rimborsare con gli interessi maturati (miliardi 1.198,5).

Il conto economico espone spese ed oneri per complessivi miliardi 800,2, in essi compresa la prima rata di interessi sulle cartelle di consolidamento (miliardi 507,3) cui sopra si è accennato e che ne costituisce il 63,37 per cento del totale, e le spese di amministrazione che sono state contenute nell'importo di un miliardo.

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO A BREVE TERMINE.

La Sezione, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 62 del 1977, ha concesso ai comuni ed alle province deficitari, anticipazioni per il tempestivo finanziamento dei disavanzi 1977 sulla base di quelli accertati per i disavanzi 1976.

Tali anticipazioni — i cui fondi sono stati forniti dal Tesoro per miliardi 2.779,2 sono ammontate a 3.892,8 miliardi al saggio del 15 per cento.

A detto importo sono da aggiungere le normali anticipazioni al 9 per cento, in applicazione della legge 22 dicembre 1969, n. 964, per miliardi 106,1, poste in essere anteriormente alla data di entrata in vigore della legge n. 62.

L'ammontare complessivo degli investimenti della Sezione è così passato da miliardi 109,2 del 1976 a miliardi 3.998,9 del 1977, e correlativamente gli utili di esercizio sono passati da 369,1 milioni a 7,8 miliardi destinati interamente ad incrementare il fondo di riserva della Sezione.

FONDO SPECIALE ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 45 DELLA LEGGE 22 OTTOBRE 1971, N. 865.

Il fondo, istituito per i finanziamenti relativi alla acquisizione ed alla urbanizzazione di aree è stato elevato, con legge 8 agosto 1977, n. 513, da 450 a 520 miliardi.

L'ammontare dei prestiti concessi dal Fondo è passato da 317 miliardi a fine 1976 a 364,3 miliardi a fine 1977.

Risultano tuttavia somministrati solo 97,4 miliardi (44,2 a fine 1976) a causa dei lunghi tempi tecnici richiesti dagli enti locali per procedere alla acquisizione delle aree.

Il conto economico si è chiuso con un utile netto di miliardi 10,4 (6,5 nel 1976) destinato per intero al Tesoro.

**GESTIONE AUTONOMA DEL FONDO SPECIALE DI CUI ALL'ART. 6 DELLA LEGGE
14 AGOSTO 1974, N. 346.**

Il fondo di 250 miliardi, destinato all'acquisto di valori mobiliari di istituti speciali per il medio termine è stato integralmente investito.

Lo stato patrimoniale evidenzia attività, rappresentate da titoli in portafoglio e disponibilità di conto corrente, per miliardi 347,5 e passività, rappresentate dal fondo di dotazione e dagli utili degli anni precedenti da reimpiegare in titoli per miliardi 308,1.

L'utile di miliardi 39,4, che è al netto delle spese di amministrazione per miliardi 0,7, sarà reinvestito come prescritto.

Le altre gestioni autonome hanno riportato risultati finanziariamente non rilevanti: si ritiene tuttavia opportuno segnalare che le anticipazioni concesse nel 1977 agli Istituti autonomi per le case popolari sul fondo di rotazione di 150 miliardi costituito ai sensi dell'art. 23 della legge n. 865 del 1971, hanno raggiunto i 6 miliardi di contro ai 24 miliardi del 1976.

Nel corso dell'esercizio sono state anzi revocate, per infruttuoso decorso del termine previsto (art. 21 della legge 2 marzo 1974, n. 247), anticipazioni concesse anteriormente a quattordici I.A.C.P., per complessivi 1,3 miliardi, che saranno recuperati, con gli interessi di ritardato versamento, perchè vengano reinvestiti nei modi prescritti.

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'anno 1977, sono stati parificati dalla Corte dei conti a Sezioni riunite nella seduta del 25 luglio 1978 con una dichiarazione di regolarità sia sullo svolgimento delle gestioni, sia sulla rappresentazione contabile.

Le osservazioni fanno soltanto testualmente rilevare che « mentre i capitali provenienti dal risparmio postale sono aumentati da 14.080,7 miliardi del 1976 a 16.524,3 miliardi del 1977, quelli provenienti dai « conti correnti con enti vari » hanno registrato una diminuzione passando dai 713,7 miliardi del 1976 a 563,7 miliardi, dei quali 334,3 (392,4 nel 1976) costituiscono il saldo attivo — conseguente ad un consistente movimento sia in entrata (625,2 miliardi) che in uscita (683,3 miliardi) — dei conti correnti relativi ai fondi previsti dall'art. 5 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, dall'art. 6 della legge 25 maggio 1975, n. 166 e dall'art. 2 della legge 6 marzo 1976, n. 52, tutti destinati ad interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica. Per il primo di tali fondi (ex articolo 5 legge n. 865 del 1971) è da segnalare che alcuni Istituti autonomi per le case popolari vi hanno versato — nel 1977 e nei primi mesi del 1978 — gli interessi maturati presso i loro tesoriери (per poco più di un miliardo) su somme a suo tempo accreditate dalla Cassa per interventi vari. Questo comportamento non esime, peraltro, dal considerare come, in tali casi e presumibilmente in altri, le somme erogate dalla Cassa — dopo la verifica da parte del Comitato per l'edilizia residenziale (CER) delle effettive occorrenze finanziarie anche in rapporto ai tempi tecnici delle opere — non siano state utilizzate dagli Istituti tempestivamente e siano rimaste, quindi, giacenti presso i tesoriери. Alla base del fenomeno sono presumibilmente disfunzioni e lentezze procedurali sulle quali va richiamata l'attenzione degli organi competenti e di quelli, in particolare, del Ministero dei Lavori Pubblici nel cui ambito opera il CER.

Circa il conto corrente « Assistenza » dell'INADEL — che, come già riferito nella precedente relazione, ha formato oggetto, nel 1977, di esame della Sezione del controllo conclusosi con la pronuncia di illegittimità di operazioni aventi l'effetto di aumentare il già consistente scoperto — è da rilevare che la complessiva esposizione debitoria, pari alla fine del 1976, a 192,5 miliardi (183,9 nel 1975 e 154,9 nel 1974) ha raggiunto i 193,7 miliardi, con un aumento, quindi, di 1,2 miliardi, dovuto esclusivamente alla capitalizzazione degli interessi maturati per l'indebitamento pregresso. La persistenza, comunque, del forte passivo del conto ripropone quanto già considerato in passato circa la necessità di apprestare strumenti idonei per eliminarlo. L'Amministrazione, sollecitata al riguardo, ha ipotizzato una soluzione del problema collegata sia alla realizzazione dei crediti vantati dall'INADEL nei confronti degli enti locali — agevolata dalla completa attuazione delle norme degli articoli 5 e 9 *ter* della legge n. 62 del 1977 — sia all'adozione di specifiche misure in sede di riforma degli enti previdenziali ».

I rilievi in questione non incidono in maniera essenziale su tutta l'attività della Cassa e ciò è dimostrato dalla Corte stessa che comunque dichiara legittimo il rendiconto in questione.

La Cassa peraltro si è prontamente conformata a richiedere a quegli Istituti autonomi per le case popolari cui sono state revocate per decorso del termine, le anticipazioni suddette, sul fondo di rotazione ex art. 23 della legge n. 865/1971, il rimborso delle anticipazioni medesime ed i relativi interessi.

In conclusione, dall'esame dei singoli rendiconti della Cassa e delle gestioni annesse, nonché dei risultati globali dell'esercizio 1977, si desume che la Cassa depositi e prestiti, pur con le attuali carenti strutture istituzionali rapportate alla molteplicità ed importanza dei compiti attribuitigli dalla legge, ha tuttavia adempiuto lodevolmente a detti compiti.

In vista anche dei nuovi compiti connessi alla attuazione delle misure di risanamento della finanza locale ed alla istituzione della Sezione per la edilizia (creata con legge 5 marzo 1978, n. 457) nella quale saranno accentrati tutti i fondi stanziati dallo Stato per il settore, con possibilità della Sezione stessa di compiere anche operazioni di raccolta sul mercato finanziario, si esprime l'auspicio che venga dato corso alla ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti in conformità al voto unanime espresso dalla Camera dei Deputati con ordine del giorno del 24 febbraio 1977.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO SECONDO

ISTITUTI DI PREVIDENZA

Il conto consuntivo degli Istituti di Previdenza riguarda la gestione delle seguenti Casse Pensioni:

- 1) Cassa per le Pensioni ai Dipendenti degli Enti locali;
- 2) Cassa per le Pensioni ai Sanitari;
- 3) Cassa per le Pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- 4) Cassa per le Pensioni agli Ufficiali Giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Tale rendiconto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione degli Istituti di Previdenza nella seduta del 29 giugno 1977. E poi intervenuto il giudizio di parifica della Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, nella seduta del 25 luglio 1977.

Esso consta di una premessa generale illustrativa e di due parti riguardanti rispettivamente l'attività amministrativa e la situazione patrimoniale ed economica. Mancano anche quest'anno i bilanci tecnici delle Casse amministrate in quanto dagli Enti amministrati sono pervenuti alla Direzione generale mediamente solo il 60 per cento circa dei dati da tempo richiesti e sollecitati, talchè ogni bilancio tecnico formato in carenza di dati non potrebbe che essere scarsamente attendibile.

La parte generale evidenzia il dilatarsi delle dimensioni delle Casse amministrate accresciute nel numero degli iscritti ed in quello dei pensionati, nell'importo delle pensioni medie, dei contributi, dei mutui (compresi quelli per le sovvenzioni agli iscritti), del patrimonio immobiliare e globalmente del patrimonio netto. Risultano aumentate altresì in misura preoccupante le morosità degli Enti per il mancato versamento dei contributi nonchè, specialmente ai fini del difficoltoso recupero, quelle dell'inquinato.

A fronte della espansione dei compiti dell'Amministrazione il personale dipendente è invece diminuito per effetto dei collocamenti a riposo sempre più numerosi a causa dell'esodo del personale ex combattente.

In particolare l'organico del personale si è ridotto da 1.200 unità del 1974 a 910 nel 1977 delle quali 130 comandate presso altri uffici e per contro gli iscritti sono aumentati da 700.000 a 1.120.000, i pensionati da 228.974 a 282.000 le cessioni di stipendio da 14.602 a 36.761.

Nonostante la situazione testé descritta, notevole risulta il lavoro svolto nel corso dell'esercizio. Va fatto cenno anzitutto ai servizi attualmente meccanizzati, che consistono in:

a) accertamento dei contributi e dei conseguenti elenchi nominativi;

b) elaborazione automatica dell'85 per cento delle partite per tutti gli atti successivi all'accertamento della posizione previdenziale e della pensione spettante;

c) emissione degli elaborati relativi alla concessione delle sovvenzioni agli iscritti;

d) accertamento e riscossione delle quote di pensione a carico degli Enti;

e) riscossione dei canoni d'affitto degli immobili ed accertamento delle morosità;

f) individuazione automatica del terminale degli elementi identificativi della posizione previdenziale degli iscritti.

Meritano di essere segnalati, poi, alcuni dati numerici che sono espressivi delle dimensioni dell'attività svolta, e cioè:

— esame e parere motivato di 42 proposte di legge di iniziativa parlamentare;

— istruzione di 421 ricorsi, dei quali 134 accolti in via amministrativa e 8 ricorsi al Capo dello Stato;

— stipulazione di 13 contratti di acquisto immobili, 2534 nuovi contratti di locazioni, 9721 contratti rinnovati fiscalmente;

— emissione di 105.207 ruoli di contributi;

— adozione di 5.407 provvedimenti di rateazione di contributi;

— determinazioni di concessione di 899 mutui;

— deliberazioni di pagamento mutui n. 4.693;

— domande di sovvenzioni sugli stipendi n. 38.979;

— liquidazione di 23.326 pensioni, riliquidazioni 2.372, decreti emessi 28.327; ruoli 20.378; acconti concessi 19.840. Negli assegni di riposo sono comprese 596 pensioni di privilegio delle quali 344 dirette e 252 indirette di reversibilità, 22 pensioni dirette di privilegio di prima categoria tra le quali 5 di superinvalidità;

— concessione di 5.853 riscatti, più 5.000 riscatti definiti in sede di pensione;

— costituzione di 2.330 posizioni assicurative presso l'INPS.

Al fine di seguire un punto di riferimento specialmente nel settore pensionistico, conviene tener presente che, nel 1974, quando il personale raggiungeva le 1.200 unità e non le 910 attuali, le pensioni liquidate furono 16.502, e che nel 1977 esse invece ascendono a 23.326.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rendiconto evidenzia i seguenti dati (espressi in milioni di lire):

ENTRATE	1976	1977
Previdenziali	L. 1.176.130	L. 1.323.369
Rendite patrimoniali	» 138.398	» 156.392
Varie	» 23.584	» 38.001
Totali	L. 1.338.112	L. 1.519.762
SPESE		
Oneri previdenziali	L. 825.760	L. 987.648
Oneri patrimoniali	» 11.709	» 14.073
Ammortamenti ed accantonamenti	» 5.119	» 6.037
Spese generali d'amministrazione	» 9.760	» 11.880
Totali	L. 852.348	L. 1.019.638
RIASSUNTO		
Entrate	L. 1.338.112	L. 1.519.762
Spese	» 852.348	» 1.019.638
Eccedenza attiva o incremento patrimoniale	L. 485.764	L. 500.124
Patrimonio netto	L. 3.333.135	L. 3.833.259

Va poi in particolar modo rilevato che sui carichi dell'anno 1977 in conto residui e competenze, rispettivamente, di lire 1.416.133 milioni e lire 1.276.807 milioni sono stati riscossi soltanto lire 363.812 milioni e lire 464.256 milioni; resta, quindi, lo scoperto di lire 1.864.872 milioni che si riduce a lire 1.518 miliardi per la decurtazione dell'importo delle rate non ancora scadute di contributi rateizzati. I due terzi dei crediti sono verso Istituti Ospedalieri.

L'Amministrazione pone in risalto che nel 1978 la situazione dovrebbe migliorare in virtù del D.L. n. 946 del 29 dicembre 1977 (provvedimenti sulla finanza locale) che obbliga i tesoriери dei Comuni e delle Province a versare, dal 1978, (all'atto della riscossione da parte delle Intendenze di Finanza delle bimestralità d'integrazione dei bilanci) un sesto dell'ammontare dei contributi previdenziali iscritti nei ruoli principali dell'anno precedente. Purtroppo erano rimasti ancora congelati i crediti anteriori al 1978 per una erronea interpretazione dell'art. 9 dello stesso provvedimento legislativo il quale vieta le compensazioni amministrative per eventuali debiti dei Comuni e delle Province nei confronti dello Stato. Atteso però che le Casse pensioni hanno personalità giuridica propria, la Dire-

zione Generale degli Istituti di Previdenza ha ora ottenuto che venisse emanata la circolare del 9 ottobre 1978 della Direzione Generale del Tesoro, con la quale viene precisato che la compensazione amministrativa opera anche per il recupero dei crediti pregressi.

Il credito di maggiore consistenza, e cioè quello verso gli Istituti ospedalieri, dovrebbe essere recuperato in due modi: *a*) mediante introito di certificati del Tesoro per la parte maturata a tutto il 1974; *b*) mediante pagamenti da parte delle Regioni dal 1975. Senonché i certificati di credito avuti dal Tesoro nel 1977 ammontano a 45,48 miliardi, attribuiti soltanto per 35,8 miliardi al conto crediti e per 9,8 miliardi a quello degli interessi attivi per ritardato pagamento, mentre le Regioni, dovendo attingere dai fondi assegnati per l'assistenza ospedaliera, sono tuttora in ritardo.

Appare pertanto necessario che la Direzione Generale ottenga la tempestiva consegna del maggior importo possibile dei certificati del Tesoro per regolarizzare le pendenze contributive a tutto il 1974. Per quel che riflette i debiti contributivi agli anni 1975 e successivi è necessario che gli organi regionali e gli Enti ospedalieri siano in grado di far fronte all'esigenza di corrispondere, in occasione dell'erogazione dei fondi dell'assistenza ospedaliera, in tutto o per lo meno in parte i contributi previdenziali dovuti.

Le entrate previdenziali (L. 1.323.369 milioni) rappresentano l'87,08 per cento del gettito complessivo di tutte le entrate; le rendite patrimoniali (L. 158.392 milioni) costituiscono il 10,42 per cento e le varie (lire 38.001 milioni) il 2,50 per cento. L'aumento, rispetto al 1976, è rispettivamente del 12,50 per cento; 14,45 per cento; 61,14 per cento.

Le entrate patrimoniali sono costituite da fitti (L. 19.656 milioni); interessi attivi su titoli, prestiti partecipazione (L. 138.736 milioni): in totale lire 158.392 milioni a fronte dei 138.398 milioni del 1976.

L'incremento del 14 per cento circa, che rappresenta un dato senz'altro apprezzabile, sarebbe stato anche maggiore se la riscossione dei contributi fosse stata tempestiva e tale da permettere i conseguenti investimenti.

Le entrate varie ammontano a lire 38.001 milioni, di contro ai 23.583 milioni nel 1976 (61 per cento circa) in dipendenza del sensibile maggior gettito degli interessi di mora.

Per quanto concerne le spese, prevalente è quella previdenziale (pensioni, quote di pensione ripartite, indennità *una tantum*) ammontante a lire 987.648 milioni: pari al 96,86 per cento di tutte le spese ed è superiore di 162.038 milioni a quella del 1977 (19,60%). La maggiore spesa del 1976 rispetto al 1975 fu di 311.182 milioni perchè nell'esercizio era stato sostenuto l'onere dell'aumento delle pensioni disposto con le leggi 364/1975 e 177/1976.

La maggiore spesa del 1977 si caratterizza quale conseguenza sia dell'aumento disposto dalla legge 29 aprile 1976 (che, per l'anno 1977, è pari al 5,1 per cento sia di quello dell'indennità integrativa speciale, e si connota quale effetto dell'incremento del numero dei pensionati, influenzato dai collocamenti a riposo agevolati degli ex combattenti.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa previdenziale è ripartita nelle varie « Casse » nel seguente modo:

	(in milioni di lire)
Cassa Pensioni dipendenti enti locali	L. 905.771
Cassa Pensioni sanitari	» 65.800
Cassa insegnanti di asilo e scuole elementari parificate	» 13.090
Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari	» 2.987
	<hr/>
	L. 987.648

Il patrimonio alla data del 31 dicembre 1977 può raffigurarsi nel seguente prospetto:

Elementi patrimoniali	Anno 1976	Variazioni + o -	Anno 1977	Percentuale
a) Cassa, conti correnti oro	735.029	+ 171.143	906.172	23,28
b) Titoli di Stato, obbligazioni, partecipazioni, ecc.	601.696	+ 4.734	606.430	0,79
c) Immobili	395.735	+ 68.715	464.450	17,36
d) Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	59	- 5	54	- 8,47
e) Prestiti Enti locali ecc., annualità, semestralità scontate	934.095	+ 135.029	1.069.124	14,46
f) Sovvenzioni agli iscritti	172.862	+ 69.721	242.583	40,33
g) Crediti vari	1.697.451	+ 545.153	2.242.604	32,12
Totale attività	4.536.927	994.490	5.531.417	21,92
h) Debiti, accantonamenti ecc.	—	—	—	—
Totale passività	1.203.792	494.366	1.698.158	41,07
Patrimonio netto al 31 dicembre 1977	3.333.135	500.124	3.833.259	15,00

<i>Il patrimonio è così suddiviso:</i>	(in miliardi di lire)	
	1976	1977
Cassa dipendenti Enti locali	L. 2.830,7	3.241,8
Cassa Sanitari	» 428,7	503,7
Cassa Insegnanti	» 72,2	86,0
Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari	» 1,5	1,7
Totale	<hr/> L. 3.333,1	<hr/> 3.833,2

LEGISLATURA VII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va precisato che il rendimento effettivo degli investimenti è rappresentato dai seguenti dati:

	1976	1977
Immobili	2,487	2,655
Titoli di Stato	5,839	7,683
Altri titoli	8,198	8,263
Partecipazioni, ecc.	5,—	7,—
Mutui, sconti	7,510	7,948
Sovvenzioni agli iscritti	6,—	6,—
Conto corrente fruttifero	3,531	3,531

I saggi effettivi medi d'investimento degli ultimi sei anni sono:

	Saggio d'investimento	Capitale medio investito
1972	5,702%	L. 1.369.895
1973	5,802%	» 1.443.568
1974	6,035%	» 1.617.188
1975	6,570%	» 1.705.150
1976	6,629%	» 1.925.140
1977	6,749%	» 2.174.250

Un specifico accenno deve essere fatto ai titoli dello Stato, obbligazioni, partecipazioni. Alla fine d'esercizio i titoli a reddito fisso ammontano a lire 605.785.275.100, precisamente 4 miliardi e 733 milioni soltanto in più del 1976. L'aumento deriva dall'entrata di 45 miliardi e mezzo di titoli di credito del Tesoro a scomputo parziale di debito degli Ospedali, e da cartelle varie compensata dai rimborsi per lire 40 miliardi e 749 milioni.

I più importanti titoli di natura obbligazionaria in portafoglio sono:

	milioni
Stato	L. 66.051
Credito Comunale e Provinciale	» 152.424
Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità	» 104.566
I.M.I.	» 77.198
Istituto Italiano di Credito Fondiario	» 47.789
Banca nazionale del Lavoro	» 76.040
Credito Fondiario S.p.A.	» 33.985
Cassa Risparmio di Roma	» 31.436
Istituto Credito Fondiario della Toscana	» 28.357
Istituto Credito Fondiario delle Venezie	» 21.084
Istituto Credito Fondiario Umbro-Marchigiano	» 70.477
Istituto Credito Fondiario Trentino-Alto Adige	» 152.986
Ente Nazionale Idrocarburi	» 91.950

Un peculiare punto di riflessione riguarda il settore immobiliare. Nel 1977 gli Istituti hanno acquistato 12 immobili per l'importo di lire 67 miliardi 500.849.520 (due dei quali a Roma, per l'ammontare di 18 miliardi circa) cosicchè la consistenza al 31 dicembre 1977, tenuto anche conto degli incrementi dipendenti da migliorie (L. 1.215.010.700), aumenta da lire 395.734.738.745 a lire 464.450.598.565 ed è così ripartita:

Cassa dipendenti Enti locali	L. 432.529.720.124
Cassa sanitari	» 25.241.447.571
Cassa insegnanti.	» 6.679.430.870
<hr/>	
Totale	L. 464.450.598.565
<hr/>	

pari al 12 per cento circa del patrimonio globale degli Istituti.

I fabbricati sono dislocati in 50 città ed i complessi maggiori sono in: Roma (40%), Milano (13%), Firenze (8%), Torino (5%), Messina (3,50%), Venezia (2,60%), Napoli (2,25%), Bologna (2,10%), Latina (2,06%).

La gestione tecnica è svolta dagli Uffici tecnici erariali; quella amministrativa — eccetto Roma — per 57 complessi dalle Intendenze di Finanza e per altri 82 dalle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Alla fine del 1977 risultavano in corso d'istruttoria n. 186 offerte delle quali:

	miliardi
109 in attesa d'esame - importo	L. 675
18 in istruttoria preliminare	» 129
59 in istruttoria d'acquisto	» 360

E da ricordare che sulla materia degli investimenti immobiliari la Magistratura ordinaria ha intrapreso autonome iniziative giudiziarie e la Commissione Parlamentare si è particolarmente soffermata nominando nel suo seno una sottocommissione, i cui lavori sono in corso, per una verifica approfondita sui metodi e sul merito delle attività connesse con gli investimenti particolarmente riferita al settore delle aree e degli immobili acquistati dai privati.

I mutui, con le annualità e semestralità scontate, costituiscono il maggior investimento mobiliare degli Istituti (ed anche il più esposto alla svalutazione): lire 1.067.782 milioni e mezzo circa.

I mutui sono erogati a favore di:	milioni
Comuni - Province	L. 735.657
Cooperative edilizie	» 74.428
Mutui edilizi individuali	» 4.610
Istituti per costruzioni edilizie	» 73.330
Aziende elettriche	» 33.667
Enti vari	» 126.031
Il valore capitale delle annualità e semestralità scontate è di	» 20.058

Nel 1977 furono concessi n. 1.307 mutui per l'importo complessivo di lire 254.987 milioni, scontate annualità per 8.177 milioni circa; perfezionate determinazioni formali per 187.675 milioni; effettuate somministrazioni per lire 156.355 milioni.

Le erogazioni risultano così distribuite geograficamente: nord, lire 142.853 milioni; centro, lire 68.247 milioni; sud, lire 43.885 milioni e per i seguenti scopi:

	milioni
Edilizia economica e popolare	L. 27.461
Edilizia scolastica	» 60.838
Opere stradali	» 30.557
Acquedotti, impianti elettrici e del gas	» 22.974
Opere igieniche	» 42.930
Opere ospedaliere ed assistenziali	» 14.539
Casermes, uffici giudiziari e finanziari	» 8.244
Opere pubbliche varie	» 41.797
Contributi e passività arretrate	» 5.634

Appare evidente che il divario Nord-Sud è ancora accentuato e dipende dalla maggiore capacità di ricorso al credito degli Enti del Nord. A tal riguardo opportunamente è stato costituito un Comitato per i mutui che tra gli altri compiti ha anche quello di rendere possibile una equilibrata distribuzione geografica dei fondi.

I mutui alle Cooperative assommano a lire 9.691 milioni.

Sulla materia del rendiconto del 1977 le Sezioni riunite della Corte dei conti con decisione del 25 luglio 1977 hanno dichiarato la regolarità dei rendiconti stessi. La decisione enuncia perspicaci considerazioni con le quali in primo luogo viene preso atto che nel sistema previdenziale nazionale gli Istituti di Previdenza gestiti direttamente dallo Stato attraverso la Direzione Generale del Ministero del Tesoro — hanno un peso quantitativo secondo soltanto all'Inps ed allo Stato.

In secondo luogo viene messo in risalto che l'equilibrio tecnico finanziario tra contribuzioni e prestazioni appare in prospettiva negativamente influenzato da taluni comportamenti anomali da parte degli enti e organismi obbligati resi possibili dalla legislazione di settore che non risulta adeguata alla evoluzione subita negli ultimi tempi dal sistema di pensionamento degli iscritti. Detto sistema basato, in origine, (Regio decreto legislativo 3 marzo 1938, n. 680) su principi strettamente assicurativi — sistema a capitalizzazione — in cui la prestazione, ragguagliata ai contributi individuali versati, assicurava un equilibrio tecnico-finanziario, attraverso l'automatica e costante correlazione tra flusso contributivo e quantificazione delle competenze pensionistiche, fu sostituito con quello del c.d. premio medio generale anche per ovviare all'inconveniente dei contributi straordinari che il primo sistema imponeva agli interessati nei periodi di forte svalutazione monetaria. L'ultimo sistema basato su di un « equilibrio » puramente teorico tra prestazioni e con-

tribuzioni, e cioè sul presumibile gettito complessivo dei contributi (scritti attuali e futuri) e sul valore medio delle future prestazioni, ha reso possibile la liquidazione del trattamento di quiescenza, non con riferimento alle contribuzioni effettivamente versate, ma sulla base dell'ultima retribuzione di attività con l'applicazione del coefficiente uno per quarant'anni di servizio utile (legge n. 965 del 26 luglio 1965). Affidata, così, la realizzazione dell'equilibrio « teorico » al rigoroso accertamento ed alla tempestiva riscossione dei contributi nonché alla corretta liquidazione delle pensioni, appare evidente l'importanza che assume, nel quadro delle entrate, il capitolo delle contribuzioni e la incidenza negativa che ogni iniziativa, assunta al di fuori della logica di raccordo tra contribuzioni e prestazioni, è destinata ad avere sull'equilibrio della gestione.

Ed in pratica (soggiunge la Corte) siffatta esigenza di raccordo tra i ricordati elementi è stata disattesa allorquando, in relazione alle carenze della vigente normativa, taluni Enti hanno assunto comportamenti anomali tendenti in definitiva a sottrarsi agli oneri aggiuntivi dei contributi derivanti dall'aumento delle retribuzioni.

La stessa Corte dei conti, dopo aver rilevato che permane la grave esposizione debitoria degli Enti per i contributi non versati, sottolinea che si è ulteriormente aggravato il fenomeno della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e rimborso delle spese per servizi e riscaldamento.

Infatti al 31 dicembre 1977, i crediti ammontavano a miliardi 12,5 (9,1 nel 1976) dei quali 6,3 derivanti dalla gestione di competenza. Di essi miliardi 5,5 si riferiscono a quote relative a rimborsi — ritenuti dovuti — per spese di servizi e di riscaldamento.

Per quanto riguarda le spese, su di un incremento totale di 167,3 miliardi rispetto al 1976, 161,9 concernono gli oneri pensionistici che sono così saliti nel 1977 a miliardi 987,6 con un aumento di 19,6 per cento rispetto al dato dell'anno precedente.

Non va però trascurato — sempre ad avviso della Corte — il valore relativo che assume tale dato in ragione del sensibile arretrato (che si registra nella definizione dei trattamenti pensionistici), le cui cause dovranno formare oggetto di attenta considerazione nel preannunciato disegno complessivo di riforma del settore soprattutto in termini di potenziamento delle strutture operative, cui si imputano gran parte delle attuali difficoltà.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dalla complessiva disamina della materia la Commissione ravvisa l'opportunità di esprimere globali notazioni di sintesi ricordando che l'anno 1977 si caratterizza — almeno nelle sue linee di tendenza — come un punto di svolta rispetto agli esercizi precedenti, tanto più che in correlazione con l'accentuarsi di pressanti esigenze organizzative e gestionali viene in rilievo — più nettamente che per il passato — la necessità di avviare a soluzione i problemi. In concessione con l'individuazione dei problemi stessi affiorano, con riguardo all'esercizio 1977 — in maniera

più decisa rispetto agli anni precedenti — spunti e prospettive miranti a configurare un impegno programmatico nonchè a tracciare nuove linee di indirizzo.

La Commissione ritiene di poter indicare i seguenti punti di riflessione circa la problematica degli Istituti di Previdenza e circa i profili di soluzione:

a) gli Istituti di Previdenza, per la loro attività sia previdenziale (pensioni) che patrimoniale (mutui, sovvenzioni, impiego di fondi in immobili) costituiscono una entità affidata, per lo svolgimento di rilevanti funzioni sociali, economiche, finanziarie ad una struttura burocratica e centralizzata, il che comporta carenze, remore, ritardi non riferibili se non marginalmente a cause soggettive dell'Amministrazione, ma alla oggettiva formula amministrativa.

Mentre il sistema finanziario di gestione a suo tempo adottato per le Casse pensioni si dimostra tuttora valido, la struttura amministrativa si rivela non più idonea rispetto alle sopravvenute esigenze.

Sarebbe quindi da realizzare un adeguamento delle strutture sia per quanto riguarda il personale addetto sia per le unità operative.

È da tener presente, in particolare, che gli Istituti di Previdenza mancano di personale specializzato (come ad esempio attuari, statistici, tecnici dell'elaborazione automatica dei dati) e di una propria struttura organica di personale, pur avendo i mezzi necessari allo scopo.

Tale carenza appare ancora più rimarchevole, quando si ponga mente al settore della previdenza e si consideri che il numero degli iscritti alle quattro Casse pensioni è passato dagli 850.000 iscritti al 1° gennaio 1973 a 1.138.000 al 1° gennaio 1978, che il numero degli enti censiti è aumentato da 21.000 nel 1973 a 22.000 nel 1978; che il numero delle pensioni vigenti è salito da 208.500 ad oltre 300.000; che l'ammontare dei contributi accertati che era nel 1973 di 418 miliardi è salito nel 1978 a circa 1.370 miliardi.

Deve, inoltre, l'Amministrazione vigilare sulla riscossione delle rate dei contributi compresi nei ruoli degli anni precedenti, per i quali gli Enti hanno fatto ricorso al beneficio della ratizzazione; e si deve pure provvedere alla sistemazione delle numerose e notevoli morosità degli Enti locali.

La suddetta espansione nel campo previdenziale ha conseguentemente richiesto — e richiederà ancora di più nell'avvenire — maggiori adempimenti da parte di tutti i servizi interessati (accertamenti e riscatti, riscossioni, sistemazioni previdenziali e contributive, liquidazioni di trattamenti di quiescenza).

b) Un particolare cenno va fatto per i profili contributivi.

È invero è ingente il credito degli Istituti verso gli enti iscritti, principalmente per contributi (esso ammontava al 31 dicembre 1977 a 1.790 miliardi). In proposito l'art. 13 della legge 24 febbraio 1978, concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale, ha facilitato la riscossione dei contributi dovuti dai Comuni e province per l'esercizio 1978, cosicchè è migliorata la situazione di cassa.

Con criteri analoghi, l'art. 6 del D.L. 10 novembre 1978, n. 702, ora in corso di esame da parte del Parlamento, in materia di finanza locale,

prevede che i contributi ordinari dovuti alle Casse pensioni afferenti i ruoli generali dell'anno 1979, debbano essere estinti mediante versamenti trimestrali, da effettuarsi entro il giorno 20 dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre 1979. All'uopo dovrà essere versata, per ciascuna delle trimestralità precedenti all'emissione del ruolo, una somma pari ad un quarto dell'ammontare dei contributi previdenziali dovuti per l'anno 1978 e, dopo venuto a scadere il ruolo 1979, la residua somma insoluta per l'estinzione del ruolo medesimo, viene ripartita in parti uguali per le rimanenti trimestralità.

Contestualmente l'art. 6 consente agli Enti datori di lavoro di trasmettere, insieme alla domanda di pensione, foglio di liquidazione di acconto agli Istituti di previdenza ed alle Direzioni provinciali del Tesoro. Queste ultime provvederanno ad accendere una partita provvisoria di pensione imputandone la spesa a ruolo di pensione che sarà emesso dalla Direzione Generale. In conseguenza l'art. 6 fa divieto agli enti locali di concedere acconti di pensione.

Per quanto riflette gli Enti ospedalieri, si ricorda che la legge 4 agosto 1978, n. 461, nel fissare il fabbisogno finanziario del F.N.A.O. in lire 4.515 miliardi per il 1977 ed in L. 5.135 miliardi per il 1978, autorizza a integrazione dei contributi e delle altre entrate degli enti ospedalieri per i detti esercizi, la concessione, a totale copertura dell'importo suddetto, di un contributo di lire 2.683 miliardi a carico dello Stato.

Con tempestività, la Direzione generale degli Istituti di Previdenza ha invitato le Direzioni provinciali del Tesoro a vigilare, interessando ove occorra anche i competenti organi regionali, affinché gli enti ospedalieri, nel riscuotere tali somministrazioni estinguano i crediti degli Istituti di previdenza relativi agli esercizi 1977 e 1978.

Tuttavia, è auspicabile per il futuro (a giudizio della Commissione) che, in sede di provvedimenti per il finanziamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, sia garantito il pagamento dei contributi a favore degli Istituti di Previdenza, come avviene per i contributi dovuti dagli Enti locali.

In proposito nel disegno di legge, Atto Camera n. 2433, (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) si prevede che l'apporto dello Stato di cui al punto 6 dell'art. 14 del decreto legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito con modificazioni nella legge 17 agosto 1974, n. 386, a favore del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, possa essere elevato per l'anno 1979 fino al limite di 1500 miliardi di lire.

c) L'attività della Direzione Generale connessa agli investimenti dei fondi disponibili deve essere programmata in modo articolato e finalizza a scopi più aderenti alle necessità socio-economiche attuali, pur con le modalità necessarie sia per mantenere un adeguato rendimento, sia per consolidare il valore patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione degli Istituti potrebbe, in sede di pianificazione degli investimenti nelle forme e nei limiti consentiti dalla legge, tener conto della possibilità di utilizzare le somme eventualmente disponibili nell'acquisto di immobili o nel finanziamento di opere in relazione alle esigenze locali, anche sulla base di eventuali disposizioni legislative in materia o sulla base di indirizzi programmabili (da fissare nelle sedi competenti).

È da tener presente che la Direzione Generale, nei limiti consentiti dalle dimensioni e dalle possibilità economiche degli Istituti di Previdenza, opera nella realtà economico-sociale del Paese attraverso varie forme di investimento tra cui: acquisto immobili da concedere in locazione; mutui ad enti per il finanziamento di opere pubbliche, edilizia economica e popolare, opere ospedaliere ed assistenziali; sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio a favore degli iscritti alle Casse, acquisto di titoli per il finanziamento di opere pubbliche.

Con specifico riguardo agli investimenti immobiliari la Commissione sottolinea l'esigenza che il settore si ispiri a una linea di indirizzo e di programma, sia per quel che riflette i criteri di esame e di selezione delle offerte di acquisto di immobili, sia per ciò che riflette le localizzazioni territoriali degli stabili, in guisa da evitare ogni carattere di episodicità degli acquisti e da assicurare che la scelta dei contraenti, da parte dell'Amministrazione, avvenga in stretta connessione con un ottimale vantaggio economico o funzionale degli acquisti stessi. Talchè il settore si raccorda alle direttive e alle finalità, di ordine generale, che devono presiedere agli investimenti immobiliari da parte della « mano pubblica » (salvaguardando, pur sempre, gli interessi delle Casse amministrate e degli iscritti). In analogia, quindi, a quanto ha disposto il Parlamento in merito agli investimenti della Cassa Depositi e Prestiti anche per gli Istituti di Previdenza dovrebbero essere approvati preliminarmente i piani di investimento.

d) La Commissione ritiene, poi (analogamente a quanto già rilevato nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti), che dovrebbe essere approfondita, in vista di una migliore funzionalità dei loro compiti, la posizione dei rappresentanti degli Istituti di Previdenza in seno ai consigli di amministrazione degli organismi bancari al cui capitale gli Istituti stessi partecipano, attraverso opportune linee di indirizzo e di direttive da parte degli organi competenti.

e) Fino al 1973 la Direzione Generale si articolava nel modo seguente: 4 uffici speciali; 11 ispettorati generali; 28 divisioni.

Il personale assegnato era di 1082 unità, di cui 103 distaccati presso la Corte dei conti, la Ragioneria Centrale o presso altri Uffici.

Attualmente vi sono solo 16 divisioni, mentre non sussiste alcun ufficio speciale ed alcun ispettorato generale.

Il personale assegnato alla Direzione Generale alla data del 1° dicembre 1978 risulta di complessive 886 unità delle quali 129 distaccate presso altri uffici. In concreto il personale che presta servizio presso gli Uffici della Direzione Generale medesima è di 755 unità, per effetto dei collocamenti a riposo per la legge 336/70 dal 1° gennaio 1979 la dotazione organica si ridurrà a 732 unità (— 23 unità).

Da ciò emerge che la percentuale di riduzione di personale supera il 30% in relazione all'aumentato numero di iscritti ed al maggior lavoro degli altri servizi.

Per assicurare, quindi, nel settore della previdenza lo stesso rapporto servizio-personale del 1973 la Direzione Generale fa presente che sarebbe necessaria l'immissione di un contingente di almeno 350 persone (e tale

contingente potrebbe elevarsi a 500 unità se, considerando anche l'aumento dei servizi patrimoniali, si volesse ripristinare presso la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza lo stesso rapporto tra servizi e personale esistente nel 1973). A tal proposito l'Amministrazione pone in rilievo che tutto il personale della Direzione Generale era autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario, anche con il sistema del cottimo, per un totale di 80 ore mensili (960 ore annue) (mentre con il D.P.R. 22 luglio 1977, n. 422 il limite normale di straordinario è stato fissato in 140 ore annue). Ed essa soggiunge che i particolari limiti, previsti dall'art. 2 del citato D.P.R. 422, possono essere autorizzati di anno in anno ma non rappresentano un elemento di certezza sul quale l'Amministrazione può fare sicuro affidamento (nel 1978 sono state autorizzate 35 ore per sei mesi per il 90 per cento del personale e con provvedimento ancora in corso di registrazione tale autorizzazione verrebbe estesa con pari modalità ad altri 5 mesi dello stesso anno). Nè, con l'entrata in vigore della legge 15 novembre 1973, n. 734, concessiva dell'assegno perequativo, è stato possibile concedere al personale della Direzione generale i « compensi in deroga » che venivano corrisposti bimestralmente in base alla valutazione del lavoro prestato in eccedenza dei normali limiti fissati per il lavoro straordinario.

Per tale modo sono venute a mancare, altresì, altre forme incentivanti (carte ELFER, buoni CIM, ecc.).

In conclusione si può rilevare che gli Istituti di Previdenza assicurano la buona pensione originaria ma incontrano, per cause esterne, oggettive difficoltà nel difenderla completamente nel tempo, e registrano ritardi nei tempi di concessione; lo stesso ritardo si verifica per i « riscatti » e le « ricongiunzioni » e le regolarizzazioni di posizioni previdenziali.

Le molteplici cause di tale andamento dell'azione amministrativa derivano dalle strutture amministrative organiche, dall'organizzazione dei servizi, dalle procedure amministrative e dalle inadempienze dei 25.000 Enti che iscrivono il personale alle « Casse »: e tali fattori causali sono denunziati ed analizzati nitidamente nella relazione della Direzione Generale.

Indubbiamente gli Istituti di Previdenza sono coinvolti nel programma di riforma della previdenza ma, indipendentemente dalle possibili soluzioni globali del problema previdenziale, non dovrebbero restare sospesi quei provvedimenti, compatibili con il sistema generale, che già sono stati elaborati dal Governo e che sono in corso di esame da parte del Parlamento.

Sussiste, cioè, pur sempre l'obiettivo esigenza di affrontare la carente realtà curando lo snellimento delle procedure e l'incremento della produttività onde eliminare l'arretrato.

Come linee di tendenza gli Istituti dovrebbero quindi avere:

- a) personale proprio con trattamento economico adeguato;
- b) struttura dei servizi più snella di quella statale;
- c) strutture periferiche che permettano il contatto diretto fra gli Istituti, iscritti, ed Enti vari e che costituiscano le fonti dei dati occorrenti per alimentare i processi di elaborazione automatica e di informatica senza dei quali non possono essere impiegate le moderne tecnologie.

Non sembra peraltro che si possa non dare atto di tutta l'operosità e di tutto il notevole contributo dato dal personale e dal Direttore Generale per fronteggiare in maniera adeguata la così delicata e complessa situazione degli Istituti nel contesto economico-organizzativo attuale.

CONCLUSIONE

La Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti e gli Istituti di Previdenza, in attesa dei risultati della verifica in corso, da parte della nominata sottocommissione, dell'intera problematica del settore immobiliare degli Istituti di Previdenza che dovranno consentire di acquisire notizie e quindi suggerire i provvedimenti da adottare anche in sede legislativa, con la presente relazione rende noto al Parlamento del mandato affidatole fornendo una raccolta di dati essenziali e di notizie sul rendiconto 1977 dei due Istituti, mettendone in luce la vasta attività e proponendo questioni e problemi che più da vicino interessano il Parlamento medesimo.

ALLEGATO H

**DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DELLA CASSA
DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1977**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 114/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale

composta dai magistrati:

Presidente: dott. Gaetano TEMPESTA

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA

prof. dott. Antonio BENNATI

dott. Giovanni BOVIO

Consiglieri: dott. Mario DI STEFANO

prof. dott. Vittorio GUCCIONE

dott. Francesco SERNIA

dott. Mario POLIFRONI

dott. Riccardo BONADONNA

dott. Girolamo CAIANIELLO

dott. Antonino GALLO - relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio finanziario 1977 presentati dall'Amministrazione della Cassa stessa.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1978 il relatore Cons. Antonino GALLO, ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale prof. dott. Mario SINOPOLI.

FATTO

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1977 sono stati presentati alla Corte entro il prescritto termine del 30 giugno 1978.

Le risultanze sono le seguenti:

1) *Gestione principale della Cassa depositi e prestiti.*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	26.912.836.751.922
Passività	»	27.519.133.119.633
Eccedenza negativa	— L.	606.296.367.711

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	1.579.746.100.071
Spese ed Oneri	»	1.255.616.602.012
Utile	L.	324.129.498.059

2) *Gestione delle Casse di risparmio postali.*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	16.683.319.781.667
Passività	»	16.682.961.422.113
Patrimonio netto	L.	358.359.554

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	870.178.271.972
Spese ed Oneri	»	1.351.265.708.612
Perdita di esercizio	L.	481.087.436.640

3) *Gestione della Sezione autonoma per il credito comunale e provinciale.*

Conto del Patrimonio:

Attività	L.	9.390.181.026.173
Passività	»	9.390.181.026.173
Patrimonio netto	L.	—

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	300.986.213.585
Spese ed Oneri	»	800.203.572.849
Perdita di esercizio	L.	499.217.359.264

4) *Gestione della Sezione autonoma per il credito a breve termine.**Conto del patrimonio:*

Attività	L.	4.331.570.108.349
Passività	»	4.322.578.538.240
Patrimonio netto	L.	8.991.570.109

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	328.764.490.777
Spese ed Oneri	»	320.988.182.403
Utile netto	L.	7.776.308.374

5) *Gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni.**Conto del patrimonio:*

Attività	L.	8.507.658
Passività	»	8.507.658
Patrimonio netto	L.	—

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	423.500
Spese e Oneri	»	295.089
Utile netto	L.	128.411

6) *Gestione per la custodia dei valori dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.*

Consistenza valori al 31 dicembre 1976	L.	5.328.189.235
Variazioni	»	28.327.174
Consistenza valori al 31 dicembre 1977	L.	5.299.862.061

7) *Gestione autonoma del Fondo speciale istituito ai sensi dell'articolo 45 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.*

Attività	L.	800.461.212.763
Passività	»	790.016.529.342
Utile netto da versare al Tesoro	L.	10.444.683.421

8) *Gestione autonoma del Fondo speciale di cui all'articolo 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346.*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	347.486.949.965
Passività	»	308.082.106.222
Patrimonio netto	L.	39.404.843.743

Conto economico:

Rendite e Profitti	L.	40.101.210.376
Spese ed Oneri	»	696.366.633
Utile netto	L.	39.404.843.743

E da rilevare, quanto al conto del patrimonio della gestione principale che l'esposto risultato finale di una eccedenza negativa di 606,3 miliardi risulta dalle prospettazioni comprensive delle prescritte operazioni per il ripianamento delle perdite delle gestioni annesse — pari, complessivamente a 898 miliardi — e coincide con la quota di tali perdite (606,3 miliardi) non potuta ripianare con l'utile netto della gestione propria della Cassa, la quale resta a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 9 *octies* della legge 17 marzo 1977, n. 62.

Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria, esposte le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni e sulla rappresentazione contabile delle stesse, ha chiesto che le Sezioni Riunite dichiarino regolari i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1977.

DIRITTO

E stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonchè le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Pur essendo, nella fattispecie, il giudizio di parificazione preordinato all'approvazione dei rendiconti da parte di Organo diverso dal Parlamento, la trasmissione della decisione e della unita relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo — posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione — di comunicare alle Camere il risultato del

riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata a fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;

in conformità delle richieste del Pubblico Ministero;

dichiara regolari i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1977.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti alla Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza ed al Ministero del Tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1977.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1978.

L'Estensore

F.to ANTONINO GALLO

Il Presidente

F.to GAETANO TEMPESTA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1978.

Il Segretario

F.to BERNARDO DE JULIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. Considerazioni generali.

L'attività svolta dalla Cassa depositi e prestiti nel 1977 si è caratterizzata per gli adempimenti connessi all'attuazione della normativa per il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni, province, loro consorzi e aziende di trasporto (decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 17 marzo 1977, n. 62) con la quale si è dato avvio al processo di risanamento della finanza locale (1). Si tratta, come è noto, delle operazioni affidate alla Cassa, nell'ambito in particolare di due delle « gestioni annesse » (2), per la trasformazione, in mutui decennali, delle esposizioni debitorie a breve da cui sono gravati a vario titolo gli enti locali (artt. 1 e 4 decreto-legge n. 2) nonchè per la concessione agli stessi di particolari anticipazioni (art. 6). Tali operazioni, su cui si riferisce in particolare nel prosieguo (3), hanno, tra l'altro, provocato una rilevante perdita di esercizio, nella gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, che, aggiunta a quella, ormai ricorrente, che si produce nella gestione « Casse di risparmio postali », ha inciso, come si vedrà, sui risultati finali della « gestione principale » della Cassa, nel cui ambito è stata assorbita, per effetto dell'articolo 9 *octies* della legge n. 62, la parte delle complessive perdite corrispondente all'utile annuale disponibile (4).

2. Considerazioni sulla Gestione principale.

Dal conto relativo allo stato patrimoniale della gestione principale della Cassa per l'anno 1977 risulta una eccedenza negativa di 606,3 miliardi, derivante da attività per 26.912,8 miliardi e passività per 27.519,1

(1) Di tale processo hanno costituito, poi, ulteriore sviluppo — in attesa di una più generale riforma della finanza locale — le norme del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, che hanno, tra l'altro, previsto l'assunzione, a partire dal 1° gennaio 1978, a carico del bilancio dello Stato, dell'onere della copertura dei disavanzi dei bilanci degli enti locali così come quello delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa per il consolidamento sia delle esposizioni bancarie che delle morosità ai sensi degli articoli 1 e 4 del decreto-legge n. 2 del 1977.

(2) Sezione autonoma di credito comunale e provinciale e Sezione autonoma per il credito a breve termine.

(3) V., *infra*, paragrafo 4.

(4) La norma citata, nell'introdurre un nuovo criterio per la ripartizione degli utili annuali della gestione principale (per otto decimi al Tesoro dello Stato e per due decimi in aumento del fondo di riserva della Cassa), ha anche stabilito che questi vanno determinati al netto delle eventuali perdite delle gestioni annesse e che l'eventuale eccedenza negativa resta a carico del bilancio dello Stato.

miliardi. Tale eccedenza (5) resta interamente a carico del bilancio dello Stato ai sensi del citato articolo 9 *octies* della legge n. 62 del 1977, costituendo, in effetti, il risultato differenziale tra l'importo complessivo delle perdite delle gestioni annesse cui si è già accennato — 898 miliardi (6) — e quello di 291,7 miliardi relativo alla parte di utili di esercizio disponibili per il loro ripianamento in virtù di detta norma. Come evidenzia, infatti, il conto economico della gestione principale, gli utili di esercizio sono ammontanti complessivamente a 324,1 miliardi — con un aumento di 76,2 miliardi rispetto a quelli realizzati nel 1976 (7) — ma di essi solo la parte indicata è stata devoluta al ripianamento delle predette perdite, risultando ancora vigenti per il 1977 le specifiche disposizioni che prevedono l'attribuzione della quota di 1/10 degli utili stessi (pari, nell'esercizio, a 32,4 miliardi) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali e alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (8).

È da sottolineare, inoltre, come la disponibilità di capitali della gestione sia ulteriormente cresciuta raggiungendo, alla fine dell'esercizio, i 21.623 miliardi (18.739,3 nel 1976 e 15.764,8 nel 1975) segnatamente per effetto dei nuovi afflussi del risparmio postale che, come è noto, costituisce la principale fonte di finanziamento della Cassa.

L'incremento di tale provvista di fondi è stata, infatti, nel 1977, dell'ordine di 2.443,6 miliardi (2.330 nel 1976) e si è mantenuto, quindi, a un soddisfacente livello — pur registrando, in termini percentuali, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione, peraltro di lieve entità (dal 18,8 al 17,3 per cento) — che induce, comunque, a ritenere ormai consolidata la ripresa manifestatasi nel 1975 dopo la forte regressione verificatasi nel 1974 per effetto dei massicci spostamenti dei depositi dalle Casse postali agli istituti di credito (9).

I capitali provenienti dal risparmio postale amministrati dalla Cassa sono così aumentati, complessivamente, dai 14.080,7 miliardi del 1976 a 16.524,3 miliardi.

(5) Negli anni precedenti, l'andamento della gestione patrimoniale era stato caratterizzato da un costante aumento dei relativi valori. Da ultimo nel 1976 si era registrata una eccedenza attiva di 427,6 miliardi (330,6 nel 1975; 246,8 nel 1974; 209,3 nel 1973). L'inversione prospettata nel 1977, si deve esclusivamente agli effetti delle nuove disposizioni introdotte dall'articolo 9 *octies* della legge n. 62 del 1977 illustrati nel testo e che hanno, tra l'altro, portato l'Amministrazione a seguire un sistema di rendicontazione per cui è stato trasfuso, in alcune voci, attive e passive — in diminuzione nelle prime e in aumento nelle seconde — l'intero ammontare delle perdite delle gestioni annesse.

(6) Riferiti, per 57,9 miliardi, alle perdite per l'esercizio 1976, non ripianate, della gestione « Casse di risparmio postali », per 481,1 miliardi a quelle della stessa gestione nel 1977 e, per 359 miliardi, a quelle della Sezione autonoma per il credito comunale e provinciale. Per ulteriori dati e notazioni si vedano i successivi paragrafi 3 e 4.

(7) Gli utili di esercizio della gestione principale, pari a 247,9 miliardi nel 1976, ammontavano a 174,9 miliardi nel 1975, a 108,7 nel 1974 e a 86,1 nel 1973.

(8) In ragione di 1/20 per ciascuno dei due enti. E' da notare che la devoluzione cessa, ai sensi dell'articolo 9 *octies*, a decorrere dall'esercizio in corso.

(9) L'incremento della quota di capitali proveniente dal risparmio postale era stato di 1.354 miliardi nel 1972 e di 1.581,4 miliardi nel 1973; era sceso a soli 598,8 miliardi nel 1974 per riprendere, poi, a salire nel 1975 (2.058,7 miliardi).

Quelli provenienti dai « conti correnti con enti vari » hanno registrato invece una diminuzione passando dai 713,7 miliardi del 1976 a 563,7 miliardi, dei quali 334,3 (392,4 nel 1976) costituiscono il saldo attivo — conseguente a un consistente movimento sia in entrata (625,2 miliardi) che in uscita (683,3 miliardi) — dei conti correnti relativi ai fondi previsti dall'articolo 5 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, dall'articolo 6 della legge 27 maggio 1975, n. 166 e dall'articolo 2 della legge 6 marzo 1976, n. 52, tutti destinati a interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (10). Per il primo di tali fondi (ex articolo 5 legge n. 865 del 1971) è da segnalare che alcuni Istituti autonomi per le case popolari vi hanno versato — nel 1977 e nei primi mesi del 1978 — gli interessi maturati presso i loro tesoriери (per poco più di un miliardo) su somme a suo tempo accreditate dalla Cassa per interventi vari (11). Questo comportamento non esime, peraltro, dal considerare come, in tali casi e presumibilmente in altri, le somme erogate dalla Cassa — dopo la verifica da parte del Comitato per l'edilizia residenziale (CER) delle effettive occorrenze finanziarie anche in rapporto ai tempi tecnici delle opere — non siano state utilizzate dagli Istituti tempestivamente e siano rimaste, quindi, giacenti presso i tesoriери. Alla base del fenomeno sono presumibilmente disfunzioni o lentezze procedurali sulle quali va richiamata l'attenzione degli organi competenti e di quelli, in particolare, del Ministero dei lavori pubblici nel cui ambito opera il CER.

Circa il conto corrente « Assistenza » dell'INADEL — che, come già riferito nella precedente relazione, ha formato oggetto, nel 1977, di esame della Sezione del controllo conclusosi con la pronuncia di illegittimità di operazioni aventi l'effetto di aumentarne il già consistente scoperto (12) — è da rilevare che la complessiva esposizione debitoria, pari alla fine del 1976, a 192,5 miliardi (183,9 nel 1975 e 154,9 nel 1974) ha raggiunto i 193,7 miliardi, con un aumento, quindi, di 1,2 miliardi, dovuto esclusivamente alla capitalizzazione degli interessi maturati per l'indebitamento pregresso. La persistenza, comunque, del forte passivo del conto ripropone quanto già considerato in passato circa la necessità di apprestare strumenti idonei per eliminarlo. L'Amministrazione, sollecitata al riguardo, ha ipotizzato una soluzione del problema collegata sia alla realizzazione dei crediti vantati dall'INADEL nei confronti degli enti locali (13) — agevolata dalla completa attuazione delle norme degli articoli 5 e 9^{ter} della legge n. 62 del 1977 — sia all'adozione di specifiche misure in sede di riforma degli enti previdenziali.

Quanto, poi, ai vari conti correnti intrattenuti con diversi enti, nel cui interesse la Cassa si limita ad esplicitare, in virtù di speciali disposizioni, un mero servizio di cassa, vanno ricordati quelli relativi ai « fondi di

(10) Per notazioni riferite alla nomenclatura e alle specifiche destinazioni dei vari fondi per l'edilizia vedasi la relazione per l'esercizio 1976, paragrafo 2.

(11) Gli accreditamenti di interessi sui conti correnti ex articolo 5 citato sono stati effettuati, nel 1977, dagli IACP di Perugia (26,4 milioni), di Potenza (579,9 milioni), di Venezia (3,4 milioni) e, nei mesi di febbraio-marzo 1978, dagli IACP di Bolzano (414,7 milioni) e di Brindisi (10,1 milioni).

(12) Deliberazione n. 775 del 19 maggio 1977.

(13) Secondo dati acquisiti dall'Amministrazione presso l'INADEL, questo, alla data del 1° maggio 1978, vantava nei confronti degli enti-locali crediti per complessivi 832 miliardi, dei quali 462,6 afferenti alla gestione « Assistenza ».

previdenza per il personale ferroviario » (fondi pensione e sussidi e fondi speciali), cui è stata dedicata particolare attenzione in passato (14) e che presentano, alla fine dell'anno 1977 saldi attivi per complessivi 111 miliardi. Per gli altri conti non emergono significative notazioni se non quella, già riportata nella precedente relazione, con riferimento alla brevità dei tempi medi di giacenza dei versamenti effettuati da alcuni enti (15).

In ordine, infine, alle principali forme di impiego dei fondi affluiti alla gestione principale si ricordano la concessione di prestiti, con le quali soprattutto si realizzano gli investimenti della Cassa e a cui viene dedicata specifica trattazione nel successivo paragrafo 4, nonché l'acquisto di titoli — tutti di facile realizzo (di Stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni di enti pubblici e cartelle fondiarie) — e le partecipazioni al capitale di enti pubblici, che, entrambi, non danno luogo a particolari considerazioni (16).

3. Considerazioni sulle « gestioni annesse ».

Come si è già accennato, si è prodotta, nel 1977, nella gestione « Casse di risparmio postali », un'ulteriore perdita di esercizio per l'importo di 481,1 miliardi, risultante dal complessivo ammontare delle perdite verificatesi sui buoni postali fruttiferi (397,7 miliardi) e sul risparmio postale a libretto (88 miliardi) detratto l'importo degli utili conseguiti nella gestione dei depositi giudiziari (4,6 miliardi). Tale perdita, unitamente a quella di 57,9 miliardi, verificatasi nel 1976 e non potuta ripianare, è confluita, come si è visto, nella gestione principale per il ripianamento previsto dal più volte richiamato articolo 9 *octies* della legge n. 62 del 1977 (17). Essa si ricollega, come quelle registrate in passato, all'au-

(14) V., per tutte, la relazione per l'anno 1976. Da tale anno le poste relative a detti fondi, prima oggetto di separata rendicontazione, sono state riportate nell'esclusivo ambito di quelle globali, afferenti ai « conti correnti con enti vari », prospettate nel rendiconto della « gestione principale ».

(15) Tali tempi non sono stati mai superiori ai quindici giorni per la Cassa Nazionale del Notariato (il cui saldo è sceso dai 234,9 milioni del 1976 ai 190,9 del 1977 per effetto di versamenti per 2.731 milioni e di prelievi per 2.775 milioni), per l'Istituto nazionale G. Kirner (S. da 6.252 a 5.570 milioni; V. e P. 11.609 e 12.291 milioni), per il Fondo di previdenza Catasto (S. da 23 a 14 milioni; V. e P. 1.532 e 1.540 milioni).

Tra gli altri principali conti correnti a tipologia ordinaria (v. in ordine a tale configurazione la precedente relazione, par. 2) si citano il « Fondo sopravanzo archivi » (il cui saldo è salito da 7,9 a 8,3 miliardi per effetto di versamenti per 4,4 miliardi e di prelievi per 4 miliardi), la « Cassa delle ammende » (S. da 2.566 a 3.350 milioni; V. e P. 2.140 e 1.356 milioni), il « Fondo previdenza dogane » (S. da 1.055 a 380 milioni; V. e P. 3.029 e 3.104 milioni) e il « Fondo previdenza imposta di fabbricazione » (S. da 212 a 354 milioni; V. e P. 1.170 e 1.028 milioni).

(16) La posta del consuntivo riferito ai titoli evidenzia una consistenza, al 31 dicembre 1977, di 919 miliardi, con un aumento, quindi, di 9,7 miliardi rispetto al 1976; quella concernente le partecipazioni prospetta, alla stessa data, una consistenza dell'ordine di 35 miliardi (34 nel 1976).

(17) La sistemazione della partita negativa relativa al 1976 trova, un particolare fondamento nella disposizione dell'articolo 13 della legge 27 aprile 1978 n. 155 (di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976) che ha esteso alle perdite prodottesi in tale esercizio l'applicazione dell'articolo 9 *octies*.

mento dei tassi di rendimento dei libretti di risparmio e dei buoni postali che non ha ancora trovato adeguata compensazione nell'aumento, disposto fin dal 1974, della remunerazione dei capitali impiegati dalla Cassa in prestiti (18) ma è stata particolarmente elevata, come si evince dal rendiconto della gestione, per effetto dell'accertamento, avvenuto nel 1977, di una quota di interessi passivi da corrispondere ai depositanti e ai portatori di buoni (1.291 miliardi) notevolmente superiore a quella accertata nel 1976 (743,1 miliardi). A tale aumento, pari, in valore relativo, al 73,7 per cento, ha corrisposto un incremento assai minore — da 729,7 a 866,2 miliardi, pari al 18,7 per cento — della principale fonte di entrata costituita, come è noto, dalla quota, attribuita alla speciale gestione, dei frutti del capitale investito nell'ambito di quella principale (19).

Per le altre « gestioni annesse », tutte distintamente rendicontate dall'Amministrazione, si rinvia, relativamente a quelle della « Sezione autonoma di credito comunale e provinciale », della « Sezione autonoma per il credito a breve termine » e del « Fondo speciale » di cui all'articolo 45 della legge n. 865 del 1971 — che si caratterizzano per le concessioni di prestiti e anticipazioni — all'esposizione del successivo paragrafo, mentre per le restanti — di limitato rilievo — non emergono significative notazioni (20).

4. Considerazioni su prestiti e anticipazioni.

L'adozione delle prime organiche misure per il risanamento della finanza locale ha influenzato notevolmente, come si è visto, l'attività della Cassa nel peculiare settore della concessione di prestiti.

Si è accentuato, innanzitutto, il rilievo della gestione annessa della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale cui sono stati affidati dalla citata nuova normativa (decreto legge n. 2 e legge di conversione n. 62) le operazioni per il consolidamento, in mutui decennali garantiti dallo Stato, sia delle esposizioni debitorie a breve termine (degli enti locali e delle relative aziende speciali di trasporto) esistenti, al 31 dicembre 1976, nei confronti di aziende di credito e tesoriери (articolo 1), sia delle morosità risultanti a tale data nei confronti della stessa Sezione e della Cassa

(18) Si vedano, al riguardo, anche per quanto riguarda le prospettive di riequilibrio nei prossimi anni indicate dall'Amministrazione, le ultime relazioni e, in particolare, quella per l'esercizio 1976, paragrafi 1 e 3.

(19) I frutti risultano calcolati nel 1977 al tasso medio del 6,04 per cento, mentre gli interessi passivi a quello dell'8,02 per cento per i depositi a libretto e al 9,44 per cento per i buoni postali.

(20) Il rendiconto della gestione del « Servizio delle affrancazioni di canoni, censi e altre prestazioni » (riferita ai depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico) evidenzia limitata attività (per 8,5 milioni) ed un utile netto di lire 128.411. Quello della gestione per la custodia dei valori dell'INPS « prospetta una consistenza di tali valori dell'ordine di 5,3 miliardi ». Il rendiconto, infine, della Gestione autonoma del fondo speciale di cui all'articolo 6 della legge 14 agosto 1974 n. 346 — destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti speciali per il credito a medio termine prospetta un patrimonio netto pari a 39,4 miliardi (39,5 nel 1976).

(articolo 4). Previa, quindi, la ricognizione delle esposizioni per capitale e interessi, la Sezione ha concesso, nel 1977, agli enti locali, 2980 mutui in cartelle per un ammontare complessivo di 5.785,3 miliardi (21) di cui 5.070,8 ai fini del consolidamento dei debiti a breve e 714,5 per la trasformazione di quelli per morosità (22). La decorrenza dell'ammortamento di tali mutui è stata fissata dalla legge al 1° gennaio 1978 mentre gli interessi passivi sulle cartelle emesse nel 1977 per la provvista dei relativi fondi hanno gravato sulla gestione a decorrere dal 1° gennaio di tale anno. Ciò ha comportato una perdita di esercizio per 499,2 miliardi, coperta, in parte, mediante imputazione al fondo di riserva della stessa Sezione (per 140,2 miliardi) e ripianata, per i residui 359 miliardi, con il profitto netto annuale della gestione principale della Cassa ai sensi del già richiamato art. 9 *octies* della legge n. 62 del 1977. La perdita è, comunque destinata ad essere recuperata alla fine del decennio di ammortamento dei mutui concessi dalla Sezione, ammortamento che, come è già stato rilevato, non grava più a carico degli enti locali beneficiari, ma è stato assunto — come, del resto, quello di altri mutui concessi, a diverso titolo, dalla Cassa agli enti medesimi — a carico del bilancio dello Stato per effetto dell'articolo 3 della ricordata legge n. 43 del 1978 (23).

Si ricollega, anche, agli effetti della nuova normativa il sensibile aumento del volume delle anticipazioni (sui prestiti da assumere per l'integrazione dei disavanzi degli enti locali) concesse dalla Sezione autonoma per il credito a breve termine, altra « gestione annessa » che opera, come la precedente, esclusivamente nei confronti di detti enti: dai 109,2 miliardi concessi dalla Sezione a detto titolo nel 1976 si è passati a 3.998,9 miliardi, dei quali 106,1 concessi in via di normale anticipazione al saggio del 9 per cento e 3.892,8 miliardi al saggio del 15 per cento ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n. 2 del 1977 per provvedere al tempestivo finanziamento dei disavanzi 1977 sulla base di quelli accertati al 1976 o al 1975. Tali ultime cospicue anticipazioni vengono erogate, con la spedita procedura prevista dalla citata norma, in quattro rate trimestrali. I fondi necessari sono prelevati dall'apposito conto corrente, intrattenuto dalla Sezione con la gestione principale della Cassa, la cui consistenza è stata elevata a 4.000 miliardi con decreto del Ministro del Tesoro del 25 gennaio 1977 che ha, anche, stabilito il tasso di remunerazione della Cassa nella misura del 14,60 per cento (24). È da notare che il complesso delle opera-

(21) Aggiungendo i mutui, precedentemente concessi, rimasti da erogare all'inizio del 1977 (per 630,5 miliardi) si ha un ammontare complessivo di 6.416 miliardi, di cui sono stati erogati, a fine esercizio, 6.174,4 miliardi.

(22) Al 31 dicembre 1976 risultavano insolute alla scadenza rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Sezione e dalla Cassa (gestione principale) per complessivi 745 miliardi (di cui 609 afferenti alla prima gestione e 136 alla seconda).

(23) Con la stessa norma è stato, anche, affidato alla Cassa depositi e prestiti il pagamento delle rate di ammortamento per conto del Ministero del Tesoro, tenuto, poi, a provvedere al rimborso.

(24) Per far fronte alle anticipazioni da concedere alla Cassa per la provvista del conto corrente con la Sezione, il Tesoro ha fatto ricorso all'indebitamento a breve mediante B.O.T. emessi, con D.M. 26 marzo 1977, per 2.779,3 miliardi (nominali 3.212) al tasso medio del 13,50 per cento. Corrispondendo, in tale misura, l'interesse passivo sulle anticipazioni fatte dal Tesoro e realizzando l'interesse attivo del 14,60 per cento, la Cassa (gestione principale) beneficia, sulle operazioni, di un utile dell'ordine dell'1,10 per cento.

zioni effettuate nel 1977 ha portato la Sezione a realizzare un utile di esercizio di 7,8 miliardi (25) notevolmente superiore a quello registrato nel 1976 (369,1 milioni).

Molto più contenuti, per contro, rispetto agli esercizi precedenti in cui erano stati di gran lunga preminenti, gli interventi di finanziamento attuati dalla gestione propria della Cassa (26). Questa, infatti, che nel 1976 e nel 1975 aveva accordato prestiti per un ammontare, rispettivamente, di 2.393,3 e 1.971,4 miliardi (27) ne ha concessi, nel 1977, solo per 347 miliardi, destinati, per la quasi totalità (346,3 miliardi) alla realizzazione di opere istituzionali e di edilizia popolare da parte degli enti locali — i mutui devoluti per tali opere ammontarono nel 1976 a 1.122,2 miliardi pari al 46,9 per cento dell'intero importo delle concessioni — e per i restanti 697 milioni alla integrazione di *deficit* di bilancio (28). È da aggiungere che la Cassa ha avviato nel 1977 le istruttorie relative all'applicazione delle disposizioni del decreto legge n. 2 e della legge di conversione n. 62 che hanno previsto la concessione dei mutui per copertura di disavanzo già autorizzati per gli anni fino al 1976 previa produzione di nuova documentazione da parte dell'ente locale.

Sono, quindi, da ricordare i prestiti concessi nell'ambito della Gestione autonoma del fondo speciale istituito ai sensi dell'articolo 45 della già richiamata legge n. 865 del 1971 che costituisce anch'essa una « gestione annessa » e, come tale, viene separatamente rendicontata (29). Sul fondo

(25) L'intero utile che si collega alla differenza tra i saggi di provvista e di impiego dei fondi, sarà portato in aumento del fondo di riserva della Sezione.

(26) Nel rendiconto della « gestione principale » i prestiti figurano, tra le attività dello stato patrimoniale, con due poste di 13.854 miliardi (13.776,2 nel 1976; 11.750,1 nel 1975) e di 1.078,9 miliardi (1.022,7 nel 1976; 932,2 nel 1975) riferite ai mutui vigenti al 31 dicembre 1977 a seguito delle operazioni effettuate, rispettivamente, con fondi propri della Cassa (utilizzati, pressochè esclusivamente, per prestiti agli enti locali) e con fondi dei conti correnti postali (utilizzati per prestiti ad Aziende statali). Secondo dati elaborati dalla Cassa, dei prestiti con fondi propri, vigenti alla fine del 1977, erano ancora da somministrare, alla stessa data, 1.524,6 miliardi (2.056 nel 1976). Di quelli concessi ad aziende statali erano da somministrare 121,3 miliardi (112,2 nel 1976).

(27) Dei 2.393,3 miliardi concessi a mutuo nel 1976, 1.943,1 (pari all'81,2 per cento) furono destinati a Comuni e Province e, nell'ambito di questi, 1.270,8, pari al 53,1 per cento del suindicato importo globale, per integrazioni di bilancio. Dei 1.971,4 miliardi concessi nel 1975, 1.640,2 (83,2 per cento) furono quelli devoluti ai suddetti enti: la quota relativa ad integrazioni di bilancio ammontò a 1.414,4 miliardi pari al 71,7 per cento dell'intero importo dei mutui concessi nell'esercizio.

(28) I mutui afferenti alla realizzazione di opere istituzionali (igieniche, di edilizia scolastica, di urbanizzazione, stradali, elettriche, ecc.) sono ammontati a 211,5 miliardi (790,3 nel 1976) e quelli per opere di edilizia popolare a 135 miliardi (331,9 nel 1976), incidendo, rispettivamente, sul totale dei mutui concessi nel 1977 per il 60,9 per cento (il 33 per cento nel 1976) e per il 38,9 per cento (il 13,9 per cento nel 1976).

Quelli per integrazione di bilancio che nel 1976, come già visto, avevano rappresentato il 53,1 per cento dell'importo globale dei mutui concessi nell'esercizio, ne hanno costituito, nel 1977, lo 0,2 per cento. È da notare che i mutui per integrazione di bilancio veri e propri, pari a 55 milioni, sono stati concessi, nell'esercizio, prima della entrata in vigore del decreto legge n. 2 del 1977; gli altri 642 milioni si riferiscono a mutui per sgravio di imposte.

(29) La gestione ha realizzato, nel 1977, un utile netto di 10,4 miliardi (6,5 nel 1976) interamente da versare al Tesoro.

— specificamente destinato all'acquisizione ed urbanizzazione delle aree per esigenze dell'edilizia pubblica e costituito con apporti iniziali del Tesoro per 300 miliardi, elevati a 450 nel 1975, e, da ultimo, a 520 per effetto della legge 8 agosto 1977 n. 513 — sono stati concessi, a tutto il 1977, mutui per un ammontare di 364,3 miliardi (317 a fine 1976), di cui risultano somministrati 97,4 miliardi (44,2 al 31 dicembre 1974). Persiste, quindi, il marcato divario tra le concessioni e le erogazioni che si ricollega essenzialmente alla lentezza con cui si svolgono, nell'ambito locale, le procedure per l'acquisizione delle aree.

Più contenute, poi, rispetto agli anni precedenti, le concessioni di anticipazioni (per le stesse finalità dei mutui testè ricordati) che gravano sul fondo di rotazione di 150 miliardi costituito con apporti della Cassa (articolo 23 legge n. 865 del 1971, modificato dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1974, n. 247). Sul fondo, che era stato attivato nel 1975 con operazioni per 39,6 miliardi, cui seguivano altre nel 1976 per 24 miliardi, sono state, infatti, concesse nel 1977 anticipazioni per soli 6 miliardi. È da aggiungere che, nel corso di tale esercizio, sono state revocate anticipazioni, precedentemente concesse a 14 Istituti autonomi per le case popolari per il complessivo ammontare di 1,3 miliardi (30), a seguito dell'inutile decorso del termine di 18 mesi previsto dall'articolo 21 della legge n. 247, del 1974 per il perfezionamento dei correlativi mutui. La Corte, constatato come ai provvedimenti di revoca non avesse fatto seguito la completa e tempestiva restituzione alla Cassa delle somme percepite in anticipazione dagli istituti beneficiari, ha invitato l'Amministrazione a procedere al più sollecito recupero delle somme stesse, maggiorate degli interessi maturati per il ritardo. Il fenomeno non sembra comportare effetti pregiudizievoli, sotto l'aspetto patrimoniale, per la Cassa, la quale, con la restituzione delle somme anticipate, recupera anche l'interesse normalmente applicato per i prestiti (9 per cento), ma su di esso va, comunque, richiamata l'attenzione delle competenti sedi (specie degli organi di amministrazione e sindacali degli stessi IACP) perchè dette somme, accreditate a suo tempo presso i tesorieri degli istituti e rimaste inutilizzate potrebbero aver prodotto interessi attivi differenziali rispetto a quello passivo maturato nei confronti della Cassa e perchè non può nemmeno escludersi, se non previ appositi accertamenti, un ipotetico impegno delle somme stesse o di parte di esse per finalità diverse da quelle per le quali erano state erogate.

Il Relatore

F.to ANTONINO GALLO

Il Presidente

F.to GAETANO TEMPESTA

(30) Le revoche hanno riguardato gli IACP di Roma (per 500 milioni), Sondrio (37,5 milioni), Trieste (39,2 milioni), Verona (5,5 milioni), Catanzaro (383,9 milioni), Gorizia (12,5 milioni), Campobasso (37,5 milioni), Ravenna (16,5 milioni), Isernia (34,7 milioni), Grosseto (19 milioni), Benevento (69,4 milioni), Udine (61,6 milioni), Venezia (12,5 milioni) e Avellino (100 milioni).

ALLEGATO I

**DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1977**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 117/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale

composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: dott. Gaetano TEMPESTA

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA

prof. dott. Antonio BENNATI

dott. Giovanni BOVIO

Consiglieri: dott. Mario DI STEFANO

prof. dott. Vittorio GUCCIONE

dott. Francesco SERNIA

dott. Mario POLIFRONI

dott. Riccardo BONADONNA

dott. Girolamo CAIANIELLO

Primo Referendario: dott. Domenico ORIANI - relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1977.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1978 il relatore I Referendario Domenico ORIANI ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale prof. Mario SINOPOLI.

FATTO

I rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1977 sono stati presentati alla Corte entro il prescritto termine del 30 giugno 1978.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le risultanze sono le seguenti:

1) *Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali:*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 4.847.426.871.939
Passività	» 1.605.642.080.789
	<hr/>
Patrimonio netto	L. 3.241.784.791.150
	<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L. 1.347.123.519.568
Spese	» 936.082.833.242
	<hr/>
Utile netto	L. 411.040.686.326
	<hr/> <hr/>

2) *Cassa per le pensioni ai sanitari.*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 575.007.671.324
Passività	» 71.272.933.416
	<hr/>
Patrimonio netto	L. 503.734.737.908
	<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L. 142.000.091.630
Spese	» 66.951.482.480
	<hr/>
Utile netto	L. 75.048.609.150
	<hr/> <hr/>

3) *Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 100.195.210.036
Passività	» 14.177.146.169
	<hr/>
Patrimonio netto	L. 86.018.063.867
	<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L. 27.384.270.977
Spese	» 13.555.180.493
	<hr/>
Utile netto	L. 13.829.090.484
	<hr/> <hr/>

4) *Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari.**Conto del patrimonio:*

Attività	L.	8.787.438.581
Passività	»	7.065.984.004
Patrimonio netto	L.	1.721.454.577

Conto economico:

Entrate	L.	3.253.898.853
Spese	»	3.048.633.090
Utile netto	L.	205.265.763

Il Pubblico Ministero, espone le sue considerazioni sullo svolgimento della gestione, ha chiesto che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio finanziario 1977.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Tale relazione, pur preordinata all'approvazione dei rendiconti da parte di organo diverso dal Parlamento, va comunicata, unitamente alla presente decisione, alle Camere, in adempimento dell'obbligo posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione;

visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 733;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;

sulle conformi richieste del Pubblico Ministero;

dichiara regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1977.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione degli Istituti di previdenza e che, copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, ed al Ministro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1977.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1978.

L'Estensore

F.to DOMENICO ORIANI

Il Presidente

F.to GAETANO TEMPESTA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1978.

Il Segretario

F.to BERNARDO DE JULIO

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. Considerazioni generali.

Nel sistema previdenziale nazionale gli Istituti di Previdenza — con tale denominazione si indicano nel loro complesso le Casse pensioni (1) gestite direttamente dallo Stato attraverso l'apposita Direzione generale del Ministero del Tesoro — hanno un peso quantitativo secondo soltanto all'INPS ed allo Stato.

Utilizzando i mezzi finanziari a disposizione, costituiti dalle entrate originarie e derivate, le Casse provvedono alla erogazione degli assegni pensionistici.

Tuttavia, come meglio si vedrà in prosieguo, l'equilibrio tecnico finanziario tra contribuzioni e prestazioni appare in prospettiva negativamente influenzato da taluni comportamenti anomali da parte degli enti e organismi obbligati resi possibili dalla legislazione di settore che non risulta adeguata alla evoluzione subita negli ultimi tempi dal sistema di pensionamento degli iscritti. Detto sistema basato, in origine, (regio decreto legislativo 3 marzo 1938, n. 680) su principi strettamente assicurativi —

(1) *Cassa pensioni dipendenti enti locali (C.P.D.E.L.)* assume tale denominazione con legge 11 aprile 1955, n. 379, per effetto dell'unificazione delle due preesistenti e distinte Casse per le pensioni agli impiegati ed ai salariati degli enti locali, istituite con leggi 6 marzo 1904, n. 88, e 11 giugno 1916, n. 720. Essa provvede al trattamento di quiescenza a favore di tutti i dipendenti — impiegati di ruolo, non di ruolo, salariati — di regioni, amministrazioni provinciali, comuni e relativi consorzi, enti ospedalieri I.P.A.B., aziende municipalizzate (escluse quelle di trasporto), enti pubblici (enti morali, parastatali, di diritto pubblico). Al 1° gennaio 1977 il numero di iscritti era di 1.026.393 unità.

Cassa per le pensioni ai sanitari - regolata attualmente dalla legge 6 luglio 1939, n. 1035, e successive modifiche e integrazioni, nasce tuttavia con legge 14 luglio 1898, n. 335. Assicura il trattamento di quiescenza ai medici chirurghi e veterinari dipendenti dalle regioni, dalle province, dai comuni e loro consorzi, enti ospedalieri, I.P.A.B., enti pubblici. Al 1° gennaio 1977 il numero di iscritti era di 61.436 unità.

Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e scuole elementari parificate - istituita con la citata legge n. 379 mediante trasformazione della « Sezione autonoma per le pensioni agli insegnanti », di cui al decreto legge 7 maggio 1948, n. 1066. Assicura il trattamento di quiescenza agli insegnanti delle scuole elementari parificate, degli asili infantili mantenuti dai comuni, degli asili infantili eretti in enti morali, ai direttori, agli insegnanti ed agli assistenti delle scuole elementari per ciechi e sordomuti. Al 1° gennaio 1977 il numero di iscritti era di 28.039 unità.

Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari - istituita con legge 12 dicembre 1907, n. 754, è stata riordinata con legge 11 aprile 1955, n. 380, e provvede al trattamento di quiescenza a tali categorie di personale; ne è previsto a breve l'estensione anche ai coadiutori degli ufficiali giudiziari. Al 1° gennaio 1977 il numero di iscritti era di 3.450 unità.

Il numero complessivo degli iscritti alle quattro casse pensioni amministrata dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza risulta al 1° gennaio 1977, di 1.119.843 unità.

sistema a capitalizzazione — in cui la prestazione, ragguagliata ai contributi individuali versati, assicurava un equilibrio tecnico-finanziario, attraverso l'automatica e costante correlazione tra flusso contributivo e quantificazione delle competenze pensionistiche, fu sostituito con quello del c.d. premio medio generale anche per ovviare all'inconveniente dei contributi straordinari che il primo sistema imponeva agli interessati nei periodi di forte svalutazione monetaria.

L'ultimo sistema basato su di un « equilibrio » puramente teorico tra prestazioni e contribuzioni, e cioè sul presumibile gettito complessivo dei contributi (iscritti attuali e futuri) e sul valore medio delle future prestazioni, ha reso possibile la liquidazione del trattamento di quiescenza, non con riferimento alle contribuzioni effettivamente versate, ma sulla base dell'ultima retribuzione di attività con l'applicazione del coefficiente uno per quarant'anni di servizio utile (legge n. 965 del 26 luglio 1965).

Affidata, così, la realizzazione dell'equilibrio « teorico » al rigoroso accertamento ed alla tempestiva riscossione dei contributi nonché alla corretta liquidazione delle pensioni, appare evidente l'importanza che assume, nel quadro delle entrate, il capitolo delle contribuzioni e la incidenza negativa che ogni iniziativa, assunta al di fuori della logica di raccordo tra contribuzioni e prestazioni, è destinata ad avere sull'equilibrio della gestione.

Ed in pratica siffatta esigenza di raccordo tra i ricordati elementi è stata disattesa allorché, in relazione alle carenze della vigente normativa, taluni Enti hanno assunto comportamenti anomali tendenti in definitiva a sottrarsi agli oneri aggiuntivi dei contributi derivanti dall'aumento delle retribuzioni.

Così, ad esempio, l'anacronistica sopravvivenza dell'articolo 23 del citato regio decreto legislativo, n. 680 del 1938 nel nuovo sistema di pensionamento « a base retributiva » introdotto dalla legge n. 965 del 1965, è stata strumentalizzata da numerose amministrazioni locali in funzione di una evasione contributiva a danno delle Casse pensioni, valutata, secondo recenti stime approssimative, intorno ai 500 miliardi di lire (2).

Si è verificato, infatti, che molte Amministrazioni comunali, nel deliberare il nuovo riassetto economico del personale, previsto dagli accordi Associazione nazionale comuni d'Italia - 1974, hanno posticipato al 2 gennaio 1975 la decorrenza economica dei miglioramenti che l'accordo nazionale prevedeva, invece, dal 1° gennaio 1975.

In tal modo gli Enti, facendo richiamo all'art. 23 della legge n. 680 del 1938, si sono sottratti al pagamento delle maggiori contribuzioni che la decorrenza al 1° gennaio 1975 avrebbe comportato, mentre le Casse hanno ritenuto di dover liquidare il trattamento di quiescenza sulla base

(2) Il suindicato art. 23 stabilisce che i contributi a carico degli enti e degli iscritti (23 per cento della retribuzione) vengono determinati in base alle retribuzioni in godimento al 1° gennaio di ogni anno e, pertanto, le variazioni di retribuzioni che l'impiegato consegue successivamente a tale data, nel corso dell'anno, si considerano, ai fini del contributo, aventi decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo. Tale norma funzionale al vecchio sistema « a base contributiva », rispondeva ad esigenze di semplificazione e non alterava nè poteva alterare l'equilibrio tecnico-finanziario tra contribuzioni e prestazioni.

della maggiore retribuzione in godimento dell'iscritto all'atto della cessazione dal servizio (la mancata contribuzione per l'anno 1975, relativamente al solo Comune di Milano, può stimarsi in circa 5 miliardi di lire). I relativi provvedimenti hanno, tuttavia, formato oggetto di osservazioni istruttorie della Corte non ancora definite.

Della segnalata esigenza di adeguamento e di razionalizzazione dell'attuale normativa pensionistica si tiene conto nel disegno di legge (Atti Senato n. 1129) approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 dicembre 1977, che detta appunto una disciplina organica e coordinata in materia.

Merita, poi, di essere segnalata anche la vicenda relativa all'applicazione dell'articolo 25 della legge 29 aprile 1976, n. 177, che — in relazione all'accordo nazionale ANCI-Sindacati 1974 per il triennio 1973-76 — ha disposto per ragioni perequative la rivalutazione delle pensioni erogate dalla Cassa dipendenti Enti locali per servizi prestati in data anteriore al 1° gennaio 1975.

Numerosi Comuni nel recepire in proprie delibere il succitato accordo — oltre a disattendere i criteri, i limiti e le modalità dell'accordo medesimo nella materia concernente il numero dei livelli, il divieto di ricostruzione della carriera ed il sistema di progressione orizzontale — hanno fatto decorrere le nuove retribuzioni del 1° luglio 1973, anzichè dal 1° gennaio 1975, con la conseguenza che, per i collocamenti a riposo verificatisi nel periodo 1° luglio 1973-31 dicembre 1974, il trattamento di quiescenza, peraltro già adeguato alle nuove retribuzioni godute dal personale in attività di servizio, è stato nuovamente liquidato, per effetto del surrichiamato articolo 25 della legge n. 177/1976, dando luogo ad un ulteriore beneficio agli interessati a carico della Cassa pensioni.

Dopo la pronuncia della Corte di illegittimità dei provvedimenti di pensione — essendo stati liquidati sulla base di delibere ritenute inefficaci dalla Commissione centrale per la finanza locale (3) — l'articolo 6 della legge 27 febbraio 1978, n. 49, di conversione del decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale, ha sancito l'efficacia delle deliberazioni che sono state adottate, per adeguare gli accordi nazionali alle esigenze locali, se eseguite entro il 31 dicembre 1977, ancorchè non integralmente approvato dalla Commissione centrale per la finanza locale. Tale norma ha determinato una sperequazione tra gli iscritti, e se è vero che la stessa legge (articolo 6 ultimo comma) prevede che nella normativa del prossimo accordo ANCI dovranno essere previsti le modalità ed i tempi per riportare le retribuzioni a livelli omogenei, per eliminare « le disparità di trattamento economico del personale », resta il fatto che le diversificazioni retributive relativamente al periodo di validità del precedente accordo (1973-1976), sono ormai consolidate.

In materia di previdenza ed assistenza sociale, va segnalata la deliberazione n. 820 del 12 ottobre 1977, con la quale la Sezione del Controllo

(3) Con deliberazione 830 del 17 novembre 1977 la Sezione del controllo della Corte ha ritenuto che le delibere regolamentari degli enti locali, relative al riassetto del personale, non possono considerarsi esecutive se non approvate dalla Commissione centrale per la finanza locale (art. 7 del D.P.R. 19 marzo 1954, n. 968).

ha ricusato il visto e la registrazione al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, concernente norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige nella indicata materia previdenziale. Tale provvedimento prevedeva la possibilità per la Regione di costituire un apposito Istituto con il compito di erogare il trattamento di quiescenza e di previdenza al personale di tutti gli enti pubblici territoriali della Regione con conseguente obbligo di iscrizione di tale personale, anzichè alla C.P.D.E.L., al costituendo istituto regionale.

In tale pronuncia viene affermato che la competenza legislativa riconosciuta allo Stato in materia di previdenza è primaria ed esclusiva e, come tale, va fatta salva per rispetto alle esigenze unitarie, in sede nazionale, in essa insite e viene chiarito, altresì, che la « potestà integrativa » in materia di previdenza, riconosciuta alle regioni a statuto speciale, proprio perchè tale, deve essere esercitata « secundum legem » o, al massimo, « praeter legem » giammai « contra legem ».

2. Considerazioni sulla gestione.

Il conto economico della gestione 1977 evidenzia, al pari del precedente esercizio, variazioni in aumento sia delle entrate che delle spese. Le prime sono ammontate a 1.519,7 miliardi rispetto ai 1.338,1 miliardi del 1976 e le seconde a 1.019,6 miliardi rispetto agli 852,3 miliardi del 1976, con un aumento in termini percentuali, nei confronti del precedente anno, rispettivamente del 13,6 e del 19,7 per cento, dando luogo ad un incremento patrimoniale netto di 500,1 miliardi (4).

Nell'ambito della entrata, si registra, in linea con una tendenza ormai costante, un sensibile incremento delle poste previdenziali, passate da 1.176,1 miliardi del 1976 a 1.323,3 miliardi del 1977, pari all'87,1 per cento del totale delle entrate; tra queste in rilievo la voce « contributi » che con una previsione di entrata di 1.187,5 miliardi (1.065,2 nel 1976) ha fatto registrare un incremento in termini relativi, rispetto al precedente anno, dell'11,5 per cento, in conseguenza sia dell'aumentato numero degli iscritti che dell'accresciuta base retributiva (5).

Rimane particolarmente preoccupante il dato relativo alla riscossione dei contributi ordinari (725,5 miliardi) che ha inciso sugli accertamenti di competenza (1.172 miliardi) maggiorati dei residui al 31 dicembre 1976 (1.369 miliardi) con una percentuale del 28,5 per cento, inferiore a quella già esigua rilevata nel 1976 (34,5 per cento).

Il fenomeno, che — come si è avuto modo di rilevare nelle precedenti relazioni — condiziona pesantemente la politica degli investimenti ed il

(4) Nel 1977, i rendiconti degli Istituti sono stati trasmessi alla Corte il 30 giugno, termine fissato per la loro presentazione.

(5) L'aumento medio delle retribuzioni degli iscritti alle principali casse è stato pari al:

- 18,57 per cento per la cassa dipendenti enti locali;
- 10,67 per cento per la cassa dipendenti sanitari;
- 28,54 per cento per la cassa dipendenti insegnanti.

conseguimento delle stesse finalità istituzionali delle Casse, si collega principalmente alla morosità degli enti locali, in particolare di quelli ospedalieri (due terzi circa). Come è noto, in forza della legge 31 marzo 1976, n. 72, sono stati emessi, per la sistemazione dei crediti vantati dagli istituti nei confronti di tali enti, per gli esercizi anteriori al 1975, certificati speciali di credito per un valore di miliardi 270 (per il ripianamento dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali) dei quali, nell'esercizio 1977, risultano acquisiti dagli Istituti, 45,5 miliardi.

Permane, invece, grave l'esposizione debitoria degli enti in questione per i contributi relativi al 1975 e successivi il cui pagamento — secondo il decreto legge 8 luglio 1974, n. 264 nel testo modificato dalla legge 17 agosto 1974, n. 386 — rientra nella gestione del fondo di assistenza ospedaliera ripartito tra le Regioni dal 1° gennaio 1975.

Migliori prospettive presenta invece la riscossione dei contributi dovuti dai comuni e dalle province per effetto della entrata in vigore della legge 27 febbraio 1978, n. 43, di conversione del decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946 (provvedimenti urgenti per la finanza locale) la quale fa obbligo ai tesorieri degli enti locali di versare, su determinati introiti di provenienza erariale, somme pari ad un sesto dei contributi dell'anno precedente, provvedendo ad estinguere poi i ruoli dell'anno di competenza.

Un incremento più contenuto si è registrato nei redditi patrimoniali, saliti a 158,3 miliardi (138,3 nel 1976) per effetto, come si è in passato evidenziato, della tipologia degli investimenti, in particolare di quelli immobiliari la cui redditività, anche per la vigente disciplina delle locazioni, è molto scarsa, nonostante tale reddito sia rapportato non già al valore reale dell'immobile ma a quello di acquisto.

In proposito è da sottolineare che si è ulteriormente aggravato il fenomeno della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e di rimborso delle spese per servizi e riscaldamento. Infatti al 31 dicembre 1977, i crediti ammontavano a miliardi 12,5 (9,1 nel 1976) dei quali 6,3 derivanti dalla gestione di competenza. Di essi miliardi 5,5 si riferiscono a quote relative a rimborsi — ritenuti dovuti — per spese di servizi e di riscaldamento (6).

Per quanto riguarda le spese, su di un incremento totale di 167,3 miliardi rispetto al 1976, 161,9 concernono gli oneri pensionistici che sono così saliti nel 1977 a miliardi 987,6 con un aumento del 19,6 per cento rispetto al dato dell'anno precedente.

Non va però trascurato il valore relativo che assume tale dato in ragione del sensibile arretrato che si registra nella definizione dei trattamenti pensionistici sulle cui prevalenti cause si è riferito nelle precedenti relazioni e che dovranno formare oggetto di attenta considerazione nel preannunciato disegno complessivo di riforma del settore soprattutto in termini di potenziamento delle strutture operative, cui si imputano gran

(6) Il dato emerge da una espressa notazione contenuta nella relazione degli Istituti sui rendiconti 1977 e non risulta da una apposita voce del conto del patrimonio, essendo ora compreso nella generica posta dei debitori diversi. Esso anticipa una modifica di impostazione del conto del patrimonio — che l'amministrazione dichiara di voler introdurre — intesa ad evidenziare tale dato, per tener conto della osservazione in proposito formulata dalla Procura Generale della Corte, in occasione della decisione sui rendiconti relativi al 1976.

parte delle attuali difficoltà sempre che ad esse possa esclusivamente ricondursi il fenomeno e non anche ad indirizzi o difficoltà nella gestione di tesoreria.

Significative variazioni si registrano, anche negli oneri patrimoniali, (passati da 11,7 miliardi del 1976 a 14 miliardi nel 1977 con un incremento in valore relativo del 19,6 per cento), nonché nelle spese generali di amministrazione (miliardi 11,8 rispetto i 9,7 del 1976, 21,6 per cento) — per effetto di aumenti nei trattamenti fissi ed accessori del personale.

3. *Situazione patrimoniale.*

Il patrimonio netto complessivo degli Istituti di previdenza risultava al 31 dicembre 1977 di 3.833,2 miliardi (3.333,1 nel 1976) in dipendenza di attività per 5.531,4 miliardi (4.536,9 nel 1976) e passività per 1.698,1 miliardi (1.203,8 nel 1976).

L'incremento percentuale delle attività, pari al 21,9 per cento e delle passività, pari al 41,1 per cento, consolida una tendenza rilevata da alcuni anni di un aumento più elevato, in termini percentuali, delle passività.

I dati relativi alla situazione patrimoniale delle quattro gestioni sono esposti nella decisione alla quale è unita la presente relazione.

Si può notare solo che, rispetto al 1976, la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali presenta un incremento patrimoniale netto in valore assoluto di miliardi 411 ed in valore relativo del 14,5 per cento; la Cassa per le pensioni ai sanitari un incremento di 75 miliardi (17,5 per cento); la Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, un incremento di 13,8 miliardi (19,1 per cento) ed infine la Cassa per le pensioni agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari anch'essa un incremento di milioni 205,3 (13,5 per cento) che modifica la tendenza recessiva dello scorso anno, in cui si era avuta una diminuzione piuttosto sensibile della consistenza patrimoniale (da 3,4 miliardi del 1975 a 1,5 miliardi del 1976).

Le varie poste delle attività patrimoniali evidenziano le seguenti variazioni percentuali della consistenza complessiva delle stesse, rispetto al 1976:

- immobili: dall'8,72 per cento all'8,40 per cento;
- titoli e partecipazioni: dal 13,26 per cento al 10,96 per cento;
- mutui ed annualità scontate: dal 20,59 per cento al 19,33 per cento;
- sovvenzioni agli iscritti: dal 3,81 per cento al 4,38 per cento;
- crediti: dal 37,42 per cento al 40,55 per cento;
- liquidità: dal 16,20 per cento al 16,38 per cento.

In particolare per quanto riguarda i crediti, a parte quelli relativi ai contributi previdenziali sulle cui cause si è innanzi fatto cenno, passati da miliardi 1.367,3 del 1976 a miliardi 1.789,7 del 1977, e quelli relativi alla morosità dei locatari per un ammontare complessivo di 12,5 miliardi, è

da registrare anche un incremento di 10 miliardi circa sulle rate di ammortamento mutui dovuti da diversi enti mutuatari (46,7 miliardi nel 1977 rispetto ai 36,7 miliardi del 1976).

Nel settore immobiliare a fronte di un impegno globale pari a 222,5 miliardi (107,6 nel 1976) gli investimenti perfezionati sono ammontati a 68,7 miliardi (90,6 nel 1976) che hanno portato a miliardi 464,5 la consistenza globale del patrimonio immobiliare degli Istituti con un incremento percentuale rispetto al 1976 del 17,4 per cento.

Nella relazione dello scorso anno si osservava che la massiccia elusione degli obblighi contrattuali da parte dei locatari, nel sottrarre agli Istituti cospicue disponibilità finanziarie non poteva non incidere negativamente sulla opportunità dell'ulteriore ricorso a tale forma di investimento. Va in proposito anche rilevato, a parte la modesta e per di più decrescente redditività di tale forma di impiego di capitali (7), che la gestione e la manutenzione di un patrimonio immobiliare di così vaste proporzioni (33.464 unità complessive) implica una crescente mobilitazione di mezzi finanziari in rapporto alla costante lievitazione dei costi, per la esecuzione di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, anche per effetto del meccanismo revisionale, cui non corrisponde una congrua rivalutazione dei corrispettivi di fitto.

In proposito va rilevato che le spese di gestione e manutenzione del compendio immobiliare sono ammontate nel 1977 a 5,5 miliardi, pari cioè al 28 per cento del reddito complessivo lordo (19,6 miliardi).

Peraltro il fattore costo resta influenzato anche dalla complessità delle procedure di intervento manutentorio, rette dalla disciplina pubblicistica, e dall'apparato tecnico ed amministrativo deputato al servizio patrimonio immobiliare (costituito da 4 divisioni) il cui onere, tuttavia, non viene considerato nella determinazione del reddito netto del settore.

Per converso la voce titoli di Stato ed obbligazioni (8), ha registrato, nell'ultimo quinquennio, una progressiva flessione passando dal 23,43 per cento rispetto al patrimonio complessivo del 1973 — all'attuale 10,96 per cento. Sta di fatto che negli esercizi 1976 e 1977 non vi sono stati impieghi nel settore ad eccezione della ricordata acquisizione dei certificati speciali di credito emessi dal Tesoro per il ripiano dei debiti degli enti ospedalieri.

Quanto agli impieghi destinati alla concessione di mutui a comuni, province ed enti vari per la esecuzione di opere pubbliche, si riscontra un incremento di quelli deliberati pari a 255 miliardi rispetto ai 125 del 1976 ed una riduzione dell'importo di quelli perfezionati: 183,7 rispetto ai 205,6 del precedente anno.

Il Relatore

F.to DOMENICO ORIANI

Il Presidente

F.to GAETANO TEMPESTA

(7) Il saggio effettivo di investimento — escluse le aree a potenzialità edificatoria — è sceso dal 3,27 per cento del 1973 al 2,65 del 1977.

(8) Nel periodo considerato il saggio di rendimento dei titoli e delle obbligazioni è passato dal 5,912 al 7,683 per i titoli e dal 7,287 all'8,263 per le obbligazioni.

PAGINA BIANCA

RENDICONTI 1977

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PER LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

PREMESSA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. L'anno 1977 sarà ricordato come una tappa fondamentale nel processo di risanamento della finanza locale e, conseguentemente, di particolare importanza per l'attività della Cassa DD.PP.

Infatti con due provvedimenti di urgenza, il D.L. 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62 ed il D.L. 29 dicembre 1977, n. 946, convertito nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, si è dato avvio alla tanto auspicata riforma della finanza locale.

Il problema finanziario degli Enti locali non era più procrastinabile nella sua soluzione, sia per la vita degli stessi Enti che per gli effetti dirompenti che esso veniva ad avere sull'intero settore pubblico.

Parallelamente, l'accettazione di una nuova sistemica, tendente a riportare ad unità i vari centri decisionali di spesa, comunque riconducibili all'area pubblica, ha consentito l'avvio dell'eliminazione di "deficit sommersi", che alteravano la visione completa e interdipendente dei fabbisogni di quell'aggregato ormai comunemente indicato come "settore pubblico allargato", vanificando gli indirizzi e gli interventi di politica economica e monetaria.

I due citati provvedimenti, che discendono dalla medesima logica, hanno pertanto avuto due obiettivi: uno di ordine pratico immediato, diretto a consentire il prosieguo della vita amministrativa degli Enti locali, l'altro, propedeutico alla riforma definitiva, tendente ad accertare la dimensione dell'"effettivo" disavanzo degli Enti locali e delle loro Aziende speciali, specie di trasporto.

La Cassa depositi e prestiti ha assunto un ruolo fondamentale in questa prima fase dell'operazione risanamento.

Infatti, la Cassa:

- a) ha provveduto alla trasformazione in mutui decennali, in cartelle di credito comunale e provinciale, di tutte le esposizioni a breve che gli Enti locali e le loro Aziende di trasporto presentavano nei confronti del sistema bancario o dei propri Tesorieri, alla data del 31 dicembre 1976;
- b) ha provveduto nel corso del 1977 all'erogazione, nei confronti degli Enti deficitari, di somme pari all'ammontare dell'ultimo mutuo autorizzato a copertura del deficit di bilancio, in rate trimestrali, in correlazione al divieto, sancito dalla legge, di ogni ulteriore indebitamento a breve nei confronti del sistema bancario;
- c) ha consolidato, in mutui decennali, l'ammontare delle morosità, per rate di ammortamento non pagate, che gli Enti locali presentavano nei suoi confronti, alla stessa data del 31 dicembre 1976;
- d) dovrà provvedere alla concessione degli ulteriori mutui a copertura dei disavanzi economici dei bilanci degli anni 1973-1976 e delle perdite di gestione delle Aziende di trasporto, nei limiti previsti dall'art. 5 della Legge 62/1977;
- e) dovrà provvedere alla concessione dei mutui ad integrazione dei disavanzi 1977 ed al recupero delle anticipazioni di cui al precedente punto b).

Si è trattato e si tratta di un complesso di operazioni aggiuntive alla normale attività dell'Istituto, che ha impegnato ed impegna oltre misura il personale, che, senza alcun aiuto esterno e senza alcun incentivo di carattere economico, ha fronteggiato con alto spirito di sacrificio e di abnegazione, le eccezionali esigenze di servizio, attuando nei tempi e nei modi previsti, quanto affidato alla Cassa.

E' un riconoscimento doveroso al lavoro di tutti, che mi permetto segnalare alla considerazione della Commissione di vigilanza, specie in questi momenti in cui l'apparato statale viene costantemente posto sotto accusa, per la sua pretesa insensibilità alle istanze sociali del Paese ed inefficienza.

Per avere una più esatta dimensione delle proporzioni del lavoro svolto e da svolgere desidero segnalare il numero e l'importo delle operazioni di cui ai punti precedenti:

a) consolidamento: n. 2.724 operazioni a data corrente per un importo di L. 6.592 miliardi, con il rilascio di circa 4.000 certificati provvisori che dovranno essere tramutati in oltre 100.000 titoli definitivi entro il 1978;

- b) anticipazioni: n. 5.100 operazioni sempre a data corrente per un importo di L. 4.750 miliardi, e con emissione di circa 20.000 mandati;
- c) consolidamento morosità: n. 1.370 operazioni per un importo di 714 miliardi;
- d) Art. 5: oltre n. 3.000 complesse operazioni, che comportano una notevole serie di controlli contabili e amministrativi, per un importo previsto di 2.400 miliardi;
- e) Bilanci 1977: n. 4.500 operazioni per un importo di 5.200 miliardi con altrettante operazioni di recupero anticipazioni.

Tutte queste attività hanno avuto inizio non appena entrato in vigore il decreto—legge per quanto concerne i consolidamenti, mentre, per l'integrazione dei bilanci 1977 e per l'art. 5, la concessione dei prestiti ha avuto inizio nel corrente anno.

Il secondo provvedimento d'urgenza, che costituisce uno stralcio del disegno di legge organico di riforma, ha egualmente inciso, ma indirettamente, sull'attività della Cassa: ha sancito infatti la fine dell'aberrante sistema dei mutui a copertura dei deficit correnti, con l'obbligo di un pareggio reale dei bilanci degli Enti locali e delle Aziende, con l'eccezione per quelle di trasporto, per le quali si dovrà attendere la normativa del "Fondo nazionale dei trasporti".

Ciò consentirà alla Cassa di essere restituita alle sue funzioni istituzionali, che sono quelle del finanziamento delle opere pubbliche, di pertinenza degli Enti locali, dirette all'elevazione del tenore di vita ed alle esigenze sociali delle popolazioni.

Ma la riforma del settore degli Enti locali non si esaurisce nel solo aspetto finanziario.

L'elevato costo dei provvedimenti di risanamento, come autorevolmente rilevato, trova giustificazione oltre che nell'attuazione della "operazione verità", soprattutto nel recupero di una piena correttezza amministrativa e di una univoca applicazione delle leggi.

Esaurita la fase della contrapposizione tra Enti locali e Governo centrale, deve iniziare quella della piena collaborazione, diretta ad una valida programmazione finanziaria, che eviti sprechi ed iniziative settoriali e contrastanti.

Secondo l'art.128 della Costituzione italiana, le Provincie ed i Comuni sono "enti autonomi" nel senso più lato della dizione; ma la loro attività deve svolgersi "nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni".

Ci auguriamo tutti che le due leggi fondamentali al riguardo, quella di riforma del T.U. della legge comunale e provinciale e quella della finanza locale, vedano al più presto la luce con il massimo consenso possibile; ma non deve più essere consentito che, nel nome di una mala intesa "autonomia", si continuino ad eludere quelle leggi che, in forza della nostra carta costituzionale, costituiscono il limite tra autonomia ed arbitrio.

La stragrande maggioranza degli amministratori locali ha pienamente recepito il significato profondo dei due provvedimenti—ponte approvati dal Parlamento: la Cassa, da parte sua, è pronta al rilancio degli investimenti nel settore locale, affiancando, come sempre, l'azione di chi, in prima linea, deve darsi carico di soddisfare le esigenze di un sano vivere civile, nonché di colmare il divario esistente in servizi sociali, tra "zone ricche" e "zone povere" affinché non ci siano più cittadini di serie A e di serie B.

2. In perfetta sintonia a questa esigenza di rinnovamento, si è posto nel 1977 anche il problema della ristrutturazione della Cassa DD.PP.

La Cassa ha oltre cent'anni ed, anche se li porta bene, — e lo ha dimostrato —, comincia a denunciare la necessità di un profondo rinnovamento, tale da mantenerla in linea con le nuove realtà dell'Amministrazione decentrata voluta dalla nostra Costituzione.

La Camera dei Deputati, in sede di conversione del primo decreto—legge Stammati, votava all'unanimità, nella seduta del 24 febbraio 1977, due ordini del giorno, uno presentato dallo stesso Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, On. D'Alema ed uno dell'On. Janniello, che impegnavano il Governo a presentare, entro il 31 ottobre dello stesso anno, provvedimenti per la ristrutturazione giuridica, istituzionale ed organica della Cassa depositi e prestiti, che tenesse conto della sua peculiare funzione creditizia nel settore pubblico in generale ed in quello degli enti locali in particolare.

Il Ministro del Tesoro Sen. Stammati, che, a nome del Governo, ha accolto gli ordini del giorno, per adempiere al voto del Parlamento ha costituito una Commissione di studio, composta da economisti, studiosi e tecnici presieduta dal Sen. Lombardini, con il compito di approfondire la problematica relativa ad una istituzione creditizia "sui generis", come la Cassa depositi e prestiti, e formulare proposte per la sua ristrutturazione.

La Commissione ha concluso i propri lavori ed ha presentato al Ministro del Tesoro una approfondita relazione.

La crisi di Governo, le successive tristi vicende del rapimento e dell'assassinio dell'On. Moro hanno fatto slittare il termine originariamente previsto e soltanto di recente il problema della ristrutturazione della Cassa è stato riportato all'attenzione delle forze politiche.

La necessità, per un istituto creditizio come la Cassa depositi e prestiti, di una nuova veste giuridica che possa consentire, pur rimanendo nell'area del Tesoro, una tempestività ed una duttilità di azione, ritengo sia ormai accettata ad ogni livello e mi auguro che quanto prima il Parlamento sia chiamato a tramutare in legge queste esigenze, per fare della Cassa depositi e prestiti uno dei cardini della nuova struttura della finanza pubblica. Ricordo anche i nuovi compiti che ad essa verranno affidati, nel settore dell'edilizia popolare, dal piano decennale, confermando la scelta di fondo per una struttura centralizzata, che dovrebbe assicurare, con uniformità e continuità, i necessari flussi finanziari.

I membri parlamentari della Commissione di vigilanza, che hanno sempre seguito con attenzione e con alto spirito di collaborazione l'attività dell'Istituto e che si sono sempre fatti portavoce delle difficoltà e delle necessità dell'Amministrazione, saranno sicuramente i migliori testimoni di una obiettiva volontà di rinnovamento, diretta non a conquistare privilegi o a sposare posizioni centrifughe, ma a meglio operare, ad incrementare la produttività degli uffici, ad esplicitare i servizi con tempestività ed esattezza, a mantenere il passo con il tempo, per sfatare nuovamente la vieta equazione: apparato statale = inefficienza ed immobilismo.

3. Rinviando alla relazione vera e propria l'analisi dell'attività svolta della Cassa nel 1977, ritengo necessario fare alcune considerazioni sui risultati economici dell'esercizio decorso.

Innanzitutto bisogna ricordare che con l'art. 9 octies della legge n. 62/1977 di conversione al D.L. n. 2 si è venuto ad operare, sotto il profilo economico, un primo tentativo di unificazione di tutte le gestioni della Cassa, statuendo che gli utili della gestione principale vadano compensati con le eventuali perdite delle altre gestioni: in caso di risultato negativo complessivo, la perdita viene posta a carico dello Stato.

Con lo stesso articolo è stato posto fine anche all'attribuzione di una quota di utili alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina ed alla Azienda di stato per le foreste demaniali (1/20 per ciascuno degli Enti): peraltro, la modifica avrà applicazione a decorrere dall'esercizio 1978.

Questa disposizione ha quindi costretto la Cassa a considerare nello stesso bilancio, come voce a se stante, l'attribuzione delle quote di utile ai due Enti predetti, in quanto incidente direttamente sulla perdita da porre a carico dello Stato.

Ciò premesso, i risultati delle tre principali gestioni sono i seguenti:

- a) la gestione principale ha fatto registrare nel 1977 un utile di 324,1 miliardi contro i 248 miliardi dell'anno 1976;
- b) la gestione del risparmio postale ha chiuso con una perdita di 481 miliardi. Detta perdita è determinata dal perdurante divario esistente tra il costo della raccolta (8,02% per il risparmio a libretto e 9,44% per i buoni postali fruttiferi) ed il tasso medio degli investimenti della Cassa, che, per il 1977, è risultato del 6,04%.

Bisogna, infatti, ricordare che mentre i nuovi tassi di interesse sul risparmio postale si applicano all'intera massa del capitale vigente, la maggioranza dei mutui della Cassa risulta concessa a tassi dal 5,50%—6%.

Ragioni di politica economica ed il richiamato inizio del risanamento della finanza locale hanno, peraltro, sconsigliato un aumento dei saggi attivi della Cassa: l'aver posto poi chiaramente a carico del bilancio dello Stato gli eventuali risultati economici negativi della gestione, riconduce alla visione unitaria della finanza pubblica, che rappresenta, come detto, l'evento più significativo del 1977;

- c) La Sezione autonoma di credito comunale e provinciale ha registrato una perdita di 359 miliardi che deriva direttamente dalla legge n. 62, in quanto ha sfalsato di un anno la messa in ammortamento dei mutui — (1 gennaio 1978) — rispetto alla redditività dei titoli emessi in contropartita per le operazioni di consolidamento (1 gennaio 1977).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel complesso, l'eccedenza negativa che verrà posta a carico del Tesoro emerge dal seguente prospetto:

a) Gestione principale:

utile	324,1	
quota di 1/10 da attribuire	<u>32,4</u>	+ 291,7

b) Risparmio postale:

perdita 1976	57,9	
perdita 1977	<u>481,1</u>	- 539,0

c) Sez. Aut. di credito Comunale e Prov.le:

perdita	499,2	
a carico fondo di riserva	<u>- 140,2</u>	- 359,0

Eccedenza negativa - 606,3

La perdita effettiva delle gestioni della Cassa per il 1977 assomma, in realtà, a 656,2 miliardi, al netto cioè della perdita 1976 del risparmio postale e dell'assorbimento del fondo di riserva della sezione autonoma di credito provinciale e comunale.

4. Un cordiale saluto, infine, mi sia consentito rivolgere al mio predecessore, Dott. Paolo Tiralosi, nominato Consigliere della Corte dei Conti, che ha diretto la Cassa per la quasi totalità dell'esercizio, di cui oggi mi onoro sottoporre le risultanze all'On. Commissione.

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1977 ha interessato prevalentemente, oltre la gestione principale e la gestione del risparmio postale, la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale e la Sezione autonoma per il credito a breve termine.

Rinviando alla successiva Parte terza la trattazione particolareggiata delle due ultime gestioni, si evidenzia intanto che la situazione patrimoniale della Cassa, costituita dalle poste attive e passive della gestione Principale e della gestione delle Casse di risparmio postali, include anche le perdite delle gestioni annesse che, in applicazione del 1° comma dell'art. 9 octies della legge 17 marzo 1977, n. 62, devono essere assorbite dai profitti netti annuali della gestione Principale.

Al 31 dicembre 1977 tale situazione era la seguente:

	ATTIVITA'	PASSIVITA'	DIFFERENZA
		<i>(in miliardi di lire)</i>	
Gestione principale	26.912,8	27.303,3	- 390,5
Casse di risparmio postali	16.683,3	16.683,0	+ 0,3
	43.596,1	43.986,3	- 390,2
Conto corrente tra le due gestioni	16.212,3	16.212,3	—
TOTALI	27.383,8	27.774,0	- 390,2

Il saldo negativo di miliardi 390,2 è venuto a crearsi per effetto principalmente della differenza tra i tassi passivi del risparmio postale rispetto a quelli di rendimento sui capitali investiti dalla Cassa che, negli ultimi anni, sono mediamente inferiori ai primi, e per effetto altresì dello sfasamento di un anno tra la decorrenza degli interessi passivi sulle cartelle del credito comunale e provinciale emesse ai sensi dell'art.1 della legge 17.3.1977, n. 62 per il consolidamento dei debiti degli enti locali, e la decorrenza degli interessi attivi sui rispettivi mutui concessi dalla Cassa agli enti stessi.

Tale risultato negativo viene così a determinarsi:

— utili della gestione principale	miliardi	324,1	
— quota utili della gestione principale attribuita all'Azienda di Stato per le Foreste demaniali ed alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina	"	— 32,4	291,7
— Fondi di riserva	"		<u>216,1</u>
Totale			507,8
— Perdita della gestione del risparmio postale anno 1976	miliardi	57,9	
— Perdita della gestione del risparmio postale anno 1977	"	481,1	
— Perdita della Sezione autonoma del Credito Comunale e provinciale	"	<u>359,0</u>	<u>898,0</u>
DIFFERENZA NEGATIVA	"		<u><u>390,2</u></u>

Le attività patrimoniali considerano investimenti per miliardi 21.422,8 e crediti per miliardi 5.961,0; mentre costituiscono le passività i capitali amministrati per miliardi 21.623,1, i mutui da somministrare per miliardi 1.646,0, i debiti per miliardi 4.288,8 e gli accantonamenti per miliardi 216,1.

Afflusso di capitali

La composizione dell'ammontare di miliardi 21.623,1 dei capitali amministrati al 31 dicembre 1977 emerge, in comparazione con gli anni precedenti, dal prospetto N.1 che segue.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 1

CAPITALI AMMINISTRATI NEGLI ANNI 1973-1977

	1973	1974	1975	1976	1977
	<i>(in miliardi di lire)</i>				
Risparmio postale	9.193,2	9.792,0	11.850,7	14.080,7	16.524,3
Buoni fruttiferi annuali	175,0	175,0	175,0	175,0	175,0
Depositi in numerario	146,5	156,4	163,0	173,6	188,6
Conti correnti con Enti vari	659,1	758,0	689,0	713,7	568,6
Conti correnti con le gestioni e fondi aventi rendiconto proprio	69,9	—	370,5	302,6	357,5
TOTALI	10.243,7	10.881,4	13.248,2	15.445,6	17.814,0
Conto corrente con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per i capitali provenienti dai conti correnti postali	1.780,9	2.356,2	2.516,6	3.293,7	3.809,1
TOTALI	12.024,6	13.237,6	15.764,8	18.739,3	21.623,1

Le disponibilità del conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni, derivanti dal servizio dei conti correnti postali, nel prospetto che precede sono tenute distinte in quanto, di norma, esse debbono essere depositate in un apposito conto corrente col Tesoro. Un diverso loro impiego è stato autorizzato da speciali disposizioni legislative che ne hanno consentita l'utilizzazione per concessioni di prestiti ad alcune Aziende statali, per particolari finalità.

Di detti fondi, la Cassa, ai sensi della legge 15 aprile 1965, n. 344, ha finora utilizzato per i propri investimenti 446,5 miliardi di lire, che aggiunti a miliardi 17.814,0 fanno ascendere la disponibilità globale della Cassa a miliardi 18.260,5 con un incremento rispetto all' anno precedente di miliardi 2.368,5.

L'andamento degli afflussi nel periodo 1973-1977 è indicato nel seguente prospetto N. 2:

PROSPETTO N. 2

	1973	1974	1975	1976	1977
	<i>(in miliardi di lire)</i>				
Afflussi nuovi capitali:					
Risparmio postale	1.581,4	598,8	2.058,7	2.230,0	2.443,6
Buoni fruttiferi annuali	—	—	—	—	—
Depositi in numerario	8,0	9,9	6,6	10,6	15,0
Conti correnti con Enti vari	235,2	98,9	-69,0	24,7	145,0
Conti correnti con gestioni e fondi aventi rendiconto proprio	69,2	—	370,5	-67,9	54,9
Capitali provenienti dai conti correnti postali	—	—	—	—	—
TOTALI	1.893,8	707,6	2.366,8	2.197,4	2.368,5
Rientri:					
Quote ammortamento	145,5	153,8	170,3	191,4	212,8
Titoli	38,0	20,3	45,8	42,0	50,1
TOTALI	183,5	174,1	216,1	233,4	262,9
TOTALE GENERALE	2.077,3	881,7	2.582,9	2.430,8	2.631,4

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito all'incremento di 2.443,6 miliardi, registrato nel risparmio postale è da precisare che l'effettivo flusso di denaro fresco alla Cassa per il 1977 è stato di 1.053,0 miliardi, rappresentando la rimanente parte interessi capitalizzati.

Tale flusso nel quinquennio 1973/77 ha avuto il sottoindicato andamento:

	<i>(in miliardi di lire)</i>				
	1973	1974	1975	1976	1977
Depositi a libretto	246,3	116,1	423,8	356,6	243,4
Buoni postali	924,1	162,4	758,0	1.224,6	809,6
TOTALI	1.170,4	278,5	1.181,8	1.581,2	1.053,0

RISPARMIO POSTALE — La fonte principale dei capitali di cui si avvale la Cassa è costituita, come noto, dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli oltre 13.000 uffici postali, disseminati sin nei più remoti angoli del territorio nazionale.

L'incremento dell'esercizio di miliardi 2.443,6, è stato superiore a quello del 1976 che fu di miliardi 2.230,0.

Rapportato al capitale vigente in principio d'anno, l'incremento del 1977 rappresenta il 17,3%, contro il 18,8% del 1976. I corrispondenti indici per le Aziende di credito nel settore dei depositi a risparmio segnano un incremento del 21,7% per il 1977, contro quello del 24,1% per il 1976.

Si espongono, in valor assoluto e percentuale, gli incrementi annui del risparmio postale verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui esso è ripartito:

INCREMENTO ANNUO

(in miliardi di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977
Depositi a libretto	328,8	228,0	538,7	522,4	505,0
Buoni postali	1.252,6	370,8	1.520,0	1.707,6	1.938,6
TOTALI	1.581,4	598,8	2.058,7	2.230,0	2.443,6

INCREMENTO PERCENTUALE ANNUO RISPETTO AL CAPITALE VIGENTE

	1973	1974	1975	1976	1977
Depositi a libretto	18,8	11,0	25,9	18,3	15,0
Buoni postali	21,4	5,2	20,2	19,0	18,0
In complesso	20,7	6,5	21,0	18,8	17,3

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal seguente prospetto N. 3.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCREMENTO RISPARMIO POSTALE

(in miliardi di lire)

PROSPETTO N. 3

	1973		1974		1975		1976		1977	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia settentrionale	683,4	43,2	239,5	40,0	910,6	44,2	997,0	44,7	1.113,6	45,6
Italia centrale	258,0	16,3	40,8	6,8	329,6	16,0	335,0	15,0	389,4	15,9
Italia meridionale e insulare	640,4	40,5	318,6	53,2	818,5	39,8	898,0	40,3	940,5	38,5
TOTALE	1.581,8	100,0	598,9	100,0	2.058,7	100,0	2.230,0	100,0	2.443,5	100,0
Italiani all'estero	-0,4	-0,0	-0,1	-0,0	—	—	—	—	0,1	0,0
TOTALE	1.581,4	100,0	598,8	100,0	2.058,7	100,0	2.230,0	100,0	2.443,6	100,0

La consistenza del risparmio postale al 31 dicembre 1977, ammontava a L.16.524.301.782.215 così suddivisa tra le varie categorie:

Depositi ordinari	L. 3.776.814.062.864
Depositi giudiziari	" 91.253.412.804
TOTALE depositi a libretto	L. 3.868.067.475.668
Buoni postali fruttiferi	" 12.656.234.306.547
TOTALE risparmio postale	L. 16.524.301.782.215

Il movimento verificatosi nell'esercizio è stato il seguente:

	DEPOSITI ORDINARI	DEPOSITI GIUDIZIARI	BUONI POSTALI	TOTALE
	(in miliardi di lire)			
Consistenza in principio d'anno	3.279,4	83,6	10.717,7	14.080,7
Depositi effettuati nell'esercizio	1.835,7	91,3	2.805,4	4.732,4
Rimborsi	5.115,1	174,9	13.523,1	18.813,1
	1.561,3	83,6	1.898,7	3.543,6
Interessi capitalizzati al netto dell'imposta	3.553,8	91,3	11.624,4	15.269,5
	223,0	—	1.031,8	1.254,8
Consistenza al 31 dicembre 1977	3.776,8	91,3	12.656,2	16.524,3

Il raffronto con il movimento degli anni precedenti, è dato dal seguente prospetto N. 4.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 4

	1973	1974	1975	1976	1977
	<i>(in miliardi di lire)</i>				
Movimento Risparmio Postale:					
Consistenza all'inizio dell'anno	7.611,7	9.193,2	9.792,0	11.850,7	14.080,7
Depositi nell'esercizio	2.959,0	2.849,8	3.825,5	4.426,8	4.732,4
	10.570,7	12.043,0	13.617,5	16.277,5	18.813,1
Rimborsi	1.754,2	2.692,2	2.428,0	2.900,6	3.543,6
	8.816,5	9.350,8	11.189,5	13.376,9	15.269,5
Interessi	376,7	441,2	661,2	703,8	1.254,8
	9.193,2	9.792,0	11.850,7	14.080,7	16.524,3
Consistenza a fine anno					

Appare utile al riguardo dare un quadro d'insieme dei depositi a risparmio raccolti dalle Aziende di credito e dalla Amministrazione postale nell'ultimo quinquennio: il prospetto n. 5 indica che il risparmio postale ha subito un incremento costante, passando da miliardi 9.193,2 di depositi nel 1973, a miliardi 16.524,3 nel 1977. Nei confronti della massa dei depositi a risparmio giacenti presso le Aziende di credito e presso l'Amministrazione delle poste, la misura percentuale del risparmio postale è passata, nello stesso periodo, dal 25,7% al 18,3% del totale nazionale.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.6

DEPOSITI A RISPARMIO PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO E L'AMMINISTRAZIONE POSTALE

ANNI	AZIENDE DI CREDITO										AMMINISTRAZIONE POSTALE				TOTALE GENERALE					
	Istituti di credito di diritto pubblico		Banche di interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative		Casse di risparmio e Monti di pegno di 1ª categoria		TOTALE		LIBRETTI		BUONI POSTALI		TOTALE			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
1973 . . .	4.386,5	12,3	2.050,6	5,8	6.131,8	17,1	4.227,0	11,8	9.760,0	27,3	26.555,9	74,3	2.074,0	5,8	7.119,2	19,9	9.193,2	25,7	35.749,1	100
1974 . . .	5.888,6	13,4	3.138,6	7,1	8.108,1	18,5	5.349,0	12,2	11.596,6	26,5	34.080,9	77,7	2.302,0	5,2	7.489,9	17,1	9.791,9	22,3	43.872,8	100
1975 . . .	8.539,2	14,0	5.398,7	8,9	11.927,7	16,6	7.368,6	12,1	15.845,5	26,0	49.079,7	80,6	2.840,6	4,6	9.010,1	14,8	11.850,7	19,4	60.930,4	100
1976 . . .	10.289,6	13,7	6.415,9	8,6	15.503,2	20,7	9.738,4	13,0	18.956,5	25,2	60.903,6	81,2	3.363,0	4,5	10.717,7	14,3	14.080,7	18,8	74.983,3	100
1977 . . .	12.363,9	13,6	7.149,4	7,9	19.158,7	21,1	12.366,8	13,6	23.062,5	25,5	74.101,3	81,7	3.868,1	4,3	12.656,2	14,0	16.524,3	18,3	90.625,6	100

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BUONI FRUTTIFERI ANNUALI — Nel 1977 sono state collocate, a rinnovo delle precedenti, la 42a e la 43a emissione di buoni fruttiferi annuali, per complessivi 175 miliardi, al tasso del 5,50% anticipato.

DEPOSITI IN NUMERARIO — La Cassa svolge, con il servizio dei depositi, un compito istituzionale di notevole importanza amministrativa e giuridica.

Peraltro, mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi rappresentano una minima quota degli afflussi, anche perché la maggior parte di essi sono costituiti in titoli (al 31 dicembre 1977, 353,4 miliardi); utilizzabili per impieghi restano solo i depositi in numerario che alla stessa data ammontavano a miliardi 188,6 con un aumento di miliardi 15,0 rispetto al 1976.

CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI — L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n.1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso. La consistenza del conto, al 31 dicembre 1977, risultava di L. 3.809,1 miliardi, con un aumento di L. 515,4 miliardi, rispetto all'anno precedente.

Si è già precisato che questi fondi non costituiscono disponibilità per la Cassa, avendo questa l'obbligo di versarli integralmente in apposito conto corrente col Tesoro. Alcune leggi hanno autorizzato la Cassa a concedere, a valere su detti fondi, mutui all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato.

CONTI CORRENTI CON ENTI VARI — In applicazione di appositi provvedimenti legislativi, la Cassa svolge il servizio di cassa, e in qualche caso di gestione titoli, per conto di numerosi Enti pubblici.

Il capitale vigente sui conti correnti in essere al 31 dicembre 1977 era di miliardi 374,9, registrando un decremento, rispetto al 1976, di miliardi 146,3. I titoli di proprietà degli enti ammontavano a miliardi 33,7.

Fra le gestioni di conto corrente sono da annotare quelle relative ai fondi destinati all'edilizia popolare (art. 5 legge 22-10-1971, n. 865, art. 6 legge 27-5-1975, n.166 ed art. 2 legge 6-3-1976, n. 52) che presentavano un saldo di miliardi 334,3 e quello aperto all'INADEL per l'assistenza, che al 31 dicembre 1977, evidenziava uno scoperto di 193,7 miliardi.

E' da annotare altresì che a decorrere dall'esercizio 1976 vengono considerati fra le risultanze in esame i saldi dei conti correnti intrattenuti con gli istituti ferroviari (fondo pensioni e sussidi e fondi speciali), pari a 111,0 miliardi.

CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO — Sono quelli aperti a gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, per le quali si presentano separati rendiconti. Esse sono: la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, la Sezione autonoma di credito a breve termine, il Servizio affrancazioni, la gestione valori dell'I.N.P.S., il Fondo speciale art. 6 legge 346/1974 ed il Fondo speciale art. 45 legge 865/1971.

La consistenza di questi conti presentava a fine esercizio nei riguardi della Gestione Principale uno scoperto di 3.997,4 miliardi.

Investimenti

Gli investimenti della Cassa ammontavano, al 31 dicembre 1977, a miliardi 21.422,8 costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi	16.544,5
b) investimenti obbligatori (conti correnti postali, fondi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree ed ex fondi GESCAL)	"	4.580,9
c) investimenti dei fondi di riserva	"	103,7
d) scoperto del c/c con l'INADEL	"	<u>193,7</u>
TOTALE	miliardi	<u>21.422,8</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO — Gli investimenti propri d'istituto nel quinquennio 1973-1977 sono posti in evidenza nel seguente prospetto N. 6.

PROSPETTO N. 6

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO

(in miliardi di lire)

	1973		1974		1975		1976		1977	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
Prestiti	862,4	8.817,7	1.171,1	9.988,8	1.761,3	11.750,1	2.026,1	13.776,2	77,8	13.854,0
Titoli	-38,0	509,5	-20,3	489,2	325,7	814,9	94,4	909,3	9,7	919,0
Partecipazioni	—	34,0	—	34,0	—	34,0	—	34,0	1,0	35,0
Annualità scontate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C/correnti col Tesoro (1)	848,0	1977,1	-31,2	1.946,9	294,8	2.240,7	128,0	2.368,7	-632,2	1.736,5
TOTALI	1.672,4	11.338,3	1.119,6	12.457,9	2.381,8	14.839,7	2.248,5	17.088,2	-543,7	16.544,5

(1) Esclusi i fondi ex Gescal.

La diminuzione di miliardi 543,7 verificatasi nell'esercizio decorso risulta da:

Prestiti concessi e interessi capitalizzati	miliardi	300,0	
Nuove partecipazioni	"	1,0	
Acquisto di nuovi titoli	"	59,8	
TOTALE nuovi investimenti	"	360,8	
Rientri di capitali	"	262,9	
Riduzioni e novazioni di mutui	"	9,4	
Decremento sui conti correnti col Tesoro	"	632,2	
TOTALE diminuzioni investimenti	"	904,5	
Decremento investimenti	"	543,7	

PRESTITI — I prestiti, che costituiscono il principale investimento, con ammortamento di norma in 35 anni, sono stati concessi, durante l'anno 1977, al saggio del 9%, come stabilito dal decreto ministeriale 18 ottobre 1974, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre 1974.

La Cassa concede prestiti utilizzando fondi propri ed, eccezionalmente, come cennato, i fondi provenienti dai conti correnti postali.

a) Prestiti con fondi propri:

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1977 ammontano a miliardi 13.854,0; rispetto all'anno precedente, presentano un aumento di miliardi 77,8 determinato dal seguente movimento:

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1976	13.776.252.422.074
<i>Aumenti:</i>	
Prestiti concessi nell'anno	299.071.179.927
Interessi capitalizzati	885.856.827
	<u>299.957.036.754</u>
	14.076.209.458.828
<i>Diminuzioni:</i>	
Rimborsi di capitali	212.756.529.566
Riduzioni e novazioni di mutui	9.431.209.761
	<u>222.187.739.327</u>
Prestiti vigenti al 31 dicembre 1977	<u>13.854.021.719.501</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di tale importo sono da somministrare Lire 1.524.660.400.300, che figurano alla voce n.1 delle "passività" dello stato patrimoniale.

Le concessioni dell'anno, ripartite tra i vari settori d'intervento (prospetto N. 7) sono state effettuate per miliardi 299,1 con fondi propri, e per miliardi 46,6 con fondi del Tesoro, ai sensi dell'art. 45, legge 22 ottobre 1971, n. 865.

PROSPETTO N. 7

CONCESSIONI NEGLI ANNI DAL 1973 AL 1977

	1973	1974	1975	1976	1977
	<i>(in miliardi di lire)</i>				
Edilizia scolastica	11,7	23,0	14,3	43,7	16,9
Opere igieniche	84,8	178,2	144,6	398,1	93,0
Opere diverse	76,9	186,9	98,5	342,0	97,3
Edilizia popolare	56,1	197,6	299,5	331,9	134,8
Bilanci	782,7	850,2	1.414,4	1.271,1	0,7
Leggi speciali	2,8	0,4	0,1	6,5	3,0
TOTALI	1.015,0	1.436,3	1.971,4	2.393,3	345,7

b) *Prestiti con fondi dei conti correnti postali:*

Come cennato, la Cassa può essere autorizzata per legge a concedere prestiti all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato, avvalendosi dei fondi dei conti correnti postali.

Al 31 dicembre 1977 tali prestiti ammontavano a miliardi 1.078,9, di cui 121,3 da somministrare.

Ulteriori dettagli relativi all'attività creditizia della Cassa sono esposti nell'appendice statistica.

Impiego liquidità

All'impiego delle sue liquidità la Cassa provvede mediante deposito nei conti correnti con il Tesoro e mediante l'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario, obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipa; di titoli cioè, di prim'ordine facilmente realizzabili sul mercato.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO — Attualmente i conti correnti con il Tesoro sono:

a) c/c al 4,65% al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale; al 31 dicembre 1977 questo conto presentava un saldo di 1.622,0 miliardi;

b) c/c al 2,70% al quale affluiscono i fondi non provenienti dal risparmio postale e le eventuali eccedenze di cassa; al 31 dicembre 1977 questo conto presentava un saldo di 114,5 miliardi;

c) cc/cc al 2,20%, cui affluiscono i fondi ex GESCAL, legge 865/1971, ed i capitali di cui alle leggi 6 marzo 1976, n. 52 e 27 maggio 1975, n.166, rispettivamente per interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare delle forze di polizia e per gli interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia; al 31 dicembre 1977 questi conti presentavano un saldo di 341,9 miliardi;

d) c/c al 3,50%, al quale affluiscono i fondi provenienti dai conti correnti postali, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1971, n.1451, modificato con decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822; al 31 dicembre 1977 risultavano depositati su questo conto 2.785,5 miliardi.

Il movimento dei suddetti conti correnti è stato il seguente:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CONTO CORRENTE 4,65%	CONTO CORRENTE 2,70%	CONTO CORRENTE 2,20%	CONTO CORRENTE 3,50%
	<i>(miliardi di lire)</i>			
Consistenza al 1° gennaio 1977	2.218,5	150,2	401,1	2.355,5
Versamenti	3.480,8	492,3	719,4	3.957,7
Prelevamenti	5.699,3	642,5	1.120,5	6.313,2
Interessi	4.154,5	530,9	785,7	3.648,2
	1.544,8	111,6	334,8	2.665,0
	77,2	2,9	7,1	120,5
Consistenza al 31 dicembre 1977	1.622,0	114,5	341,9	2.785,5

TITOLI — I titoli, valutati ai prezzi di costo, ammontavano, al 31 dicembre 1977, a miliardi 919,0 con un aumento di 9,7 miliardi rispetto al 1976.

Tale aumento è determinato da:

Nuovi titoli acquistati (cartelle di Credito Com.le e Prov.le)	miliardi	59,8
Titoli rimborsati o ceduti	"	— 55,7
Utili sui rimborsi di titoli	"	5,6
TOTALE	miliardi	<u>9,7</u>

La consistenza e la composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 1977 sono riportate nel seguente prospetto N. 8.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 8

	CAPITALE NOMINALE	PREZZO D'ACQUISTO	VALORE AL COSTO
TITOLI DI STATO			
Rendita 5% 1935	133.575.000	94,16	125.774.220
Prestito Ricostruzione 5% 1947	26.699.000	97,49	26.028.855
TITOLI OBBLIGAZIONARI			
<i>Consorzio di Credito Opere Pubbliche:</i>			
Ordinarie 5% trentennali	27.305.000.000	94,58	25.825.069.000
Ordinarie 5% trentacinquennali	1.235.682.500	95	1.173.898.375
Ordinarie 5,50% trentennali	21.740.000.000	90,87	19.755.138.000
Ordinarie 5,50% trentennali A.N.A.S.	28.618.000.000	93	26.614.740.000
Ordinarie 6% trentennali	44.360.000.000	94,78	42.044.408.000
Ordinarie 6% trentennali A.N.A.S.	—	—	—
Piano Sviluppo Agricolo 5% II emissione	14.380.000.000	97	13.948.600.000
Piano Sviluppo Agricolo 5% III emissione	14.596.400.000	93,50	13.647.634.000
FF.SS. 5% 1960	2.507.350.000	96,06	2.408.560.410
FF.SS. 5,50% 1959 V emissione	919.187.500	98,12	901.906.775
Interventi statali serie 20 ^a 9%	14.441.400.000	92	13.286.088.000
<i>Istituto Mobiliare Italiano (IMI):</i>			
Serie speciale CA 5%	46.000.000	94,30	703.478.000
Serie speciale DF 5%	—	—	—
Serie speciale DP 5%	—	—	—
Serie speciale EE 5%	3.474.100.000	95,50	3.317.765.500
Serie speciale EM 5%	5.695.700.000	97,02	5.525.968.140
Serie speciale EX 5%	4.907.800.000	91,78	4.504.766.556
Serie ventennale 6%	13.985.000.000	97	13.565.450.000
<i>Istituto Finanziario Ricostruzione (INFIR):</i>			
6,20%	10.205.364.000	100	10.205.364.000
5,90%	6.921.488.000	100	6.921.488.000
7%	4.628.490.000	87,40	4.045.300.260
9%	4.686.220.000	91	4.264.460.200
<i>I.S.V.E.I.M.E.R.:</i>			
6%	5.000.000.000	95,50	4.775.000.000
<i>Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL):</i>			
5,50% I emissione (Prestito A)	18.395.000.000	95,50	17.567.225.000
5,50% II emissione (Prestito B)	52.790.000.000	95,50	50.414.450.000
5,50% III emissione (Prestito C)	52.790.000.000	85,50	45.135.450.000
5,50% Prestito D	9.040.000.000	85,50	7.729.200.000
<i>Comune di Napoli:</i>			
Debito Unificato 5%	61.000	100	61.000
<i>Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento:</i>			
5%	4.225.000.000	86,19	3.641.527.500
<i>Cartelle Credito Comunale e Provinciale:</i>			
cartelle 9% XX	548.000.000.000	88	482.240.000.000
cartelle 10% XX	73.546.000.000	81	59.572.260.000
CARTELLE FONDIARIE			
Banca Nazionale del Lavoro 5% XX	26.932.900.000	91,03	24.517.018.870
Cassa di Risparmio Provincie Lombarde 5%	5.883.000.000	93	5.471.190.000
Banco di Napoli 5%	9.212.782.500	91,31	4.759.791.833
Istituto Italiano Credito Fondiario 5% XV	385.000.000	89,60	344.960.000
	1.027.713.199.500		918.980.020.494

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI — In virtù di apposite disposizioni, la Cassa è stata autorizzata a partecipare al capitale di Enti pubblici di particolare rilevanza.

Al 31 dicembre 1977 le partecipazioni della Cassa erano le seguenti:

PROSPETTO N. 9

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 1977

ENT I	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio Credito OO.PP.	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità	42.000	500.000	21.000.000.000	18.172	43,3	9.086.000.000	9.086.000.000
Istituto Mobiliare Italiano	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
L.N.G.I.C.	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento	48.000	500.000	24.000.000.000	3.235	6,7	1.617.500.000	1.617.500.000
						69.909.700.000	34.992.860.000

L'I.N.G.I.C. ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n. 825 e della legge 24 luglio 1972, n. 321, che ha convertito il decreto legge 25 maggio 1972, n. 202 e la sua liquidazione è tutt'ora in corso.

Altre attività e passività

Oltre alle attività e passività fin qui esaminate i rendiconti della gestione principale e della gestione del risparmio postale considerano:

ATTIVITA':

- miliardi 13,3 di pertinenza del fondo di rotazione per acquisizione ed urbanizzazione aree e per l'edilizia popolare. Sul predetto fondo di 150 miliardi, istituito ai sensi dell'art. 23 della citata legge 865/1971 e successive modificazioni, la Cassa ha effettuato anticipazioni nell'esercizio in esame di soli 6,0 miliardi, che evidenziano la scarsa utilizzazione del fondo stesso da parte degli enti interessati;
- miliardi 320,9 per depositi a risparmio effettuati presso gli sportelli degli Uffici postali nella 2a quindicina di dicembre, ma affluiti alla Cassa in gennaio, dato lo sfasamento temporale tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa del relativo importo da parte della Direzione generale delle poste;
- miliardi 273,4 per ratei e risconti attivi, costituiti prevalentemente da interessi maturati sui titoli di proprietà (miliardi 38,9), da interessi anticipati sui buoni fruttiferi annuali della Cassa (miliardi 8,4) e da interessi anticipati sui buoni ordinari del Tesoro emessi per le anticipazioni a breve agli Enti locali (miliardi 220,4) riferibili all'anno 1978;
- miliardi 291,8 disponibili sullo speciale conto corrente infruttifero da utilizzare per mutui destinati all'acquisizione ed urbanizzazione di aree di cui alle leggi 865/1971 e 166/1975;
- miliardi 57,8 disponibili sul conto corrente infruttifero col Tesoro, da utilizzare ai sensi della legge 346 del 14 agosto 1974;
- miliardi 25,0 disponibili sul conto corrente infruttifero col Tesoro, per il pagamento degli interessi maturati sul Prestito 10% 1977/97 effettuato in cartelle del Credito Comunale e Provinciale;
- miliardi 142,0 per residuo perdite della gestione del Risparmio postale dell'anno 1975, da ripianare.

PASSIVITA':

- miliardi 721,8 di debiti vari costituiti da: utili da versare al Tesoro per gli anni 1973, 1974, 1975 e 1976 della Gestione Principale (miliardi 494,2) e del Risparmio Postale (miliardi 24,3); utili da versare alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina ed alla Azienda di Stato per le foreste demaniali per gli anni 1976 e 1977 (miliardi 57,2); spese d'amministrazione (miliardi 63,3); interessi passivi (miliardi 79,3);
- miliardi 208,9 per mandati rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio;
- miliardi 74,8 per accantonamento imposte;
- miliardi 258,1 per anticipazioni del Tesoro a copertura dei pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali;
- miliardi 3.211,8 per debiti verso il Tesoro per anticipazioni a breve effettuate agli enti locali in applicazione dell'art. 6 della legge 17.3.1977, n. 62.

Fondi di riserva*Gestione principale.*

I fondi di riserva della Cassa, che a chiusura dell'esercizio ammontavano a 215,8 miliardi, sono così costituiti:

- fondo di riserva di cui all'art. 253 del T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. Ad esso sono attribuiti un decimo degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investita la relativa dotazione ed il 90% dei fitti del palazzo di Via Goito. Il rimanente 10% dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Al 31 dicembre 1977 tale fondo di riserva ammontava a L.194.938.605.717;

- fondo di L.118.949.312 costituito per manutenzione e oneri fiscali relativi al palazzo di Via Goito, alimentato dal 10% dei fitti annui del palazzo stesso;
- fondo rivalutazione titoli, ammontante a L. 20.779.276.922.

Gestione Risparmio Postale.

I fondi della gestione del Risparmio postale sono così costituiti:

- fondo di riserva per le Casse postali di risparmio, istituito ai sensi dell'art. 31 del citato T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. E' alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto (la gestione, però, è passiva dal 1971), dagli utili sugli investimenti delle disponibilità del fondo e dall'80% del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo stesso. Il rimanente 20% del fitto viene attribuito al fondo per la manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1977 questo fondo di riserva presentava una disponibilità di soli 100 milioni per quota fitto dell'anno, avendo utilizzato le precedenti giacenze a parziale copertura delle perdite di esercizio del risparmio postale ordinario;

- fondo per la manutenzione straordinaria del palazzo di Piazza Dante, alimentato, come detto, dai due decimi del fitto del palazzo, ha una consistenza di L. 258.359.554.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio viene esposto nei due relativi conti della gestione principale e della gestione delle Casse di risparmio postali.

Le entrate provenienti dagli investimenti affluiscono tutte alla gestione principale; una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, viene attribuita alla gestione delle Casse postali, ai sensi dell'art. 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n.1058.

Gestione principale

Il conto economico della gestione principale, comparato con quello dell'esercizio precedente presenta:

	1976	1977	Differenza
Rendite e profitti per lire	1.150.094.428.021	1.579.746.100.071	+ 429.651.672.050
Spese ed oneri per lire	902.129.342.826	1.255.616.602.012	+ 353.487.259.186
UTILE NETTO	247.965.085.195	324.129.498.059	+ 76.164.412.864

RENDITE E PROFITTI — Essi possono raggrupparsi nelle seguenti categorie (in milioni di lire);

	1976	1977	Differenza
Interessi sugli investimenti	1.147.921	1.576.277	428.356
Proventi del servizio depositi	1.029	1.117	88
Entrate diverse	1.144	2.352	1.208
TOTALI	1.150.094	1.579.746	429.652

Interessi sugli investimenti — L'aumento degli interessi sugli investimenti è soprattutto in relazione al maggior volume dei capitali amministrati, che, come innanzi detto, si sono elevati da 18.793,3 a 21.623,1 miliardi.

Rapportati ai capitali mediamente investiti, gli interessi si adeguano ad un saggio medio d'investimento del 6,04%, superiore dello 0,2% a quello del 1976, in conseguenza della maggiore redditività globale degli investimenti dell'ultimo periodo.

Entrate diverse — Sono costituite dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impegnate nel precedente esercizio, da provvigioni e da altri proventi di minore entità.

SPESE ED ONERI — Le spese e gli oneri della gestione principale in 1.255.616 milioni, comprendono:

- a) 866.182 milioni attribuiti alla gestione del Risparmio postale quale frutto dei capitali investiti;
- b) 389.434 milioni di spese proprie della gestione principale con un incremento di milioni 217.044 rispetto a quello dell'esercizio precedente, ammontante a 172.390 milioni.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese della gestione principale possono così distinguersi:

	1976	1977	Differenza
		<i>(in milioni di lire)</i>	
Interessi passivi	151.349	171.450	+ 20.101
Oneri anticipazioni Tesoro	—	212.256	+ 212.256
Spese di amministrazione	4.413	5.725	+ 1.312
Imposta sul reddito	16.627	—	— 16.627
Varie	1	3	+ 2
TOTALI	172.390	389.434	+ 217.044

Interessi passivi — L'aumento di 20.101 milioni è in relazione all'andamento dell'afflusso dei capitali provenienti dai conti correnti postali (+ 18.552 milioni), dei conti correnti con enti vari (—1.756 milioni), dei depositi in numerario (+ 265 milioni) e dei buoni fruttiferi annuali (+ 3.040 milioni).

Oneri su anticipazioni del Tesoro — Trattasi del costo delle somministrazioni effettuate dal Tesoro alla Cassa e da questa destinate alla copertura dei disavanzi economici di bilancio degli enti locali ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 62. Tale costo corrisponde agli oneri sostenuti dal Tesoro per la provvista dei relativi fondi mediante emissione di buoni ordinari del Tesoro.

Spese di amministrazione — Le spese di amministrazione dell'esercizio 1977 ammontano a L. 5.725,5 milioni, superiori di 1.312,6 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

Esse sono così ripartite:

	1976	1977	
	Somme impegnate	Somme previste	Somme impegnate
		<i>(in milioni di lire)</i>	
Spese per il personale	3.367,3	4.515,0	4.317,7
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	47,0	94,9	94,7
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	54,8	92,0	57,9
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica e servizi generali per il funzionamento degli uffici	183,9	348,6	325,1
Spese per il centro elettronico	487,3	630,0	573,1
Fitto dei locali	70,0	70,0	70,0
Spese varie	15,7	26,3	18,9
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc.	186,9	320,0	268,1
TOTALE	4.412,9	6.096,8	5.725,5

RISULTANZE FINALI DI GESTIONE — A fronte dell'utile di L. 324.129.498.059 conseguito nel 1977 dalla gestione principale sono da considerare, ai sensi dell'art. 9 octies della legge 17.3.1977, n. 62, la quota parte da attribuire all'Azienda di Stato per le foreste demaniali ed alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina ai sensi della legge 20.11.1965, n.1322, le perdite di esercizio della gestione del Risparmio postale e la perdita di esercizio della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto, le risultanze finali di gestione sono le seguenti:

a) utile di esercizio della gestione quale differenza pura tra costi e ricavi della stessa	L.	+ 324.129.498.059
b) quota parte dell'utile stesso attribuita all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali ed alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina	"	- 32.412.949.806
c) perdite di esercizio della gestione del Risparmio postale:		
— anno 1976	"	- 57.888.658.689
— anno 1977	"	- 481.087.436.640
d) perdita di esercizio della Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale	"	- 359.036.820.635
	L.	- 606.296.367.711

Tale eccedenza negativa resta a carico del bilancio dello Stato, ai sensi del citato art. 9 octies della legge n. 62.

Gestione delle Casse di risparmio postali

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con quello dell'esercizio precedente, presenta:

	1976	1977	Differenza
Rendite e profitti per lire	731.499.270.208	870.178.271.972	+ 138.679.001.764
Spese ed oneri per lire	789.387.928.897	1.351.265.708.612	+ 561.877.779.715
PERDITA LIRE	-57.888.658.689	-481.087.436.640	- 423.198.777.951

E' da rilevare che la perdita di 481.087 milioni è il risultato algebrico tra gli utili conseguiti nella gestione dei depositi giudiziari (4.581 milioni), la perdita verificatosi nella gestione dei buoni postali fruttiferi (397.658 milioni) e la perdita subita dalla gestione del risparmio a libretto (88.010 milioni).

RENDITE E PROFITTI — Sono costituiti quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima. Di tale quota, che ammonta a L. 866.182 milioni, si è fatto cenno innanzi.

SPESE ED ONERI — Essi sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1976	1977	Differenza
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Interessi passivi	736.074	1.297.281	+ 561.207
Spese di amministrazione	53.313	52.323	- 990
Varie	—	1.661	+ 1.661
TOTALI	789.387	1.351.265	+ 561.878

Interessi passivi — Gli interessi passivi in L. 1.297.281 milioni sono così costituiti:

Interessi capitalizzati sui depositi a libretto	milioni	265.428
Interessi capitalizzati sui Buoni postali	"	1.031.853
TOTALE interessi capitalizzati	milioni	1.297.281

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:
per i depositi a libretto l'8,02%;
per i Buoni postali il 9,44%.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al lordo dell'imposta sul reddito, la quale è a carico dei depositanti. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1977 in 42.469,0 milioni, da versare interamente all'Erario.

Spese di amministrazione — Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale, sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio secondo percentuali fissate nel 1955 da una commissione interministeriale.

Alle diverse categorie di risparmio vengono attribuite le spese proprie, nonché una quota di quelle comuni, in relazione alla entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Risultano così attribuite:

al risparmio ordinario	milioni	23.776
ai depositi giudiziari	"	1.224
ai Buoni postali fruttiferi	"	<u>27.323</u>
TOTALE	milioni	<u>52.323</u>

Ragguagliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano:
per il risparmio ordinario: 0,71%;
per i depositi giudiziari: 1,27%;
per i Buoni postali: 0,26%.

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al maggiore movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE — Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali d'incidenza delle spese, è stato nel 1977 il seguente:

	RISPARMIO ORDINARIO %	DEPOSITI GIUDIZIARI %	BUONI POSTALI %
Interessi passivi	8,02	—	9,44
Spese di amministrazione	0,71	1,27	0,25
TOTALI	8,73	1,27	9,69

UTILI E PERDITE DELLA GESTIONE — La perdita netta complessiva di L. 481.087 milioni, posta in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, risulta così distribuita:

Risparmio ordinario	perdita	milioni	- 88.010
Depositi giudiziari	utile	"	+ 4.581
Buoni postali fruttiferi	perdita	"	- <u>397.658</u>
TOTALE	milioni		- <u>481.087</u>

Tali perdite unitamente a quella registrata nell'anno 1976 di 58.889 milioni, vanno a confluire, come dianzi detto, nella gestione propria della Cassa ai sensi dell'art. 9 octies della Legge 17.3.1977, n. 62.

Considerate nel loro insieme, le spese di amministrazione delle due gestioni rapportate alla raccolta ed agli impieghi, presentano, per il quinquennio 1973-77, le incidenze di cui ai prospetti nn.10 e 11 che seguono:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.10

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE DUE GESTIONI SULLA RACCOLTA

(in miliardi di lire)

ANNI	GESTIONE PRINCIPALE			GESTIONI CASSE POSTALI			TOTALE		
	Raccolta (1)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1973	2.065,4	3,5	0,17	9.193,2	41,6	0,45	11.258,6	45,1	0,40
1974	2.469,4	3,7	0,15	9.792,0	39,2	0,40	12.261,4	42,9	0,35
1975	2.514,4	4,0	0,16	11.850,7	44,8	0,38	14.365,1	48,8	0,34
1976	2.721,9	4,4	0,16	14.080,7	53,3	0,38	16.802,6	57,7	0,34
1977	2.693,8	5,7	0,20	16.524,3	52,3	0,32	19.218,1	58,0	0,30

(1) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, cc/cc con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

PROSPETTO N.11

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE
SUI CAPITALI IMPIEGATI AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE

(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		Gestione principale		Gestione Casse postali		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1973	10.973,6	3,5	0,03	41,6	0,38	45,1	0,41
1974	12.517,0	3,7	0,03	39,2	0,31	42,9	0,34
1975	14.294,1	4,0	0,03	44,8	0,31	48,8	0,34
1976	16.343,9	4,4	0,03	53,3	0,33	57,7	0,35
1977	16.319,2	5,7	0,03	52,3	0,32	58,0	0,36

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

ALTRE GESTIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE — La Sezione autonoma di credito comunale e provinciale ha effettuato nel 1977 operazioni di provvista di fondi mediante emissione di cartelle per complessivi 5.625,7 miliardi, mentre le concessioni di mutui ammontano a miliardi 5.785,3. Considerato che all'inizio dell'anno risultavano da erogare mutui per miliardi 630,5 si perviene ad un ammontare complessivo delle concessioni di 6.415,8 miliardi, delle quali erogati miliardi 6.174,4.

La parte preponderante di siffatte operazioni trae origine dall'applicazione dell'articolo 1 della citata legge n. 62 che ha autorizzato la Sezione di credito comunale e provinciale a concedere mutui decennali per la trasformazione in finanziamenti a lungo termine della consistenza in essere al 31 dicembre 1976 dei crediti a breve termine vantati dalle aziende di credito verso Comuni, Province e loro consorzi.

Infatti, l'operazione di consolidamento dei debiti a breve degli enti locali ha comportato, per l'anno 1977, emissioni di cartelle e somministrazione di mutui per miliardi 5.070,8.

E' da precisare al riguardo che, per effetto dell'articolo 2 della legge stessa, gli interessi passivi sulle cartelle emesse gravano dal 1° gennaio 1977, mentre l'ammortamento dei relativi mutui accordati agli enti locali decorre dal 1° gennaio 1978. Ciò comporta, per il 1977, una perdita di gestione che andrà a recuperarsi alla fine del decennio di ammortamento dei mutui stessi.

Oltre al descritto consolidamento dei debiti a breve, la Sezione, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 4 della legge n. 62, ha provveduto alla trasformazione in mutui decennali delle morosità esistenti, sempre al 31 dicembre 1976, a carico degli enti locali nei confronti sia della Cassa che della Sezione medesima. Anche questi mutui, il cui importo totale è di 714,5 miliardi, hanno decorrenza dal 1° gennaio 1978.

Tenuto conto delle predette operazioni, la situazione patrimoniale della Sezione espone attività e passività per l'eguale importo di 9.390,2 miliardi nella considerazione che la perdita di esercizio di miliardi 499,2 risultante dal conto economico è stata in parte coperta mediante l'assorbimento del fondo di riserva (miliardi 140,2) e in parte (miliardi 359,0) ripianata con i profitti netti annuali della gestione propria della Cassa, ai sensi dell'articolo 9 octies della legge 62/77 citata.

Le attività della Sezione sono costituite soprattutto dal valore attuale delle rate di ammortamento dei prestiti in essere al 31.12.1977, per miliardi 9.095,4, dalle rate di prestiti scadute e non pagate dagli enti mutuatari, ivi compresi gli interessi di ritardato pagamento, per miliardi 246,0 e dallo scarto cartelle per miliardi 39,7.

Sulle passività incidono invece l'ammontare di 7.892,2 miliardi delle cartelle in circolazione, i mutui concessi ma non ancora somministrati per 241,4 miliardi e le cartelle estratte nell'esercizio più gli interessi maturati per 1.198,5 miliardi.

Il conto economico evidenzia spese ed oneri per miliardi 800,2 e rendite e profitti per miliardi 301,0 con la conseguente perdita di esercizio già indicata di miliardi 499,2.

Le spese e gli oneri della Sezione riguardano gli interessi passivi sulle cartelle, per miliardi 782,1, gli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa per miliardi 17,1 e la quota di spese generali di amministrazione attribuita alla Sezione per 1,0 miliardi.

Tra le rendite e profitti hanno rilievo gli interessi attivi e le provvigioni sui prestiti per 290,6 miliardi e gli interessi di ritardato pagamento per 10,3 miliardi.

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO A BREVE TERMINE — La Sezione autonoma per il credito a breve termine, in applicazione dell'art. 6 della citata legge n. 62, ha concesso ai comuni e alle province deficitari anticipazioni sui mutui autorizzati ad integrazione dei disavanzi economici per l'anno 1977, per un ammontare di miliardi 3.892,8, al saggio del 15%, cui sono da aggiungere miliardi 106,1 quale residuo capitale delle normali anticipazioni al 9%, concesse ai sensi della legge 22.12.1969, n. 964.

I fondi occorrenti per le anticipazioni anzidette sono stati forniti, quanto a miliardi 2.779,2 dal Tesoro e per il resto dalla Cassa.

Pertanto la situazione patrimoniale della Sezione al 31 dicembre 1977 era la seguente:

Attività	L.	4.331.570.108.349
Passività	"	<u>4.322.578.538.240</u>
Differenza	L.	<u>8.991.570.109</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La differenza è così costituita:

Fondo di riserva	L.	1.215.261.735
Utile dell'esercizio	"	<u>7.776.308.374</u>
	"	<u>8.991.570.109</u>

Il risultato economico della Sezione al 31 dicembre 1977 è stato il seguente:

Rendite e profitti	L.	328.764.490.777
Spese ed oneri	"	<u>320.988.182.403</u>
Utile dell'esercizio	L.	<u>7.776.308.374</u>

Tale utile, che scaturisce dalla differenza tra i saggi di provvista e di impiego dei fondi, sarà portato in aumento del fondo di riserva.

GESTIONE AUTONOMA FONDO SPECIALE (art. 45 della legge 22 ottobre 1971, n. 865). — Sul fondo di 520 miliardi, costituito con dotazione del Tesoro per acquisizione ed urbanizzazione delle aree, sono stati concessi mutui per miliardi 364,3, con un incremento di miliardi 46,6 nel 1977; le somministrazioni sono state di miliardi 97,4. I rientri di capitali ed interessi verranno versati all'apposito capitolo di bilancio di entrata dello Stato, ai sensi del decreto ministeriale 12 aprile 1972. La situazione patrimoniale presenta attività per miliardi 800,5 e passività per miliardi 790,0 con un utile di miliardi 10,5 da restituire al Tesoro.

Ai sensi dell'art. 23 della citata legge 865, è stato costituito, inoltre, un fondo di rotazione di 150 miliardi attraverso il quale la Cassa ha effettuato anticipazioni per l'esercizio in esame di miliardi 6,0.

GESTIONE AUTONOMA DEL FONDO SPECIALE (art. 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346) — Il fondo è destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti speciali per il credito a medio termine.

La gestione autonoma del fondo speciale, avente una dotazione di 250 miliardi, ha provveduto al totale investimento della dotazione stessa, realizzando un utile di 39,4 miliardi, da reimpiegare a norma di legge.

SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI — Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico perché inferiori al minimo prescritto o perché i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi.

La gestione è finanziariamente irrilevante, superando di poco lire 8 milioni d'attività

GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE — L'Istituto nazionale della previdenza sociale si avvale del disposto dell'art. 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n.1827, per affidare alla Cassa la gestione di propri titoli che al 31 dicembre 1977 ammontavano a L. 5,0 miliardi. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

I.

GESTIONE PRINCIPALE

RENDICONTO ANNO 1977

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 - Stato

Numero della partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Numerario in cassa	85.525.516	120.898.685	35.373.169	-
2	Conti correnti fruttiferi col Tesoro	2.769.881.398.657	2.078.383.103.177	-	691.498.295.480
3	Conto corrente fruttifero col Tesoro "proventi conti correnti postali"	2.355.541.969.442	2.785.460.893.620	429.918.924.178	-
4	Conto corrente infruttifero col Tesoro Fondo speciale Legge 14-8-1974, n. 346	35.117.061.302	57.811.227.845	22.694.166.543	-
5	Conto corrente infruttifero per i fondi destinati all'acquisizione ed urbanizzazione di aree	255.773.747.131	291.829.306.786	36.055.559.655	-
6	Saldo del conto corrente infruttifero col Tesoro per il rimborso dei pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	-	25.000.000.000	25.000.000.000	-
7	Contabilità speciali: conti correnti con le gestioni aventi rendiconti propri	362.600.457.345	4.354.916.901.749	3.992.316.444.404	-
8	Titoli { di pertinenza della gestione propria di pertinenza del Fondo di riserva	909.287.090.977	918.980.020.494	9.692.929.517	-
		91.070.058.100	103.716.109.680	12.646.051.580	-
9	Partecipazioni	33.980.360.000	34.992.860.000	1.012.500.000	-
10	Valore capitale di annualità scontate	-	-	-	-
11	Prestiti { con fondi propri con fondi dei cc/cc postali	13.776.252.422.074	13.854.021.719.501	77.769.297.427	-
		1.022.705.112.669	1.078.878.449.393	56.173.336.724	-
12	Conto corrente con l'LN.A.D.E.L.	192.490.460.045	193.679.305.776	1.188.845.731	-
13	Debitori { per rate di ammortamento per contributi dello Stato vari	135.867.010.870	149.643.582.717	13.776.571.847	-
		278.908.905.632	397.718.068.733	118.809.163.101	-
		92.542.844.567	33.945.527.095	-	58.597.317.472
14	Interessi da capitalizzare su somministrazioni di mutui	14.515.194.719	2.893.558.285	-	11.621.636.434
15	Ratei e risconti attivi	51.024.908.038	273.388.579.047	222.363.671.009	-
16	Ordini di riscossione da introitare	165.372.505.396	277.456.639.337	112.084.133.941	-
17	Immobili (palazzo sede della Direzione Generale)	1	1	-	-
18	Mobili, quadri ed oggetti d'arte	1	1	-	-
		22.543.017.032.482	26.912.836.751.922	5.131.536.968.826	761.717.249.386
19	Utile attribuito: Azienda di Stato Foreste demaniali ed alla Piccola P. Con.	-	32.412.949.806	32.412.949.806	-
20	Perdita netta d'esercizio	-	573.883.417.905	573.883.417.905	-
		22.543.017.032.482	27.519.133.119.633	5.737.833.336.537	761.717.249.386
21	Partecipazione al capitale di altri enti da versare	34.916.840.000	34.916.840.000	-	-
22	Titoli in deposito { Presso l'amm.ne centrale Presso gli Uffici prov.li	102.422.672.749	110.985.064.949	8.562.392.200	-
		212.165.535.668	242.410.428.868	30.244.893.200	-
23	Titoli di enti correntisti in gestione	31.804.066.821	33.680.478.400	1.876.411.579	-
	TOTALE	22.924.326.147.720	27.941.125.931.850	5.778.517.033.516	761.717.249.386
				+ 5.016.799.784.130	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITA'	Al	Al	Variazioni	
		1° gennaio 1977	31 dicembre 1977	in più	in meno
1	Mutui da amministrare { con i fondi propri con i fondi dei cc/cc postali	2.056.042.815.963	1.524.660.400.300	—	531.382.415.663
		112.171.243.700	121.342.487.400	9.171.243.700	—
2	Depositi in numerario	173.567.424.140	188.615.461.719	15.048.037.579	—
3	Conti correnti con il Ministero delle Poste e Telecomuni- cazioni per il servizio dei conti correnti postali	3.293.689.713.863	3.809.070.162.817	515.380.448.954	—
4	Conti correnti con Enti vari	713.674.419.534	568.633.323.237	—	145.041.096.297
5	Contabilità { conti correnti con la gestione del risparmio speciali { postale conti correnti con le gestioni a venti rendi- conto proprio	13.787.741.934.275	16.212.274.595.852	2.424.532.661.577	—
		302.640.847.311	357.542.549.896	54.901.702.585	—
6	Buoni fruttiferi annuali della Cassa DD.PP.	175.000.000.000	175.000.000.000	—	—
7	Tesoro per pagamenti Banca d'Italia	642.526.461.809	258.075.678.006	—	384.450.783.803
8	Creditori { Imposta sul reddito Tesoro utile da versare Tesoro per anticipazioni B.T. Utile attribuito: For. Dem.li e Piccole propr. cont.ne Vari	30.525.743.565	32.291.721.179	1.765.977.614	—
		328.102.051.365	518.992.622.334	190.890.570.969	—
		—	3.211.850.000.000	3.211.850.000.000	—
		77.265.387.138	32.412.949.806	32.412.949.806	—
9	Mandati inestinti	422.496.226.220	208.864.107.594	—	213.632.118.626
		22.115.444.268.883	27.303.296.287.682	6.462.358.433.188	1.274.506.414.389
10	Fondo di riserva	179.607.678.404	215.836.831.951	36.229.153.547	—
11	Utili dell'esercizio da ripartire	247.965.085.195	—	—	247.965.085.195
		22.543.017.032.482	27.519.133.119.633	6.498.587.586.735	1.522.471.499.584
12	Enti diversi per partecipazioni da versare	34.916.840.000	34.916.840.000	—	—
13	Depositanti titoli	314.588.208.417	353.395.493.817	38.807.285.400	—
14	Enti correntisti per titoli in gestione	31.804.066.821	33.680.478.400	1.876.411.579	—
	TOTALE	22.924.326.147.720	27.906.244.008.690	6.539.271.283.714	1.522.471.499.584
				+ 5.016.799.784.130	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 - Conto

Numero delle partite	SPESE ED ONERI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Interessi passivi:				
	sui conti correnti con la gestione del risparmio postale .	729.738.862.196	866.181.849.887	136.442.987.691	—
	sui conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio	—	—	—	—
	sul conto corrente col Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per il servizio dei conti correnti postali	127.658.713.863	146.211.162.817	18.552.448.954	—
	sui conti correnti con enti vari	14.249.527.593	12.493.271.181	—	1.756.256.412
	sui buoni fruttiferi della Cassa DD.PP.	6.588.194.445	9.628.819.757	3.040.625.312	—
	sui depositi in numerario	2.852.343.786	3.117.011.893	264.668.107	—
2	Spese di amministrazione	4.412.899.472	5.725.572.856	1.312.673.384	—
3	Oneri B.O.T.	—	212.256.158.343	212.256.158.343	—
4	Imposte sul reddito	16.627.288.749	—	—	16.627.288.749
5	Spese diverse	1.512.722	2.755.278	1.242.556	—
		902.129.342.826	1.255.616.602.012	371.870.804.347	18.383.545.161
6	Utile d'esercizio	247.965.085.195	324.129.498.059	76.164.412.864	—
	TOTALE	1.150.094.428.021	1.579.746.100.071	448.035.217.211	18.383.545.161
7	Perdite { del Risparmio Postale anno 1976	—	57.888.658.689	57.888.658.689	—
	del Risparmio Postale anno 1977	—	481.087.436.040	481.087.436.040	—
	del Credito Comunale e Prov. anno 1977	—	359.036.820.635	359.036.820.635	—
	TOTALE	1.150.094.428.021	2.477.759.016.035	1.346.048.133.175	18.383.545.161
				+ 1.327.664.588.014	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi:				
	sui conti correnti fruttiferi col Tesoro	110.199.875.030	87.294.958.540	—	22.904.916.490
	sul conto corrente fruttifero col Tesoro per i proventi dei conti correnti postali	99.532.893.880	120.470.888.050	20.937.994.170	—
	sui titoli	74.351.651.453	80.531.537.444	6.179.885.991	—
	sui prestiti	814.806.490.449	930.899.322.204	116.092.831.755	—
	sulle annualità scontate	—	—	—	—
	sul c/c con l'I.N.A.D.E.L.	17.201.720.812	16.911.512.106	—	290.208.706
	sui cc/cc con le gestioni aventi rendiconti propri	24.294.414.685	336.906.701.783	312.612.287.098	—
	sul c/c per le spese di amministrazione dei Buoni portali fruttiferi	200.000.000	200.000.000	—	—
2	Utili sui titoli	4.278.128.853	—	—	4.278.128.853
3	Utili sulle partecipazioni	3.056.262.400	3.062.312.400	6.050.000	—
4	Tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi	1.028.876.694	1.116.775.270	87.898.576	—
5	Entrate diverse	1.144.113.765	2.352.092.274	1.207.978.509	—
6	Sopravvenienze attive	—	—	—	—
	TOTALE	1.150.094.428.021	1.579.746.100.071	457.124.926.099	27.473.254.049
7	Utile attribuito	—	32.412.949.806	32.412.949.806	—
8	Utile assorbito dalle perdite	—	291.716.548.253	291.716.548.253	—
9	Perdita netta d'esercizio	—	573.883.417.905	573.883.417.905	—
	TOTALE	1.150.094.428.021	2.477.759.016.035	1.355.137.842.063	27.473.254.049
				+ 1.327.664.588.014	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

N. 3 - Fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti

	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Fondo di rivalutazione dei titoli	Fondo delle manutenzioni	TOTALE
Consistenza al 1° gennaio 1977	164.360.238.549	15.139.970.805	107.469.050	179.607.678.404
Quota utile dell'esercizio 1976	24.796.508.520	-	-	24.796.508.520
Interessi maturati sui titoli del Fondo di riserva	5.207.811.148	-	-	5.207.811.148
Utili sui rimborsi titoli della Gestione Principale	-	5.684.146.117	-	5.684.146.117
Utili sui rimborsi titoli del Fondo di riserva	467.262.500	-	-	467.262.500
Fitto del palazzo sede della Direzione Generale	106.785.000	-	11.865.000	118.650.000
TOTALE	194.938.605.717	20.824.116.922	119.334.050	215.882.056.689
Imposte ILOR fabbricati	-	-	384.738	384.738
Perdita sulla cessione dei titoli	-	44.840.000	-	44.840.000
Consistenza al 31 dicembre 1977	194.938.605.717	20.779.276.922	118.949.312	215.836.831.951
TOTALE	194.938.605.717	20.824.116.922	119.334.050	215.882.056.689

II.

**GESTIONE DELLE CASSE
DI RISPARMIO POSTALI**

RENDICONTO ANNO 1977

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 - Stato

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - conto corrente infruttifero	185.098.087.221	320.913.843.657	135.815.756.436	-
2	Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente fruttifero	13.787.741.934.275	15.673.298.500.523	1.885.556.566.248	-
3	Titoli di rendita vigenti per il servizio delle cessioni di rendita ai correntisti del risparmio postale	32.141.242	17.786.029	-	14.355.213
4	Titoli di rendita del Fondo di riserva da realizzare a copertura della perdita di esercizio	23.869.651.267	1.114.043	-	23.868.537.224
5	Ratei attivi	730.924.990	439.380	-	730.485.610
6	Immobili (palazzo sede delle Casse di risparmio postali)	5.703.326	5.703.326	-	-
7	Mobili	1	1	-	-
8	Debitori: Perdita da ripianare anni precedenti	142.037.326.429	142.037.326.429	-	-
9	Cassa DD.PP. - conto corrente: perdita anno 1976		61.376.865.974	61.376.865.974	
		14.139.515.768.751	16.197.651.579.362	2.082.749.188.658	24.613.378.047
10	Cassa DD.PP. - conto corrente: perdita anno in corso	61.376.865.974	485.668.202.306	424.291.336.331	-
	TOTALE	14.200.892.634.725	16.683.319.781.667	2.507.040.524.989	24.613.378.047
				+ 2.482.427.146.924	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Depositanti { per depositi a risparmio } nominativi al portatore	3.105.295.812.687	3.582.355.228.499	477.059.415.812	—
		174.143.022.725	194.458.834.365	20.315.811.640	—
		83.578.024.467	91.253.412.804	7.675.388.337	—
2	Portatori buoni postali fruttiferi	10.717.669.480.947	12.656.234.306.547	1.938.564.825.600	—
3	{ per spese d'amministrazione per utili anni precedenti vari	2.716.691.736	217.323.864	—	2.499.367.872
		24.266.794.912	24.266.794.912	—	—
		66.457.294.352	104.829.790.877	38.372.496.525	—
4	Accantonamento per maggiori futuri oneri di interessi passivi derivanti dagli scatti periodici del tasso dei buoni	21.276.757.295	21.276.757.295	—	—
		14.195.403.879.121	16.674.892.449.163	2.481.987.937.914	2.499.367.872
5	Fondi di riserva	2.000.548.319	358.359.554	—	1.642.188.765
6	Cassa DD.PP. — conto corrente { utili anno in corso utili anno 1976	—	4.580.765.665	4.580.765.665	—
		3.488.207.285	3.488.207.285	—	—
	TOTALE	14.200.892.634.725	16.683.319.781.667	2.486.568.703.579	4.141.556.637
				+ 2.482.427.146.942	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 - Conti

SPESE ED ONERI	ESERCIZIO 1976	ESERCIZIO 1977				VARIAZIONI	
		DEPOSITI		BUONI POSTALI	TOTALE	IN PIU'	IN MENO
		RISPARMIO	GIUDIZIARI				
Interessi liquidati a favore dei depositanti e dei portatori di buoni postali	736.073.927.572	265.427.493.067	-	1.031.853.429.401	1.297.280.922.468	561.206.994.896	-
Spese di amministrazione accertate nell'anno	21.823.500.000	-	-	24.323.500.000	24.323.500.000	2.500.000.000	-
Accantonamento per spese d'amministrazione in corso di accertamento . .	31.490.498.145	23.776.013.190	1.223.986.810	3.000.000.000	28.000.000.000	-	3.490.498.145
Perdite sulle cessioni di titoli ai correntisti postali . .	-	-	-	-	-	-	-
Perdita sulle cessioni di titoli dell'ex fondo di riserva . .	-	1.661.286.144	-	-	1.661.286.144	1.661.286.144	-
Vari	3.180	-	-	-	-	-	3.180
	789.387.928.897	290.864.792.401	1.223.986.810	1.059.176.929.401	1.351.265.708.612	565.368.281.040	3.490.501.325
Utile	3.488.207.285	-	4.580.765.665	-	4.580.765.665	1.092.558.380	-
Perdite	-61.376.865.974	-88.010.035.142	-	-397.658.167.163	-485.668.202.305	-424.291.336.331	-
TOTALE	731.499.270.208	202.854.757.259	5.804.752.475	661.518.762.238	870.178.271.972	142.169.503.089	3.490.501.325
						+ 138.679.001,754	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

economico

RENDITE E PROFITTI	ESERCIZIO 1976	ESERCIZIO 1977				VARIAZIONI	
		DEPOSITI		BUONI POSTALI	TOTALE	IN PIU'	IN MENO
		RISPARMIO	GIUDIZIARI				
Frutto attribuito ai cc/cc fruttiferi con la Cassa DD.PP. in ragione del 6,046054% . . .	729.738.862.196	199.886.656.905	5.804.752.475	660.490.440.507	866.181.849.887	136.442.987.691	-
Interessi maturati sui titoli del servizio cessioni di rendita ai librettisti . . .	1.601.250	821.875	-	-	821.875	-	779.375
Interessi maturati sui titoli dell'ex fondo di riserva .	-	2.821.606.192	-	-	2.821.606.192	2.821.606.192	-
Economie sulle spese di amministrazione accertate in anni precedenti .	1.753.321.863	-	-	1.028.321.731	1.028.321.731	-	725.000.132
Vari	5.484.899	145.672.287	-	-	145.672.287	140.187.388	-
TOTALE . . .	731.499.270.208	202.854.757.259	5.804.752.475	661.518.762.238	870.178.271.972	139.404.781.271	725.779.507
						<u>+ 138.679.001.764</u>	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE

PARISI

N. 3 - Fondi di riserva

	Fondo di riserva delle Casse postali	Fondo delle manutenzioni del palazzo	TOTALE
Consistenza dei fondi di riserva al 1° gennaio 1977	1.742.244.765	258.303.554	2.000.548.319
Quota utile Esercizio	-	-	-
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	-	56.000	56.000
Utile su rimborsi titoli del fondo di riserva	-	-	-
Fitto del palazzo di piazza Dante in Roma	-	-	-
TOTALE	1.742.244.765	258.359.554	2.000.604.319
Passaggio al conto entrate e spese generali, degli interessi maturati sui titoli (netti) e degli utili sui rimborsi di titoli dell'ex fondo	1.642.244.765	-	1.642.244.765
Consistenza dei fondi al 31 dicembre 1977	100.000.000	258.359.554	358.359.554
TOTALE	1.742.244.765	258.359.554	2.000.604.319

III.

**SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO
COMUNALE E PROVINCIALE**

RENDICONTO ANNO 1977

N. 1 - Stato

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Enti mutuatari per residuo capitale sui mutui loro concessi col ricavato delle cartelle	3.399.434.867.156	9.095.379.451.221	5.695.944.584.065	-
2	Cartelle da consegnare	8.000.000.000	8.000.000.000	-	-
4	Debitori per interessi sui titoli di proprietà	2.689.315	1.153.805	-	1.535.510
5	Debitori per rate d'ammortamento	608.992.165.321	246.036.314.773	-	362.955.850.548
6	Debitori per scarto cartelle	8.074.740.000.	39.662.180.000	31.587.440.000	-
7	Debitori per cartelle da collocare	555.945.000.000	1.000.000.000	-	554.945.000.000
8	Debitori per rate prestiti e rateizzazioni	43.752.914.220	-	-	43.752.914.220
9	Mobili (quota ideale di comproprietà su quelli della Cassa DD. e PP.)	1	1	-	-
	TOTALE	4.624.304.302.386	9.390.181.026.173	5.727.532.024.065	961.655.300.278
				+ 4.765.876.723.787	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Cassa DD.PP. - c/c. fruttifero	251.032.422.238	32.338.363.509	-	218.694.058.729
2	Cartelle in circolazione - conto capitale	2.869.623.030.000	7.892.206.500.000	5.022.583.470.000	-
3	Mutui da somministrare	630.578.000.000	241.419.000.000	-	389.159.000.000
4	Portatori di titoli - conto interessi scaduti	38.013.530.500	553.321.340.025	515.307.809.525	-
5	Portatori di titoli - conto interessi scaduti	114.639.534.909	645.231.488.524	530.591.953.615	-
6	Creditori				
	} Per spese d'amministrazione	738.915.755	1.111.003.760	372.088.005	-
	} Vari	-	-	-	-
7	Ratei per interessi	23.553.330.355	23.553.330.355	-	-
8	Titoli estratti su cartelle da consegnare	-	-	-	-
9	Cartelle da emettere	555.945.000.000	1.000.000.000	-	554.945.000.000
10	Fondo di riserva	75.590.375.229	-	-	75.590.375.229
11	Utili dell'esercizio	64.590.163.400	-	-	64.590.163.400
	TOTALE	4.624.304.302.386	9.390.181.026.173	6.068.855.321.145	1.302.978.597.358
				+ 4.765.876.723.787	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

N. 2 - Conto

Numero ordine delle spese	SPESE ED ONERI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Interessi passivi sulle cartelle	230.063.048.275	782.132.181.350	552.069.133.075	—
2	Interessi passivi sul conto corrente con la Cassa DD.PP.	17.289.909.024	17.086.360.895	—	203.548.129
3	Spese d'amministrazione	680.629.502	985.030.604	304.401.102	—
4	Varie	—	—	—	—
5	Utile d'esercizio	64.590.163.400	—	—	64.590.163.400
	TOTALE	312.623.750.201	800.373.534.177	552.373.534.177	64.793.711.529
				+ 487.579.822.648	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

economico

Numero delle partite	RENDITE E PROFITTI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi e provvigione sui prestiti in cartelle	244.148.371.492	290.657.170.968	46.508.799.476	—
2	Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	5.378.615	5.378.615	—	—
3	Interessi di mora e di ritardo pagamento	47.100.301.981	10.323.664.002	—	36.776.637.979
4	Interessi per rateizzazioni	7.950.948.113	—	—	7.950.948.113
5	Insussistenze passive per minori accertamenti di interessi passivi anni precedenti	13.418.750.000	—	—	13.418.750.000
6	Perdita dell'esercizio	—	499.217.359.264	499.217.359.264	—
	TOTALE	312.623.750.201	800.203.572.849	545.726.158.740	58.146.336.092
				+ 487.579.822.648	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

PAGINA BIANCA

IV.

**SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO
A BREVE TERMINE**

RENDICONTO ANNO 1977

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1 - Stato

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Enti locali per capitali anticipati	108.613.920.905	3.998.968.600.000	3.890.354.679.095	-
2	Enti locali per interessi sulle anticipazioni	4.169.375.937	332.601.508.349	328.432.132.412	-
	TOTALE	112.783.296.842	4.331.570.108.349	4.218.786.811.507	-
				+ 4.218.786.811.507	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente	111.568.035.107	4.322.578.538.240	4.211.010.503.133	-
2	Utili dell'esercizio	369.172.374	7.776.308.374	7.407.136.236	-
3	Fondo di riserva	846.089.597	1.215.261.735	369.172.138	-
	TOTALE	112.783.296.842	4.331.570.108.349	4.218.786.811.507	-
				+ 4.218.786.811.507	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 - Conto

Numero d'ordine delle partite	SPESE ED ONERI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Interessi passivi su conto corrente	7.004.505.661	319.820.340.888	312.815.835.227	-
2	Spese d'amministrazione	32.766.885	1.167.841.515	1.135.074.630	-
3	Utile netto	369.172.138	7.776.308.374	7.407.136.236	-
	TOTALE	7.406.444.684	328.764.490.777	321.358.046.093	-
				+ 321.358.046.093	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Interessi attivi sulle anticipazioni	7.406.444.684	328.764.490.777	321.358.046.093	—
	TOTALE	7.406.444.648	328.764.490.777	321.358.046.093	—
				+ 321.358.046.093	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

PAGINA BIANCA

V.

**SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI
CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI**

RENDICONTO ANNO 1977

N. 1 - Stato

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Titoli di proprietà	7.975.397	7.975.397	-	-
2	Debitori per interessi sui titoli di proprietà	211.750	211.750	-	-
3	Cassa depositi e prestiti - conto corrente	284.458	320.510	36.052	-
	TOTALE	8.471.605	8.507.657	36.052	-
				+ 36.052	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Annualità d'affranconi	5.557.703	5.557.703	-	-
2	Depositi d'affranconi	211.712	211.712	-	-
3	Creditori				
	} per interessi	2.691.404	2.727.456	36.052	-
	} vari	10.786	10.786	-	-
	TOTALE	8.471.605	8.507.657	36.052	-
				+ 36.052	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

N. 2 - Conto

Numero delle partite	SPESE ED ONERI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Interessi passivi	295.089	295.089	-	-
2	Utile netto	128.411	128.411	-	-
	TOTALE	423.500	423.500	-	-

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

economico

Numero delle partite	RENDITE E PROFITTI	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Interessi attivi	423.500	423.500	-	-
	TOTALE	423.500	423.500	-	-

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

PAGINA BIANCA

VI.

**ISTITUTO NAZIONALE
DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

*RENDICONTO ANNO 1977
PER LA CUSTODIA DEI VALORI E PER IL SERVIZIO DI CASSA*

N. 1 - Stato

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Titoli di proprietà	5.008.075.900	4.992.110.900	-	15.965.000
2	Debitori per interessi sui titoli di proprietà	118.775.992	118.378.743	-	397.249
3	Cassa depositi e prestiti - conto corrente	201.337.343	189.372.418	-	11.964.925
	TOTALE	5.328.189.235	5.299.862.061	-	28.327.174
					- 28.327.174

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
I	Ammontare della parte di patrimonio dell'Istituto affidata alla Cassa depositi e prestiti	5.328.189.235	5.299.862.061	-	28.327.174
	TOTALE	5.328.189.235	5.299.862.061	-	28.327.174
				- 28.327.174	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

**N. 2 - Conto della parte del patrimonio
dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti**

Patrimonio netto al 1° gennaio 1977		5.328.189.235
AUMENTI		
Interessi maturati sui titoli	262.032.316	
Versamenti diretti	4.417.690	
Premi sui titoli	5.000.000	
Varie	222.820	
		271.672.826
DIMINUZIONI		
Versamenti al c/c della Banca d'Italia	300.000.000	300.000.000
Patrimonio netto al 31 dicembre 1977		5.299.862.061

VII.

GESTIONE AUTONOMA - FONDO SPECIALE
ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 45 LEGGE 22.10.1971, n. 865

RENDICONTO ANNO 1977

N. 1 - Stato

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Disponibilità conto corrente infruttifero	255.773.747.131	291.829.306.786	36.055.559.655	-
2	Debitori Tesoro per somma da versare	150.000.000.000	150.000.000.000	-	-
3	Prestiti	313.433.006.205	342.430.148.458	28.997.142.253	-
4	Interessi da capitalizzare	-	141.872.638	141.872.638	-
5	Tesoro per recupero quota capitale	4.214.706.939	6.533.798.825	2.319.091.886	-
6	Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente infruttifero	12.665.814.163	9.526.086.056	-	3.139.728.107
	TOTALE	736.087.274.438	800.461.212.763	67.513.666.432	3.139.728.107
				+ 64.373.938.325	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Patrimoniale

Numero della partite	PASSIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Fondo di dotazione	450.000.000.000	520.000.000.000	70.000.000.000	—
2	Mutui da somministrare	269.963.227.340	251.573.390.358	—	18.389.836.982
3	Creditori	9.618.774.242	18.443.138.984	8.824.364.742	—
		729.582.001.582	790.016.529.342	78.824.364.742	18.389.836.982
4	Utile netto da versare al Tesoro	6.505.272.856	10.444.683.421	3.939.410.565	—
	TOTALE	736.087.274.438	200.461.212.763	82.763.775.307	18.389.836.982
				+ 64.373.938.325	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

N. 2 - Conto

Numero d'ordine delle dette partite	SPESE ED ONERI	Esercizio 1976	Esercizio 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Spese di amministrazione	95.294.314	104.689.184	6.394.870	-
2	Utile	6.505.272.856	10.444.683.421	3.939.410.565	-
	TOTALE	6.600.567.170	10.549.372.605	3.948.805.435	-
				+ 3.948.805.435	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1976	Esercizio 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Interessi attivi su prestiti	6.600.567.170	10.549.372.605	3.948.805.435	-
	TOTALE	6.600.567.170	10.549.372.605	3.948.805.435	-
				+ 3.948.805.435	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

PAGINA BIANCA

VIII.

GESTIONE AUTONOMA - FONDO SPECIALE
ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE 14-8-1974, n. 346

RENDICONTO ANNO 1977

N. 1 - Stato

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Cassa DD.PP. - conto corrente infruttifero	33.999.664.216	55.997.464.126	21.997.799.910	-
2	Titoli di proprietà	249.477.454.800	249.477.454.800	-	-
3	Debitori per interessi sui titoli	24.604.987.206	42.012.031.039	17.407.043.833	-
	TOTALE	308.082.106.222	347.486.949.965	39.404.843.743	-
				+ 39.404.843.743	

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITA'	Al 1° gennaio 1977	Al 31 dicembre 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Fondo di dotazione	250.000.000.000	250.000.000.000	-	-
2	Incremento fondo di dotazione per utili anni precedenti	18.598.294.857	58.082.106.222	39.483.811.365	-
		268.598.294.857	308.082.106.222	39.483.811.365	-
3	Utile netto	39.483.811.365	39.404.843.743	-	78.967.622
	TOTALE	308.082.106.222	347.486.949.965	39.483.811.365	78.967.622
				+ 39.404.843.743	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 2 - Conto

Numero d'ordine delle partite	SPESE ED ONERI	Esercizio 1976	Esercizio 1977	Variazioni	
				in piu	in meno
1	Spese di amministrazione	617.399.011	696.366.633	78.967.622	-
2	Utile netto	39.483.811.365	39.404.843.743	-	78.967.622
	TOTALE	40.101.210.376	40.101.210.376	78.967.622	78.967.622

IL DIRETTORE GENERALE
FALCONE

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1976	Esercizio 1977	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi	40.101.210.376	40.101.210.376	-	-
	TOTALE	40.101.210.376	40.101.210.376	-	-

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E GESTIONI ANNESSE
(esclusi gli Istituti Ferroviari di Previdenza)

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio consolidato al 31 dicembre 1977 della Cassa Depositi e Prestiti e Gestioni annesse

A T T I V O		P A S S I V O	
Cassa e conti correnti col Tesoro	L. 2.774.058.380.150	con i fondi propri	L. 1.524.660.400.300
Conto corrente fruttifero col Tesoro per "proventi dei cc/cc postali"	" 2.785.460.893.620	con i fondi dei cc/cc postali	" 121.342.487.400
Titoli di proprietà	" 1.173.577.273.993	con cartelle di credito comunale e provinciale	" 241.419.000.000
vincolati a fondi riserva o altre finalità	" 103.717.223.723	con fondi Tesoro art. 45 L. 865	" 251.573.390.358
Cartelle di credito comunale e provinciale	" 8.000.000.000	Depositi ordinari in numerario	" 188.615.461.719
Partecipazioni	" 34.992.860.000	(col Ministero Poste e Telecomunicazioni) per il servizio dei cc/cc postali	" 3.809.070.162.817
(con fondi propri	" 15.073.760.319.501	con Enti vari	" 568.633.323.237
con fondi dei cc/cc postali	" 1.078.878.449.393	Depositi a risparmio e giudiziari	" 3.868.067.475.668
con cartelle di credito comunale e provinciale	" 9.095.379.451.221	Buoni postali fruttiferi	" 12.656.234.306.547
con fondi Tesoro	" 3.121.660.148.458	Buoni annuali fruttiferi della Cassa DD.PP.	" 175.000.000.000
Conto corrente con l'N.A.D.E.L.	" 193.679.305.776	Cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione	" 7.892.206.500.000
per rate ammortamento	" 585.342.077.490	Depositi e annualità di affrancazione	" 5.769.415
Debitori vari	" 431.844.480.473	Creditori vari	" 6.318.279.670.983
Interessi da capitalizzare su somministrazioni mutui	" 342.170.738.097	Mandati inestinti	" 208.864.107.594
Ratei e risconti attivi	" 315.520.793.764	Accantonamenti vari	" 21.276.757.295
Ordini di riscossione da inoltrare	" 277.456.639.337	Fondi di riserva	L. 37.845.248.813.333
Immobili	" 5.703.327	" 217.410.453.240	
Perdite da recuperare	" 142.037.326.429	Passività e fondi di riserva	L. 38.062.659.266.573
Mobili, quadri, oggetti d'arte	" 3	Utili da ripartire	" 81.179.165.893
Perdita dell'esercizio	" 606.296.367.711		
	L. 38.143.838.432.466		L. 38.143.838.432.466
Partecipazione al capitale di altri Enti da versare	" 34.992.860.000	Enti diversi per partecipazioni da versare	" 34.992.860.000
Titoli in deposito (presso l'Amministrazione centrale	" 110.985.064.949	Depositanti titoli	" 353.395.493.817
presso gli uffici provinciali	" 242.410.428.868	Enti correntisti per titoli in gestione	" 33.680.478.400
Titoli di Enti correntisti in gestione	" 33.680.478.400		
	L. 38.565.907.264.683		L. 38.565.907.264.683

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA I

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
 SPESE DI AMMINISTRAZIONE

NUMERO dal 1976 del 1977	CAPITOLI DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1977				CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI				PAGAMENTI COMPLESSIVI (compensati e residui)	RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI al 31 dicembre del 1977
		Previdi	SOMME ACCERTATE		Economie	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE	Eccedenza		
			Pagati	Rimasti da pagare							
1	Compensazione lavoro straordinario	585.000.000	377.812.578	72.000.000	449.812.578	133.187.422	-	-	377.812.578	72.000.000	
2	Compensazione speciale incentivata (art. 2 D.L. 27-12-1975, n. 688)	-	17.637.759	1.840.000	19.477.759	26.542.241	-	-	17.637.759	1.840.000	
3	Compensazione lavoro straordinario personale app. (e ad altre amministrazioni)	7.900.000	4.340.952	-	4.340.952	3.559.048	-	-	4.340.952	-	
4	Indennità giornaliera al personale in servizio al centro elettronico	105.000	78.120	-	78.120	26.880	-	-	78.120	-	
5	Indennità al Consegretario - casale	6.000.000	2.115.679	-	2.115.679	3.884.321	-	-	2.115.679	-	
6	Indennità di viaggio e soggiorno per impiegati della Direzione Generale	46.280.000	33.820.000	-	33.820.000	12.460.000	-	-	33.742.225	33.820.000	
7	Spese per contributi previdenziali su straordinario anno 1977 a carico amm.ne	180.000	122.415	-	122.415	57.585	-	-	122.415	-	
8	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli anno 1977 a carico dell'amm.ne	1.700.000	-	915.000	915.000	785.000	2.594.334	-	652.528	915.000	
9 bis	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli anni 1973 e 1974 a carico dell'amm.ne	1.000.000	-	-	-	1.000.000	147.313	-	119.805	-	
10	Spese funzionamento per la Commissione di Vigilanza	14.000.000	6.981.200	-	6.981.200	7.218.800	-	-	6.981.200	-	
11	Commissione di Vigilanza - Rimborsio spese ai parlamentari	18.000.000	4.032.000	-	4.032.000	4.368.000	-	-	4.811.689	-	
12	Comitato di Amministrazione - Aiuto ai componenti	3.780.000.000	3.780.000.000	-	3.780.000.000	4.368.000	10.070.525	-	3.780.000.000	-	
13	Rimborsio forfettario allo Stato per risposti	15.000.000	6.504.520	-	6.504.520	-	2.718.973	-	8.044.265	-	
14	Quota di spese funzionamento Centro internazionale per il credito comunitario	2.100.000	-	265.000	265.000	1.835.000	-	-	1.179.228	8.495.480	
15	Compensazione del personale della Direzione Generale	19.200	-	-	-	19.200	-	-	-	285.000	
16	Spese per acquisto carta e modelli stampati	92.000.000	38.196.335	19.724.158	57.920.493	34.079.207	14.585.456	12.292	52.769.699	19.724.158	
17	Spese per acquisto carta e modelli stampati (cont.)	630.000.000	273.999.789	294.169.525	573.169.314	56.830.686	140.216.092	29.640.979	388.699.730	295.044.697	
18	Spese per servizio di teleselezione mobile, arruolamenti ecc.	26.700.000	24.641.089	-	24.641.089	256.010	19.756.452	-	44.417.541	1.782.501	
19	Spese per servizio di teleselezione mobile, arruolamenti ecc. (cont.)	43.200.000	4.514.000	38.685.600	43.200.000	-	-	-	4.514.000	38.685.600	
20	Spese per carta valori, stampa allegamenti titoli	25.080.000	19.143.496	5.936.504	25.080.000	-	4.444.072	60.225	23.587.468	5.936.504	
21	Spese per manutenzione ordinaria, illuminazione, ecc.	157.500.000	132.743.790	18.440.038	151.183.828	6.316.172	4.444.072	-	202.611.109	19.617.170	
22	Spese per manutenzione ordinaria, illuminazione, ecc. (cont.)	4.150.000	1.324.676	2.825.324	4.150.000	-	1.177.132	-	1.324.676	2.825.324	
23	Spese per il servizio automobilistico della Direzione Generale	55.000.000	43.682.840	1.741.800	45.424.640	9.575.360	2.500.000	-	46.182.840	1.741.800	
24	Spese per acquisto carta e modelli stampati (cont.)	4.000.000	3.809.100	136.362	3.945.462	52.538	-	-	3.809.100	136.362	
25	Spese per acquisto carta e modelli stampati (cont.)	8.000.000	375.744	-	375.744	7.624.256	-	-	375.744	-	
26	Spese per manutenzione della centrale telefonica autonoma	1.000.000	423.255	-	423.255	576.745	-	-	423.255	-	
27	Spese per manutenzione della centrale telefonica autonoma (cont.)	80.000.000	57.484.778	-	57.484.778	22.515.222	36.162.409	-	93.647.187	-	
28	Spese per lavori di adattamento e alimentazione locali	500.000	-	-	-	500.000	-	-	-	-	
29	Spese casuali	17.200.000	15.854.100	-	15.854.100	1.345.900	-	-	15.854.100	-	
30	Suvidii al personale della Direzione Generale	7.000.000	2.380.000	-	2.380.000	4.620.000	-	-	2.380.000	-	
31	Interventi sostanziali in occasione della Befana	1.000.000	997.330	-	997.330	2.670	-	-	997.330	-	
32	Interventi per la partecipazione di rappresentanze della Cassa e manifestazioni sportive	70.000.000	70.000.000	-	70.000.000	800.000	-	-	70.000.000	-	
33	Pluri del local del palazzo	800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	
34	Spese per l'istituzione di un gruppo di lavoro per la Cassa DD.PP.	120.000.000	-	120.000.000	120.000.000	-	-	-	-	120.000.000	
35	Spese per l'organizzazione della riunione del Centro internazionale per il credito comunitario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
36	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo sede della Cassa depositi e prestiti	240.000.000	131.971.298	78.625.921	210.597.219	29.402.781	63.029.351	1.242.730	188.176.798	84.207.042	
37	TOTALE	6.097.014.200	5.023.967.243	700.005.613	5.723.972.856	371.441.344	400.589.653	39.434.232	5.379.689.239	707.039.038	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 2

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA DEL CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE

NUMERO	CAPITOLI	DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1977			CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					PAGAMENTI COMPLESSIVI (comprensivi e residuali)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1977	
			Previdi	SOMME ACCRESCUTE		Pagati	Mancati da pagare	TOTALE	Economiche				
				Previdi	Residui da pagare					TOTALE			Residuali
44 1976 da 1977													
1		Compensazione lavoro straordinario	65.000.000	41.979.175	8.000.000	49.979.175	15.020.825	-	-	-	-	41.979.175	8.000.000
2		Compensazione speciale in occasione di licenziamenti	4.000.000	1.531.979	160.000	1.691.979	2.108.021	-	-	-	-	-	160.000
3		Compensazione lavoro straordinario personale applicato ad altre amministrazioni	4.100.000	2.236.248	1.863.752	2.236.248	1.863.752	-	-	-	-	-	2.236.248
4		Indennità giornaliera al personale in servizio al centro elettronico	45.000	33.480	-	33.480	11.670	-	-	-	-	-	33.480
5		Indennità al Consegretario - casolare	2.000.000	705.226	4.180.000	1.294.774	1.294.774	-	-	-	-	-	705.226
6		Spese per contributi previdenziali in occasione dell'ordinario anno 1977 a carico emm.ne	5.720.000	4.180.000	13.602	13.602	6.398	-	-	-	-	-	4.180.000
7		Spese per contributi previdenziali in occasione dell'anno 1977 a carico emm.ne - art. 12 L. 30.4.1969	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.602
8		Spese per contributi previdenziali in competenza a membri commissioni e consigli	1.100.000	-	385.000	585.000	515.000	-	-	-	-	-	417.191
9		Spese per contributi previdenziali ai componenti a membri commissioni e consigli	1.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.597
9bis		Spese funzionalismo per la Commissione di Vigilanza - art. 1973 e 1974 a carico dell'amm.ne	8.400.000	4.278.800	-	4.278.800	4.121.200	-	-	-	-	-	4.278.800
10		Commissione di Vigilanza - Rimborsi spese ai parlamentari	3.600.000	1.728.000	-	1.728.000	1.872.000	-	-	-	-	-	3.981.788
11		Consiglio di Amministrazione - Assegno ai componenti	4.200.000	4.200.000	-	4.200.000	4.315.939	-	-	-	-	-	4.200.000
12		Rimborso forfettario allo Stato per stipendi	1.900.000	235.000	-	235.000	1.665.000	-	-	-	-	-	235.000
13		Assegno, medaglia di presenza ai componenti di commissioni	600	-	-	-	600	-	-	-	-	-	-
14		Compensazione alla Banca d'Italia per custodia titoli	8.000.000	3.321.420	1.715.145	5.036.565	2.965.435	-	-	-	-	-	5.068.674
15		Spese per acquisto e manutenzione mobili, arredamenti ecc.	270.000.000	119.314.196	126.328.797	245.642.993	24.356.007	-	-	-	-	-	166.585.600
16		Spese per acquisto carta e modelli stampati	3.300.000	3.048.000	220.358	3.268.358	31.642	-	-	-	-	-	3.268.358
17		Spese per acquisto oggetti di cancelleria, carta ecc.	100.800.000	10.533.600	90.266.400	106.800.000	-	-	-	-	-	-	10.533.600
18		Spese per acquisto oggetti di cancelleria, carta ecc.	7.920.000	6.045.314	1.874.686	7.920.000	-	-	-	-	-	-	10.018.662
19		Spese per manutenzione ordinaria, illuminazione, ecc.	52.500.000	44.247.930	6.146.678	50.394.608	2.102.392	-	-	-	-	-	66.613.856
20		Spese per il servizio automobilistico della Direzione Generale	850.000	271.319	578.681	850.000	-	-	-	-	-	-	271.319
21		Spese per vestiario degli utenti e provvista biancheria	1.000.000	952.275	34.590	986.865	13.135	-	-	-	-	-	952.275
22		Spese per manutenzione della centrale telefonica autonoma	2.000.000	93.936	1.906.064	1.906.064	-	-	-	-	-	-	93.936
23		Spese per lavori di adattamento e sistemazione locali	2.800.000	14.371.195	5.628.805	14.371.195	9.040.603	-	-	-	-	-	23.411.798
24		Suvidii al personale della Direzione Generale	3.000.000	2.580.900	219.100	2.580.900	-	-	-	-	-	-	2.580.900
25		Interessi addebitati in occasione della Bifusa	200.000	1.020.000	-	1.020.000	200.000	-	-	-	-	-	1.020.000
26		Spese per liti e mandamento danti	30.000.000	-	30.000.000	30.000.000	-	-	-	-	-	-	-
27		Spese per l'organizzazione gruppo elettrotecnico presso la Cassa DD.PP.	60.000.000	32.992.824	19.656.479	52.649.303	7.350.697	-	-	-	-	-	47.044.200
28		Spese per l'organizzazione della riunione dei quadri del Centro Internazionale di credito comunale	1.079.355.000	711.299.419	289.982.814	1.001.282.233	77.973.367	-	-	-	-	-	819.115.355
29		Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo sede della Cassa depositi e prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30		TOTALE	60.000.000	32.992.824	19.656.479	52.649.303	7.350.697	14.051.376	1.395.281	15.737.337	310.680	47.044.200	21.051.760
31		TOTALE	1.079.355.000	711.299.419	289.982.814	1.001.282.233	77.973.367	107.815.936	1.905.591	109.721.529	16.251.629	819.115.355	291.888.405

PAGINA BIANCA

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

Mutui concessi nel 1977 ripartiti per categoria

TABELLA 1

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
1) opere istituzionali:				
a) edilizia scolastica	229	7,2	16.856	4,9
b) opere igieniche:				
acquedotti	222	7,0	14.360	4,2
fognature	443	14,0	41.660	12,0
ospedali	67	2,1	27.959	8,1
assistenza all'infanzia	32	1,0	2.414	0,7
altre opere igieniche	157	5,0	6.585	1,9
TOTALE OPERE IGIENICHE	921	29,1	92.978	26,9
c) opere diverse:				
acquisto ed urbanizzazione aree	231	7,3	46.622	13,5
strade	425	13,4	19.729	5,7
impianti elettrici	113	3,6	3.239	0,9
porti	5	0,2	1.865	0,5
altre opere diverse	277	8,7	25.866	7,5
TOTALE OPERE DIVERSE	1.051	33,2	97.321	28,1
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI	2.201	69,5	207.155	59,9
2) Edilizia popolare:				
a) istituti autonomi case popolari	910	28,8	134.696	39,0
b) comuni	1	-	11	-
c) cooperative edilizie	5	0,2	133	-
d) altri enti	-	-	-	-
TOTALE EDILIZIA POPOLARE	916	29,0	134.840	39,0
TOTALE OPERE	3.117	98,5	341.995	98,9
3) Bilanci:				
a) integrazione disavanzi economici	5	0,2	55	-
b) agravio imposte	41	1,3	643	0,2
c) spedalità	-	-	-	-
TOTALE BILANCI	46	1,5	698	0,2
4) Leggi speciali	1	-	3.000	0,9
TOTALE GENERALE	3.164	100,0	345.693	100,0

Mutui concessi nel 1977 ripartiti

(importi in

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	12	599	3,6	157	10.413	10,9	93	4.153	4,3
Valle d' Aosta	—	—	—	—	—	—	2	203	0,2
Liguria	6	425	2,5	40	3.055	3,2	39	2.310	2,4
Lombardia	57	5.199	30,8	101	12.803	13,3	108	3.808	3,9
Trentino-Alto Adige	2	76	0,5	11	485	0,5	12	1.292	1,3
Veneto	60	4.657	27,6	97	7.146	7,4	175	7.928	8,1
Friuli-Venezia Giulia	17	1.024	6,1	29	7.350	7,7	29	1.467	1,5
Emilia-Romagna	13	931	5,5	69	5.898	6,2	55	2.092	2,2
TOTALE	167	12.911	76,6	504	47.150	49,2	513	23.253	23,9
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	18	969	5,7	66	4.862	5,1	55	6.067	6,3
Marche	—	—	—	25	1.739	1,8	29	919	0,9
Umbria	—	—	—	15	636	0,6	25	1.266	1,3
Lazio	11	798	4,7	50	13.417	14,0	45	14.442	14,8
Abruzzi	4	347	2,1	12	1.156	1,2	20	3.117	3,2
TOTALE	33	2.114	12,5	168	21.810	22,7	174	25.811	26,5
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	1	30	0,2	1	8	—	11	678	0,7
Campania	5	110	0,7	35	2.384	2,5	47	9.028	9,3
Puglia	15	1.241	7,4	145	11.639	12,1	158	14.225	14,6
Basilicata	2	99	0,6	12	2.398	2,5	17	1.048	1,1
Calabria	2	25	0,1	37	4.772	5,0	35	5.479	5,6
Sicilia	2	157	0,9	7	354	0,3	78	15.968	16,4
Sardegna	2	169	1,0	12	2.463	2,6	18	1.831	1,9
TOTALE	29	1.831	10,9	249	24.018	25,0	364	48.257	49,6
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	1	3.000	3,1	—	—	—
TOTALE GENERALE	229	16.856	100,0	922	95.978	100,0	1.051	97.321	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per categoria e per territorio

TABELLA 2

milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali a gravio imposte, spedalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
262	15.165	7,2	60	4.514	3,3	2	3	0,4	324	19.682	5,7
2	203	0,1	1	24	—	—	—	—	3	227	0,1
85	5.790	2,7	5	814	0,6	—	—	—	90	6.604	1,9
266	21.810	10,4	36	4.134	3,1	4	7	1,0	306	25.951	7,5
25	1.853	0,9	3	10.124	7,5	—	—	—	28	11.977	3,5
332	19.731	9,4	43	3.701	2,8	12	87	12,5	387	23.519	6,8
75	9.841	4,7	43	4.331	3,2	2	25	3,6	120	14.197	4,1
137	8.921	4,2	48	4.373	23,7	5	399	57,1	190	13.693	3,9
1.184	83.314	39,6	239	32.015	23,7	25	521	74,6	1.448	115.850	33,5
139	11.898	5,7	71	7.847	5,8	1	4	0,6	211	19.749	5,7
54	2.658	1,3	39	4.607	3,4	—	—	—	93	7.265	2,1
40	1.902	0,9	7	119	0,1	—	—	—	47	2.021	0,6
106	28.657	13,6	40	8.972	6,7	—	—	—	146	37.629	10,9
36	4.620	2,2	51	4.196	3,1	1	2	0,3	88	8.818	2,5
375	49.735	23,7	208	25.741	19,1	2	6	0,9	585	75.482	21,8
13	716	0,3	30	1.412	1,0	5	34	4,9	48	2.162	0,6
87	11.522	5,5	84	18.405	13,7	—	—	—	171	29.927	8,7
318	27.105	12,9	83	9.480	7,0	9	72	10,3	410	36.657	10,6
31	3.545	1,7	15	1.050	0,8	—	—	—	46	4.595	1,3
74	10.276	4,9	135	12.424	9,2	1	10	1,4	210	22.710	6,6
87	16.479	7,9	94	23.441	17,4	4	55	7,9	185	39.975	11,6
32	4.463	2,1	28	10.872	8,1	—	—	—	60	15.335	4,4
642	74.106	35,3	469	77.084	57,2	19	171	24,5	1.130	151.361	43,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	3.000	1,4	—	—	—	—	—	—	1	3.000	0,9
2.202	210.155	100,0	916	134.840	100,0	46	698	100,0	3.164	345.693	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mutui concessi nel 1977 ripartiti per

(importi in

TERRITORIO	Da 1 a 5.000 abitanti		Da 5.001 a 10.000 abitanti		Da 10.001 a 20.000 abitanti		Da 20.001 a 30.000 abitanti	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>								
Piemonte	187	7.538	16	1.023	11	914	7	2.140
%	57,7	38,3	4,9	5,2	3,4	4,6	2,2	10,9
Valle d'Aosta	2	203	—	—	—	—	—	—
%	66,7	89,4	—	—	—	—	—	—
Liguria	46	1.708	11	782	20	1.204	1	312
%	51,1	25,9	12,2	11,8	22,2	18,2	1,1	4,7
Lombardia	172	8.207	36	1.951	19	2.279	9	340
%	56,2	31,6	11,8	7,5	6,2	8,8	2,9	1,3
Trentino-Alto Adige	18	611	1	205	1	15	—	—
%	64,3	5,1	3,6	1,7	3,6	0,1	—	—
Veneto	158	4.440	65	4.957	55	3.510	35	2.272
%	40,8	18,9	16,8	21,1	14,2	14,9	9,1	9,7
Friuli-Venezia Giulia	31	885	13	2.134	9	1.490	1	26
%	25,8	6,2	10,8	15,0	7,5	10,5	0,8	0,2
Emilia Romagna	51	1.631	32	1.543	30	1.778	6	447
%	26,8	11,9	16,8	11,3	10,5	13,0	3,2	3,3
TOTALE	665	25.223	174	12.595	135	11.190	59	5.537
%	45,9	21,8	12,0	10,9	9,3	9,6	4,1	4,8
<i>Italia centrale</i>								
Toscana	32	1.412	24	1.321	27	2.088	14	530
%	15,2	7,1	11,4	6,7	12,8	10,6	6,6	2,7
Marche	21	632	11	866	4	63	—	—
%	22,6	8,7	11,9	11,9	4,3	0,9	—	—
Umbria	7	271	12	337	10	430	3	139
%	14,9	13,4	25,5	16,7	21,3	21,3	6,4	6,9
Lazio	46	2.063	19	4.771	7	2.633	9	2.602
%	31,5	5,5	13,0	12,7	4,8	7,0	6,2	6,9
Abruzzi	16	674	3	286	—	—	2	584
%	18,2	7,6	3,4	3,3	—	—	2,3	6,6
TOTALE	122	5.052	69	7.581	48	5.214	28	3.855
%	20,9	6,7	11,8	10,0	8,2	6,9	4,8	5,1
<i>Italia meridionale e insulare</i>								
Molise	7	90	4	98	10	568	—	—
%	14,6	4,2	8,3	4,5	20,8	26,3	—	—
Campania	37	1.366	20	2.687	11	762	6	1.092
%	21,6	4,6	11,7	9,0	6,4	2,5	3,5	3,6
Puglia	83	4.121	59	2.771	81	4.100	14	1.172
%	20,2	11,3	14,4	7,4	19,8	11,2	3,4	3,2
Basilicata	10	420	9	316	6	376	—	—
%	21,7	9,1	19,6	6,9	13,0	8,2	—	—
Calabria	49	3.045	12	2.239	5	142	6	445
%	23,3	13,4	5,7	9,9	2,4	0,6	2,9	1,9
Sicilia	13	406	16	565	21	1.311	26	8.000
%	7,0	1,1	8,7	1,4	11,4	3,3	14,1	20,0
Sardegna	11	523	5	121	2	31	2	1.013
%	18,4	3,4	8,3	0,8	3,3	0,2	3,3	6,6
TOTALE	210	9.971	125	8.797	136	7.290	54	11.722
%	18,6	6,6	11,1	5,8	12,0	4,8	4,8	7,7
TOTALE GENERALE	997	40.246	368	28.973	319	23.694	141	21.114
%	31,5	11,7	11,6	8,4	10,1	6,9	4,5	6,2

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

territorio e per popolazione dei Comuni

TABELLA 3

milioni di lire)

Da 30.001 a 40.000 abitanti		Da 40.001 a 50.000 abitanti		Da 50.001 a 100.000 abitanti		Da 100.001 a 250.000 abitanti		Da 250.001 a 500.000 abitanti		Oltre 500.000 abitanti		TOTALE	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
4	454	2	212	40	2.964	25	1.472	-	-	32	2.965	324	19.682
1,2	2,3	0,6	1,1	12,4	15,0	7,7	7,5	-	-	9,9	15,1	100,0	100,0
1	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	227
33,3	10,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0	100,0
1	100	1	139	4	467	5	679	-	-	1	1.213	90	6.604
1,1	1,5	1,1	2,1	4,5	7,1	5,6	10,3	-	-	1,1	18,4	100,0	100,0
4	446	-	-	24	1.054	30	1.383	-	-	12	10.291	306	25.951
1,3	1,7	-	-	7,9	4,1	9,8	5,3	-	-	3,9	39,7	100,0	100,0
-	-	-	-	3	152	5	10.994	-	-	-	-	28	11.977
-	-	-	-	10,7	1,3	17,8	91,8	-	-	-	-	100,0	100,0
16	1.645	2	12	5	614	26	2.060	25	4.009	-	-	387	23.519
4,1	7,0	0,5	0,1	1,3	2,6	6,7	8,7	6,5	17,0	-	-	100,0	100,0
-	-	26	3.652	-	-	34	2.850	6	3.160	-	-	120	14.197
-	-	21,7	25,7	-	-	28,4	20,1	5,0	22,3	-	-	100,0	100,0
1	125	-	-	6	495	41	6.069	33	1.605	-	-	190	13.693
0,5	0,9	-	-	3,2	3,6	21,6	44,3	17,4	11,7	-	-	100,0	100,0
27	2.794	31	4.015	82	5.746	166	25.507	64	8.774	45	14.469	1.448	115.850
1,9	2,4	2,1	3,5	5,7	4,9	11,5	22,0	4,4	7,6	3,1	12,5	100,0	100,0
3	249	9	291	63	5.938	19	3.116	20	4.804	-	-	211	19.749
1,4	1,2	4,3	1,5	29,8	30,1	9,0	15,8	9,5	24,3	-	-	100,0	100,0
15	1.035	15	452	15	602	12	3.615	-	-	-	-	93	7.265
16,1	14,2	16,1	6,2	16,1	8,3	12,9	49,8	-	-	-	-	100,0	100,0
2	140	-	-	2	70	11	634	-	-	-	-	47	2.021
4,2	6,9	-	-	4,3	3,4	23,4	31,4	-	-	-	-	100,0	100,0
15	1.790	4	1.091	17	2.587	-	-	-	-	29	20.092	146	37.629
10,3	4,7	2,7	2,9	11,6	6,9	-	-	-	-	19,9	53,4	100,0	100,0
3	406	22	2.589	28	3.398	14	881	-	-	-	-	88	8.818
3,4	4,6	25,0	29,4	31,8	38,5	15,9	10,0	-	-	-	-	100,0	100,0
38	3.620	50	4.423	125	12.595	56	8.246	20	4.804	29	20.092	585	75.482
6,5	4,8	8,5	5,9	21,4	16,7	9,6	10,9	3,4	6,4	4,9	26,6	100,0	100,0
-	-	27	1.406	-	-	-	-	-	-	-	-	48	2.162
-	-	56,3	65,0	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0	100,0
7	1.486	-	-	50	10.001	16	4.101	-	-	24	8.432	171	29.927
4,1	5,0	-	-	29,3	33,4	9,4	13,7	-	-	14,0	28,2	100,0	100,0
13	1.090	16	2.479	26	3.173	31	5.102	87	12.649	-	-	410	36.657
3,2	3,0	3,9	6,8	6,3	8,7	7,6	13,9	21,2	34,5	-	-	100,0	100,0
-	-	8	2.562	13	921	-	-	-	-	-	-	46	4.595
-	-	17,4	55,8	28,3	20,0	-	-	-	-	-	-	100,0	100,0
-	-	-	-	29	6.537	109	10.302	-	-	-	-	210	22.710
-	-	-	-	13,8	28,8	51,9	45,4	-	-	-	-	100,0	100,0
3	260	18	3.386	37	7.962	32	8.465	11	6.849	8	2.771	185	39.975
1,6	0,6	9,7	8,5	20,0	19,9	17,3	21,2	5,9	17,1	4,3	6,9	100,0	100,0
7	1.595	-	-	-	-	33	12.052	-	-	-	-	60	15.335
11,7	10,4	-	-	-	-	55,0	78,6	-	-	-	-	100,0	100,0
30	4.431	69	9.833	155	28.594	221	40.022	98	19.498	32	11.203	1.130	151.361
2,6	2,9	6,1	6,5	13,7	18,9	19,6	26,5	8,7	12,9	2,8	7,4	100,0	100,0
95	10.845	150	18.271	362	46.935	443	73.775	182	33.076	106	45.764	3.163	342.693
3,0	3,2	4,7	5,3	11,4	13,7	14,0	21,5	5,8	9,7	3,4	13,4	100,0	100,0
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)												-	-
Leggi speciali												1	3.000
TOTALE												3.164	345.693

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mutui concessi nel 1977 ripartiti per

(importi in

TERRITORIO	Fino a 5 milioni		Da 5.000.001 a 10.000.000		Da 10.000.001 a 20.000.000		Da 20.000.001 a 30.000.000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>								
Piemonte	7	25	34	262	48	775	46	1.174
%	2,2	0,1	10,5	1,3	14,8	3,9	14,2	6,0
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	1	24
%	—	—	—	—	—	—	33,4	10,6
Liguria	2	8	5	45	15	236	13	306
%	2,2	0,1	5,6	0,7	16,7	3,6	14,4	4,6
Lombardia	7	19	18	148	55	882	48	1.236
%	2,3	0,1	5,9	0,6	18,0	3,4	15,7	4,8
Trentino-Alto Adige	1	4	2	15	7	103	3	67
%	3,6	—	7,1	0,1	25,0	0,9	10,7	0,6
Veneto	20	74	45	378	81	1.276	41	1.041
%	5,2	0,3	11,6	1,6	20,9	5,4	10,6	4,4
Friuli-Venezia Giulia	5	13	8	66	27	415	23	590
%	4,1	0,1	6,7	0,5	22,5	2,9	19,2	4,2
Emilia-Romagna	10	31	16	129	31	469	27	690
%	5,3	0,2	8,4	0,9	16,3	3,4	14,2	5,0
TOTALE	52	174	128	1.043	264	4.156	202	5.128
%	3,6	0,2	8,8	0,9	18,2	3,6	14,0	4,4
<i>Italia centrale</i>								
Toscana	9	24	16	133	23	362	28	731
%	4,3	0,1	7,6	0,7	10,9	1,8	13,3	3,7
Marche	5	15	7	47	25	418	7	176
%	5,4	0,2	7,5	0,6	26,9	5,8	7,5	2,4
Umbria	1	5	4	28	15	229	8	215
%	2,1	0,2	8,5	1,4	31,9	11,3	17,1	10,7
Lazio	2	8	9	70	22	380	17	441
%	1,4	—	6,2	0,2	15,1	1,0	11,6	1,2
Abruzzi	4	9	3	24	15	251	18	458
%	4,6	0,1	3,4	0,3	17,0	2,8	20,5	5,2
TOTALE	21	61	39	302	100	1.640	78	2.021
%	3,6	0,1	6,7	0,4	17,1	2,2	13,3	2,7
<i>Italia meridionale e insulare</i>								
Molise	3	7	6	47	6	88	7	200
%	6,3	0,3	12,5	2,2	12,5	4,1	14,6	9,2
Campania	9	27	14	104	18	255	17	446
%	5,3	0,1	8,2	0,3	10,5	0,9	10,0	1,5
Puglie	5	18	22	185	49	880	44	1.224
%	1,2	—	5,4	0,5	12,0	2,4	10,7	3,3
Basilicata	2	10	6	45	3	42	9	250
%	4,4	0,2	13,0	1,0	6,5	0,9	19,6	5,4
Calabria	3	10	12	84	20	335	31	777
%	1,4	—	5,7	0,3	9,5	1,5	14,8	3,4
Sicilia	18	68	17	143	15	232	15	398
%	9,7	0,2	9,2	0,3	8,1	0,6	8,1	1,0
Sardegna	—	—	2	20	6	82	5	121
%	—	—	3,3	0,1	10,0	0,5	8,3	0,8
TOTALE	40	140	79	628	117	1.914	128	3.416
%	—	—	—	—	—	—	—	—
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	113	375	246	1.973	481	7.710	408	10.565
%	3,6	0,1	7,8	0,6	15,2	2,2	12,9	3,1

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

territorio e per importo dei mutui

TABELLA 4

milioni di lire)

Da 30.000.001 a 50.000.000		Da 50.000.001 a 100.000.000		Da 100.000.001 a 200.000.000		Da 200.000.001 a 300.000.000		Da 300.000.001 a 500.000.000		Oltre 500.000.000		T O T A L E	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
72	3.035	78	5.979	27	3.746	9	2.206	1	400	2	2.080	324	19.682
22,2	15,4	24,1	30,4	8,3	19,1	2,8	11,2	0,3	2,0	0,6	10,6	100,0	100,0
-	-	1	53	1	150	-	-	-	-	-	-	3	227
-	-	33,3	23,3	33,3	66,1	-	-	-	-	-	-	100,0	100,0
22	994	16	1.265	15	2.225	-	-	1	312	1	1.213	90	6.604
24,4	15,1	17,8	19,1	16,7	33,7	-	-	1,1	4,7	1,1	18,4	100,0	100,0
95	3.985	49	3.940	23	3.544	6	1.505	1	462	4	10.230	306	25.951
31,0	15,3	16,0	15,2	7,5	13,6	2,0	5,8	0,3	1,8	1,3	39,4	100,0	100,0
4	157	7	471	-	-	1	205	1	449	2	10.506	28	11.977
14,3	1,3	25,0	3,9	-	-	3,6	1,7	3,6	3,8	7,1	87,7	100,0	100,0
76	3.161	68	5.498	39	5.993	11	2.899	5	2.078	1	1.121	387	23.519
19,6	13,5	17,6	23,4	10,1	25,5	2,8	12,3	1,3	8,8	0,3	4,8	100,0	100,0
17	713	19	1.383	11	1.860	2	465	3	1.196	5	7.496	120	14.197
14,2	5,0	15,8	9,7	9,2	13,1	1,7	3,3	2,5	8,4	4,1	52,8	100,0	100,0
44	1.806	31	2.251	18	2.816	5	1.333	5	1.916	3	2.252	190	13.693
23,2	13,2	16,3	16,5	9,5	20,6	2,6	9,8	2,6	13,9	1,6	16,5	100,0	100,0
330	13.851	269	20.840	134	20.334	34	8.613	17	6.813	18	34.898	1.448	115.850
22,8	11,9	18,6	18,0	9,2	17,6	2,3	7,4	1,2	5,9	1,3	30,1	100,0	100,0
48	2.014	41	3.155	32	4.661	4	1.012	5	2.233	5	5.424	211	19.749
22,7	10,2	19,4	16,0	15,1	23,6	1,9	5,1	2,4	11,3	2,4	27,5	100,0	100,0
21	864	14	1.049	8	1.209	3	744	1	450	2	2.293	93	7.265
22,6	11,9	15,1	14,4	8,6	16,7	3,2	10,2	1,1	6,2	2,1	31,6	100,0	100,0
10	391	4	269	4	599	1	285	-	-	-	-	47	2.021
21,3	19,4	8,5	13,3	8,5	29,6	2,1	14,1	-	-	-	-	100,0	100,0
23	994	26	2.053	21	3.013	12	3.488	5	2.271	9	24.911	146	37.629
15,7	2,6	17,8	5,5	14,4	8,0	8,2	9,3	3,4	6,0	6,2	66,2	100,0	100,0
15	634	15	1.103	9	1.334	2	551	4	1.494	3	2.960	88	8.818
17,0	7,2	17,0	12,5	10,2	15,1	2,3	6,3	4,6	16,9	3,4	33,6	100,0	100,0
117	4.897	100	7.629	74	10.816	22	6.080	15	6.448	19	35.588	585	75.482
20,0	6,5	17,1	10,1	12,6	14,3	3,8	8,1	2,6	8,5	3,2	47,1	100,0	100,0
10	380	12	822	3	404	1	214	-	-	-	-	48	2.162
20,8	17,6	25,0	38,0	6,2	18,7	2,1	9,9	-	-	-	-	100,0	100,0
18	805	25	1.964	39	6.182	9	2.311	11	3.880	11	13.953	171	29.927
10,5	2,7	14,6	6,6	22,8	20,6	5,3	7,7	6,4	13,0	6,4	46,6	100,0	100,0
102	4.680	123	10.024	40	6.139	11	2.748	10	4.170	4	6.589	410	36.657
24,9	12,8	30,0	27,3	9,8	16,8	2,7	7,5	2,4	11,4	0,9	18,0	100,0	100,0
7	300	13	1.023	3	421	2	504	-	-	1	2.000	46	4.595
15,2	6,5	28,3	22,3	6,5	9,2	4,3	11,0	-	-	2,2	43,5	100,0	100,0
59	2.360	40	3.103	24	3.211	8	1.952	4	1.501	9	9.077	210	22.710
28,1	10,4	19,1	13,7	11,4	15,5	3,8	8,6	1,9	6,6	4,3	40,0	100,0	100,0
19	789	26	1.983	25	3.808	11	2.486	15	5.905	24	24.163	185	39.975
10,3	2,0	14,1	5,0	13,5	9,5	5,9	6,2	8,1	14,8	13,0	60,4	100,0	100,0
7	277	11	767	14	1.823	8	1.943	3	1.139	4	9.163	60	15.335
11,7	1,8	18,3	5,0	23,4	11,9	13,3	12,7	5,0	7,4	6,7	59,8	100,0	100,0
222	9.591	250	19.686	148	22.288	50	12.158	43	16.595	53	64.945	1.130	151.361
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3.000	1	3.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	100,0
669	28.339	619	48.155	356	53.438	106	26.851	75	29.856	91	138.431	3.164	345.693
21,1	8,2	19,6	13,9	11,2	15,5	3,3	7,8	2,4	8,6	2,9	40,0	100,0	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mutui concessi nel 1977 ripartiti per Enti

TABELLA 5

(importi in milioni di lire)

ENTE	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
<i>Comuni Capoluogo:</i>				
edilizia scolastica	22	0,7	3.765	1,1
opere igieniche	39	1,2	7.412	2,1
opere diverse	54	1,7	30.100	8,7
edilizia popolare	—	—	—	—
bilanci	—	—	—	—
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	115	3,6	41.277	11,9
<i>Comuni non Capoluogo:</i>				
edilizia scolastica	199	6,3	12.007	3,5
opere igieniche	771	24,4	44.090	12,8
opere diverse	828	26,2	49.618	14,3
edilizia popolare	1	—	11	—
bilanci	36	1,1	240	0,1
TOTALE COMUNI NON CAPOLUOGO	1.835	58,0	105.966	30,7
<i>Amministrazioni Provinciali:</i>				
edilizia scolastica	6	0,2	971	0,3
opere igieniche	1	—	200	—
opere diverse	42	1,3	1.530	0,5
bilanci	6	0,2	410	0,1
TOTALE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	55	1,7	3.111	0,9
<i>Istituti Autonomi per le Case Popolari ed altri Enti per edilizia popolare</i>				
Ospedali	915	28,9	134.829	39,0
Consorti ed Enti vari	40	1,3	25.064	7,3
	204	6,5	35.446	10,2
TOTALE GENERALE	3.164	100,0	345.693	100,0

Anticipazioni concesse nel 1977 dalla Sezione Autonoma per il credito a breve termine su mutui per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci

TABELLA 6

(importi in milioni di lire)

TERRITORIO	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
<i>Italia Settentrionale:</i>				
Piemonte	115	2,3	197.594	5,1
Valle d'Aosta	1	—	1.408	—
Liguria	68	1,4	134.780	3,5
Lombardia	332	6,6	263.422	6,7
Trentino Alto Adige	14	0,3	10.708	0,3
Veneto	274	5,4	159.789	4,1
Friuli Venezia Giulia	56	1,1	48.381	1,3
Emilia Romagna	400	7,9	281.510	7,2
TOTALE	1.260	25,0	1.097.592	28,2
<i>Italia Centrale:</i>				
Toscana	390	7,7	295.696	7,6
Marche	359	7,1	106.847	2,8
Umbria	116	2,3	49.340	1,3
Lazio	405	8,0	693.488	17,8
Abruzzi	317	6,3	71.635	1,8
TOTALE	1.587	31,4	1.217.006	31,3
<i>Italia Meridionale e Insulare:</i>				
Molise	107	2,1	14.638	0,4
Campania	429	8,5	484.741	12,4
Puglia	344	6,8	257.176	6,6
Basilicata	174	3,4	44.781	1,1
Calabria	488	9,7	162.663	4,2
Sicilia	370	7,3	544.594	14,0
Sardegna	292	5,8	69.617	1,8
TOTALE	2.204	43,6	1.578.210	40,5
TOTALE GENERALE	5.051	100,0	3.892.808	100,0

Adesioni date nel 1977 ripartite per categoria

TABELLA 7

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere istituzionali:				
a) edilizia scolastica	465	6,9	23.997	4,7
b) opere igieniche				
acquedotti	757	11,2	51.441	10,2
fognature	1.456	21,5	115.781	22,8
ospedali	134	2,0	33.549	6,6
assistenza all'infanzia	77	1,1	5.256	1,0
altre opere igieniche e cimiteri	485	7,1	19.390	3,8
TOTALE OPERE IGIENICHE	2.909	42,9	225.417	44,4
c) opere diverse:				
acquisto ed urbanizzazione aree	124	1,8	20.149	4,0
strade	1.244	18,4	52.301	10,3
impianti elettrici	366	5,4	12.027	2,4
porti	13	0,2	1.602	0,3
altre opere diverse	655	9,7	36.872	7,3
TOTALE OPERE DIVERSE	2.402	35,5	122.951	24,3
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI	5.776	85,3	372.365	73,4
2) Edilizia popolare:				
a) Istituti autonomi case popolari	947	14,0	134.344	26,5
b) comuni	1	—	84	—
c) cooperative edilizie	5	0,1	251	—
d) altri enti	—	—	—	—
TOTALE EDILIZIA POPOLARE	953	14,1	134.679	26,5
TOTALE OPERE	6.729	99,4	507.044	99,9
3) Bilanci:				
a) integrazione disavanzi economici	12	0,2	120	—
b) sgravio imposte	26	0,4	563	0,1
c) spedalità	1	—	2	—
TOTALE BILANCI	39	0,6	685	0,1
TOTALE GENERALE	6.768	100,0	507.729	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Adesioni date nel 1977 ripartite

(importi in

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	23	917	3,8	706	41.522	18,4	394	12.516	10,2
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	1	53	—
Liguria	11	411	1,7	70	3.301	1,5	67	3.475	2,8
Lombardia	127	8.825	36,8	271	17.124	7,6	152	5.767	4,7
Trentino Alto Adige	2	43	0,2	25	1.492	0,7	16	1.581	1,3
Veneto	82	4.059	16,9	169	11.850	5,3	184	7.605	6,2
Friuli Venezia Giulia	8	185	0,8	30	8.807	3,9	31	1.284	1,0
Emilia Romagna	24	1.076	4,5	152	12.374	5,5	101	3.869	3,2
TOTALE	277	15.516	64,7	1.423	96.470	42,9	946	36.150	29,4
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	48	1.468	6,1	122	8.097	3,6	55	2.853	2,3
Marche	7	264	1,1	86	7.243	3,2	59	2.522	2,1
Umbria	3	112	0,5	41	2.710	1,2	20	1.110	0,9
Lazio	10	507	2,1	119	22.954	10,2	73	4.421	3,6
Abruzzi	3	103	0,4	110	4.181	1,8	139	6.299	5,1
TOTALE	71	2.454	10,2	478	45.185	20,0	346	17.205	14,0
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	—	—	—	2	76	—	15	902	0,7
Campania	26	1.067	4,4	252	19.718	8,7	286	15.100	12,3
Puglia	42	2.604	10,9	308	24.072	10,7	286	15.728	12,8
Basilicata	22	1.137	4,7	76	7.158	3,2	59	3.171	2,6
Calabria	11	399	1,7	334	23.598	10,5	344	17.667	14,4
Sicilia	4	176	0,7	22	8.135	3,6	102	16.155	13,1
Sardegna	12	644	2,7	14	1.005	0,4	18	873	0,7
TOTALE	117	6.027	25,1	1.008	83.762	37,1	1.110	69.596	56,6
Enti a carattere nazionale (INCIS ed altri per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	465	23.997	100,0	2.909	225.417	100,0	2.402	122.951	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per categoria e per territorio

TABELLA 8

milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali, sgravio imposte, ospitalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
1.123	54.955	14,8	72	5.154	3,8	2	3	0,4	1.197	60.112	11,8
1	53	-	1	24	-	-	-	-	2	77	-
148	7.187	1,9	18	1.528	1,1	1	-	-	167	8.715	1,7
550	31.716	8,5	28	3.855	2,9	5	7	1,0	583	35.578	7,0
43	3.116	0,8	2	10.351	7,7	-	-	-	45	13.467	2,7
435	23.514	6,3	31	2.433	1,8	2	5	0,7	468	25.952	5,1
69	10.276	2,8	49	4.360	3,2	1	48	7,0	119	14.684	2,9
277	17.319	4,6	38	3.498	2,6	4	411	60,0	319	21.228	4,2
2.646	148.136	39,7	239	31.203	23,1	15	474	69,1	2.900	179.813	35,4
225	12.418	3,3	58	5.860	4,4	2	42	6,2	285	18.320	3,6
152	10.029	2,7	36	3.345	2,5	1	18	2,6	189	13.392	2,6
64	3.932	1,1	13	316	0,2	-	-	-	77	4.248	0,8
202	27.882	7,5	64	13.646	10,1	-	-	-	266	41.528	8,2
252	10.583	2,8	49	3.953	2,9	2	3	0,5	303	14.539	2,9
895	64.844	17,4	220	27.120	20,1	5	63	9,3	1.120	92.027	18,1
17	978	0,3	25	1.019	0,1	3	7	1,0	45	2.004	0,4
564	35.885	9,6	117	16.967	12,6	6	30	4,5	687	52.882	10,4
636	42.404	11,4	79	4.311	3,2	4	68	9,9	719	46.783	9,2
157	11.466	3,1	17	1.008	0,8	2	1	0,1	176	12.475	2,5
689	41.664	11,2	129	14.584	10,8	4	42	6,1	822	56.290	11,1
128	24.466	6,6	102	30.676	23,5	-	-	-	230	55.142	10,9
44	2.522	0,7	25	7.791	5,8	-	-	-	69	10.313	2,0
2.235	159.385	42,9	494	76.356	56,8	19	148	21,6	2.748	235.889	46,5
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.776	372.365	100,0	953	134.679	100,0	39	685	100,0	6.768	507.729	100,0

Richieste di mutuo pervenute nel 1977

(importi in

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	35	2.970	2,8	736	44.956	15,9	596	34.929	12,9
Valle d'Aosta	1	1.200	1,1	1	250	0,1	—	—	—
Liguria	12	1.760	1,7	62	8.901	3,1	81	5.525	2,0
Lombardia	145	21.909	20,6	214	20.123	7,1	282	36.325	13,4
Trentino Alto Adige	2	79	0,1	30	1.936	0,7	24	3.763	1,4
Veneto	116	16.434	15,5	180	23.693	8,4	272	18.997	7,0
Friuli Venezia Giulia	30	5.450	5,1	42	7.372	2,6	63	8.690	3,2
Emilia Romagna	20	664	0,6	129	9.205	3,3	133	10.215	3,8
TOTALE	361	50.466	47,5	1.394	116.436	41,2	1.451	118.444	43,7
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	34	3.762	3,5	81	11.458	4,1	80	14.511	5,4
Marche	13	34.301	32,3	62	8.566	3,0	57	9.838	3,6
Umbria	7	706	0,7	21	2.149	0,8	14	1.005	0,4
Lazio	17	2.798	2,6	117	37.995	13,5	94	15.521	5,7
Abruzzi	4	218	0,2	113	4.137	1,4	155	11.323	4,2
TOTALE	75	41.785	39,3	394	64.305	22,8	400	52.198	19,3
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	2	190	0,2	9	5.463	1,9	14	745	0,3
Campania	39	2.024	1,9	311	30.454	10,8	383	25.829	9,5
Puglia	38	4.114	3,9	278	29.836	10,6	277	23.354	8,6
Basilicata	12	731	0,7	84	7.767	2,8	82	7.205	2,7
Calabria	16	629	0,6	188	13.886	4,9	202	12.714	4,7
Sicilia	5	2.068	1,9	16	10.065	3,6	58	12.632	4,7
Sardegna	16	4.301	4,0	27	3.877	1,4	43	17.728	6,5
TOTALE	128	14.057	13,2	913	101.348	36,0	1.059	100.207	37,0
Enti a carattere nazionale (INCIS, ed altri per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	564	106.308	100,0	2.701	282.089	100,0	2.910	270.849	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ripartite per categoria e per territorio

TABELLA 9

milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali, sgravio imposte, ospedalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
1.367	82.855	12,6	56	4.039	2,7	186	205.509	5,9	1.609	292.403	6,8
2	1.450	0,2	—	—	—	1	1.408	—	3	2.858	0,1
155	16.186	2,5	30	3.259	2,2	57	170.114	4,9	242	189.559	4,4
641	78.357	11,9	14	1.367	0,9	310	359.381	10,4	965	439.105	10,3
56	5.778	0,9	—	—	—	17	14.178	0,4	73	19.956	0,5
568	59.124	8,9	39	3.651	2,5	229	87.926	2,5	836	150.701	3,5
135	21.512	3,3	41	4.097	2,8	67	13.712	0,4	243	39.321	0,9
282	20.084	3,0	23	1.645	1,1	334	203.722	5,9	639	225.451	5,3
3.206	285.346	43,3	203	18.058	12,2	1.201	1.055.950	30,4	4.610	1.359.354	31,8
195	29.731	4,5	42	3.338	2,3	300	290.638	8,4	537	323.707	7,6
132	52.705	8,0	30	2.144	1,4	196	115.806	3,3	358	170.655	4,0
42	3.860	0,6	16	423	0,3	73	46.998	1,4	131	51.281	1,2
228	56.314	8,5	65	28.786	19,5	236	705.507	20,4	529	790.607	18,5
272	15.678	2,4	53	3.321	2,2	239	51.549	1,5	564	70.548	1,6
869	158.288	24,0	206	38.012	25,7	1.044	1.210.498	35,0	2.119	1.406.798	32,9
25	6.398	1,0	23	765	0,5	105	12.602	0,4	153	19.765	0,5
733	58.307	8,8	96	18.355	12,4	392	520.765	15,0	1.221	597.427	14,0
593	57.304	8,7	113	8.599	5,8	219	167.317	4,8	925	233.220	5,5
178	15.703	2,4	30	2.199	1,5	151	52.147	1,5	359	70.049	1,6
406	27.229	4,1	144	20.363	13,8	325	114.101	3,3	875	161.693	3,8
79	24.765	3,8	128	38.328	25,9	209	289.365	8,3	416	352.458	8,2
86	25.906	3,9	28	3.194	2,2	178	44.457	1,3	292	73.557	1,7
2.100	215.612	32,7	562	91.803	62,1	1.579	1.200.754	34,6	4.241	1.508.169	35,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6.175	659.246	100,0	971	147.873	100,0	3.824	3.467.202	100,0	10.970	4.274.321	100,0

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Richieste di mutuo pervenute negli anni 1973 - 74 - 75 - 76 e 77 ed accolte nello stesso anno ripartite per categoria
(importi in milioni di lire)

TABELLA 18

CATEGORIA	1973				1974				1975				1976				1977				
	Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte		
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	
<i>Opere istituzionali:</i>																					
a) edilizia scolastica	733	55.755	392	15.079	794	70.417	986	140.262	186	12.310	1.249	222.920	279	17.987	564	106.308	156	6.710			
%		53,5	27,0	45,7	20,9	18,9	8,8	22,3	8,1	22,3	8,1	22,3	22,3	8,1	22,3	8,1	27,7	6,3			
b) opere igieniche	2.463	200.038	1.322	107.255	3.195	261.336	4.633	558.074	1.707	156.609	4.755	713.202	1.995	187.772	2.701	282.089	1.186	80.561			
%		53,7	53,6	33,5	30,5	36,8	28,1	41,9	26,3	41,9	26,3	41,9	41,9	26,3	41,9	26,3	43,9	28,6			
c) opere diverse	2.683	238.983	1.437	124.596	3.456	449.783	5.489	634.846	2.283	191.294	4.333	592.901	1.920	156.633	2.910	270.849	1.021	48.106			
%		53,5	52,1	31,9	21,3	41,6	30,1	42,4	26,4	42,4	26,4	42,4	42,4	26,4	42,4	26,4	35,1	17,8			
TOTALE	5.879	494.776	3.151	246.930	7.445	781.536	11.108	1.333.182	4.176	360.213	10.537	1.529.023	4.194	362.392	6.175	659.246	2.363	135.377			
%		53,6	49,9	34,1	24,3	37,6	27,0	39,8	23,7	39,8	23,7	39,8	39,8	23,7	39,8	23,7	38,3	20,5			
Edilizia popolare	2.139	501.764	2.109	482.321	1.021	155.296	1.356	247.969	896	174.283	1.199	198.559	883	151.899	971	147.873	774	119.871			
%		99,6	96,1	98,0	98,8	66,1	70,3	66,1	70,3	66,1	70,3	73,6	76,5	79,7	79,7	81,1	81,1	81,1			
Bilanci	4.641	1.160.246	4.265	779.413	4.513	1.864.985	6.452	2.321.293	6.306	2.308.927	5.630	2.876.313	3.555	1.179.011	3.824	3.467.202	9	97			
%		91,9	67,2	83,0	45,3	97,7	99,5	97,7	99,5	97,7	99,5	63,1	41,0	63,1	41,0	41,0	—	—			
TOTALE GEN.	12.659	2.156.786	9.525	1.508.664	12.979	2.801.817	18.916	3.902.444	11.378	2.843.423	17.366	4.603.895	8.632	1.693.302	10.970	4.274.321	3.146	255.345			
%		75,2	69,9	56,1	42,4	60,2	72,9	60,2	72,9	60,2	72,9	49,7	36,8	49,7	36,8	28,7	6,0				

N.B. - I valori percentuali si riferiscono alle richieste accolte nell'anno nei confronti di quelle pervenute nello stesso anno.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Erogazioni effettuate negli anni 1973 - 74 - 75 - 76 e 77 ripartite per categoria
(importi in milioni di lire)

TABELLA 19

C A T E G O R I A	1973		1974		1975		1976		1977	
	Valore		Valore		Valore		Valore		Valore	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Opere istituzionali:										
a) edilizia scolastica	23.028	2,7	24.082	2,1	21.374	1,2	30.520	1,5	32.208	3,7
b) opere igieniche	121.982	14,3	141.419	12,4	145.329	8,5	170.231	8,7	207.694	23,8
c) opere diverse	58.891	6,9	81.628	7,2	88.525	5,2	119.022	6,1	197.084	22,6
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI	203.901	23,9	247.129	21,7	255.228	14,9	319.773	16,3	436.986	50,1
Edilizia popolare:										
a) Istituti autonomi case popolari	42.102	4,9	56.133	4,9	148.309	8,7	251.769	12,9	247.627	28,4
b) Comuni	1.418	0,2	1.033	0,1	270	—	308	—	153	—
c) Cooperative edilizie	357	0,1	344	—	278	—	356	—	124	—
d) Altri Enti	8.295	0,9	15.520	1,4	2.283	0,1	4.139	0,2	5.823	0,7
TOTALE EDILIZIA POPOLARE	52.172	6,1	73.030	6,4	151.140	8,8	256.572	13,1	253.727	29,1
TOTALE OPERE	256.073	30,0	320.159	28,1	406.368	23,7	576.345	29,4	690.713	79,2
Bilanci:										
a) integrazione disavanzi economici	597.041	69,9	802.369	70,4	1.306.736	76,3	1.380.544	70,5	180.132	20,6
b) sgravio imposte, spedalità	889	0,1	16.734	1,5	662	—	1.099	0,1	1.448	0,2
TOTALE BILANCI	597.930	70,0	819.103	71,9	1.307.398	76,3	1.381.643	70,6	181.580	20,8
TOTALE GENERALE	854.003	100 -	1.139.262	100 -	1.713.766	100 -	1.957.988	100 -	872.293	100 -

**Prestiti in cartelle concessi nel 1977 dalla Sezione autonoma di credito comunale
e provinciale per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci**

(importi in milioni di lire)

TABELLA 20

	QUANTITA'		VALORE	
	importo	%	importo	%
<i>Italia settentrionale:</i>				
Piemonte	51	3,2	357.315	7,0
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Liguria	22	1,4	239.023	4,7
Lombardia	182	11,3	622.021	12,3
Trentino Alto Adige	6	0,4	1.282	—
Veneto	81	5,0	129.623	2,6
Friuli Venezia Giulia	36	2,2	73.947	1,5
Emilia Romagna	205	12,7	468.458	9,2
TOTALE	583	36,2	1.891.669	37,3
<i>Italia centrale:</i>				
Toscana	187	11,6	434.647	8,6
Marche	160	9,9	121.552	2,4
Umbria	66	4,1	77.401	1,5
Lazio	94	5,9	1.130.064	22,3
Abruzzi	51	3,2	18.697	0,3
TOTALE	558	34,7	1.782.361	35,1
<i>Italia meridionale e insulare:</i>				
Molise	7	0,4	3.126	0,1
Campania	67	4,2	408.979	8,1
Puglia	147	9,1	248.913	4,9
Basilicata	40	2,5	46.126	0,9
Calabria	134	8,3	171.940	3,4
Sicilia	43	2,7	497.279	9,8
Sardegna	30	1,9	20.362	0,4
TOTALE	468	29,1	1.396.725	27,6
TOTALE GENERALE	1.609	100,0	5.070.755	100,0

**PROVVEDIMENTI NORMATIVI CHE INTERESSANO
LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI EMANATI NEL 1977**

Decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2. — Consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e provincie.

Legge 28 gennaio 1977, n.10. — Norme per la edificabilità dei suoli.

Legge 17 marzo 1977, n. 62. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, per il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e provincie.

Decreto ministeriale 21 aprile 1977 (Gazzetta Ufficiale n.118, del 3 maggio 1977). — Modalità per l'ottenimento delle quote di mutui di cui all'art. 5 del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62, recante consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e provincie.

Decreto ministeriale 22 aprile 1977 (Gazzetta Ufficiale n.130 del 14 maggio 1977). — Emissione di cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

Decreto ministeriale 22 giugno 1977 (Gazzetta Ufficiale n. 250 del 14 settembre 1977). — Rimborso anticipato di cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti 4,50% — 1937.

Decreto ministeriale 12 luglio 1977 (Gazzetta Ufficiale n. 200 del 22 luglio 1977). — Rinnovazione e collocamento di buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa depositi e prestiti.

Legge 8 agosto 1977, n. 513. — Provvedimenti urgenti per l'accelerazione dei programmi in corso, finanziamento di un programma straordinario e canone minimo dell'edilizia residenziale pubblica.

Decreto ministeriale 25 agosto 1977 (Gazzetta Ufficiale n. 250 del 14 settembre 1977). — Segni caratteristici dei titoli al portatore del prestito redimibile 10% — 1997 denominato "Cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, scadenza 1° gennaio 1997".

Decreto ministeriale 5 ottobre 1977 (Gazzetta Ufficiale n. 292 del 26 ottobre 1977). — Determinazione del saggio di interesse sulle operazioni di consolidamento delle esposizioni debitorie degli enti locali nei confronti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

Decreto ministeriale 3 ottobre 1977 (Gazzetta Ufficiale n. 281 del 14 ottobre 1977). — Proroga, con modificazioni, delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 25 novembre 1972, concernenti la concessione, da parte dello Stato e degli enti pubblici, di anticipazioni alle imprese appaltatrici o fornitrici.

Decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946. — Provvedimenti urgenti per la finanza locale.

PAGINA BIANCA

RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO 1977

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PAGINA BIANCA

PREMESSA GENERALE

Nel presentare i rendiconti degli Istituti di previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1977, sembra il caso di fare, insieme all'analisi delle principali risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie della gestione, l'esame della molteplice e complessa attività svolta, in relazione ai principali fatti che hanno caratterizzato il ciclo annuale decorso sia sotto il profilo legislativo, sia in riferimento all'aspetto amministrativo e strutturale, al fine di trarre da tale attenta riflessione utili indicazioni sulla problematica relativa, restando quale principale obiettivo raggiungere: la sempre migliore funzionalità dei Servizi, onde assicurare alle categorie amministrate la più idonea e puntuale prestazione previdenziale.

Il conto economico

Il conto economico degli Istituti presenta entrate per 1.519,8 miliardi di lire e spese per 1.019,6 miliardi di lire, con un avanzo di 500,1 miliardi di lire da destinare interamente alla riserva tecnica generale.

Rispetto al 1976 le entrate sono aumentate del 13,6 per cento e le spese del 19,7 per cento.

Tra queste ultime, il 96,8 per cento è costituito dalla spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse, che ha raggiunto 987,4 miliardi di lire e supera del 19,6 per cento quella dell'anno precedente.

L'aumento è dovuto: alla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dagli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge 29 aprile 1976, n. 177, che, per l'anno 1977 ha fatto lievitare le pensioni stesse nella misura del 5,1 per cento; alla più elevata misura dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia per effetto della nuova disciplina introdotta dalla legge n. 364 del 31 luglio 1975; allo sviluppo demografico dei pensionati influenzato anche dai collocamenti a riposo agevolati per gli ex combattenti. In particolare il numero delle pensioni ha raggiunto, al 1° gennaio 1977, le 282.000 unità.

Parallelamente, l'importo dei trasferimenti agli Istituti di previdenza, da parte degli iscritti e degli enti, si è elevato da 1.175,8 miliardi di lire, nel 1976, a 1.323,2 miliardi di lire, nel 1977, ed assorbe l'87,1 per cento delle entrate.

In particolare, l'entrata globale accertata per contributi previdenziali, pari nel 1976 a 1.065,3 miliardi di lire, è passata nel 1977 a 1.187,6 miliardi di lire, con un aumento dell'11,5 per cento dovuto per la massima parte al lievitare delle retribuzioni, oltre che all'apporto dei nuovi iscritti.

Infatti, per la retribuzione contributiva media desunta dagli elenchi generali dei contributi (in lire 4.198.963 al 1° gennaio 1977) si rileva, nel periodo 1° gennaio 1976 — 1° gennaio 1977, l'aumento medio del 18,07 per cento, derivante principalmente dall'incremento dell'indennità integrativa speciale, che per gli attivi è passata nello stesso periodo da lire 838.464 a lire 1.234.608.

Per gli iscritti alle varie Casse l'aumento medio delle retribuzioni è stato pari al:

- 18,57 per cento, per la Cassa dipendenti enti locali;
- 11,94 per cento, per la Cassa sanitari;
- 28,54 per cento, per la Cassa insegnanti.

La retribuzione media degli iscritti alla Cassa insegnanti è anche aumentata per l'applicazione del D.L. 30 gennaio 1976, n. 13, in base al quale è stata ristrutturata la carriera del personale insegnante di scuole elementari parificate attribuendo nuovi parametri. I conseguenti miglioramenti hanno avuto decorrenza, per il 50 per cento, dal 1° luglio 1976 e per il rimanente 50 per cento, dal 1° luglio 1977.

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1977, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti, è salita a 1.119.843 e presenta rispetto ai 1.056.220 attivi, registrati all'inizio dell'anno precedente, l'aumento del 6,02 per cento, disaggregato come segue:

- il 6,28 per cento, per la Cassa pensioni dipendenti enti locali;
- il 2,77 per cento, per la Cassa sanitari;
- il 4,83 per cento, per la Cassa insegnanti.

Nell'ambito della Cassa pensioni dipendenti enti locali, i dipendenti da amministrazioni comunali od assimilabili sono aumentati dell'8,32 per cento, i dipendenti da altri enti del 4,92 per cento.

Gli analoghi aumenti, riferiti agli iscritti alla Cassa sanitari, sono stati rispettivamente dell'1,03 per cento e del 3,20 per cento.

Gli aspetti tecnico-finanziari

Esaminando i risultati del bilancio sotto il profilo tecnico-finanziario, si rileva che la riserva tecnica risulta dal conto patrimoniale così suddivisa tra le casse pensioni:

- 3.241,8 miliardi di lire, per la Cassa dipendenti enti locali;
- 503,7 miliardi di lire, per la Cassa sanitari;
- 86,0 miliardi di lire, per la Cassa insegnanti;
- 1,7 miliardi di lire, per la Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Peraltro, anche nel 1977, le disponibilità annue hanno consentito di apportare, con piena autosufficienza finanziaria delle Casse, i miglioramenti alle pensioni derivanti, principalmente, dalla perequazione automatica e dalla più favorevole misura dell'indennità integrativa speciale.

Ciò per la validità del sistema tecnico-finanziario, a suo tempo adottato dagli Istituti, che ha reso possibile, da circa 24 anni, con aliquote contributive invariate, far fronte agli oneri sempre crescenti dei trattamenti di quiescenza senza gravare sul bilancio dello Stato e, nel contempo, costituire idonee riserve tecniche (o patrimonio netto) a garanzia degli impegni delle Casse pensioni verso i propri iscritti e pensionati.

Ed invero, gli ordinamenti delle Casse pensioni sono stati nel tempo opportunamente aggiornati, accogliendo le aspirazioni delle categorie e garantiscono trattamenti adeguati ai livelli retributivi e di tutto rilievo nell'ambito dell'attuale legislazione pensionistica in campo nazionale.

I provvedimenti legislativi in corso

Inoltre, sono all'esame del Parlamento provvedimenti legislativi, che prevedono un sostanziale aggiornamento della normativa delle Casse.

Di particolare rilievo è il disegno di legge, ora atto n. 1129/Senato, predisposto sulla base delle conclusioni dei lavori svolti a suo tempo dalle Commissioni di studio per le Casse dipendenti enti locali e sanitari, avente per oggetto modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza in materia di:

- benefici accessori per le pensioni privilegiate, tra cui l'estensione ai titolari di pensioni dirette di privilegio dei miglioramenti contenuti nella legge 26 aprile 1974, n. 168;
- altri aspetti sostanziali della normativa attinenti sia il trattamento di quiescenza, sia la retribuzione annua contributiva;
- alcune modifiche al sistema di pensionamento per la Cassa sanitari;
- norme per lo snellimento dei servizi e la semplificazione delle procedure, tra cui la delega al Governo per la raccolta in testo unico delle disposizioni sul trattamento di quiescenza della Cassa pensioni enti locali.

Per tale provvedimento, già previsto dall'accordo Governo-Sindacati del 21 ottobre 1975, la Direzione generale ha allestito alcuni emendamenti, anche per tener conto delle modifiche intervenute nel frattempo nel campo previdenziale in generale.

Sempre in tema di miglioramenti alle pensioni, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 maggio 1978, ora atto n. 1221/Senato, ha principalmente lo scopo di adeguare i trattamenti di quiescenza degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, per tener conto dei nuovi minimi retributivi spettanti alle categorie stesse a seguito dell'attribuzione dell'assegno perequativo secondo l'art. 8 della legge 15 novembre 1973, n. 734.

I livelli dei trattamenti di quiescenza

Si reputa opportuno esaminare, a questo punto, i livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati.

In particolare, per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo annuo medio del trattamento diretto comprensivo dell'indennità integrativa speciale, pari al 1° gennaio 1976 a L. 2.700.000, è salito a L. 3.200.000 dal 1° gennaio 1977 e passerà dal 1° luglio 1978 a circa L. 4.080.000, tenuto conto dell'aumento, del 9,2 per cento, già apportato alle pensioni per l'adeguamento alla dinamica retributiva al 1° gennaio 1978, nonchè della prossima misura di L. 1.718.763 stabilita per l'indennità integrativa speciale con decreto del Ministro per il tesoro in data 13 maggio 1978 per il secondo semestre 1978.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, si è ragguagliato a L. 1.578.273 nel primo semestre 1977 e passerà a L. 2.316.263 dal 1° luglio 1978.

La struttura amministrativa

Ora, nell'ambito di un sistema di gestione che si è dimostrato, nel tempo, pienamente valido sia sotto il profilo dell'autosufficienza tecnico-finanziaria, sia per la tutela offerta alle categorie, la Direzione generale ha visto negli ultimi anni un notevole sviluppo della propria attività per il continuo e sostenuto aumento nel numero degli iscritti e dei pensionati, dovendosi peraltro far fronte alle esigenze di tempestività nella liquidazione dei trattamenti di quiescenza e nella concessione di mutui, specie quelli individuali.

In effetti, gli Istituti attualmente si configurano come una amministrazione che provvede autonomamente ad espletare i compiti previsti dalla legge mediante proprie entrate, costituite prevalentemente dai contributi versati dagli iscritti e dagli enti datori di lavoro e che, quindi, deve svolgere nel campo amministrativo ed in quello tecnico una attività molteplice e specializzata.

I servizi dell'Amministrazione degli Istituti si possono distinguere infatti nelle due grandi branche della Previdenza e del Patrimonio.

La Previdenza, a sua volta, comprende il settore dell'accertamento delle entrate e della loro riscossione e quello della liquidazione dei trattamenti di quiescenza.

Per il Patrimonio, invece, occorre distinguere i due Settori degli investimenti immobiliari e degli investimenti mobiliari.

A lato di tali Settori devono infine porsi Servizi di carattere generale, come il Servizio statistico attuariale, il Servizio ispettivo, il Servizio elaborazione dati nonchè quello concernente gli affari generali e l'amministrazione del personale.

In relazione all'entità dei servizi inerenti la gestione degli Istituti va posto in rilievo innanzi tutto che annualmente debbono essere accertati i contributi per oltre 1.100.000 iscritti (si pensi che nel 1970 gli iscritti ancora non raggiungevano le 700.000 unità) e deve essere fronteggiata una domanda sempre crescente di prestazioni previdenziali, che per le pensioni ha raggiunto 31.300 unità nell'anno 1977, cui vanno aggiunte 6.800 unità per le indennità in luogo di pensione, oltre a 15.600 riscatti.

Collegato ai servizi della previdenza è quello delle sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio, la cui richiesta, in relazione all'aumento del numero degli iscritti ed alla crisi economica, si è elevata da 20.100 unità nel 1975 a 32.100 unità nel 1976 ed a 50.300 unità nel 1977, dando luogo alla concessione di prestiti per un importo, rispettivamente, di 52 miliardi di lire, 65 miliardi di lire e 106,8 miliardi di lire.

Di rilevante mole è anche l'attività svolta per la concessione di mutui agli enti, che ha condotto nel 1977 a deliberazioni per 255 miliardi di lire, nonché la complessa gestione delle 33.000 unità locative di proprietà delle Casse pensioni, che presenta particolari fenomeni, ad esempio quello dell'autoriduzione dei fitti e, quindi, un contenzioso notevole.

A tale complessa attività non ha corrisposto un adeguamento della struttura organica ed amministrativa della Direzione generale, che burocratica e centralizzata, si rivela assolutamente non idonea, con conseguenti ritardi, carenze e remore, comunque non imputabili all'Amministrazione.

Infatti la Direzione generale, che nel 1970 era articolata in 28 divisioni facenti capo ad 11 Ispettorati, può disporre ora solo di 16 divisioni operative, che non consentono una ripartizione funzionale dei compiti.

Inoltre, le unità organiche di personale, che fanno parte dei ruoli del Ministero del Tesoro, sono in continua sensibile diminuzione per i collocamenti a riposo agevolati del personale ex combattente.

Va anche rilevato che gli Istituti sono carenti di personale specializzato come attuari, statistici e tecnici della elaborazione automatica dei dati.

Si deve considerare, infine, che gli Istituti operano in una eterogenea realtà periferica costituita da circa 25.000 enti iscritti alle Casse, dalle Prefetture, dai Provveditorati agli studi, dalle Corti di appello, dalle Direzioni provinciali del tesoro, dalle Intendenze di finanza e dagli Uffici tecnici erariali.

I problemi della previdenza

E' proprio nelle difficoltà di contatto della Direzione generale con gli iscritti e gli enti datori di lavoro che va individuata la causa principale dei lunghi tempi occorrenti per la istruttoria delle pratiche di pensione e quindi per il conferimento e la riscossione dei trattamenti stessi.

Altra esigenza che si pone, per rendere più spedito il corso delle pratiche di pensione, è quella di una normativa più semplice specie per quanto riguarda il meccanismo dei controlli, che da preventivi dovrebbero trasformarsi in successivi, nonché di un coordinamento degli adempimenti concernenti il pagamento delle prestazioni oggi devoluto alle Direzioni provinciali del tesoro, di cui è ben nota la pesante situazione di lavoro.

Il problema di uno snellimento dal punto di vista legislativo era già stato esaminato dalle Commissioni di studio con proposte che formano oggetto, fra l'altro, del già citato disegno di legge in corso, atto n. 1.129/Senato, per una sensibile semplificazione in materia di conferimento dei trattamenti di quiescenza e di altre procedure amministrative. Di tali proposte assume particolare rilievo quella di delega al Governo per l'emanazione di un Testo unico che raccolga e coordini, con le opportune integrazioni e modifiche la normativa vigente per la Cassa dipendenti Enti locali.

Altra norma intesa ad ottenere una semplificazione amministrativa è quella che fa obbligo agli Enti locali di istituire e tenere costantemente aggiornato il fascicolo previdenziale dei propri dipendenti, nel quale venga raccolta preventivamente tutta la documentazione occorrente.

Circa i problemi connessi con l'istruttoria delle pratiche di pensione va anche rilevato che l'accordo nazionale ANCI-Sindacati del 5 marzo 1974, concernente il nuovo trattamento giuridico ed economico del personale degli enti locali, è stato applicato dagli enti stessi apportandovi integrazioni, intese ad adeguare gli accordi nazionali alle esigenze locali, con conseguente difformità dei trattamenti stessi. Ciò ha reso particolarmente complessi gli accertamenti in ordine alle retribuzioni contributive, specie dopo che, con deliberazione n. 830 del 17 novembre 1977, la Corte dei Conti in Sezione di Controllo ha ricusato il visto e la conseguente registrazione per un provvedimento di pensione a favore di dipendente comunale, in quanto la delibera dell'ente che recepiva, con talune integrazioni, il predetto accordo nazionale ANCI-1974, non aveva riportato l'approvazione da parte della Commissione centrale per la finanza locale, così come previsto per gli enti deficitari — tra cui rientrava quello oggetto della deliberazione — dall'art. 7 del D.P.R. 19 marzo 1954, n. 968.

Tale situazione, il cui protrarsi nel 1976 e 1977 non ha consentito alla Direzione generale di liquidare definitivamente il trattamento di quiescenza per una numerosa categoria di iscritti, anche se collocati a riposo già da tempo, è stata successivamente sanata con la legge 27 febbraio 1978, n. 43, che ha convertito,

con modificazioni, il decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, in materia di provvedimenti urgenti per la finanza locale; tuttavia occorrerà del tempo per eliminare l'arretrato che nel frattempo si è andato formando.

In particolare, l'art. 6 della predetta legge n. 43/1978, mentre da un lato sancisce l'efficacia delle deliberazioni adottate dagli enti per adeguare gli accordi nazionali alle esigenze locali, se eseguite entro il 31 dicembre 1977 ancorchè non integralmente approvate dalla Commissione centrale per la finanza locale, dall'altro disciplina, per il futuro, il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente dei Comuni, delle Province e dei Consorzi, nel senso che il trattamento stesso dovrà essere determinato in conformità ai principi, ai criteri ed ai livelli retributivi, risultanti da accordi nazionali. Gli accordi stessi dovranno essere approvati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Ciò rappresenta una importante norma di indirizzo che si spera, per il futuro, possa evitare i difformi trattamenti economici nei vari enti locali ed i conseguenti problemi in sede di determinazione del trattamento di quiescenza.

Tuttavia, nel frattempo, nuovi problemi sono sorti per gli accordi integrativi, al livello regionale e locale all'Accordo FIARO-Sindacati 1974/1976 relativo ai dipendenti ospedalieri e per gli accordi integrativi ai contratti collettivi di lavoro di categoria per le aziende municipalizzate, il che rende sempre più oneroso, anche per queste categorie, l'accertamento delle retribuzioni pensionabili. In proposito con decisione n. 38.674 del 15 dicembre 1976, la III Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti ha stabilito, nei confronti dei contratti aziendali, la priorità del contratto nazionale, quale disciplina unica cui devono attenersi tutti gli appartenenti alla categoria del personale interessato.

L'elaborazione automatica dei dati

Pur in presenza delle predette carenze organiche e strutturali e nei limiti da esse derivanti, l'Amministrazione ha ottenuto un ausilio non indifferente, per la semplificazione delle procedure, inserendo nell'attività amministrativa i sistemi di elaborazione automatica dei dati. A tale riguardo si è previsto di perfezionare e razionalizzare con gradualità, per adeguarle alle mutate esigenze operative, le procedure già meccanizzate concernenti gli elenchi generali dei contributi, la gestione delle locazioni, delle sovvenzioni, dell'archivio pensionati nonché la liquidazione delle nuove pensioni, e di estendere l'automazione anche alle materie ancora escluse. Tra l'altro si è programmato di istituire un archivio magnetico contenente in un primo momento i dati anagrafici di tutti i pensionati e degli iscritti per i quali viene aperta una posizione. Tale archivio — affiancato da quelli delle pensioni vigenti e delle sovvenzioni in ammortamento — dovrà essere integrato con le relative posizioni previdenziali e contributive.

Lo sviluppo del predetto piano di lavoro, che si basava sulla disponibilità di sistemi di elaborazione di più elevata potenza, ha però, incontrato una remora nel fatto che il parere favorevole a suo tempo richiesto al Consiglio di Stato, in merito al contratto di fornitura delle nuove apparecchiature e di un service di assistenza tecnico-sistemistica, è pervenuto solo alla fine di aprile 1977.

Tuttavia l'Amministrazione, oltre a provvedere alla elaborazione delle procedure già operanti e consolidate nelle strutture amministrative, ha perseguito con priorità l'obiettivo di sviluppare l'automazione nel settore delle pensioni, perfezionando la procedura che elabora gli atti successivi alla fase di accertamento della posizione previdenziale e di liquidazione della pensione diretta. Tale procedura, infatti, è stata di recente estesa alle pensioni ad onere ripartito ed opera per l'85 per cento delle partite liquidate, calcolando anche le variazioni derivanti dai successivi aumenti previsti dalla legge n. 177/1976.

Positivi risultati, anche per una semplificazione degli adempimenti svolti dalle Direzioni provinciali del Tesoro, si sono, poi, potuti constatare con la meccanizzazione, in corso, della contabilità per i ruoli di riscossione delle rate di rimborso del valore capitale per benefici combattentistici (di cui alla legge n. 336/1970 ed al D.M. 12 gennaio 1972).

Per alleggerire, inoltre, il particolare aggravio di lavoro, determinatosi nel settore delle concessioni di sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, la procedura automatica di emissione degli elaborati necessari per tali concessioni è stata ristrutturata in modo da renderla più semplice e razionale.

Altro obiettivo postosi con precedenza dall'Amministrazione è stato quello di integrare e perfezionare il sistema informativo di base, nella convinzione che esso sia il presupposto necessario per ottenere un funzionale ed esteso sistema automatico di gestione.

In tale ottica, una maggiore efficienza nei lavori d'archivio ed un più celere servizio di informazione al pubblico, si sono potuti già ottenere, individuando attraverso apparecchiature terminali, gli elementi identificativi della posizione previdenziale degli iscritti.

Ora la Direzione generale sta esaminando la possibilità di ristrutturare l'archivio magnetico delle pensioni vigenti con l'analisi di un nuovo programma di gestione, che preveda tra l'altro di acquisire le notizie sulle liquidazioni provvisorie di pensioni (acconti) ora escluse, nonché di aggiornare automaticamente le pensioni in base ai miglioramenti di legge, emettendo, anche, i corrispondenti ruoli di variazione per le pensioni dirette, il che consentirà di semplificare notevolmente le procedure amministrative per la liquidazione delle pensioni di reversibilità.

Peraltro, nella prospettiva del piano generale di automazione dei servizi, la Direzione generale, con circolare n. 590 del 15 novembre 1976 indirizzata a tutti gli enti, ha iniziato una rilevazione dei servizi resi dagli iscritti mediante schede individuali già predisposte. L'acquisizione di tali elementi, insieme con i dati anagrafici e quelli relativi alle retribuzioni contributive ed alle sovvenzioni, consentirà di costituire il predetto unico archivio magnetico, presupposto fondamentale per un effettivo snellimento dei servizi sia in sede di accertamento, sia per la liquidazione delle pensioni e dei contributi di riscatto.

Tale aggiornamento dei dati sugli iscritti è anche indispensabile per la compilazione dei bilanci tecnici, i quali consentono annualmente la verifica dell'andamento dell'onere rispetto alle previsioni, resasi ancora più necessaria oggi per valutare i riflessi che gli adeguamenti automatici previsti dalla recente normativa, avranno sulla situazione tecnico-finanziaria delle Casse, e garantire nel tempo, in un equilibrato andamento della gestione, l'erogazione dei trattamenti di quiescenza e dei relativi adeguamenti.

Le recenti iniziative dell'Amministrazione

Come emerge dalle considerazioni svolte, a fronte all'espandersi dei propri compiti, la Direzione generale ha adottato tutte le possibili iniziative, che hanno già dato frutti positivi e maggiormente ne daranno con lo sviluppo del piano intrapreso, benchè le carenze strutturali ed organiche, il meccanismo dei controlli e la situazione periferica pongano limiti insuperabili al conseguimento di risultati ottimali, anche con l'inserimento della moderna tecnologia.

L'aggravio di lavoro è tale che l'Amministrazione non è più in grado di farvi fronte con i mezzi a propria disposizione, per cui si rende indispensabile, da un lato, il ricorso sempre maggiore al lavoro straordinario e, dall'altro, un adeguato aumento del numero di unità organiche di personale ed un adeguamento delle strutture amministrative.

Peraltro, è noto che, per i dipendenti degli enti locali, ospedalieri, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ecc., il servizio della previdenza è svolto non solo dagli Istituti, pure se questi ultimi esercitano un ruolo preponderante, ma anche dalla gestione previdenziale dell'Istituto Nazionale Assistenza dipendenti enti locali che eroga agli iscritti la indennità di fine servizio. Ciò crea, per gli enti, la necessità di una doppia documentazione e, al centro, la tenuta di due distinti fascicoli previdenziali riferentisi allo stesso iscritto ed agli stessi servizi da esso prestati. Tale assurdo dovrà, ovviamente, essere eliminato e la soluzione più logica, tenuto conto che l'INADEL è, a causa della riforma sanitaria, ormai in via di liquidazione, appare quella di convogliare negli stessi Istituti di previdenza tutte le finalità previdenziali a tutela delle categorie amministrate.

D'altro canto l'attuale organizzazione periferica dell'INADEL potrebbe servire di base per l'istituzione di sedi periferiche degli Istituti di previdenza in modo da realizzare l'auspicato più diretto contatto con gli enti e con gli iscritti e rendere più rapida l'istruttoria delle pratiche previdenziali, ciò che rappresenta la premessa indispensabile per ottenere risultati soddisfacenti.

Ora, la Direzione generale, nel convincimento che i problemi degli Istituti debbano trovare una soluzione per evitare le lunghe ed ingiuste attese della pensione e sulla base delle indicazioni emerse da

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

approfondite analisi eseguite sui vari settori dell'attività gestionale dal Consiglio di Amministrazione e dalla Commissione di vigilanza, ha delineato una concreta prospettazione riguardante l'esigenza del riordinamento amministrativo degli Istituti di previdenza.

Come già detto, alcune norme per una semplificazione amministrativa fanno già parte del disegno di legge atto Senato n. 1129. Altri aspetti costituiscono ora oggetto di iniziative da parte dell'Amministrazione per emendamenti al provvedimento medesimo e sono intesi a rinnovare profondamente la struttura degli Istituti di previdenza in modo da renderla, mediante una normativa più aggiornata, con l'apporto di personale specializzato e l'ausilio di nuovi metodi di lavoro, pienamente efficiente nello svolgere le proprie finalità istituzionali.

Le spese di amministrazione

Sembra il caso di richiamare che le Casse pensioni dispongono dei mezzi finanziari necessari per attuare una riforma di struttura e che annualmente rimborsano al tesoro tutte le spese per i trattamenti economici del personale addetto.

Nell'esercizio 1977, le spese generali e di amministrazione si sono ragguagliate a 11.881 milioni di lire e presentano rispetto all'anno precedente l'aumento del 21,7 per cento, dovuto al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale e per spese di funzionamento. A tale ultimo riguardo va rilevato che una parte delle spese di funzionamento preventivate nell'esercizio 1976, si è dovuta traslare al 1977 a causa del ritardo con il quale il Consiglio di Stato ha espresso il parere favorevole in merito allo schema di contratto predisposto già da tempo per le apparecchiature del Servizio elaborazione dati.

In sintesi, le spese generali di amministrazione sono risultate pari allo 0,78 per cento delle entrate accertate ed all'1,20 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza.

Un tale rapporto, come è stato rilevato dalla Procura generale della Corte dei Conti in sede di giudizio sui rendiconti delle Casse pensioni per l'esercizio 1976 e ribadito dalla Commissione di Vigilanza in occasione dell'approvazione dei rendiconti stessi, è indice di buona produttività specie perchè riferito ad un istituto previdenziale dotato di una complessa ed articolata amministrazione.

I crediti per contributi

Altro pressante problema amministrativo è quello di conseguire una riduzione della morosità per contributi dovuti dagli enti locali ed ospedalieri, la misura della quale, con riferimento ai ruoli passati in riscossione nel 1977, risulta dai dati riportati di seguito:

*Entrate per contributi e quote a carico
(in milioni di lire)*

	Accertamenti	Riduzione dell'accertato per			Somme rimaste da riscuotere al 31.12.77
		Operazioni finanziarie di cui all'art. 2 del D.M. 31.3.77	Riscossioni	Totale	
In conto residui al 31.12.1976	1.416.133	35.685	328.127	363.812	1.052.321
In conto competenze 1977	1.276.807	—	464.256	464.256	812.551
Totale	2.692.940	35.685	792.383	828.068	1.864.872

Detraendo dalle somme rimaste da riscuotere a fine esercizio le rate ancora non scadute di contributi ratizzati, le morosità effettive si attestano su 1.518 miliardi di lire, di cui circa i due terzi si riferiscono ad enti ospedalieri.

Al riguardo, è noto che, in applicazione dell'art. 7 della legge 31 marzo 1976, n. 72, il Ministro del Tesoro con decreti del 6 agosto 1976 e 30 dicembre 1976 ha disposto emissioni di certificati speciali di credito, da utilizzare per il ripiano dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali.

A seguito di tali operazioni finanziarie, disciplinate poi con D.M. 31 marzo 1977, alla sistemazione dei crediti vantati dalla Direzione generale nei confronti degli enti ospedalieri, per gli esercizi anteriori al 1975, sono state destinate cartelle per un valore nominale complessivo di 270 miliardi di lire. Al riguardo sono stati già acquisiti, nel secondo semestre 1977, 45,48 miliardi di lire attribuiti per 35,68 miliardi di lire a diminuzione dei residui attivi risultanti al 31 dicembre 1976 (come appare dal prospetto sopra riportato) e per 9,80 miliardi di lire agli interessi di ritardato versamento.

Grave rimane, invece, per le persistenti difficili condizioni finanziarie, l'esposizione debitoria degli enti ospedalieri per contributi afferenti gli esercizi dal 1975 in poi il cui pagamento, secondo la disciplina introdotta dal D.L. 8 luglio 1974, n. 264, nel testo modificato dalla legge 17 agosto 1974, n. 386, rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnata a ciascuna Regione dal 1° gennaio 1975. Al riguardo continua e persistente è stata l'azione di stimolo svolta dalla Direzione generale nei confronti sia degli enti morosi, sia dei competenti organi di vigilanza e di tutela.

E', infine, da segnalare che la riscossione dei contributi dovuti da comuni e province per l'esercizio 1978 è stata tutelata con la già citata legge n. 43/1978 che ha convertito con modificazioni il D.L. n. 946/1977, la quale nel disciplinare, tra l'altro, l'erogazione alle province ed ai comuni per l'anno stesso delle somme previste dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638, obbliga con l'art. 13 i tesoriери degli enti locali debitori a versare alle Casse pensioni, anticipatamente ed in corrispondenza delle rate bimestrali predette, somme pari ad un sesto dei contributi dell'anno precedente, estinguendo poi completamente i ruoli dell'anno di competenza in sede di riscossione della bimestralità immediatamente successiva alla scadenza dei ruoli stessi.

Ed, in effetti, già un positivo riflesso si è potuto rilevare dalle riscossioni per contributi relative ai primi cinque mesi del 1978.

L'attività patrimoniale

Come di consueto, la Direzione generale, nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche, tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica e sociale. Ed, in particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, ed i valori immobiliari, che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

Inoltre la Direzione generale, sensibile alle esigenze di ordine sociale, ha operato nell'ambito della propria attività patrimoniale in favore del settore dell'edilizia abitativa attraverso varie forme d'investimento quali:

- finanziamenti diretti a Cooperative e vari Istituti edilizi;
- acquisto di cartelle fondiarie;
- acquisto di immobili da concedere in locazione;
- sovvenzioni agli iscritti, con particolare riguardo a quelle per costruzione o acquisto di appartamenti.

Speciale attenzione è stata posta, anche nel 1977, al settore immobiliare che, come è noto, negli scorsi anni ha risentito della sfavorevole congiuntura economica e della conseguente stasi del mercato edilizio, deliberando nuovi impegni per complessivi 266,1 miliardi di lire.

Tuttavia, se si considerano le offerte ritirate, l'impegno globale assunto nell'anno stesso è stato di 222,5 miliardi di lire.

Nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi 68,7 miliardi di lire, che hanno consentito la disponibilità di 702 nuovi appartamenti per un complesso di 4.265 vani.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto agli investimenti mobiliari, come negli anni precedenti, una elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione a favore di comuni, province ed enti vari di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali come l'edilizia economica e popolare e le opere ospedaliere ed assistenziali. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 255 miliardi di lire a fronte dei 125 del 1976, oltre ad operazioni relative a sconti di annualità statali per l'importo di 8,2 miliardi di lire.

Di conseguenza sono state perfezionate deliberazioni formali di concessione di mutui per l'importo in valore capitale di 185,6 miliardi di lire.

Per i mutui, come è noto, il D.M. 20 novembre 1974 ha elevato i saggi a valori compresi, in relazione alle finalità, tra il 9 ed il 9,75 per cento, aumentando, inoltre, il tasso per gli sconti di annualità statali al 10,25 per cento.

Per quanto concerne gli investimenti in titoli, è stato deliberato l'acquisto, perfezionato nei primi mesi del 1978, di cartelle fondiarie per l'importo di 11 miliardi in valore nominale, nonché la sottoscrizione, per l'importo di 644 milioni di lire, di azioni del capitale del Consorzio per il credito agrario di miglioramento. Inoltre, come già detto, è stata perfezionata l'acquisizione, per un primo importo di 45,5 miliardi di lire, dei certificati speciali di credito destinati a sanare i crediti contributivi degli enti ospedalieri per gli esercizi anteriori al 1975.

Per soddisfare la crescente domanda di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni, è stata elevata dai 65 miliardi di lire del 1976, a 110 miliardi di lire nel 1977. Ciò ha consentito oltre 36.000 somministrazioni a fronte dei 23.700 provvedimenti del 1976. Tale forma di investimento assicura d'altra parte il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di Amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 607,3 miliardi di lire, mentre il valore capitale dei nuovi investimenti perfezionati è stato di 404 miliardi di lire.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di Cassa, oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti — relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1977 o assunti nell'esercizio stesso — per 322,6 miliardi di lire.

In proposito va osservato che le disponibilità stesse hanno risentito sia dell'accresciuta spesa per pensioni, sia del persistere delle morosità per contributi.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati, degli investimenti perfezionati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronto, con i valori assunti per l'anno precedente, nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	ANNO 1977			ANNO 1976		
	Deliber.ni Cons. Amm.	Prov.v.ti perfezionati (1)	Erogazioni	Deliber.ni Cons. Amm.	Prov.v.ti perfezionati (1)	Erogazioni
Investimenti						
Mutui	255,0	183,7	144,2	125,1	205,6	142,1
Annualità e semestralità statali scontate	8,2	1,9		0,3	3,7	
Acquisto immobili	222,5	68,7	77,7	107,6	90,7	49,9
Acquisto titoli	(2) 11,6	(3) 45,5	—	—	—	—
Sovvenzioni agli iscritti	110,0	104,2	100,7	65,0	66,0	55,2
Totale	607,3	404,0	322,6	298,0	366,0	247,2
Giacenza di cassa fine anno (4)			24,5			23,5
A detrarre: Debito verso il Tesoro dello Stato			236,2			28,0
Disponibilità finanziarie dell'anno al netto delle spese generali ed obbligatorie			110,9			242,7

1) Valore capitale per nuovi investimenti.

2) Valore nominale.

3) Valore d'acquisto.

4) Escluso il conto corrente infruttifero che è a fronte dei debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le giacenze monetarie a fine anno (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero, conti correnti postali) figurano complessivamente in 24,5 miliardi di lire. Trattasi tuttavia di un dato puramente contabile. Infatti, a fronte del debito di 881,7 miliardi di lire per rimborsi alle Tesorerie provinciali relativi a pagamenti già effettuati nell'ultimo periodo dell'anno, sul conto corrente infruttifero figura in rendiconto una somma pressochè equivalente.

Percaltro, data la situazione creditoria delle Casse per contributi ancora non versati dagli enti iscritti e specialmente dagli enti ospedalieri, la necessità di parificare il debito per pagamenti risultanti già eseguiti, da un lato, ed il conto corrente infruttifero, dall'altro, ha comportato, al passivo dello stato patrimoniale, l'elevarsi del debito degli Istituti di previdenza verso il Tesoro dello Stato da 28 a 236,2 miliardi di lire.

Da quanto sopra esposto emerge chiaramente la necessità che la situazione debitoria degli enti venga sanata al più presto, ai fini di un normale andamento della gestione e della situazione finanziaria.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 464,5 miliardi di lire, pari al 12,12 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1976: 11,9 per cento).

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni — risulta pari al 13,34 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 5,01 per cento per la Cassa sanitari ed al 7,77 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni, conto corrente fruttifero), è pari al 19,4 per cento.

Le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare assommano a 5.515 milioni di lire, pari all'1,19 per cento della consistenza immobiliare complessiva. Ove si aggiungano alle spese di gestione i fondi di accantonamento per ammortamento stabili, manutenzione straordinaria e pagamento imposte future, l'aliquota stessa si eleva al 2,26 per cento.

I saggi di rendimento

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione dal punto di vista amministrativo e sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori del quale, per gli esercizi dal 1973 al 1977 sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito:

Anno	Capitale medio investito (in milioni)	Saggio di rendimento %
1973	1.443.568	5,802
1974	1.617.188	6,035
1975	1.705.150	6,570
1976	1.925.140	6,629
1977	2.174.250	6,749

Dall'esame analitico per le singole forme di impiego, a parte una lieve maggiorazione del saggio di rendimento degli investimenti immobiliari, si rileva ancora un aumento in quello relativo ai mutui, passato dal 7,510 nel 1976, a 7,948 nel 1977, in conseguenza del crescente peso dei nuovi finanziamenti, i cui saggi sono stati elevati, come è noto, con D.M. del 20 novembre 1974.

Più marcato è stato l'aumento del saggio dei titoli di stato che, pari nel 1976 al 5,835 per cento, si è ragguagliato al 7,683 per cento nel 1977, dopo che sono stati acquisiti i certificati di credito a fronte dei debiti contributivi degli enti ospedalieri per gli anni anteriori al 1975.

In proposito si osserva che i predetti certificati di credito, destinati ad aumentare notevolmente nel 1978, comportano un saggio medio effettivo del 12,90 per cento, contribuendo così ad elevare il rendimento del portafoglio dei titoli.

Un risultato positivo si è anche ottenuto nel rendimento delle partecipazioni di capitale del Consorzio per il credito agrario di miglioramento, avendo il Consorzio stesso elevato, a partire dall'esercizio 1977, la quota di utile assegnata ai sottoscrittori dal 5 per cento al 7 per cento.

Costante (6 per cento) è stato il rendimento delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, praticamente costante quello dei titoli obbligazionari e delle cartelle fondiari, il cui saggio si è elevato dall'8,198 per cento, nel 1976, all'8,263 nel 1977 per effetto dei rimborsi di titoli estratti.

Pertanto, il generale miglioramento dei saggi relativi alle singole forme di impiego ha determinato una elevazione di quello generale del capitale investito; tale saggio, infatti, calcolato tenendo anche conto dei depositi in conto corrente fruttifero, è passato dal 6,629 per cento nel 1976, al 6,749 per cento nel 1977.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LORO APPLICAZIONE

Applicazione di provvedimenti legislativi — Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1977, per attuare le norme innovative venute alla luce nello stesso anno, che hanno riguardato gli aspetti di competenza.

a) In proposito, è da segnalare anzitutto la legge 29 aprile 1976 n. 177 che - annualmente - consente la perequazione automatica delle pensioni, con il collegamento delle stesse alla dinamica delle retribuzioni del personale in attività di servizio.

La legge in esame aderisce allo stesso criterio di indicizzazione anche per quanto riguarda l'elevazione dei minimi di pensione diretta o di reversibilità e l'adeguamento degli importi, di cui all'art. 4 della legge n. 85/1968, ai fini della reversibilità delle pensioni.

In attuazione dell'accennata normativa, per l'anno 1977 le pensioni a carico di tutte le Casse, relative a cessazioni dal servizio fino a tutto il 30 dicembre 1975, sono state aumentate del 5,1%, che corrisponde all'indice di rivalutazione delle pensioni I.N.P.S.. Del pari nel 1978 sarà applicato l'indice valevole per l'aggancio alla dinamica salariale del settore privato (e cioè il 9,2 per cento).

E' da ricordare che, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 177/1976 stessa, i criteri per la formazione dell'indice di rivalutazione automatica delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni del settore pubblico saranno stabiliti con apposito D.P.R. ed avranno effetto a partire dal 1° gennaio 1979.

Relativamente ai minimi di trattamento, fissati per il 1976 in lire 520.000 annue lorde sia per le pensioni dirette che per le reversibili, l'adeguamento automatico alla dinamica retributiva opera sul predetto importo, indipendentemente dalla data di cessazione dal servizio, così da determinare, al 1° gennaio di ogni anno, il nuovo minimo di trattamento di pensione al quale debbono essere elevate tutte le pensioni vigenti di importo inferiore.

Per il 1977, tali importi sono risultati di lire 547.000 annue lorde, mentre per il 1978 il nuovo limite sarà di lire 597.500 annue lorde.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica ogni anno sono adeguati anche gli importi di lire 195.000 e di lire 156.000, stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, ai fini della determinazione della pensione indiretta o di reversibilità.

Per il 1977, tali importi sono stati, rispettivamente, di lire 219.400 e di lire 176.000; per il 1978, saranno pari, invece, rispettivamente, a lire 240.000 ed a lire 192.000.

Accanto agli aumenti predetti, tempestivamente applicati alle pensioni con procedure meccanizzate, è da ricordare l'attuazione, a cadenza semestrale, dei miglioramenti all'indennità integrativa speciale, con le nuove modalità di cui alla legge 31 luglio 1975, n. 364. Al riguardo sono state impartite anche disposizioni per tener conto delle quote relative alla tredicesima mensilità di detta indennità, al fine di determinare le retribuzioni annue contributive riferite a date comprese negli anni 1977 e 1978. In proposito, l'importo minimo della retribuzione annua contributiva degli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ha raggiunto, per il primo semestre dell'anno 1978, le lire 2.270.000.

b) La legge 1° agosto 1977, n. 563, ha recato integrazioni alla legge n. 698/1975, concernente lo scioglimento dell'O.N.M.I. ed il trasferimento del personale allo Stato, alle Regioni, ai Comuni, ed alle Province.

In merito alla sistemazione previdenziale del personale si è reso necessario definire le opportune intese con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, al fine di precisare quali categorie di personale ex Opera Nazionale Maternità ed Infanzia trasferito agli enti sopracitati possano vantare il diritto all'iscrizione alla

Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali ed alla Cassa sanitari nonché per stabilire la procedura concernente il trasferimento dei contributi dall'assicurazione generale obbligatoria alle citate Casse pensioni e la determinazione degli importi con il computo degli interessi in relazione al versamento in annualità.

c) La legge 9 dicembre 1977, n. 93, nel quadro del conseguimento della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, consente ora l'attribuzione della pensione indiretta o di reversibilità a favore del vedovo, alle stesse condizioni previste per la moglie dell'assicurato o del pensionato, provvedendo inoltre ad estendere il campo di applicazione delle norme, di cui alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri.

Pertanto, nei casi di morte di iscritte o pensionate delle Casse, a partire dal 19 dicembre 1977 non sono più richiesti i requisiti dell'a carico e dell'inabilità a proficuo lavoro o il superamento del 65° anno di età, ai fini del conseguimento del diritto alla pensione da parte del vedovo.

Sono stati anche definiti i nuovi periodi di astensione obbligatoria e facoltativa del lavoro delle lavoratrici madri, ritenuti utili ai fini del trattamento di quiescenza.

d) Resta da ricordare il lavoro svolto per l'attuazione del T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092; delle leggi a favore degli ex combattenti; della legge 14 giugno 1964, n. 303, concernente il trattamento di quiescenza per il personale delle istituzioni sanitarie già facenti parte dell'I.N.P.S., I.N.A.I.L., C.R.I. ed Eastman; delle varie leggi di ordinamento regionale e della legge n. 70, del 20 marzo 1975, sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente.

e) Sono poi da segnalare le deliberazioni della Corte dei Conti in sezione di controllo n. 753 del 10 marzo 1977 e n. 830 del 17 novembre 1977, cui è stata deferita la pronuncia sul visto e conseguente registrazione di provvedimenti emessi da questa Direzione Generale, relativi a conferimento di pensione.

La prima questione concerne l'interpretazione da darsi al 5° comma dell'art. 1 del D.L. 8 luglio 1974, n. 261, nel testo modificato in sede di conversione, dalla legge 14 agosto 1974, n. 355, per il quale "sono fatte salve le cessazioni dal servizio, coi benefici di cui al 1° comma, per raggiungimento dei limiti di età, dei limiti massimi di anzianità di servizio, per motivi di salute o per decesso dell'impiegato"

La predetta sezione, in accoglimento della tesi prospettata dalla scrivente, ha deliberato che il collocamento a riposo dei combattenti e di altre categorie per esodo volontario si pone, in quanto previsto dal legislatore eccezionalmente, con carattere del tutto autonomo, non riconducibile, pertanto, nel normale pensionamento per dimissioni volontarie, per cui le norme che regolano quest'ultimo istituto non possono trovare attuazione allorché la cessazione dal servizio di chi abbia titolo ai benefici della legge n. 336 avvenga per altre cause, quali il decesso o la dispensa per motivi di salute. In tali ipotesi va applicata la normativa riflettente i casi di decesso, di dispensa ecc., e cioè quelle cause per cui, in effetti, si risolve il rapporto e nel periodo di servizio utile richiesto ai fini di quiescenza per il decesso o la dispensa va computato il beneficio della maggiore anzianità concesso ai combattenti.

L'altra deliberazione della sezione di controllo concerne la legittimità dei provvedimenti concessivi dei trattamenti di quiescenza, con i quali la misura della pensione viene calcolata sulla base delle delibere adottate dagli enti locali in esecuzione dell'accordo del 5 marzo 1974 tra l'A.N.C.I. e le rappresentanze nazionali dell'U.P.I., A.N.E.A. e F.L.E.L..

La Sezione di controllo ha rilevato che le suddette delibere, per essere efficaci, devono essere approvate dalla Commissione regionale di controllo e dalla Commissione centrale per la finanza locale. Infatti, il controllo affidato all'organo regionale è sostitutivo di quello che in passato era di pertinenza del Prefetto e della G.P.A. ed ha una finalità del tutto diversa da quella esercitata dalla menzionata Commissione centrale sugli atti degli enti locali che si trovino in una particolare situazione economico-finanziaria per non essere in grado di assicurare con i propri bilanci il pareggio economico. Tale finalità si concreta nella esigenza, da parte dello Stato, attraverso un suo qualificato organo, di contenere, nell'esercizio di un potere di sua esclusiva competenza, il disavanzo degli enti locali che poi sarebbe chiamato a fronteggiare con propri interventi. Ed essendo a tal fine preordinato il compito della Commissione centrale, ne consegue, che il suo atto finale, concretantesi nell'approvazione delle delibere sottoposte al suo vaglio ed esaminate sotto un aspetto del tutto peculiare in relazione alla globale situazione della finanza locale, si pone, anche dopo l'attuazione dell'Ordinamento regionale, quale condizione indispensabile per la loro efficacia.

Tuttavia, con carattere temporaneo e contingente, l'art. 6 della legge 27 febbraio 1978, n. 43, a sanatoria delle diversificazioni verificatesi in occasione dell'applicazione del predetto accordo nazionale A.N.C.I., del 5 marzo 1974, ha stabilito la efficacia delle deliberazioni adottate dagli Enti nel recepire l'accordo stesso, anche se tali deliberazioni non sono state approvate dalla Commissione centrale della finanza locale, purché abbiano avuto esecuzione entro il 31 dicembre 1977.

Di rilievo è anche la decisione n. 3867 del 15 dicembre 1976, con la quale la III^a Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti ha indicato i limiti e la estensione dei contratti collettivi di lavoro, per quanto attiene ai riflessi pensionistici della normativa in essi contenuta. Il giudice delle pensioni, infatti, premesso che il contratto collettivo sindacale nazionale si sovrappone, per il principio maggioritario, ai contratti regionali o aziendali, conclude nell'affermare la priorità del contratto nazionale, quale disciplina unica cui devono attenersi tutti gli appartenenti alla categoria del personale interessato.

Disegni di legge in corso

a) Per gli aspetti legislativi, il fatto più rilevante nel 1977 è stata l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 dicembre 1977, del disegno di legge, riguardante modifiche alla normativa della C.P.D.E.L., della Cassa sanitari e della Cassa insegnanti. Lo stesso provvedimento, rubricato al n. 1129 degli Atti Senato, è ora in corso di approvazione parlamentare.

Il disegno di legge realizza una sistemazione organica e coordinata della materia pensionistica, trattata ispirandosi agli attuali principi della legislazione previdenziale, alle più recenti innovazioni normative in seno ad altri regimi assicurativi obbligatori, nonché alla giurisprudenza della Corte dei Conti ed ai principi sanzionati, nella materia, dalla Corte Costituzionale.

Nelle relazioni ai precedenti rendiconti è stato già ampiamente illustrato il contenuto dei 43 articoli, che costituiscono il complesso delle modifiche apportate agli ordinamenti della Cassa pensioni.

Vale tuttavia ricordare che le innovazioni di maggiore rilievo riguardano:

- miglioramenti delle pensioni di privilegio;
- retroattività delle più favorevoli condizioni per il diritto a pensione;
- revisione delle condizioni richieste per i matrimoni contratti nello stato di quiescenza, per il diritto a pensione degli orfani, nonché dei requisiti per la reversibilità;
- modifiche, in senso più favorevole per gli iscritti, del 4° comma dell'art. 1 legge n. 965/1965 relativo alle continuazioni di iscrizione o reinscrizioni;
- un più razionale sistema di arrotondamento dei servizi;
- concessione dell'indennità una tantum anche con un solo anno di servizio;
- semplificazione nel conferimento dei trattamenti di pensione spettanti a vedove ed orfani, che vengono attribuiti direttamente dalla Direzione Generale degli Istituti di previdenza, salvo che per le domande degli altri compartecipati, per le privilegiate e le negative che restano di competenza del Consiglio di Amministrazione, che si varrà dell'ausilio di un Comitato tecnico;
- sistema di capitalizzazione delle quote annuali di pensione a carico di enti, nei casi di cumulo dei servizi, e nuove modalità per le quote di rivalsa, nei casi di pensione ripartita;
- istituzione del fascicolo previdenziale;
- accertamento delle inabilità devoluto a Commissioni mediche presso gli Ospedali;
- nuova disciplina dei ricorsi amministrativi;
- valorizzazione in pensione del servizio militare di leva o da richiamato reso dagli iscritti alle Casse pensioni;
- trasferimento dei contributi I.N.P.S. in tutti i casi di riscatto, presso le Casse pensioni, dei servizi già assistiti dall'I.N.P.S.;
- semplificazione anche nella presentazione delle domande e nella concessione dei riscatti (il Consiglio di Amministrazione resta competente solo per le negative);

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- ampliamento della retribuzione annua contributiva e pensionabile;
- assoggettamento a contributi per aumenti nel corso dell'anno;
- limitazione della sistemazione contributiva dal 1° gennaio 1954;
- nuova disciplina per i ruoli di riscossione contributi e attribuzione alla Direzione generale a decidere sulle domande di ratizzazione;
- compilazione biennale dei bilanci tecnici e composizione della Commissione di studio e del Consiglio di Amministrazione;
- semplificate modalità per le sovvenzioni.

Lo stesso provvedimento introduce, altresì, un nuovo sistema di pensionamento della Cassa sanitari, con innovazione di sostanziale rilievo specie riguardo alla misura dei trattamenti, mentre concede delega per l'emanazione di un Testo Unico per la Cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali.

b) Nel quadro delle riforme dell'ordinamento delle singole Casse pensioni amministrate da questa Direzione generale è da ricordare, poi, il disegno di legge predisposto sulla base delle risultanze dell'apposita Commissione di studio, concernente miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa Ufficiali giudiziari ed aiutanti Ufficiali giudiziari, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5 maggio 1978 ed ora atto n. 1221/Senato.

Sostanzialmente tale provvedimento ha lo scopo di adeguare il trattamento di quiescenza delle categorie interessate, attualmente regolato dalla legge 18 novembre 1975, n. 586, per tener conto dei maggiori livelli retributivi delle categorie stesse derivante dall'attribuzione dell'assegno perequativo di cui alla legge 15 novembre 1973, n. 734. Ma non mancano rilevanti innovazioni per tutti gli altri istituti pensionistici, assicurati dalla Cassa, che ora verrebbe ad offrire tutela anche ai coadiutori giudiziari, in numero di circa 1.800 unità.

ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

L'introduzione dell'elaborazione automatica dei dati ai fini dello snellimento delle procedure degli Istituti ha già da tempo recato un contributo non indifferente al complesso delle attività amministrative, nonostante la struttura burocratica della Direzione generale legata ad una eterogenea realtà periferica, come quella dei 25.000 enti iscritti alle Casse pensioni, delle Direzioni Provinciali del Tesoro, che provvedono al pagamento dei trattamenti di quiescenza ed alla riscossione dei contributi e delle Intendenze di finanza che amministrano la maggior parte del patrimonio immobiliare fuori Roma.

Allo stato attuale sono meccanizzati, fra l'altro, alcuni fondamentali adempimenti che riguardano principalmente:

- l'accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti e dagli enti datori di lavoro e dei conseguenti elenchi nominativi dei contributi, che si è reso necessario accentrare operativamente presso la Direzione generale, pur se le norme vigenti demandano tali compiti alle Prefetture e ai Provveditorati agli studi;
- l'elaborazione automatica in sede di pensione e per circa l'85% delle partite, di tutti gli atti successivi all'accertamento della posizione previdenziale dell'iscritto ed alla valutazione della prestazione ad esso spettante;
- l'emissione degli elaborati necessari per la concessione delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione;
- le procedure occorrenti per l'accertamento e la riscossione delle quote di pensione a carico degli enti, comprese quelle derivanti dai benefici combattentistici, delle rate di ammortamento delle cessioni del quinto;

- la procedura per la riscossione dei canoni di locazione degli immobili di proprietà e per l'accertamento delle eventuali morosità;
- l'individuazione automatica da terminale degli elementi identificativi delle esistenti posizioni previdenziali degli iscritti (tale procedura è anche inserita nell'ufficio informazioni al servizio del pubblico).

2 — La Direzione generale, in vista dell'imminente potenziamento delle apparecchiature per l'elaborazione dei dati (introduzione di un secondo sistema UNIVAC 90/60 in sostituzione dell'elaboratore UNIVAC 9400) ha intrapreso la realizzazione di un piano di automazione con lo scopo di realizzare gradualmente:

- **per la previdenza:**
 - la costituzione di un archivio magnetico di tutte le posizioni individuali degli iscritti alle Casse pensioni, comprendente anche le informazioni relative ai movimenti dei fascicoli previdenziali e consultabile in tempo reale;
 - la ristrutturazione delle procedure già meccanizzate (contributi, sovvenzioni, gestione archivio pensioni) per ottenere una più razionale operatività, una sensibile riduzione dei tempi di lavoro ed, infine, l'integrazione con il predetto archivio delle posizioni individuali degli iscritti;
- **per il patrimonio:**
 - la ristrutturazione e l'ampliamento della procedura delle locazioni per ottenere una gestione automatica degli archivi di base (archivio dei locatari, archivio delle unità locabili, archivio della contabilità) e lo snellimento dei processi amministrativi.

Lo svolgimento degli svariati compiti legati all'attuazione del piano non poteva prescindere, ovviamente, dalle seguenti condizioni:

- 1) la disponibilità di configurazioni dei sistemi di elaborazione atti ad assicurare la funzionalità delle procedure e l'accesso in tempo reale agli archivi integrati, in relazione alle diverse esigenze dei servizi;
- 2) l'assegnazione di risorse, proporzionate allo sviluppo delle applicazioni previste, consistenti in una sufficiente entità di tecnici per la formulazione dei progetti e per la soluzione delle varie problematiche organizzative, oltre che nella costante disponibilità di adeguate partizioni degli elaboratori per la messa a punto dei programmi;
- 3) la riorganizzazione dei servizi amministrativi interessati dall'automazione con lo scopo di eliminare o disciplinare opportunamente le attività incompatibili con la gestione integrata degli archivi magnetici di base.

Non è stato possibile soddisfare adeguatamente le predette esigenze specialmente per l'impossibilità di disporre, quando necessario, di ottimali configurazioni dei sistemi di elaborazione, sia per la messa a punto dei programmi applicativi che per la gestione dei fondamentali archivi magnetici di base. Infatti, per il ritardo con il quale il Consiglio di Stato ha fatto pervenire il parere favorevole sui contratti di fornitura delle apparecchiature, solo nel mese di maggio 1978 si potrà disporre dei due sistemi UNIVAC 90/60 previsti.

3 — Nell'ambito del predetto piano di automazione sono già realizzate ed operanti, oltre quelle citate al precedente n. 1, le seguenti procedure:

- una più razionale procedura per l'emissione dei mandati e degli altri elaborati riguardanti l'emissione delle sovvenzioni, che favorisce - insieme alla realizzata ristrutturazione dei documenti previsti dall'istruttoria - lo snellimento del lavoro negli uffici amministrativi interessati;
- l'acquisizione, il controllo e la rettifica dei servizi al 1° gennaio 1977 e degli altri dati indicati dagli iscritti sulle apposite schede di rilevazione (circa 1.200.000). Tale procedura, che opera già sui dati della Cassa Insegnanti e della Cassa Sanitari, è fondamentale per la costituzione dell'archivio magnetico dei contributi e servizi, il quale dovrà costituire - insieme con lo schedario delle posizioni anagrafiche individuali - l'archivio magnetico di base per la futura gestione integrata delle procedure previdenziali.

Sono, invece, in fase di realizzazione le sottoindicate altre procedure:

- la ristrutturazione dell'archivio magnetico delle pensioni vigenti, con aggiornamento automatico dei trattamenti in base ai miglioramenti di legge, compresi quelli derivanti dalla perequazione alla dinamica

salariale e ciò per ottenere notevoli benefici nello svolgimento della attività amministrativa mediante:

- l'emissione automatica dei ruoli di variazione delle pensioni dirette anche ai fini della semplificazione dei procedimenti per la liquidazione della pensione di reversibilità;
 - la possibilità di aggiornare gli importi per quote di pensioni a carico di enti;
 - la determinazione automatica dei carichi pensionistici;
 - il riscontro contabile dei pagamenti effettuati per pensione dagli uffici periferici;
 - l'analisi delle linee di distribuzione delle pensioni per la compilazione dei bilanci tecnici.
- La consultazione in tempo reale dell'archivio delle posizioni individuali degli iscritti, da terminale video-scrivente operante presso il Servizio sovvenzioni, per acquisire automaticamente i numeri di posizione assegnati agli iscritti e ricavare subito i dati della movimentazione dei sottofascicoli delle sovvenzioni;
 - la ristrutturazione della procedura di gestione dello schedario degli enti e dei comuni iscritti alle varie Casse pensioni.

4 — La lunga esperienza acquisita dagli Istituti di previdenza nell'applicazione alle procedure amministrative dei processi di elaborazione automatica dei dati consente oggi di affermare che i risultati ottenibili trovano limiti invalicabili nella struttura burocratica e centralizzata dell'Amministrazione, nonché nella normativa vigente, non più idonee a recepire pienamente i nuovi metodi di lavoro necessari per far fronte alle mutate esigenze e per sfruttare in modo soddisfacente le moderne tecnologie.

Così, facendo riferimento al settore specifico della liquidazione delle pensioni ed ai ritardi di cui purtroppo soffrono i lavoratori in quiescenza, occorre rilevare che solo un modesto vantaggio è derivato o potrà derivare dall'automazione in quanto:

- a monte, la mancanza di un più diretto contatto, in sede periferica, con gli iscritti e con gli enti datori di lavoro, non consente una rapida istruttoria delle pratiche di pensione;
- a valle, il meccanismo dei controlli e degli adempimenti concernenti il pagamento delle prestazioni, oggi devoluto alle Direzioni Provinciali del Tesoro, dilata il tempo intercorrente tra la liquidazione del trattamento e la sua esigibilità da parte dell'avente diritto.

Analogamente, per la gestione delle locazioni, la necessità di ottenere dai competenti Uffici Tecnici Erariali alcune informazioni fondamentali, come ad esempio le linee millesimali, e dalle Intendenze di Finanza (e da alcune D.P.T.) i dati relativi ai locatari cessati e ai nuovi contratti di locazione, rende difficoltosa e talora carente la tenuta della contabilità.

Peraltro, nonostante i detti limiti imposti dalla struttura dell'Amministrazione, la elaborazione automatica dei dati costituisce uno strumento insostituibile per la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5 — Le principali elaborazioni ricorrenti effettuate nell'anno 1977 hanno riguardato le seguenti procedure:

TIPO DI LAVORO	P R O C E D U R E	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Sovvenzioni	— emissione degli elaborati riguardanti i mandati di pagamento delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n.	1.500	0,6	quindicennale
	— statistica delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n.	3.000	1,2	mensile
	— accertamento del dovuto mensile relativo a circa 130.000 sovvenzioni vigenti - partite in archivio n.	130.000	30,0	mensile
	— emissione dei bollettini di pagamento degli Enti - partite n.	5.800	12,0	annuale
	— contabilità mensile del dovuto e del pagato da parte degli enti per le sovvenzioni vigenti - partite in archivio n.	130.000	30,0	mensile
	— aggiornamento mensile della situazione contabile degli enti riferita all'anno 1977 - partite in archivio n.	130.000	30,0	mensile
	— aggiornamento mensile, con le variazioni intervenute nel corso del 1977, della situazione contabile delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1976, - partite in archivio n.	120.000	27,0	mensile
	— calcolo e stampa del valor capitale riferito alle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1976 - partite in archivio n.	120.000	27,0	annuale
	— calcolo delle morosità riferite a circa 2.500 enti ed emissione dei relativi ruoli di riscossione - partite in archivio n.	115.000	27,0	annuale
	— stampa delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1976 - partite in archivio n.	115.000	27,0	annuale
Locazioni	— accertamento del dovuto mensile per i locatari vigenti, con emissione di circa 25.000 bollettini di c/c postale - unità locabili n.	33.000	26,0	mensile
	— aggiornamento e stampa della consistenza delle unità locabili - unità locabili n.	33.000	31,0	mensile
	— elenco delle somme versate dai locatari sul c/c 1/20050 - unità locabili n.	25.000	3,0	mensile
	— aggiornamento periodico della situazione contabile dei locatari vigenti e di quelli eliminati - locatari n.	36.000	155,0	semestrale
	— denunce verbali delle imposte da versare per il rinnovo dei contratti di locazione - unità locabili n.	5.000	2,0	semestrale
Contributi	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n.	1.030.000	320,0	annuale
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa sanitari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n.	62.000	21,0	annuale
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n.	27.000	9,0	annuale
	— stampa degli elementi relativi ai contributi versati dal 1948 al 1975 da circa 25.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali collocati in pensione - partite in archivio n.	1.150.000	280,0	mensile
Pensioni	— stampa degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione per circa 20.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali - elaborati n.	2.200	1,2	mensile
	— calcolo delle quote di pensione a carico degli enti e stampa dei relativi ruoli di riscossione - quote n.	50.000	4,5	annuale
	— stampa dei prospetti statistici riepilogativi per le pensioni vigenti al 31 dicembre 1977	250.000	140,0	annuale
Lavori vari	— aggiornamento e stampa dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse - enti n.	25.000	4,0	mensile
	— aggiornamento dello schedario del personale e calcolo dei compensi per lavoro straordinario - partite n.	1.700	0,5	mensile

GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Il numero degli iscritti alla data del 1° gennaio 1977 e le relative retribuzioni annue contributive medie sono, nel seguente prospetto, evidenziati e posti a raffronto con gli analoghi dati riferiti al 1° gennaio 1976.

Istituti di previdenza	Iscritti in servizio al			
	1 - 1 - 1977		1 - 1 - 1976	
	Numero	Retribuzione media	Numero	Retribuzione media
		(lire)		(lire)
Cassa pensioni dipendenti enti locali	1.026.918	4.069.520	966.242	3.432.124
Cassa pensioni sanitari	61.436	6.435.923	59.780	5.749.470
Cassa pensioni insegnanti	28.039	4.038.372	26.748	3.141.724
Totale	1.116.393	4.198.963	1.052.770	3.556.281
Cassa pensioni ufficiali ed aiut. uff. giudiziari (a)	3.450	—	3.450	—
Totale Istituti	1.119.843		1.056.220	

(a) è indicato il numero di posti in organico - non è indicata la retribuzione perchè il contributo è di importo fisso.

Per quanto riguarda gli iscritti, sono continuate le operazioni necessarie per la rilevazione dei dati relativi ai servizi utili resi dai dipendenti degli enti locali, dai sanitari e dagli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.

L'82 per cento degli enti iscritti alle Casse, cui furono inviate apposite schede individuali con circolare del 15 novembre 1976, n. 590, hanno, fino al mese di maggio 1978, restituito compilate, n. 622.000 schede, pari a circa il 60 per cento del totale.

Dai dati predetti già si può rilevare che ancora debbono inviare i dati richiesti, gli enti di maggiore consistenza numerica, come grandi comuni, ospedali ecc..

Tale fatto, unitamente ai tempi tecnici occorrenti per l'elaborazione dei dati pervenuti, ha consigliato di rinviare la compilazione dei bilanci tecnici in modo da allegarli ai Rendiconti per l'esercizio 1978.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il seguente prospetto pone in evidenza il numero di enti che hanno inviato i dati e il numero di schede pervenute, entrambi i dati espressi in percentuale del totale.

REGIONE	Enti che hanno inviato i dati richiesti (in %)			Numero di schede pervenute (in %)		
	C.P.D.E.L.	C.P.S.	C.P.I.	C.P.D.E.L.	C.P.S.	C.P.I.
Piemonte	91	88	96	82	86	94
Valle d'Aosta	83	73	94	96	91	98
Lombardia	87	85	95	56	62	50
Liguria	85	83	93	46	62	29
Trentino – Alto Adige	86	83	91	57	57	43
Veneto	83	83	91	60	62	62
Friuli – Venezia Giulia	79	81	74	71	65	38
Emilia	86	80	90	62	61	56
Toscana	76	85	92	55	66	63
Marche	81	81	96	72	74	99
Umbria	80	79	97	73	85	96
Lazio	72	70	93	34	76	40
Abruzzo	80	80	89	69	74	89
Molise	79	81	94	56	73	95
Campania	79	77	88	56	70	94
Puglia	79	78	88	65	72	91
Basilicata	79	80	85	68	84	80
Calabria	71	73	81	54	62	77
Sicilia	72	69	89	54	58	90
Sardegna	81	77	77	55	68	67
In complesso	81	80	92	59	68	67

Nei prospetti seguenti, vengono riportate le distribuzioni per regione del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alle varie Casse pensioni al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr. va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte	2.063	76.391	313.866.280.000	25.399.535.576	7.434.197.986	76.321.272.048	4.108.681
Val d'Aosta	143	2.809	11.150.480.000	746.915.330	222.760.246	2.685.166.043	3.969.555
Lombardia	3.034	160.824	646.767.570.000	42.605.791.720	18.565.554.560	154.285.796.506	4.021.586
Liguria	544	42.774	173.891.500.000	24.910.690.360	3.186.652.483	44.991.573.655	4.065.355
Nord-Occidentale ..	5.784	282.798	1.145.675.830.000	93.662.932.986	29.409.165.275	278.283.808.252	4.051.216
Trentino Alto-Adige ..	613	22.328	98.664.340.000	9.186.534.489	2.004.926.699	24.344.567.983	4.418.861
Veneto	1.533	84.847	335.008.410.000	22.261.176.674	6.718.720.498	80.626.698.945	3.948.382
Friuli Venezia-Giulia ..	545	29.644	118.604.540.000	10.743.917.027	2.743.654.771	29.119.104.434	4.000.962
Emilia	1.105	91.695	388.066.510.000	23.309.784.769	7.794.629.908	92.823.782.942	4.232.144
Nord-Orientale	3.796	228.514	940.343.800.000	65.501.412.959	19.261.931.876	226.914.154.304	4.115.038
Toscana	931	80.538	335.514.150.000	20.312.464.292	7.088.727.846	80.209.713.896	4.165.911
Marche	624	30.474	119.619.050.000	13.276.997.069	2.415.503.543	30.010.524.994	3.925.282
Umbria	244	17.135	67.896.270.000	4.600.179.111	1.233.579.808	16.390.464.068	3.962.431
Lazio	953	98.755	430.629.720.000	34.467.049.650	5.606.844.334	105.682.678.603	4.360.586
Centrale	2.752	226.902	953.659.190.000	72.656.690.122	16.344.655.531	232.293.381.561	4.202.956
Abruzzo	607	20.508	73.877.720.000	9.538.507.234	1.544.278.271	18.830.548.169	3.602.385
Molise	234	4.592	17.440.600.000	1.610.695.046	362.060.104	4.298.524.024	3.798.040
Campania	1.245	71.663	283.556.830.000	26.197.085.503	4.657.352.912	70.172.209.307	3.956.809
Puglia	739	57.949	225.317.550.000	17.364.035.159	4.322.579.648	54.822.571.187	3.888.204
Basilicata	206	9.321	35.847.870.000	3.607.185.624	742.317.031	8.903.929.940	3.845.925
Calabria	892	31.691	115.680.200.000	11.914.270.948	2.408.439.254	28.792.787.306	3.650.254
Meridionale	3.923	195.724	751.720.770.000	70.231.779.514	14.037.027.220	185.820.569.933	3.840.718
Sicilia	1.040	68.017	278.801.510.000	24.588.775.455	4.675.819.284	68.704.327.158	4.098.997
Sardegna	629	24.963	108.862.190.000	10.492.730.737	2.965.536.372	26.769.558.433	4.360.941
Insulare	1.669	92.980	387.663.700.000	35.081.506.192	7.641.355.656	95.473.885.591	4.169.323
ITALIA	17.924	1.026.918	4.179.063.290.000	337.134.321.773	86.694.135.558	1.018.785.799.641	4.069.520

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 23.00 per cento di (4) + (5) - (6).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte	1.173	30.739	125.442.820.000	9.053.529.571	3.130.752.206	30.214.087.425	4.080.901
Val d'Aosta	74	849	3.221.340.000	218.790.397	111.910.648	765.490.540	3.794.275
Lombardia	1.528	63.109	245.549.190.000	21.013.166.779	7.348.749.883	59.619.129.535	3.890.874
Liguria	232	18.258	72.628.340.000	19.173.542.357	803.546.933	20.929.617.127	3.977.891
Nord-Occidentale ..	3.007	112.955	446.841.690.000	49.459.029.104	11.394.959.670	111.528.324.627	3.955.927
Trentino Alto-Adige ..	336	6.397	25.809.340.000	2.828.692.429	562.166.178	6.457.449.213	4.034.600
Veneto	582	24.493	94.933.580.000	6.444.594.196	1.998.682.677	22.857.282.970	3.875.947
Friuli Venezia-Giulia ..	219	8.967	33.854.140.000	5.220.642.560	935.459.465	8.772.044.286	3.775.414
Emilia	341	34.343	139.958.770.000	12.428.325.557	3.188.630.060	34.315.647.074	4.075.321
Nord-Orientale	1.478	74.200	294.555.830.000	26.922.254.742	6.684.938.380	72.402.423.543	3.969.755
Toscana	287	33.984	137.211.100.000	12.133.780.771	3.851.822.868	33.463.403.328	4.037.520
Marche	246	11.582	43.030.230.000	6.553.003.551	1.048.237.193	11.163.049.155	3.715.267
Umbria	92	7.510	27.513.010.000	2.722.734.838	639.682.024	6.807.094.446	3.663.516
Lazio	375	45.001	179.329.810.000	6.175.761.782	1.349.420.907	42.355.914.603	3.985.018
Centrale	1.000	98.077	387.084.150.000	27.585.280.942	6.889.162.992	93.789.461.532	3.946.737
Abruzzo	305	8.350	28.733.650.000	4.945.472.305	822.176.643	7.557.097.480	3.441.155
Molise	136	2.198	7.947.400.000	844.625.404	187.316.099	1.979.083.135	3.615.741
Campania	546	35.253	132.761.570.000	16.681.199.345	2.655.512.245	33.761.069.180	3.765.965
Puglia	256	22.938	84.093.450.000	7.572.788.461	2.064.341.053	20.608.436.371	3.666.119
Basilicata	131	4.923	17.298.920.000	2.233.036.982	506.058.786	4.375.956.640	3.513.898
Calabria	408	16.748	58.625.410.000	3.301.328.275	1.587.845.376	13.877.945.442	3.500.442
Meridionale	1.782	90.410	329.460.400.000	35.578.450.772	7.823.250.202	82.159.588.248	3.644.070
Sicilia	385	33.016	123.444.070.000	11.457.633.088	2.658.184.962	30.416.009.087	3.738.916
Sardegna	359	10.038	38.020.520.000	6.100.809.081	961.786.337	9.926.694.845	3.787.658
Insulare	744	43.054	161.464.590.000	17.558.442.169	3.619.971.299	40.342.703.932	3.750.280
ITALIA	8.011	418.696	1.619.406.660.000	157.103.457.729	36.412.282.543	400.222.501.882	3.867.739

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 23,00 per cento di (4) + (5) - (6).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

ALTRI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte	890	45.652	188.423.460.000	16.346.006.005	4.303.445.780	46.107.184.623	4.127.386
Val d'Aosta	69	1.960	7.929.140.000	528.124.933	110.849.598	1.919.675.503	4.045.479
Lombardia	1.506	97.715	401.218.380.000	21.592.624.941	11.216.804.677	94.666.666.971	4.106.006
Liguria	312	24.516	101.263.160.000	5.737.148.003	2.383.105.550	24.061.956.528	4.130.492
Nord-Occidentale ..	2.777	169.843	698.834.140.000	44.203.903.882	18.014.205.605	166.755.483.625	4.114.589
Trentino Alto-Adige ..	277	15.931	72.855.000.000	6.357.842.060	1.442.760.521	17.887.118.770	4.573.159
Veneto	951	60.354	240.074.830.000	15.816.582.478	4.720.037.821	57.769.415.975	3.977.778
Friuli Venezia-Giulia ..	326	20.677	84.750.400.000	5.523.274.467	1.808.195.306	20.347.060.148	4.098.776
Emilia	764	57.352	248.107.740.000	10.881.459.212	4.605.999.848	58.508.135.868	4.326.052
Nord-Orientale	2.318	154.314	645.787.970.000	38.579.158.217	12.576.993.496	154.511.730.761	4.184.895
Toscana	644	46.554	198.303.050.000	8.178.683.521	3.236.904.978	46.746.310.568	4.259.635
Marche	378	18.892	76.588.820.000	6.723.993.518	1.367.266.350	18.847.475.839	4.054.034
Umbria	152	9.625	40.383.260.000	1.877.444.273	593.879.784	9.583.369.622	4.195.663
Lazio	578	53.754	251.299.910.000	28.291.287.868	4.257.441.427	63.326.764.000	4.674.999
Centrale	1.752	128.825	566.575.040.000	45.071.409.180	9.455.492.539	138.503.920.029	4.398.020
Abruzzo	302	12.158	45.144.070.000	4.593.034.929	722.101.628	11.273.450.689	3.713.116
Molise	98	2.394	9.493.200.000	766.069.642	174.744.005	2.319.440.889	3.965.413
Campania	699	36.410	150.795.260.000	9.515.886.158	2.001.840.667	36.411.140.127	4.141.589
Puglia	483	35.011	141.224.100.000	9.791.246.698	2.258.238.595	34.214.134.816	4.033.706
Basilicata	75	4.398	18.548.950.000	1.374.148.642	236.258.245	4.527.973.300	4.217.587
Calabria	484	14.943	57.054.790.000	8.612.942.673	820.593.878	14.914.841.864	3.818.161
Meridionale	2.141	105.314	422.260.370.000	34.653.328.742	6.213.777.018	103.660.981.685	4.009.537
Sicilia	655	35.001	155.357.440.000	13.131.142.367	2.017.634.322	38.288.318.071	4.438.657
Sardegna	270	14.925	70.841.670.000	4.391.921.656	2.003.750.035	16.842.863.588	4.746.511
Insulare	925	49.926	226.199.110.000	17.523.064.023	4.021.384.357	55.131.181.659	4.530.688
ITALIA	9.913	608.222	2.559.656.630.000	180.030.864.044	50.281.853.015	618.563.297.759	4.208.425

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 23,00 per cento di (4) + (5) - (6).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte	932	4.460	27.390.730.000	2.157.241.044	1.105.140.414	7.594.235.770	6.141.419
Val d'Aosta	31	112	694.390.000	66.514.704	38.575.394	192.861.927	6.199.910
Lombardia	1.435	9.690	61.459.120.000	3.658.595.757	2.621.363.697	16.686.525.996	6.342.530
Liguria	237	2.349	14.860.970.000	573.917.529	378.340.987	4.020.097.923	6.326.509
Nord-Occidentale ..	2.635	16.611	104.405.210.000	6.456.269.034	4.143.420.492	28.493.721.616	6.285.305
Trentino Alto-Adige ..	239	913	6.395.360.000	691.651.691	255.030.421	1.824.138.921	7.004.775
Veneto	798	5.093	34.679.880.000	2.358.057.023	1.720.370.506	9.429.790.090	6.809.322
Friuli Venezia-Giulia ..	244	1.627	11.015.620.000	702.450.740	482.103.902	3.000.003.135	6.770.510
Emilia	531	5.122	34.693.260.000	1.900.376.264	1.212.348.070	9.446.803.830	6.773.382
Nord-Orientale	1.812	12.755	86.784.120.000	5.652.535.718	3.669.852.899	23.700.735.976	6.803.929
Toscana	443	4.443	28.909.190.000	1.645.391.303	986.052.593	7.894.797.124	6.506.682
Marche	335	2.071	14.069.380.000	1.080.625.073	669.184.855	3.866.378.989	6.793.520
Umbria	124	1.171	7.700.070.000	465.883.736	275.384.691	2.106.781.832	6.575.636
Lazio	487	5.288	32.651.380.000	4.420.921.263	1.189.585.077	9.580.685.205	6.174.618
Centrale	1.389	12.973	83.330.020.000	7.612.821.375	3.120.207.216	23.448.643.150	6.423.342
Abruzzo	343	1.398	8.921.420.000	995.442.791	363.580.098	2.550.726.465	6.381.559
Molise	150	346	2.078.130.000	289.221.580	101.370.940	605.016.824	6.006.156
Campania	627	5.043	31.157.220.000	1.945.189.833	1.018.626.573	8.566.370.111	6.178.310
Puglia	397	3.880	25.544.340.000	1.950.519.781	869.830.231	7.108.882.764	6.583.592
Basilicata	161	541	3.647.680.000	465.121.817	212.857.872	1.041.285.037	6.742.476
Calabria	521	2.025	12.322.610.000	1.109.996.852	524.475.771	3.446.470.983	6.085.239
Meridionale	2.199	13.233	83.671.400.000	6.755.492.654	3.090.741.485	23.318.752.184	6.322.935
Sicilia	549	4.352	27.726.430.000	2.788.300.528	821.481.453	7.928.097.496	6.370.962
Sardegna	361	1.512	9.480.210.000	515.825.450	419.350.088	2.556.974.984	6.269.980
Insulare	910	5.864	37.206.640.000	3.304.125.978	1.240.831.541	10.485.072.480	6.344.924
ITALIA	8.945	61.436	395.397.390.000	29.781.244.759	15.265.053.633	109.446.925.406	6.435.923

- (a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.
- (b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.
- (c) 26,70 per cento di (4) + (5) - (6).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte	439	795	3.594.000.000	341.741.000	151.332.440	1.010.437.082	4.520.754
Val d'Aosta	4	8	37.100.000	7.982.003	0	12.036.895	4.637.500
Lombardia	641	1.208	5.713.090.000	534.008.307	227.637.678	1.607.195.980	4.729.379
Liguria	113	409	1.790.550.000	88.157.990	40.101.509	490.907.930	4.377.872
Nord-Occidentale ..	1.197	2.420	11.134.740.000	971.889.300	419.071.627	3.120.577.887	4.601.132
Trentino Alto-Adige ..	76	136	594.720.000	45.390.567	13.685.780	167.255.417	4.372.941
Veneto	495	815	3.400.210.000	438.931.156	172.249.926	979.059.788	4.172.036
Friuli Venezia-Giulia ..	138	222	1.054.770.000	137.709.513	52.734.900	304.311.808	4.751.216
Emilia	328	1.023	5.458.430.000	630.469.318	223.103.305	1.566.167.511	5.335.708
Nord-Orientale	1.037	2.196	10.508.130.000	1.252.500.554	461.773.911	3.016.794.524	4.785.122
Toscana	281	1.040	5.324.750.000	595.212.621	244.081.681	1.515.460.214	5.119.951
Marche	213	511	2.565.890.000	346.403.983	79.479.685	756.361.413	5.021.311
Umbria	84	314	1.491.900.000	195.320.765	65.260.174	433.063.382	4.751.273
Lazio	309	753	4.330.040.000	923.864.618	151.711.976	1.362.285.431	5.750.385
Centrale	887	2.618	13.712.580.000	2.060.801.987	540.533.516	4.067.170.440	5.237.807
Abruzzo	234	349	1.528.110.000	190.114.660	50.899.677	445.175.769	4.378.538
Molise	116	151	752.090.000	147.999.237	41.734.070	229.180.825	4.980.728
Campania	466	1.023	5.093.570.000	729.246.998	166.389.333	1.510.266.185	4.979.051
Puglia	251	699	3.642.780.000	459.606.241	187.777.572	1.045.200.518	5.211.416
Basilicata	117	205	1.139.620.000	214.503.987	64.146.815	344.423.906	5.559.121
Calabria	381	708	3.565.430.000	284.449.337	152.656.495	987.158.497	5.035.918
Meridionale	1.565	3.135	15.721.600.000	2.025.920.460	663.603.962	4.561.405.700	5.014.864
Sicilia	372	1.144	5.914.140.000	848.440.547	203.557.555	1.751.259.136	5.169.702
Sardegna	240	436	2.154.990.000	259.180.091	99.826.941	617.929.613	4.942.637
Insulare	612	1.580	8.069.130.000	1.107.620.638	303.384.496	2.369.188.749	5.107.044
ITALIA	5.298	11.949	59.146.180.000	7.418.732.939	2.388.367.512	17.135.137.300	4.949.885

(a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.

(b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.

(c) 26,70 per cento di (4) + (5) - (6).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

ALTRI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte	493	3.665	23.796.730.000	1.815.500.044	953.807.974	6.583.798.688	6.492.968
Val d'Aosta	27	104	657.290.000	58.532.701	38.575.394	180.825.032	6.320.096
Lombardia	794	8.482	55.746.030.000	3.124.587.450	2.393.726.019	15.079.330.016	6.572.274
Liguria	124	1.940	13.070.420.000	485.759.539	338.239.478	3.529.189.993	6.737.329
Nord-Occidentale ..	1.438	14.191	93.270.470.000	5.484.379.734	3.724.348.865	25.373.143.729	6.572.508
Trentino Alto-Adige ..	163	777	5.800.640.000	646.261.124	241.344.641	1.656.883.504	7.465.431
Veneto	303	4.278	31.279.670.000	1.919.125.867	1.548.120.580	8.450.730.302	7.311.750
Friuli Venezia-Giulia ..	106	1.405	9.960.850.000	564.741.227	429.369.002	2.695.691.327	7.089.572
Emilia	203	4.099	29.234.830.000	1.269.906.946	989.244.765	7.880.636.319	7.132.185
Nord-Orientale	775	10.559	76.275.990.000	4.400.035.164	3.208.078.988	20.683.941.452	7.223.789
Toscana	162	3.403	23.584.440.000	1.050.178.682	741.970.912	6.379.336.910	6.930.484
Marche	122	1.560	11.503.490.000	734.221.090	589.705.170	3.110.017.576	7.374.032
Umbria	40	857	6.208.170.000	270.562.971	210.124.517	1.673.718.450	7.244.072
Lazio	178	4.535	28.321.340.000	3.497.056.645	1.037.873.101	8.218.399.774	6.245.058
Centrale	502	10.355	69.617.440.000	5.552.019.388	2.579.673.700	19.381.472.710	6.723.074
Abruzzo	109	1.049	7.393.310.000	805.328.131	312.680.421	2.105.550.696	7.047.959
Molise	34	195	1.326.040.000	141.222.343	59.636.870	375.835.999	6.800.205
Campania	161	4.020	26.063.650.000	1.215.942.835	852.237.240	7.056.103.926	6.483.495
Puglia	146	3.181	21.901.560.000	1.490.913.540	682.052.659	6.063.682.246	6.885.117
Basilicata	44	336	2.508.060.000	250.617.830	148.711.057	696.861.131	7.464.464
Calabria	140	1.317	8.757.180.000	825.547.515	371.819.276	2.459.312.486	6.649.339
Meridionale	634	10.098	67.949.800.000	4.729.572.194	2.427.137.523	18.757.346.484	6.729.035
Sicilia	177	3.208	21.812.290.000	1.939.859.981	617.923.898	6.176.838.360	6.799.342
Sardegna	121	1.076	7.325.220.000	256.645.359	319.523.147	1.939.045.371	6.807.825
Insulare	298	4.284	29.137.510.000	2.196.505.340	937.447.045	8.115.883.731	6.801.472
ITALIA	3.647	49.487	336.251.210.000	22.362.511.820	12.876.686.121	92.311.788.106	6.794.738

- (a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.
- (b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.
- (c) 26,70 per cento di (4) + (5) - (6).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO
E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE

Distribuzione, per regioni e ripartizioni, del numero degli Enti e dei dipendenti iscritti alla Cassa al 1° gennaio 1977, dell'ammontare delle retribuzioni annue contributive, dell'ammontare dei contributi e della retribuzione media

COMPLESSO DEGLI ENTI

REGIONI	Numero		Ammontare delle retribuzioni			Ammontare dei contributi (c)	Retribuz. media contr.va degli iscritti al 1° 1.1977
	degli Enti	dei dipendenti	annue contributive degli iscritti al 1° gennaio 1977	per variazioni anno 1976			
				in + (a)	in - (b)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Piemonte	239	1.725	6.677.880.000	1.377.161.347	177.647.633	1.457.317.822	3.871.234
Val d'Aosta	17	112	427.020.000	25.755.546	46.606.172	75.141.334	3.812.678
Lombardia	625	6.522	28.041.460.000	1.209.226.435	817.643.874	5.260.112.871	4.299.519
Liguria	60	1.010	3.973.950.000	165.139.517	40.493.964	758.240.183	3.934.603
Nord-Occidentale ..	941	9.369	39.120.310.000	2.777.282.845	1.082.391.643	7.550.812.210	4.175.505
Trentino Alto-Adige ..	106	739	2.980.910.000	417.434.096	78.549.506	614.161.961	4.033.707
Veneto	97	978	3.856.070.000	718.188.278	105.970.801	826.633.175	3.942.811
Friuli Venezia-Giulia ..	27	418	1.588.500.000	408.541.919	53.614.237	359.534.118	3.800.239
Emilia	182	4.228	17.757.090.000	3.662.457.285	365.272.459	3.895.040.792	4.199.879
Nord-Orientale	412	6.363	26.182.570.000	5.206.621.578	603.407.003	5.695.370.046	4.114.815
Toscana	173	2.278	9.849.340.000	1.148.763.345	401.109.748	1.960.443.824	4.323.678
Marche	78	516	2.031.820.000	405.622.022	83.609.989	435.458.917	3.937.635
Umbria	38	256	1.067.740.000	122.042.006	44.632.592	211.852.647	4.170.859
Lazio	225	3.047	12.627.310.000	612.908.351	187.267.023	2.414.795.947	4.144.177
Centrale	514	6.097	25.576.210.000	2.289.335.724	716.619.352	5.022.551.335	4.194.884
Abruzzo	41	163	542.830.000	85.853.170	45.813.111	107.830.962	3.330.245
Molise	14	40	118.900.000	9.692.000	5.409.167	22.788.824	2.972.500
Campania	263	2.808	10.296.260.000	1.285.696.549	2.604.12.145	2.094.485.704	3.666.759
Puglia	127	1.318	4.690.510.000	357.216.519	138.514.294	908.204.263	3.558.808
Basilicata	39	211	594.190.000	123.645.003	38.382.587	125.698.698	2.816.066
Calabria	41	327	1.066.110.000	158.626.029	45.359.451	218.184.656	3.260.275
Meridionale	525	4.867	17.308.800.000	2.020.729.270	533.890.755	3.477.193.107	3.556.359
Sicilia	213	1.213	4.600.840.000	319.898.754	187.341.869	873.828.438	3.792.943
Sardegna	21	130	443.170.000	65.733.562	13.174.529	91.709.871	3.409.000
Insulare	234	1.343	5.044.010.000	375.632.316	200.516.398	965.538.309	3.755.778
ITALIA	2.626	28.039	113.231.900.000	12.669.601.733	3.136.825.151	22.711.465.017	4.038.372

- (a) Retribuzioni annue contributive per maggiori assegni corrisposti con decorrenza 1° gennaio 1976; ratei delle retribuzioni per nuovi assunti o riassunti nel corso dell'anno 1976.
- (b) Ratei delle retribuzioni contributive relative ai dipendenti cessati ed alle interruzioni di servizio senza assegni riferite all'anno 1976.
- (c) 18,50 per cento di (4) + (5) - (6).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI
ED AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI

Distribuzione, per regione e per qualifica, del numero dei posti in organico e dei posti occupati alla data del 1° gennaio 1977

REGIONI	Ufficiali giudiziari		Aiutanti ufficiali giudiziari		In complesso		Composizione percentuale dell'organico complessivo
	numero dei posti		numero dei posti		numero dei posti		
	in organico	occupati	in organico	occupati	in organico	occupati	
Piemonte	86	61	89	74	175	135	5,07
Val d'Aosta	3	2	3	3	6	5	0,17
Lombardia	139	112	188	175	327	287	9,48
Liguria	45	35	62	54	107	89	3,10
Nord-Occidentale	273	210	342	306	615	516	17,82
Trentino Alto-Adige	29	16	14	14	43	30	1,25
Veneto	80	69	97	89	177	158	5,13
Friuli Venezia-Giulia	34	21	41	36	75	57	2,17
Emilia	84	74	75	67	159	141	4,61
Nord-Orientale	227	180	227	206	454	386	13,16
Toscana	115	103	120	114	235	217	6,81
Marche	44	39	28	24	72	63	2,09
Umbria	30	28	20	19	50	47	1,45
Lazio	153	143	212	211	365	354	10,58
Centrale	342	313	380	368	722	681	20,93
Abruzzo	54	44	39	38	93	82	2,70
Molise	24	19	9	9	33	28	0,96
Campania	171	162	218	214	389	376	11,28
Puglia	100	88	103	103	203	191	5,88
Basilicata	30	21	12	11	42	32	1,22
Calabria	93	55	72	58	165	113	4,78
Meridionale	472	389	453	433	925	822	26,82
Sicilia	178	108	153	122	331	230	9,59
Sardegna	58	34	45	30	103	64	2,99
Insulare	236	142	198	152	434	294	12,58
	—	—	(a) 300	—	(a) 300	—	8,69
ITALIA	1.550	1.234	1.900	1.465	3.450	2.699	100,00

(a) Numero dei posti in organico di cui all'art. 4 della legge 12 luglio 1975, n. 322 non ancora ripartiti tra le Corti d'Appello.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne i pensionati, la relativa consistenza numerica al 1° gennaio 1977, determinata tenendo conto delle effettive cessazioni dal servizio anteriori a tale data, è di 282.180 unità e presenta un incremento rispetto all'anno precedente del 7,13 per cento.

Il seguente prospetto ne riporta i dati distinti per le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO PENSIONATI	
	all'1.1.1976	all'1.1.1977
Cassa pensioni dipendenti enti locali	242.500	260.000
Cassa pensioni sanitari	16.300	17.000
Cassa pensioni insegnanti	3.300	3.800
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	1.300	1.380
Totale	263.400	282.180

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

Prestazioni previdenziali e riscatti.

Parallelamente all'applicazione delle norme legislative l'attività amministrativa, nel settore della previdenza, ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali e straordinari concernenti l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali e contributive, i riscatti, il contenzioso e, prevalentemente, la liquidazione ed il conferimento dei trattamenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati relativi alle pensioni ed agli acconti liquidati, alle riliquidazioni, ai decreti conferiti ed ai ruoli di pagamento emessi da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	PENSIONI					ACCONTI	
	Numero di fascicoli relativo a			Decreti	Ruoli	Liquidaz.	Ruoli
	domande pervenute	liquidaz. eseguite	riliquidaz.				
Dipendenti enti locali	29.080	20.072	2.262	26.688	18.741	18.550	19.191
Sanitari	1.661	940	85	1.101	1.102	990	896
Insegnanti	441	161	22	325	328	180	183
Ufficiali giudiziari	151	153	3	213	207	120	126
Totale anno 1977	31.333	21.326	2.372	28.327	20.378	19.840	20.396
Anno 1976	20.475	20.636	2.998	33.287	33.071	16.524	16.370

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1977 risultano comprese 596 pensioni di privilegio e precisamente 344 dirette e 252 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 22 sono di prima categoria, 5 delle quali con assegno di superinvalidità.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sulle costituzioni di posizioni assicurative, con o senza diritto ad indennità una volta tanto, e sui riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti, in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	COSTITUZIONI DI POSIZIONI ASSICURATIVE PRESSO L'I.N.P.S. (1)				R I S C A T T I			
	Domande pervenute	Liquidaz.ni	Decreti (2)	Ruoli	Domande pervenute	Liquidaz.ni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali . . .	6.302	2.142	1.595	2.112	11.193	3.529	4.182	2.231
Sanitari	208	76	77	69	4.035	1.698	1.520	863
Insegnanti	208	107	114	21	250	35	82	58
Ufficiali giudiziari	8	5	—	—	90	59	69	66
Totale anno 1977	6.726	2.330	1.786	2.202	15.568	(3) 5.321	5.853	3.218
Anno 1976	7.796	2.559	2.870	2.309	11.014	(4) 3.522	4.317	3.463

(1) Con o senza diritto ad indennità una volta tanto.

(2) Ivi comprese le delibere di pagamento per costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S..

(3) Cui vanno aggiunte circa 5.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

(4) Cui vanno aggiunte circa 4.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

I precedenti prospetti indicano il lavoro definito nell'anno in materia di pensioni, costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. e di riscatti. Peraltro occorre tener conto anche di altre pratiche definite concernenti:

- scioglimenti di riserve per sistemazioni di posizioni contributive, in numero di 9.264;
- delibere per rimborsi o recuperi vari, emesse in sede di pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza, in numero di 1.997.

Tuttavia, i dati sopra riportati danno una visione parziale della mole di lavoro svolto per servizi fondamentali della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stadio di aggiornamento della documentazione.

In particolare, nell'anno 1977, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite e sono in corso di definizione n. 31.519 pensioni, n. 7.264 indennità e n. 13.423 riscatti.

Altre 9.832 posizioni previdenziali sono state trattate per accertamenti e ricongiunzioni di servizi degli iscritti e 4.298 per pratiche inerenti il pagamento e la gestione dei trattamenti di quiescenza.

Sempre con riferimento al lavoro in corso di definizione, per le Casse pensioni sanitari ed insegnanti sono state svolte rispettivamente n. 9.985 e n. 850 istruttorie relative a liquidazioni e riliquidazioni di assegni di riposo, nonché n. 3.905 e n. 4.033 (1) pratiche per riscatti ed accertamenti.

Gli analoghi adempimenti per le Casse pensioni ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari sono stati, in totale, n. 1.432.

Di conseguenza, per il complesso delle Casse pensioni alle pratiche definite nella misura sopra indicata vanno aggiunte, ai fini di una esatta visione del lavoro svolto, n. 86.541 trattazioni di fascicoli previdenziali, di cui n. 53.916 in materia di liquidazione e pagamento di trattamenti di quiescenza e n. 32.625 per accertamenti, ricongiunzioni e riscatti di servizi.

Va inoltre aggiunto che nell'anno 1977 sono state aperte n. 51.497 nuove posizioni previdenziali.

(1) -Ivi compresi gli accertamenti di posizioni previdenziali e contributive per gli insegnanti elementari già iscritti o iscrivibili al soppresso monte pensioni.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il predetto fenomeno delle trattazioni plurime, derivante dal fatto che spesso gli enti locali ed ospedalieri inviano documentazioni incomplete ed imprecise, si è particolarmente aggravato negli ultimi anni per un complesso di fattori tra cui:

- i miglioramenti retributivi applicati dagli enti con effetto retroattivo, il che costringe a numerose riliquidazioni;
- l'applicazione, che in pratica hanno avuto in tutti gli enti, le norme per la formazione dei contingenti introdotti dalla legge 14 agosto 1974, n. 355, che ha convertito con modificazioni in legge il decreto legge 8 luglio 1974, n. 261, concernente norme a favore dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici ex combattenti ed assimilati;
- la decisione del 15 dicembre 1976, n. 38674, presa dalla III^a Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti che, avendo dato un nuovo orientamento in materia di retribuzione annua contributiva per gli iscritti alla Cassa pensioni con trattamento regolato da contratto collettivo di lavoro, ha reso più difficoltoso l'accertamento delle retribuzioni contributive stesse e quindi la liquidazione delle pensioni; la deliberazione del 17 novembre 1977, n. 830, della Corte dei Conti in Sezione di controllo, che ha portato un forte disagio nel lavoro per la difficoltà di chiedere agli enti la delibera dei miglioramenti retributivi con l'approvazione da parte della Commissione centrale per la finanza locale. Anche se con la recente legge n. 43 del 27 febbraio 1978, che ha convertito con modificazioni in legge il decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946, la questione è stata risolta, occorrerà del tempo per assorbire il maggiore lavoro che nel frattempo si è andato accumulando.

Oltre che per i cennati fatti l'eccezionale mole di lavoro per i servizi della previdenza si è determinata anche per l'elevatissimo numero delle domande di pensione derivante dai fenomeni connessi all'applicazione delle disposizioni a favore degli ex combattenti.

Un ritmo sostenuto ha anche mostrato la domanda di indennità, benchè dal 1976 sia diminuita, per l'attenuarsi dei riflessi dell'art. 52 legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha esteso il diritto alla ricostituzione della posizione assicurativa presso l'I.N.P.S. al personale cessato dal servizio prima del 30 aprile 1958. A ciò, peraltro, fa riscontro una maggiore complessità nella trattazione delle pratiche di indennità, in quanto è aumentato il numero delle costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. in presenza di diritto ad indennità una volta tanto, per la soppressione, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 177/1976 ed a far tempo dal 1° gennaio 1976, dell'istituto dell'assegno vitalizio a carico dell'INADEL.

Per una precisa visione dei detti fenomeni si riporta di seguito il numero delle domande di pensione e di indennità relativo agli anni dal 1970 al 1977.

Anno	NUMERO DELLE DOMANDE (*)		
	di pensione	di indennità o ricostituzione di posizione assicurativa	TOTALE
1970	17.195	6.708	23.903
1971	17.156	7.052	24.208
1972	21.359	9.520	30.879
1973	26.695	10.972	37.667
1974	26.305	10.078	36.383
1975	24.578	12.983	37.561
1976	20.475	7.796	28.271
1977	31.333	6.726	38.059

(*) Peraltro, in aggiunta alle domande di pensione, deve essere considerata la riapertura di pratiche per l'invio di nuovi documenti, che comportano una riliquidazione di pensioni già definite o in corso di definizione. Tale fenomeno ha prodotto nel 1977 un ulteriore carico di circa 10.000 fascicoli.

E' noto che l'Amministrazione, per far fronte al crescente numero di domande di pensioni, aveva già da tempo adottato un piano di lavoro inteso a:

- potenziare al massimo il servizio di liquidazione delle pensioni;
- soddisfare con immediatezza le richieste di pensione, attraverso la concessione di acconti di misura massima, anche in sostituzione di quelli già concessi dagli Enti;
- utilizzare i moderni sistemi di elaborazione automatica dei dati per snellire le procedure, specie per il conferimento ed il pagamento delle pensioni.

Tali iniziative hanno già dato i loro positivi frutti ed ancor più ne daranno con il proseguimento del piano intrapreso. Infatti la procedura automatica che, per oltre il 75% delle partite liquidate nel corso dell'anno, già elabora i modelli successivi alla fase di liquidazione della pensione diretta è stata ristrutturata sia integrandola per tener conto delle variazioni per successivi miglioramenti della legge 29 aprile 1976, n. 177, sia estendendola alle pensioni ad onere ripartito.

Un sensibile snellimento delle procedure di liquidazione delle pensioni di reversibilità, inoltre, si potrà ottenere una volta realizzato l'aggiornamento automatico dell'archivio magnetico delle pensioni vigenti con i dati relativi alle variazioni del trattamento pensionistico apportate dalla legge.

Tuttavia l'eccezionale mole di lavoro determinatasi per i fatti sopra cennati non consente all'Amministrazione, con i mezzi attualmente disponibili, di provvedere con la auspicata tempestività alla liquidazione delle pensioni, divenuta ormai come si è detto particolarmente complessa.

Come di consueto, nel 1977, sono stati seguiti l'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e gli adempimenti connessi alla compilazione degli elenchi generali dei contributi, avvalendosi del Servizio ispettivo per il coordinamento con gli uffici periferici ed i necessari controlli.

Uno svolgimento notevolmente intenso hanno avuto anche gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei Conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di questioni di carattere generale, anche in relazione ai nuovi provvedimenti di legge emanati ed all'applicazione dei benefici agli ex combattenti;
- il prosieguo delle iscrizioni di nuovi enti alle Casse pensioni.

Quanto al primo punto, sono state esaminate, esprimendo parere motivato, n. 42 proposte di legge di iniziativa parlamentare; nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 37 interrogazioni, fornendo al Gabinetto dell'On.le Ministro gli elementi per la risposta.

Tra le proposte di legge esaminate si ricordano quelle:

- dell'On.le LUSSIGNOLI (Atto Camera n. 1388), concernente "Assorbimento della gestione previdenza e credito dell'E.N.P.A.S. da parte degli Istituti di previdenza";
- dell'On.le TIRABOSCHI (Atto Camera n. 1145), concernente "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
- dell'On.le SABBATINI (Atto Camera n. 1294), concernente "Regolarizzazione del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale già dipendente da enti pubblici trasferito alle regioni";
- dell'On.le REGGIANI (Atto Camera n. 1242), concernente "Riscatto dei servizi prestati con iscrizione all'I.N.P.S. agli effetti delle pensioni erogate dalle Casse di previdenza degli Istituti di previdenza";
- dell'On.le MASSARI (Atti Camera n. 970 e 1162), concernente "Perequazione del trattamento economico e di quiescenza dei dipendenti dello Stato, degli enti pubblici e di diritto pubblico e degli enti locali";
- dell'On.le MANCINI Vincenzo (Atto Camera n. 906), concernente "Norme per la riscossione unificata dei contributi nonché per la generalizzazione di alcuni principi di diritto previdenziale ed il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali";

- dell'On.le COLUCCI (Atto Camera n. 136), concernente "Ricongiunzione dei servizi con iscrizione all'I.N.P.S. agli effetti delle pensioni erogate dalle Casse pensioni e dallo Stato";
- dell'On.le CASSAMMAGNAGO CERRETTI Maria Luisa (Atto Camera n. 853), concernente "Pensione unica e ricongiunzione dei periodi assicurativi";
- dell'On.le BOFFARDI Ines (Atto Camera n. 1310), concernente "Ammissione del personale ospedaliero alla riliquidazione della pensione già liquidata in conformità al D.P.R. 27 marzo 1969, n. 130, e trattenuti in servizio dopo il compimento del 60° anno di età";
- del Sen. LABOR e del Sen. CODAZZI (Atti Senato n. 290 e n. 341), concernenti "Ricongiunzione dei periodi assicurativi per i lavoratori";
- dell'On.le DE CINQUE e dell'On.le PAZZAGLIA (Atti Camera n. 936 e n. 1772), concernenti "Provvedimenti per la riliquidazione ed il miglioramento delle pensioni a favore dei segretari comunali e provinciali".

Circa l'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1977, sono stati istruiti n. 421 ricorsi, di cui accolti in via amministrativa n. 134.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 47 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie alle Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 69 ricorsi amministrativi, che sono ora in corso di definizione presso gli organi giurisdizionali.

Sono anche da segnalare n. 8 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, istruiti con parere del Consiglio di Stato.

Nel corso dell'anno, sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generale e Distrettuali in merito a n. 41 citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica, che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei Conti.

E' da segnalare che sono state svolte controdeduzioni per n. 40 rilievi, effettuati dagli organi di controllo in merito ad applicazioni di norme di legge.

Fra le mansioni d'istituto, vanno annoverate le risposte a quesiti di natura varia posti dagli enti il cui personale è iscritto alle Casse pensioni, nonché le risoluzioni adottate per le questioni di massima e per aspetti di non chiara interpretazione.

A ciò vanno aggiunti i chiarimenti forniti a riscontro di esposti prodotti da rappresentanze sindacali di categorie e da singoli iscritti, le cui esigenze - alle quali l'Amministrazione non resta insensibile - possono trovare attuazione, dopo essere state opportunamente vagliate, con eventuali suggerimenti di modifica da parte delle periodiche Commissioni di studio.

Tra le attività istituzionali, vanno ricordati il settore delle iscrizioni facoltative, in applicazione dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni ed integrazioni. Trattasi della facoltà, riconosciuta agli enti di diritto pubblico, agli enti parastatali ed agli enti morali, di iscrivere il proprio personale alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, facoltà ora consentita limitatamente ad alcune categorie di enti già iscritte (art. 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315).

Al 31 dicembre 1977 sono già iscritti ben 378 degli enti anzidetti, il cui campo di attività riguarda i più svariati settori.

Si conclude ricordando, sul piano generale, che nel 1977 sono state emanate, d'intesa con la Direzione generale del tesoro, n. 3 circolari (dal 591 al 593) dirette alle Direzioni provinciali del tesoro e concernenti:

- le n. 591 e n. 593, come già detto, il pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai Comuni e dalle Province;
- la 592, l'applicazione secondo l'art. 3 della legge 29 aprile 1976, n. 177, nella misura del 5,1 per cento stabilita con D.M. del 1° dicembre 1976, dei miglioramenti alle pensioni per la perequazione automatica ed alla dinamica retributiva, con allegato prontuario inteso a determinare i nuovi importi delle pensioni indirette e di reversibilità, per variazioni del nucleo familiare derivanti da eliminazione di orfani partecipanti intervenute nel 1977.

Per consentire, inoltre, una funzione di coordinamento all'interno della Direzione generale, gli aspetti di rilievo interpretativo generale sono stati sintetizzati in n. 14 note di servizio, emanate nel corso dell'anno, tenendo conto anche di recenti pronunzie giurisdizionali.

Tra le risoluzioni interpretative di maggior rilievo adottate sono da segnalare quelle avutesi in tema di requisiti per il trattamento di quiescenza con i benefici della legge n. 336/1970; di servizi simultanei resi presso lo stesso Ente; di modalità per l'iscrizione del personale ex O. N. M. I., ex Gioventù Italiana delle Comunità montane, nonché del personale sanitario delle Regioni; di limite di età per il personale delle aziende municipalizzate; ed infine di indennità di reggenza conferita ai segretari comunali.

L'espletamento di così articolati e complessi compiti istituzionali, in stretta collaborazione con gli organi di controllo (Ragioneria centrale e Corte dei Conti) ha richiesto un apporto qualificato ed un impegno costante da parte di tutto il personale della Direzione generale, che hanno consentito di raggiungere - tenendo conto delle molteplici difficoltà connesse soprattutto alla larga messe normativa che ha interessato il settore - risultati sostanzialmente apprezzabili.

Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensione a carico

Nel corso dell'anno 1977 sono stati emessi n. 105.207 ruoli di contributi per un ammontare complessivo di 1.277.660 milioni.

Di essi, n. 1.626 - relativi agli elenchi generali e suppletivi - per complessivi 1.156.638 milioni, sono stati emessi tramite gli organi locali (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di Appello), e n. 103.581 - relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli enti, ivi comprese le rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 - per complessivi 121.022 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione Generale.

L'ammontare complessivo di 1.277.660 milioni suaccennato è superiore di 126.355 milioni a quello dell'anno 1976 (1.151.305 milioni), con un aumento del 10,97 per cento; si registra, tuttavia, una diminuzione di 21.094 ruoli, riferibile ai ruoli per rate di rimborso del valore capitale, di cui alla legge 336, per la cui emissione è iniziata la meccanizzazione, con la trasformazione dei ruoli singoli in ruoli cumulativi.

Di fatto, però, nel suddetto periodo sono passati in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di 1.276.806 milioni, compresi cioè i ruoli emessi a dicembre 1976 con scadenza gennaio 1977 ed esclusi quelli emessi nel dicembre 1977 con scadenza nel gennaio 1978.

A seguito delle operazioni finanziarie di cui all'art. 2 del D.M. 31 marzo 1977 (G.U. n. 114 del 28 aprile 1977), eseguite sino alla data del 31 dicembre 1977, concernenti la sistemazione dei crediti vantati al 31 dicembre 1974 dagli Istituti di Previdenza verso gli Enti ospedalieri, i residui attivi al 1° gennaio 1977 ammontanti a 1.416.810 milioni si sono ridotti a 1.382.447 milioni.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le operazioni di introito afferenti sia i residui che la competenza, al netto delle riduzioni apportate, presentano, per ciascuna cassa pensioni, le seguenti risultanze rilevate dalle situazioni bimestrali delle Direzioni provinciali del Tesoro:

R E S I D U I			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni(*)	Somme da riscuotere
Dipendenti enti locali . . .	1.171.286.093.559	302.702.714.485	868.583.379.074
Sanitari	193.982.558.264	21.334.229.324	172.648.328.940
Insegnanti	16.948.734.769	5.938.244.114	11.010.490.655
Ufficiali giudiziari	230.237.793	151.521.203	78.716.590
Totale	1.382.447.624.385	330.126.709.126	1.052.320.915.259
C O M P E T E N Z A			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Dipendenti enti locali . . .	1.134.431.553.205	419.359.000.842	715.072.552.363
Sanitari	118.837.333.440	33.930.793.023	84.906.540.417
Insegnanti	23.094.452.985	10.630.420.772	12.464.032.213
Ufficiali giudiziari	440.493.999	336.054.179	104.439.820
Totale	1.276.803.833.629	464.256.268.816	812.547.564.813
T O T A L E			
CASSE PENSIONI	Carico	Riscossioni (*)	Somme da riscuotere
Dipendenti enti locali . . .	2.305.717.646.764	722.061.715.327	1.583.655.931.437
Sanitari	312.819.891.704	55.265.022.347	257.554.869.357
Insegnanti	40.043.187.754	16.568.664.886	23.474.522.868
Ufficiali giudiziari	673.731.792	487.575.382	186.156.410
Totale	2.659.254.458.014	794.382.977.942	1.864.871.480.072

Rate non ancora scadute di contributi ratizzati 347.043.613.417

Morosità effettive 1.517.827.866.655

(*) Comprendono 2.000 milioni relativi ad operazioni finanziarie di cui al D.M. 31 marzo 1977.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere
Val d'Aosta	4.353.731.027	2.391.162.059	1.962.568.968
Piemonte	175.773.242.043	56.301.438.676	119.471.803.367
Liguria	126.082.453.589	25.185.892.511	100.896.561.078
Lombardia	400.937.089.643	94.903.706.727	306.033.382.916
Veneto	208.475.023.860	55.015.618.425	153.459.405.435
Trentino Alto Adige	40.703.241.856	29.608.804.556	11.094.437.300
Friuli Venezia Giulia	78.795.770.896	29.839.130.617	48.956.640.279
Emilia Romagna	246.514.995.526	94.080.499.243	152.434.496.283
Italia Settentrionale	1.281.635.548.440	387.326.252.814	894.309.295.626
Toscana	207.749.216.650	71.761.905.410	135.987.311.240
Umbria	37.026.810.635	14.121.551.328	22.905.259.307
Marche	83.830.256.317	21.480.455.402	62.349.800.915
Lazio	227.392.543.700	94.200.012.163	133.192.531.537
Italia Centrale	555.998.827.302	201.563.924.303	354.434.902.999
Molise	8.302.185.104	4.809.708.924	3.492.476.180
Abruzzi	53.049.291.782	14.204.937.218	38.844.354.564
Campania	226.819.703.020	39.270.154.658	187.549.548.362
Puglie	153.233.544.205	33.640.857.398	119.592.686.807
Basilicata	25.357.708.585	14.521.965.066	10.835.743.519
Calabria	81.018.618.904	21.268.841.924	59.749.776.980
Sicilia	210.870.238.861	57.585.458.716	153.284.780.145
Sardegna	62.968.791.811	20.190.876.921	42.777.914.890
Italia Meridionale	821.620.082.272	205.492.800.825	616.127.281.447
Italia	2.659.254.458.014	794.382.977.942	1.864.871.480.072

Anche nel 1977 non sono mancati gli interventi diretti a concedere agli enti le consuete facilitazioni nel versamento dei contributi.

In particolare sono stati adottati n. 5.407 provvedimenti di rateazione per un importo complessivo di 599.634 milioni (nel 1976 n. 5.973 provvedimenti per complessivi 590.351 milioni).

Da un punto di vista analitico si precisa che i provvedimenti di cui sopra sono stati adottati per n. 5.305 (pari ad un importo di 514.638 milioni), direttamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 e dell'art. 27 della legge 3 maggio 1967, n. 315, e per n. 102 (pari ad un importo di 84.996 milioni) dalla Direzione Generale, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

In ordine a queste ultime ratizzazioni si reputa opportuno precisare che esse sono più ampie di quelle che, per legge, possono direttamente concedere le Direzioni Provinciali del Tesoro e vengono disposte, principalmente, in due casi e cioè: per il pagamento dei ruoli suppletivi, i quali riguardano, come è noto, quasi sempre la regolarizzazione di posizioni contributive e per la sistemazione delle morosità arretrate degli enti, a seguito degli interventi dell'Amministrazione.

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si nota che l'ammontare complessivo delle somme introitate nel 1977 è stato di 794.383 milioni.

In proposito si deve considerare che, come già detto, per operazioni finanziarie di cui all'art. 2 del D.M. 31 marzo 1977 i residui attivi al 1° gennaio 1977 risultano dalle situazioni delle Direzioni provinciali del tesoro ridotti di 33.685 milioni, per cui l'importo complessivamente introitato nell'anno 1977 si eleva a 828.068 milioni circa.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto all'importo delle somme da riscuotere, esso, al lordo delle rateazioni è passato da 1.416.810 milioni, risultante dagli accertamenti eseguiti in sede di rendiconti per l'anno 1976, pari al 63,93 per cento, del carico totale del 1976 a 1.864.871 milioni, pari al 70,12 per cento del carico contributivo del 1977, con un aumento percentuale del 6,19 per cento.

Peraltro, del suddetto importo da riscuotere, di 1.864.871 milioni, 347.043 milioni rappresentano contributi ratizzati non ancora venuti a scadenza, per cui il residuo credito si attesta su 1.517.828 milioni costituenti il 57,07 per cento del carico totale dell'anno 1977.

In proposito giova rammentare che questa Amministrazione non ha mancato di far sempre tutto il possibile per cercare di eliminare o quanto meno ridurre o contenere le morosità muovendo continue sollecitazioni agli enti morosi ed agli Organi di vigilanza e di tutela.

E' doveroso far presente che circa i due terzi delle somme rimaste da riscuotere si riferiscono agli enti ospedalieri i quali, unitamente ai competenti organi regionali, continuano a lamentare le insufficienti rimesse del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, quale causa principale del mancato o irregolare pagamento dei contributi previdenziali.

Giova, peraltro, precisare che a scomputo dei debiti di cui sopra debbono ancora affluire circa 220 miliardi per effetto delle operazioni finanziarie di cui al ripetuto art. 2 del D.M. 31 marzo 1977.

Gestione Immobiliare:

Investimenti -- Al 31 dicembre 1976, il patrimonio immobiliare delle Casse, ammontava a L. 395.734.738.345 così suddivise:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 365.395.379.904
2) Cassa sanitari	L. 23.659.927.571
3) Cassa insegnanti	L. 6.679.430.870
Totale	L. 395.734.738.345

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1976, i seguenti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	12,91 %
2) Cassa sanitari	5,52 %
3) Cassa insegnanti	9,25 %

Nel 1977, l'attività di investimenti immobiliari è stata particolarmente intensa concretizzandosi nella stipula e nel perfezionamento di n. 11 contratti di acquisto di immobili e nel perfezionamento di un contratto di acquisto stipulato nel 1976, per complessive L. 67.500.849.520, così ripartite per Cassa:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 65.919.329.520
2) Cassa sanitari	L. 1.581.520.000
Totale	L. 67.500.849.520

Più particolarmente sono stati acquistati i seguenti immobili:

Cassa dipendenti enti locali

Roma: n. 1 fabbricato in via Capitan Bavastro, ad uso uffici	L. 9.447.200.000
Sassari: n. 2 fabbricati in località Monserrato, ad uso abitazioni	L. 3.511.780.000
Vicenza: n. 1 fabbricato in V.le S. Lazzaro, ad uso uffici	L. 5.765.139.520
Milano: n. 1 fabbricato in Via Principe Eugenio, ad uso uffici	L. 12.868.800.000
Siracusa: n. 2 fabbricati in Via Pitia, ad uso abitazioni	L. 2.083.960.000
Brescia: n. 4 fabbricati in Via Collebeato, ad uso abitazioni	L. 3.919.880.000
Treviso: n. 2 fabbricati in Via del Galletto, ad uso abitazioni	L. 5.771.700.000
Roma: n. 1 fabbricato in Via I. Nievo, ad uso uffici	L. 9.197.520.000
Cologno Monzese: n. 5 fabbricati in Via L. Einaudi, ad uso abitazioni	L. 10.120.350.000
Milano: n. 2 fabbricati in Via Paul Valeri, ad uso abitazioni	L. 3.233.000.000
Totale	L. 65.919.329.520

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa sanitari

S. Mauro Torinese: n. 2 fabbricati in Via della Speranza, ad uso abitazioni	L.	521.520.000
Verona: n. 2 fabbricati in Via Bra, ad uso abitazioni	L.	1.060.000.000
Totale	L.	<u>1.581.520.000</u>

Degli immobili sopra citati quelli di VICENZA, Viale S. Lazzaro, SIRACUSA, Via Pitia, TREVISO, Via del Galletto e COLOGNO MONZESE, Via Luigi Einaudi, sono stati acquistati a rustico ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855 (dei cennati solamente quello di Vicenza, Viale S. Lazzaro, è stato preso in consegna) mentre gli altri sono stati acquistati a costruzione ultimata a mente dell'art. 1 della legge 13 giugno 1962, n. 855 e presi in consegna nel corso dell'anno (ad eccezione di quello relativo a Verona, Via Brà, che verrà preso in consegna nel 1978).

Di conseguenza, tenendo conto dei cennati acquisti perfezionati nel 1977 e degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno, per operazioni di miglioria ed economie effettuate in stabili ed aree di proprietà della Cassa pensioni ai dipendenti degli Enti locali per + L. 1.215.010.700, il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1977 assomma a L. 464.450.598.565, così ripartite:

— Cassa Dipendenti E. L.	L.	432.529.720.124
— Cassa Sanitari	L.	25.241.447.571
— Cassa Insegnanti	L.	6.679.430.870
Totale	L.	<u>464.450.598.565</u>

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1977, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	13,34 %
2) Cassa sanitari	5,01 %
3) Cassa insegnanti	7,77 %

La struttura (risultante all'acquisto) del patrimonio immobiliare è la seguente:

	Totale al 31 dicembre 1976	Incremento 1977	Totale al 31 dicembre 1977
Scale n.	1.303	37	1.340
Appartamenti n.	21.497	702	22.199
Vani n.	115.386	4.265	119.651
Uffici mq.	352.676,69	47.664,15	400.340,84
Negozi n.	1.672	43	1.715
Magazzini mq.	98.315,15	2.024,06	100.339,21
Autorimesse { n.	1.554	420	1.974
{ mq.	260.858,29	16.632,20	277.490,49
Portinerie n.	406	5	411

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così suddiviso:

PROVINCIA	Consistenza al 31 dicembre 1976 (*)	Consistenza Acquisti (+) Migliorie (+) Economie (-)	Consistenza al 31 dicembre 1977 (*)
Roma	166.100.901.611	+ 19.192.758.649	185.293.660.260
Ancona	610.730.895		610.730.895
Asti	795.000.000		795.000.000
Benevento	2.689.864.456	+ 310.057.863	2.999.922.319
Bergamo	2.893.000.000		2.893.000.000
Bologna	9.789.898.235		9.789.898.235
Brescia	1.200.000.000	+ 3.919.880.000	5.119.880.000
Brindisi	840.919.397		840.919.397
Cagliari	1.346.360.000		1.346.360.000
Catania	2.257.051.923		2.257.051.923
Como	765.000.000		765.000.000
Cremona	650.600.000		650.600.000
Ferrara	851.400.000		851.400.000
Firenze	36.693.993.040	+ 20.950.900	36.714.943.940
Forlì	1.505.280.000		1.505.280.000
Frosinone	363.349.430		363.349.430
Genova	6.689.072.000		6.689.072.000
L'Aquila	640.000.000		640.000.000
Latina	9.583.680.000		9.583.680.000
Lecce	280.300.000		280.300.000
Livorno	5.578.436.140	+ 609.444	5.579.045.584
Mantova	1.125.500.000		1.125.500.000
Messina	16.332.054.481	+ 13.440.000	16.345.494.481
Milano	36.098.920.080	+ 26.230.813.728	62.329.733.808
Modena	118.608.000		118.608.000
Napoli	10.413.006.762		10.413.006.762
Padova	7.702.830.000		7.702.830.000
Palermo	719.320.350		719.320.350
Parma	1.733.100.000		1.733.100.000
Pavia	417.610.000		417.610.000
Perugia	1.051.700.000		1.051.700.000
Pesaro	4.417.200.000		4.417.200.000
Pescara	647.636.395		647.636.395
Pistoia	813.500.000		813.500.000
Ragusa	574.370.924		574.370.924
Reggio Calabria	7.552.500.000		7.552.500.000
Reggio Emilia	622.000.000		622.000.000
Rovigo	783.500.000		783.500.000
Salerno	1.709.500.000		1.709.500.000
Sassari	915.000.000	+ 3.511.780.000	4.426.780.000
Siracusa	1.354.000.000	+ 2.083.960.000	3.437.960.000
Taranto	1.517.878.024		1.517.878.024
Terni	737.495.000		737.495.000
Torino	23.082.821.700	+ 521.520.000	23.604.341.700
Treviso	—	+ 5.771.700.000	5.771.700.000
Trento	867.650.000		867.650.000
Venezia	12.071.070.300		12.071.070.300
Verona	5.724.181.147	+ 1.058.464.426	6.782.645.573
Vicenza	1.977.926.000	+ 5.934.429.520	7.912.355.520
Viterbo	2.529.022.055	+ 145.495.690	2.674.517.745
Totale	395.734.738.345	+ 68.715.860.220	464.450.598.565

(*) ai valori di acquisizione.

Come può rilevarsi dal rendiconto dell'anno 1976, alla data del 31 dicembre di detto anno erano in istruttoria n. 139 offerte di immobili, così ripartite:

- n. 57 in attesa d'esame, per un importo di oltre 242 miliardi;
- n. 38 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 204 miliardi;
- n. 44 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 207 miliardi;

Di tali offerte nell'anno 1977:

- n. 69 sono state ritirate o comunque passate agli atti, mentre le restanti sono così ripartite:
- n. 12 in attesa d'esame per un importo di oltre 50 miliardi;
- n. 9 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 58 miliardi;
- n. 37 in istruttoria d'acquisto aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di oltre 201 miliardi;
- n. 12 offerte, come già detto, erano infine pervenute alla stipula dell'atto di compravendita per un totale di L. 67.500.849.520.

Contemporaneamente, nel 1977 sono state presentate n. 160 nuove offerte per un importo di circa 860 miliardi.

Di esse n. 32 sono state escluse da qualsiasi istruttoria in quanto discostantesi — quanto a caratteristiche — dagli orientamenti dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Le altre erano alla data del 31 dicembre 1977 così ripartite:

- n. 97 in attesa di esame, per un importo di oltre 625 miliardi;
- n. 9 in istruttoria preliminare d'acquisto per un importo di oltre 71 miliardi;
- n. 22 in istruttoria di acquisto, aventi un valore, determinato dal competente Organo tecnico di oltre 159 miliardi.

Riepilogando, dunque, alla cennata data del 31 dicembre 1977, erano in corso di istruttoria n. 186 offerte così distinte:

- n. 109 in attesa d'esame per un importo di oltre 675 miliardi;
- n. 18 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 129 miliardi;
- n. 59 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 360 miliardi.

Si precisa, inoltre, che la gestione amministrativa degli immobili acquistati fuori Roma, è stata affidata per 57 complessi distribuiti in 26 città, alle Intendenze di finanza e per n. 82 complessi distribuiti in 33 città, alla Direzione Provinciale del tesoro.

La gestione tecnica viene svolta, invece, dagli Uffici Tecnici Erariali.

E' da segnalare che nel 1977 sono state condotte a termine n. 45 valutazioni di immobili, da parte degli Uffici Tecnici Erariali e sono stati emessi n. 57 pareri dell'Avvocatura Generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili, nonché n. 39 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Nel 1977 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, delle quali sette site in Roma e quattro in diverse città.

Per quanto concerne l'utilizzazione del comprensorio sito in Roma, località "Monte Sacro", a cavallo del Viale Jonio, della superficie di mq. 236.253, ridotta a circa mq. 200.000 a seguito di alcuni espropri e di vendite, si ricorda che l'Amministrazione ha presentato al Comune di Roma per il rilascio delle relative licenze edilizie n. 17 progetti.

Nonostante la presentazione nei termini, il Comune su tali richieste di licenze non ha provveduto nei termini di legge, per cui l'Amministrazione, sentita l'Avvocatura Generale dello Stato, ha impugnato il silenzio-rifiuto del Comune stesso con ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Inoltre il Comune medesimo ha ritenuto opportuno adottare le norme di salvaguardia in relazione ad una deliberazione di variante che vincola a servizi di quartiere mq. 152.000 circa del comprensorio.

Contro i conseguenti provvedimenti di sospensione di rilascio licenze adottati dal Sindaco, l'Amministrazione ha presentato regolari osservazioni, ed ha inoltre avanzato ulteriori ricorsi straordinari al Capo dello Stato, ricorsi dei quali non si conosce ancora l'esito.

Con successiva nuova variante di P.R.G. relativa al settore territoriale della IV Circoscrizione adottata con deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stato confermato il succitato vincolo a servizi di

quartiere di circa mq. 152.000. Anche avverso le previsioni di quest'ultima variante è stata presentata motivata opposizione, in data 25 gennaio 1977.

Allo stato attuale sono quindi rimasti disponibili mq. 47.000 circa pari a cinque cassoni edilizi; di tali cassoni, peraltro, due sono interessati dal progettato Asse Attrezzato per cui la superficie immediatamente utilizzabile si riduce a mq. 30.000 circa.

L'edificazione dei predetti tre cassoni potrà avvenire in base alla normativa ora vigente e rielaborazione dei progetti a suo tempo redatti, sulla base di nuovi standards urbanistici.

In tale situazione l'Amministrazione si è soffermata sulla proposta avanzata dal Centro Coordinamento Progettazione Integrale di Roma, il quale ha curato la progettazione del comprensorio delle Tre Fontane, e che si è dichiarato disposto ad accettare l'incarico di progettazione dei suddetti tre lotti su modello di quanto già fatto per le Tre Fontane.

L'Amministrazione ha ritenuto tale proposta meritevole di considerazione, per cui ha sottoposto l'intera questione all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il predetto Consiglio ha condiviso l'orientamento dell'Amministrazione, convenendo sia sull'urgenza di assicurare l'utilizzazione delle aree, che sull'opportunità dell'affidamento dell'incarico al Centro di Progettazione.

E' stato pertanto chiesto il prescritto parere del Consiglio di Stato in ordine alla regolarità dello schema di convenzione da stipulare con il più volte citato Centro, nonché in ordine alla procedura seguita dall'Amministrazione.

Avendo il predetto Organo consultivo, con voto n. 817/76 del 22 febbraio 1977, espresso parere pienamente favorevole sia in ordine alla procedura seguita dall'Amministrazione che alla regolarità dello schema di convenzione da stipulare con il citato "Centro" per la progettazione di che trattasi, in data 2 agosto 1977 ha avuto luogo la stipula della convenzione in argomento, rep. n. 46721, (regolarmente approvata con D.M. n. 22 del 18 agosto 1977 e registrata alla Corte dei Conti il 9 dicembre 1977), con la quale il più volte citato Centro si è impegnato ad eseguire la progettazione di un insediamento edilizio da realizzarsi sul comprensorio di "Monte Sacro Alto" per una spesa prevista in L. 150.694.187.

In conseguenza dell'incarico ricevuto, il "Centro Progettazione" ha provveduto a presentare, nell'ambito delle linee di indirizzo di utilizzazione delle suddette aree, uno schema di convenzione da stipulare con il Comune di Roma, ai sensi della normativa vigente in materia, necessaria per procedere alla edificazione delle aree stesse, nonché il progetto architettonico di un edificio residenziale per l'utilizzazione dei 100.000 mc. che vengono concessi.

I predetti elaborati, regolarmente sottoposti al preventivo esame del Consiglio Superiore dei LL.PP., hanno riportato, dallo stesso, parere favorevole espresso in data 15 dicembre 1977 con voto n. 857.

Ancora, per quanto riguarda il comprensorio di aree di cui sopra, resta da aggiungere che il Comune di Roma, dopo aver espropriato un'area estesa mq. 2.875 vincolata a servizi di quartiere e di completamento (complesso parrocchiale), ha proceduto ad espropriare anche le seguenti aree, tutte ricadenti nel comprensorio di che trattasi:

- 1°) — area estesa mq. 2.100 in Via della Cecchina (destinazione asilo-nido);
- 2°) — area estesa mq. 1.872 in Via E. Romagnoli (destinazione asilo-nido);
- 3°) — area estesa mq. 7.330 in Viale Jonio - Via E. Romagnoli (destinazione costruzione scuola materna).

A tale proposito è opportuno sottolineare che, non essendo state espressamente accettate le indennità di esproprio provvisorie notificate soltanto per due delle aree sopracitate (e precisamente L. 10.062.500 per l'area di mq. 2.875 e L. 13.483.000 per l'area di mq. 1.872) resta impregiudicata, da parte dell'Amministrazione, l'eventuale opposizione alla stima definitiva delle citate indennità, stima che dovrà essere effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale nelle forme stabilite dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Per quanto concerne, inoltre, l'area edificabile sita in Roma, "Monte Sacro Nord", è noto che con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della IV circoscrizione, a seguito di deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stata adottata la destinazione a zona "N" (verde pubblico). Avverso tale vincolo è stata presentata motivata opposizione, in data 25 gennaio 1977.

Circa l'utilizzazione dell'area sita in Roma, località "Tre fontane" della superficie di mq. 450.824 circa, si ricorda che a seguito di alcune parziali modifiche apportate ai progetti architettonici dei fabbricati

previsti sul comprensorio di che trattasi, sono attualmente in corso di rinnovo presso i competenti Uffici comunali le licenze di costruzione relative ai predetti fabbricati.

Sono, inoltre, proseguiti i lavori relativi alla sistemazione superficiale del suolo del comprensorio in oggetto, già appaltati alla "SOGENE - S.p.A." con contratto in data 23 giugno 1976. Con delibera n. 41 in data 13 settembre 1977, l'ammontare dei pagamenti effettuati a favore della Società appaltatrice (per i lavori giunti fino al quinto stato di avanzamento) assomma a L. 693.515.487, comprensivo di I.V.A. e revisione prezzi.

Essendo stata, altresì, avviata l'istruttoria per l'appalto della rete fognante da eseguire, per evidenti motivi di opportunità, nel corso dei predetti lavori di movimenti di terra, si è stipulato, in data 16 settembre 1977, il contratto di appalto alla "Società SOGENE - S.p.A." dei lavori necessari per la realizzazione della rete fognante stessa per l'importo di L. 512.791.855, oltre L. 30.767.511 per I.V.A.

Il predetto contratto è stato approvato con D.M. n. 24 in data 1° ottobre 1977 ed è in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Cremona, Arezzo e Reggio Calabria (già occupata dal Comune di Roma per l'esecuzione di una scuola elementare), è stata incaricata l'Avvocatura Generale dello Stato, per contestare la determinazione dell'indennità di esproprio fissata in L. 15.137.500. Detto legale Ufficio ha successivamente comunicato di aver promosso due distinti giudizi concernenti l'uno l'opposizione alla stima redatta dall'U.T.E. e l'altro il risarcimento dei danni derivanti dall'occupazione illegittima da parte del Comune dell'area di che trattasi.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Montebello e Mentana (mq. 4.370), nel mentre si resta in attesa del piano particolareggiato che assegni le destinazioni d'uso nella zona (considerata zona "C" di ridimensionamento viario ed edilizio), si continua a curare la normale gestione e la manutenzione dei fabbricati da demolire ivi esistenti, attualmente concessi in locazione.

Per l'area in Roma, Piazza Annibaliano, Vie Bressanone, Spalato e Corso Trieste (mq. 3.852) si è tuttora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione avverso il vincolo ad "M 3", che ha destinato l'area stessa a servizi di quartiere.

Per quanto riguarda il comprensorio sito in Roma, Vie di Val Melaina e delle Isole Curzolane (mq. 47.823), è stato anch'esso incluso nella citata ordinanza n. 1087 del 9 marzo 1976 che, con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della stessa IV Circoscrizione, con destinazione a zona "M 3" (servizi di quartiere). Avverso tale vincolo è stata presentata motivata opposizione, nei termini e modalità di rito, in data 25 gennaio 1977.

Per il comprensorio sito in Roma, località "Sette Chiese" (costituito da due lotti rispettivamente di mq. 5.677,56 e 8.794 circa) si è ancora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione avverso il vincolo ad "M 3" (Servizi pubblici di quartiere).

Per quanto concerne l'area sita in Palermo, Via Sampolo (mq. 27.000 circa coperta da vecchi edifici destinati alla demolizione ed attualmente condotti in fitto per uso scuole dal venditore Istituto Salesiano "Don Bosco") è in corso di esame la possibilità di permuta proposta dall'Istituto venditore oppure la retrocessione dell'area stessa.

Per l'area in Modena, Via Monte Kosica (a suo tempo acquistata presso il Comune cittadino per la realizzazione della sede di uffici finanziari del capoluogo) è in corso di esame la proposta del Comune stesso per la permuta di detta area con altra che permetterebbe maggiori possibilità edificatorie.

Per l'area sita in Cagliari, Via XX Settembre, Sonnino e P. Amendola, l'Amministrazione ha adottato la procedura dell'appalto-concorso per la costruzione sull'area stessa di un complesso edilizio costituito da quattro fabbricati da adibire a sede di uffici.

Entro il 7 gennaio 1977, termine utile per la presentazione dell'offerta-progetto, soltanto tre delle dodici ditte invitate dietro segnalazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche della Sardegna, hanno fatto pervenire le relative offerte.

La Commissione giudicatrice - nominata con D.M. n. 18 in data 30 marzo 1977, ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per l'esame dei tre progetti come sopra presentati - ha giudicato, a maggioranza, vincitore del concorso in parola il progetto presentato dall'Impresa "I.C.E.S. - Impianti Costruzione Edile Sarda - S.r.l." con sede in Cagliari, la quale si è offerta di eseguire la costruzione di che trattasi per il prezzo forfettario di L. 3.000.000.000.

Essendo l'aggiudicazione dell'appalto in parola condizionata al rilascio della concessione edilizia da parte del Comune di Cagliari (a t. 25 del capitolato-programma), al fine di poter procedere alla aggiudicazione formale della gara stessa ed alla successiva stipula con la citata Impresa "I.C.E.S." del relativo contratto d'appalto, in data 11 luglio 1977, questa Amministrazione ha incaricato la predetta Impresa di curare tutti gli adempimenti all'uopo necessari.

In conseguenza di ciò, il Comune di Cagliari, in data 1° dicembre 1977, ha trasmesso a questi Istituti uno schema di convenzione relativo alla costituzione (in base alle prescrizioni previste dal piano particolareggiato del Centro Direzionale Sud-Est del Comune di Cagliari) di servitù di uso pubblico con destinazione a verde, passaggio pedonale, parcheggio, etc..

Sul citato schema di convenzione l'Ufficio Tecnico Erariale di Cagliari, in data 2 dicembre 1977, ha espresso il proprio parere favorevole dopo aver accertato che tutti gli obblighi in esso enunciati ottemperano alle prescrizioni di attuazione del predetto Piano Particolareggiato riportate nel capitolato-programma posto a base dell'appalto-concorso.

L'assunzione degli obblighi stessi, oltre a trovare il suo fondamento nelle norme di attuazione del citato piano particolareggiato, costituisce il necessario ed indispensabile presupposto alla edificazione dell'area in parola.

Il predetto schema di convenzione è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, il quale lo ha approvato nell'adunanza del 21 dicembre 1977.

Per quanto concerne l'area di Benevento — Viale Martiri d'Ungheria — dove, com'è noto, è in corso la costruzione di un complesso edilizio appaltato all'Impresa di costruzioni Ing. Puccini S.p.A., durante l'anno 1977 si è provveduto, sulla base dei certificati di pagamento emessi dalla Direzione dei lavori, a corrispondere alla predetta Impresa, i pagamenti relativi al 17° — 18° — 19° — 20° e 21° stato di avanzamento e cioè fino al 30 settembre 1977 per un importo complessivo di L. 155.096.154.

Inoltre è stata concessa la revisione prezzi contrattuali all'Impresa stessa nella misura complessiva di L. 303.996.184 più I.V.A., pari all'85 per cento come previsto dall'art. 2 della legge 21 gennaio 1964, n. 463. Come già detto nelle relazioni ai precedenti rendiconti, lo stato dei lavori, dopo cinque anni dalla loro consegna, avvenuta il 13 agosto 1971, è oltremodo arretrato rispetto al termine stabilito nel contratto, peraltro prorogato, che è venuto a scadere il 30 giugno 1976. Per il suddetto ritardo l'Impresa appaltatrice trovasi in penale per cui è tenuta a corrispondere, ai sensi dell'art. 8 del contratto d'appalto, una penale di L. 200.000 per ogni giorno di ritardo.

Detta penale sarà applicata con deduzione dall'importo del conto finale ai sensi dell'art. 29 — Comma IV — del Capitolato generale del Ministero dei LL.PP..

Per quanto concerne l'impianto di condizionamento integrale della suddetta costruzione che, com'è noto, è stato appaltato alla Impresa Ing. Ugo Bergamini & C. — Impianti, per l'importo complessivo di L. 181.824.390, si è provveduto, oltre che al pagamento a favore di detta Impresa dell'anticipazione del 50% per un importo di L. 97.748.792 più I.V.A., ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.M. 25 novembre 1972, n. 626, da recuperarsi in sede di pagamento degli stati di avanzamento, alla corresponsione della revisione dei prezzi contrattuali nella misura complessiva di L. 40.208.525. più I.V.A. pari allo 85% come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Sempre dalla citata Impresa Bergamini è stata avanzata la richiesta di una proroga di 250 giorni all'ultimazione dei lavori, richiesta peraltro condivisa dal Direttore dei lavori, dall'U.T.E. di Benevento e dalla Direzione Generale del Catasto e per la quale il Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, nella seduta dell'11 novembre 1977, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta.

Detta proroga formerà oggetto di un atto aggiuntivo che prolungherà all'8 maggio 1978 il termine di ultimazione dei lavori.

Analogo parere è stato richiesto al predetto Consiglio di Amministrazione per la sostituzione dello scambiatore dell'impianto di condizionamento il cui costo è a totale carico dell'Impresa appaltatrice, mentre, per la perizia suppletiva e variante avente ad oggetto l'adeguamento dell'impianto stesso alle nuove norme antisismiche per una spesa preventivata dall'U.T.E. di Benevento in L. 31.830.000 ed approvata dalla Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali è stato espresso parere favorevole da parte del predetto Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 21 dicembre 1977.

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare — L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relative al patrimonio immobiliare è stato influenzato, durante l'esercizio 1977 da molteplici fattori.

Alcuni di tali fattori, di carattere generale, si riferiscono a fenomeni di mercato, quale la lievitazione dei prezzi, che ha determinato un aumento dei costi dei lavori e delle gestioni.

Dal punto di vista funzionale è stato necessario decentrare in misura maggiore alle Intendenze di Finanza ed alle Direzioni Provinciali del Tesoro l'amministrazione del patrimonio immobiliare fuori Roma.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1977 una spesa complessiva di L. 11.049.230.438 di contro alla spesa di L. 8.982.535.887 dell'esercizio precedente, con un aumento del 23 per cento circa. Detta somma di L. 11.049.230.438 è, però, comprensiva sia delle somme da porsi a carico dell'Amministrazione e sia di quelle che devono essere rimborsate dai locatari o da terzi.

In particolare, i risultati del settore gestione e manutenzione, nell'esercizio 1977 sono i seguenti:

1) manutenzione ordinaria degli stabili.

Per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili, esclusi gli impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 2), sono stati assunti impegni di spesa per complessive L. 1.564.214.338 i quali presentano un aumento del 17,4 per cento rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1976 ammontanti a L. 1.331.641.238.

Detti impegni si ripartiscono come segue:

Stabili in Roma

— lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 3.120 bolle, con una spesa complessiva di	L.	893.744.249
— lavori eseguiti in appalto mediante la assunzione di n. 82 atti di impegno con una spesa di	L.	55.791.356
Totale	L.	<u>949.535.605</u>

Stabili fuori Roma

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 2.035 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	396.173.355
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 107 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	218.505.378
Totale	L.	<u>614.678.733</u>

Inoltre, sempre nell'esercizio 1977, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con una spesa a carico dei locatari e di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:

Stabili in Roma

— lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 475 bolle, con una spesa complessiva di	L.	26.245.982
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 3 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	3.242.268
Totale	L.	<u>29.488.250</u>

Stabili fuori Roma

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 269 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	40.591.483
— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 12 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	38.887.138
Totale	L.	<u>79.478.621</u>

— con una spesa totale, a tale titolo, di	L.	108.566.871
— di contro alla spesa dell'esercizio 1976 di	L.	98.265.010

con un aumento del 10,8 per cento.

2) manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, montacarichi, centrali termiche, ecc.)

Per tali lavori sono stati assunti impegni per complessive L. 207.921.903 i quali, rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1976, ammontanti a L. 183.682.757, presentano un aumento della spesa del 13,1 per cento.

Sono esclusi dal presente paragrafo gli oneri di manutenzione compresi nei contratti di gestione e di conduzione impianti di cui si dirà nel successivo paragrafo 3).

Gli impegni in esame si ripartiscono come segue:

Impianti in Roma

— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 154 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 81.521.396

Impianti fuori Roma

— lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 285 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 54.643.655

— lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 25 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 71.756.852

Totale L. 207.921.903

3) Servizi a carattere continuativo o periodico**A) Conduzione e gestione impianti, pulizia parti comuni ed aree giardinate:**

Nell'esercizio 1977 sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

— **Manutenzione aree giardinate**

Roma - n. 6 atti di impegno, per altrettanti lotti, con una spesa complessiva di L. 62.057.177

Fuori Roma - n. 54 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 72.491.468

Totale L. 134.548.645

— **pulizia parti comuni**

Fuori Roma - n. 56 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 313.776.961

— **conduzione e piccola manutenzione ascensori, montacarichi ecc.**

Roma - n. 26 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 148.009.130

Fuori Roma - n. 108 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 214.309.399

Totale L. 362.318.529

— **gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento e di condizionamento acqua calda (escluse le spese per energia elettrica e oneri generali)**

Roma - n. 12 atti di impegno con una spesa complessiva di L. 1.581.444.476

Fuori Roma - n. 23 atti di impegno con una spesa di L. 2.905.694.000

Totale L. 4.487.138.476

B) Spese varie servizi comuni

Le spese in questione si riferiscono, nella maggior parte, alle minute spese contanti sostenute, per gli stabili di Roma e fuori, al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse all'uso dei locali comuni (portierati, scale ed androni).

Nell'anno 1977 tali spese sono ammontate a L. 87.807.678 suddivise come segue:

— Roma L. 18.285.098

— Fuori Roma L. 69.522.580

La spesa complessiva del paragrafo 3) (A più B) è ammontata, per l'esercizio 1977, a L. 5.385.590.289 mentre nell'esercizio 1976 è stata di L. 3.935.905.162.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria

Durante l'esercizio 1977, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e miglioria, sia agli stabili che agli impianti, debitamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

A) manutenzione straordinaria:

— Stabili

Roma - n. 28 atti di impegno per complessive	L.	237.280.033
Fuori Roma - n. 21 atti di impegno per complessive	L.	250.084.573

— impianti (esclusi lavori di adeguamento centrali termiche)

Roma - n. 48 atti di impegno per complessive	L.	265.782.043
Fuori Roma - n. 42 atti di impegno per complessive	L.	440.453.881
Totale	L.	<u>1.193.600.530</u>

B) Migliorie

— stabili

Roma - n. 10 atti di impegno per complessive	L.	156.390.095
Fuori Roma - n. 7 atti di impegno per complessive	L.	37.101.148

— impianti

Roma - n. 2 atti di impegno per complessive	L.	49.280.000
Totale	L.	<u>242.771.243</u>

Nell'esercizio 1977 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per L. 1.193.600.530 e lavori di miglioria per L. 242.771.243.

5) Amministrazione personale tecnico ed operaio

La consistenza numerica nell'anno 1977 è risultata pari a:

— 82 impiegati tecnici;

— 60 operai con un aumento di 14 unità lavorative rispetto al 1976.

La spesa complessiva per tale personale è ammontata nel 1977 a L. 1.595.434.628 con una differenza in più di L. 324.061.050 rispetto a quella di L. 1.271.373.578 dell'esercizio 1976 precisamente:

— *Impiegati tecnici*

a) retribuzioni	L.	662.571.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L.	253.404.000
c) interventi assistenziali	L.	1.410.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L.	49.776.868
Totale	L.	<u>967.161.868</u>

di cui L. 136.225.000 già comprese nella somma di L. 893.744.249 di cui ai lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

— *Operai*

a) retribuzioni	L.	400.187.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L.	213.534.000
c) interventi assistenziali	L.	1.680.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L.	12.871.760
Totale	L.	<u>628.272.760</u>

interamente comprese nella somma di L. 893.744.249 di cui ai lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

6) Oneri tributari ed utenze

Gli oneri tributari, sia locali che erariali, sono ammontati, nell'esercizio 1977, a L. 73.140.706.

Per le utenze nell'esercizio 1977, risulta una spesa complessiva di L. 1.377.447.926 così ripartita:

Roma:

— acqua	L.	397.905.130
— telefono	L.	23.716.560
— energia elettrica	L.	368.038.105

Fuori Roma (finanziati con apertura di credito):

— acqua	L.	169.902.393
— telefono	L.	6.005.572
— energia elettrica	L.	411.880.166

7) Oneri assicurativi

Nell'esercizio 1977, è stata sostenuta una spesa di L. 64.639.764 per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti.

Nello stesso esercizio sono stati denunciati n. 109 sinistri diretti ed indiretti, mentre sono state definite n. 25 pratiche di risarcimento danni diretti.

8) Manutenzione biennale a carico delle Ditte venditrici degli stabili

L'espletamento di tale servizio ha comportato i soli interventi presso le Ditte venditrici per far luogo alla eliminazione degli inconvenienti segnalati sia dagli inquilini che dagli organi tecnici.

Nei casi in cui le Ditte non hanno provveduto, è stato provveduto direttamente con addebito della relativa spesa.

Della somma complessiva di L. 11.049.230.438:

a) sono a totale carico della Amministrazione le seguenti somme:

— manutenzione ordinaria stabili in Roma	L.	949.535.605
— manutenzione ordinaria stabili fuori Roma	L.	614.678.733
— manutenzione ordinaria impianti	L.	207.921.903
— manutenzione aree giardinate	L.	134.548.645
— spese varie servizi comuni	L.	87.807.678
— manutenzione straordinaria	L.	1.193.600.530
— personale tecnico	L.	830.936.868
— oneri tributari	L.	73.140.706
— telefono	L.	29.722.132
— assicurazione	L.	64.639.764
Totale	L.	<u>4.186.532.564</u>

b) la somma di L. 242.771.242 relativa ai citati lavori di miglioria viene recuperata mediante rivalutazione dei canoni di locazione;

c) la somma di L. 6.619.926.632 si riferisce a spese per riscaldamento, utenze e servizi vari.

9) Servizi di portierato

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1977 il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 394 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale (comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio) è stata di L. 2.586.481.370.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Locazioni — Nell'anno 1977 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Roma — Via B. Musolino	unità locabili n.	295
Roma — Via Capitan Bavastro	unità locabili n.	11
Roma — Piazza Ippolito Nievo	unità locabili n.	1
Pesaro — Via Mameli	unità locabili n.	9
Milano — Via Principe Eugenio	unità locabili n.	5
Milano — Via Paul Valery	unità locabili n.	122
Reggio Calabria — Via Nazionale	unità locabili n.	117
Brescia — Via Collebeato	unità locabili n.	300
Sassari — Località Monserrato	unità locabili n.	150
San Mauro Torinese —	unità locabili n.	32
Vicenza — Via San Lazzaro	unità locabili n.	256
Totale	n.	<u>1.298</u>

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1976 era di n. 32.166 unità locabili, è passata a n. 33.464 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 13.758 a Roma e n. 19.706 nelle altre città.

La richiesta di locazione che, anche nel 1977, è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi.

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 2.534 nuovi contratti di locazione (di cui n. 414 relativi ad immobili siti in Roma e n. 2.120 fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 9.721 contratti (n. 3.630 a Roma e n. 6.091 fuori Roma).

Nell'anno 1977 erano dovute dai locatari, sulla base dei contratti e degli aggiornamenti delle quote di rimborso relative alle spese per i servizi comuni e per riscaldamento L. 27.320.157.003. Sul complesso dei versamenti effettuati dai locatari è stato possibile imputare alle somme dovute per il 1977 L. 19.244.567.524.

L'Amministrazione, per il rinnovo fiscale dei contratti dell'anno 1977 e per spese di riparazioni, ha anticipato rispettivamente L. 115.097.850 e L. 31.344.532 che sono state richieste all'inquilinato nell'anno 1978.

La differenza tra il predetto credito di L. 27.320.157.003 e le somme corrisposte è di L. 8.075.589.479 così suddivise:

L. 1.892.398.274	per fabbricati locati ad Enti pubblici;
L. 1.203.949.332	per ritenute d'ufficio;
L. 4.947.801.993	per locatari vigenti;
L. 31.439.880	per cessate locazioni.

Occorre inoltre considerare che alla fine del 1976, la differenza tra le somme ancora dovute per canoni e rimborsi spese e quelle riscosse per versamenti imputati a quanto dovuto da ogni locatario era di L. 10.111.760.221.

Sui versamenti effettuati nel 1977 è stato possibile attribuire alla predetta somma ancora dovuta per gli anni precedenti L. 2.788.363.528.

La relativa differenza di L. 7.323.396.693 è così distinta:

L. 2.049.136.160	per locazioni ad Enti pubblici;
L. 892.654.269	per ritenute d'ufficio;
L. 2.547.751.847	per locatari vigenti;
L. 1.833.854.417	per cessate locazioni.

Per determinare la morosità dei locatari occorre, poi, tener conto che l'Amministrazione ha anche riscosso dai locatari L. 3.259.365.266 costituite da pagamenti non potuti ancora esattamente imputare per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti.

Poiché sulla base dei primi accertamenti effettuati, tale somma può essere imputata per L. 1.700.000.000 circa all'anno 1977 e per L. 1.100.000.000 circa agli anni precedenti, ne consegue che i crediti vantati dall'Amministrazione possono essere valutati in L. 6.300.000.000 circa per l'anno 1977, pari al 23,1 per cento del relativo dovuto e in L. 6.200.000.000 circa per gli anni anteriori.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In conclusione, tenendo conto dell'anno di riscossione delle predette somme non ancora potute esattamente imputare e considerando che le somme riscosse nel 1977 ammontano a lire 23.926 milioni, si può così valutare sinteticamente, quanto alla competenza, la situazione dei crediti delle Casse verso i locatari:

	Carico	Riscosso 1977	Crediti 31-12-1977
		(milioni di lire)	
Residui	(*) 9.100	2.900	6.200
Competenze	27.300	21.000	6.300
Totale	36.400	23.900	12.500

(*) Tenendo conto delle somme riscosse anteriormente al 1977 e non ancora esattamente imputate.

Va ora rilevato che la Procura Generale presso la Corte dei Conti, nella Memoria presentata in occasione del giudizio sui Rendiconti delle Casse pensioni per l'esercizio finanziario 1976, osservava che, mentre la posta di credito relativa ai canoni di affitto è evidenziata nello Stato patrimoniale, non è invece identificabile, come sarebbe opportuno, l'analoga posta relativa alle somme dovute dagli inquilini a titolo di rimborso per spese di servizi e di riscaldamento.

In proposito l'Amministrazione non mancherà di tener conto della fondata osservazione della Corte dei Conti intesa ad evidenziare in una distinta voce del conto patrimoniale i crediti per quote di rimborso ora compresi nella generica posta dei debitori diversi.

Peraltro, sulla base dei dati disponibili, si è in grado di fornire la seguente analisi (dati in milioni di lire):

	CARICO			Riscossioni 1977	Crediti 31-12-1977
	Residui 31-12-1976	Competenze 1977	Totale		
Canoni	5.200	19.700	24.900	17.900	7.000
Quote di rimborso spese . . .	3.900	7.600	11.500	6.000	5.500
Totale	9.100	27.300	36.400	23.900	12.500

Va inoltre tenuto presente che i crediti verso Enti pubblici e per ritenute d'ufficio devono essere considerati di sicuro introito.

E' d'uopo, inoltre, ricordare che sulle morosità pertinenti ai locatari vigenti e una parte dei locatari cessati, gravano ancora i crediti derivanti dalla rideterminazione dei canoni.

Per i locatari che si sono astenuti dal corrispondere, negli anni 1973, 1974, 1975, 1976 e 1977 le quote ad essi addebitate a tali titoli si è in grado di assicurare che, in conseguenza delle azioni coattive di recupero, tali crediti, unitamente agli altri per diverso titolo vantati dalle Casse pensioni, potranno gradualmente ridursi.

Per quanto concerne l'attività contenziosa svolta nel 1977 sono stati emessi:

- n. 12.114 diffide di pagamento;
- n. 248 decreti ingiuntivi;
- n. 86 pignoramenti mobiliari;
- n. 15 vendite giudiziarie;
- n. 119 richieste di procedure di sfratto.

Gestione mobiliare

Nel corso dell'esercizio 1977 c'è stato un notevole incremento in quasi tutti i settori degli investimenti mobiliari; infatti il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- 1) — la concessione di n. 1.307 mutui per un importo complessivo di L. 254.987.604.843 (nel 1976 n. 835 mutui per L. 125.113.707.152);
- 2) — n. 57 operazioni di sconto annualità statali per L. 8.177.277.112 (nel 1976 n. 7 operazioni per L. 349.937.265);
- 3) — l'acquisto di cartelle fondiarie per l'importo nominale complessivo di L. 11 miliardi;
- 4) — la sottoscrizione di n. 1.289 nuove azioni del capitale del Consorzio per il Credito Agrario di Miglioramento.

Nel secondo semestre 1977 si è provveduto, a norma dell'art. 2 del D.M. 31 marzo 1977, all'acquisizione di una prima parte per l'importo di L. 50.258.118.718 dei titoli derivanti dalla estinzione totale o parziale dei ruoli previdenziali (C.P.D.E.L. o Cassa Sanitari) consolidati al 31 dicembre 1974.

Per quanto concerne i mutui, come già negli anni precedenti, si è cercato di dare la preferenza alle richieste di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e, comunque, rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali: edilizia scolastica, opere ospedaliere ed assistenziali, opere igieniche, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc..

Purtroppo si è rilevato il divario, già manifestatosi nei precedenti esercizi, fra l'importo dei mutui concessi agli Enti locali dell'Italia Settentrionale e quello dei mutui concessi agli Enti dell'Italia Meridionale ed Insulare, malgrado la migliore e più ampia disponibilità da parte di questa Direzione Generale.

Come nei precedenti anni, sono state soddisfatte molte richieste di mutui pervenute da Enti vari, come le Case di Ricovero ed assistenza, tenendo presenti le finalità di carattere sociale che detti Enti perseguono nell'interesse dei meno abbienti, senza, peraltro, trascurare le richieste delle Aziende del gas. Quindi, come per il passato, gli interventi di questi Istituti di Previdenza hanno consentito la realizzazione, da parte degli Enti locali ed Enti pubblici in genere, di importanti e numerose opere pubbliche, assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione della relativa determinazione formale di concessione si è manifestata una leggera contrazione rispetto ai provvedimenti emessi nel 1976, ammontando l'importo delle relative determinazioni a L. 187.675.667.135 (233,4 miliardi circa nel 1976), mentre si è riscontrato un leggero incremento nell'ammontare delle somministrazioni effettuate che risulta di L. 156.355.360.538 (145,6 miliardi circa nel 1976).

Per quanto concerne, poi, i finanziamenti alle Cooperative Edilizie, l'importo dei mutui, concesso in questo settore, è stato leggermente superiore a quello dello scorso anno, ammontando a L. 9.691.050.962 (nel 1976 L. 8,7 miliardi circa). I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di Cooperative, che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con un forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni scorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui, e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno viene curato il servizio di rinnovazione delle ipoteche usufruendo al riguardo della proficua collaborazione dei Conservatori dei Registri Immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto, durante il decorso anno, a stipulare, con la maggiore possibile sollecitudine i relativi contratti con i soci delle Cooperative edilizie, che hanno ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici la autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1977 sono stati stipulati n. 233 contratti di assegnazione formale di alloggi cooperativi a mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 43 contratti di riscatto. La stipula di detti contratti viene effettuata dai Notai, con l'intervento di un rappresentante della Cassa mutuante, sotto il controllo degli Uffici della Direzione generale, che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

Si è provveduto, poi, alla messa in ammortamento dei predetti n. 233 mutui individuali.

I seguenti prospetti riassumono i dati dell'attività svolta nel settore mobiliare, durante l'esercizio 1977.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione hanno le seguenti finalità:

	Nord	Centro	Sud ed Isole	TOTALE
— Edilizia economica e popolare . .	4.028.261.780	15.683.170.632	7.750.178.782	27.461.611.194
— Edilizia scolastica	46.760.553.463	8.904.136.097	5.173.900.000	60.838.589.560
— Opere stradali	20.519.960.799	4.488.727.446	5.548.337.044	30.557.025.289
— Acquedotti, impianti elettrici e del gas	15.883.144.790	4.989.354.049	2.102.400.988	22.974.899.827
— Opere igieniche	26.243.785.224	11.054.116.360	5.633.033.850	42.930.935.434
— Opere ospedaliere ed assistenziali	8.655.610.982	463.500.000	5.420.619.600	14.539.730.582
— Caserme varie, Uffici giudiziari, Uffici finanziari	2.466.624.307	3.899.597.197	1.877.831.818	8.244.053.322
— Opere pubbliche varie	17.803.325.835	14.343.024.067	9.651.376.902	41.797.726.804
— Contributi e passività arretrate .	492.552.103	4.422.341.236	728.139.492	5.643.032.831
Totali	142.853.819.283	68.247.967.084	43.885.818.476	254.987.604.843

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

— Comuni e province	n.	756	per	L.	150.873.976.965
— Enti vari	n.	60	per	L.	27.110.639.208
— Cooperative Edilizie	n.	83	per	L.	9.691.050.962
Totali	n.	899	per	L.	187.675.667.135

Deliberazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

— Comuni e province	n.	3.800	per	L.	112.601.204.474
— Enti vari	n.	482	per	L.	33.834.050.661
— Cooperative Edilizie	n.	411	per	L.	9.920.105.403
Totali	n.	4.693	per	L.	156.355.360.538

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammon-tava, al 1° gennaio 1977, a L. 148.415.952.545, delle quali, per entrate di competenza, L. 111.678.201.549 e, per residui, L. 36.737.750.996.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1977 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1976, un incremento di L. 17.414.966.968.

Del carico complessivo di L. 148.415.952.545, afferente l'anno 1977, sono state rimosse, durante l'anno stesso, L. 101.655.290.674 (delle quali L. 86.746.862.773 in conto competenza e L. 14.908.427.901 in conto residui).

Inoltre, a copertura di rate scadute nel 1977, sono state destinate L. 12.246.417, rimosse anticipatamente nell'anno 1976.

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1977, L. 46.748.415.454, che rappresentano circa il 31,50 per cento del carico.

E' da evidenziare, peraltro, che, nei primi mesi dell'anno 1978 sono state rimosse, in conto anno 1977, L. 10.328.632.447, sicché la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 36.419.783.007, e cioè, pari al 24,53 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1978, in considerazione che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Amministrazioni Provinciali e Regioni:

carico anno 1977	L.	87.620.123.004 +
residui al 31 dicembre 1976	L.	25.025.983.070 =
Totale da riscuotere	L.	112.646.106.074 -
riscosse nel 1977	L.	79.779.613.275 =
Differenza	L.	32.866.492.799
residui al 31 dicembre 1977	L.	32.866.492.799

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tenuto conto, però che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1977 sono incluse L. 24.298.034.942 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonché con cespiti delegabili, si riduce a L. 8.568.457.857, corrispondente al 7,60 per cento dell'intero carico.

In quest'ultimo importo sono incluse le rate afferenti i mutui garantiti sulle sopresse imposte di consumo e imposte dirette che vengono versate, rispettivamente dall'1 gennaio 1973 e dall'1 gennaio 1974, dalle Intendenze di finanza giusta l'art. 18 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638.

Considerato, inoltre, che L. 6.967.439.342, versate dagli enti debitori (ivi comprese le Intendenze di finanza) per il 1977 sono pervenute in riscossione nei primi mesi del 1978, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 1.601.018.515 pari all'1,42 per cento del carico (0,48 per cento in meno rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute afferenti i mutui con garanzia statale, si è da tempo provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) anche, nelle rispettive competenze, la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del tesoro, mercè l'opera delle quali si è proceduto, quante volte si è reso possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari, mediante compensazioni, ai sensi dell'art. 531 delle nuove I.G.S.T., su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Altri recuperi sono stati effettuati, poi, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058, in occasione di somministrazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione bilancio, interessando, all'uopo, per ogni singolo ente, oltre che la Direzione provinciale del tesoro, anche il competente Organo regionale di controllo.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

In proposito, con l'art. 3 del già citato D.L. n. 946/1977 convertito con modificazioni nella legge n. 43/1978, è stato stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1978, le rate di ammortamento per i predetti mutui, concessi a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci degli Enti locali, sono assunti a carico del bilancio dello Stato. Il relativo versamento sarà fatto tramite la Cassa depositi e prestiti.

b) rate ammortamento mutui dovute da altri enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, ecc.)

carico anno 1977	L. 21.147.450.378 +
residui al 31 dicembre 1976	L. 11.367.724.359 =
Totale da riscuotere	L. 32.515.174.737 -
riscosse nel 1977	L. 19.170.337.122 =
Differenza	L. 13.344.837.615 -
riscosse anticipatamente nel 1976 ed attribuite a rate con scadenza 1977	L. 12.246.417 =
residui al 31 dicembre 1977	L. 13.332.591.198

Peraltro, considerato, anche qui, che nel mese di gennaio 1978 sono state riscosse L. 3.061.016.933 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1977, la morosità viene a ridursi, in effetti a L. 10.271.574.265, pari al 31,59 per cento del carico complessivo.

E' da rilevare al riguardo che buona parte di tale morosità, precisamente per complessive L. 3.334.203.372 va riferita alle rate di ammortamento dei mutui concessi agli ospedali della Sicilia.

Essendo i mutui di quasi tutti gli ospedali suddetti assistiti dalla garanzia della regione siciliana, non si è mancato di chiedere, sia pure infruttuosamente, l'intervento della regione stessa, per sanare la morosità.

La morosità, invece, afferente i mutui concessi agli altri enti è di L. 6.937.370.893.

Di tale morosità, circa il 68 per cento riguarda i mutui concessi ad Istituti per costruzioni edilizie e, in particolare, ad Istituti autonomi per le case popolari, con prevalenza di quelli della Sicilia (Palermo e Caltanissetta) e di Milano.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie

carico anno 1977	L. 2.459.039.529 +
residui al 31 dicembre 1976	L. 225.456.883 =
Totale da riscuotere	L. 2.684.496.412 -
riscosse nel 1977	L. 2.305.908.209 =
Differenza	L. 378.588.203
residui al 31 dicembre 1977	L. 378.588.203

Detti residui possono considerarsi sensibilmente ridotti, osservato che, per versamenti pervenuti in gennaio 1978, L. 204.804.545 sono state riscosse e quindi l'importo insoluto è rimasto di L. 173.783.658 pari al 6,47 per cento del carico.

d) rate ammortamento mutui edilizi individuali

carico anno 1977	L. 451.588.638 +
residui al 31 dicembre 1976	L. 118.586.684 =
Totale da riscuotere	L. 570.175.322 -
riscosse nel 1977	L. 399.432.068 =
Differenza	L. 170.743.254
residui al 31 dicembre 1977	L. 170.743.254

La percentuale dei residui, pari al 29,94 per cento del relativo carico, viene a ridursi, comunque, al 13,21 per cento se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1978, di L. 95.371.627 ad estinzione di buona parte dei predetti residui.

e) riscossioni contributi statali e regionali su mutui

Il complessivo carico risultava essere, al 1° gennaio 1977, di L. 19.444.816.455 delle quali L. 8.226.607.418 per competenza, e L. 11.218.209.037 per residui.

Il carico di competenza dell'anno 1977 rispetto a quello del precedente anno 1976 presenta un aumento di L. 1.997.853.090, pari al 32,07 per cento, in dipendenza della somministrazione di numerosi nuovi mutui con contributi statali o regionali.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di L. 3.535.567.388 di cui L. 2.105.187.869 affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale, L. 1.370.218.699 versate con mandati diretti e L. 60.160.820 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1977, L. 15.909.249.067 di cui L. 553.004.085 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state riscosse, nei primi mesi del 1978 altre complessive L. 1.608.649.836 versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene in effetti a ridursi a L. 14.300.599.231.

Di tale importo, L. 6.754.413.280 sono dovute dal Ministero dei lavori pubblici per contributi concessi a cooperative edilizie ed enti vari.

La differenza di L. 7.546.185.951 è dovuta dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 101.655.290.674 come innanzi introitate nell'anno 1977 per rate di competenza e residui, dovute dagli enti mutuatari, e di L. 3.535.567.388 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive L. 1.346.789.941:

- L. 283.221.320 versate in conto rate future; o per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);
- L. 58.750.571 per riscatti alloggi (Cooperative - I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 886.415.698 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. 1/9039;
- L. 1.152.400 per indennità di mora;
- L. 5.768.583 per bollo di quietanza;
- L. 102.538.984 per somministrazioni restituite;
- L. 8.942.385 per estinzioni anticipate.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi per le risultanze alla fine dell'anno 1977 e quelle alla fine dell'anno precedente:

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31.12.1976	Anno 1977	al 31.12.1977
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	353.715	38.871	392.586
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	12.762	108	12.870
Totale domande definite	366.477	38.979	405.456
Totale domande pervenute	377.789	50.267	428.056
Domande da definire	11.312	11.288	22.600

Dei 392.586 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1977, risultano somministrate, a tale data, n. 384.048 sovvenzioni come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31 dicembre 1976		Anno 1977		al 31 dicembre 1977	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti enti locali	337.619	384.595	34.956	99.262	372.575	483.857
Cassa pensioni sanitari	6.306	16.687	1.396	6.418	7.702	23.105
Cassa pensioni insegnanti di asilo	2.812	4.009	355	1.055	3.167	5.064
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	550	393	54	97	604	490
	347.287	405.684	36.761	106.832	384.048	512.516
Importo medio di ogni sovvenzione	1.168.151		2.906.124		1.334.511	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 384.048 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	Totale al 31 dicembre 1976			Anno 1977			Totale al 31 dicembre 1977		
	Numero delle sovv.ni	Importo		Numero delle sovv.ni	Importo		Numero delle sovv.ni	Importo	
		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)
1	350	92.032	104.914	65	32.954	37.567	415	124.986	142.481
2	1.730	336.033	742.089	135	65.745	145.190	1.865	401.778	887.279
3	4.703	849.856	2.727.808	171	77.593	249.052	4.874	927.449	2.976.860
4	6.998	1.142.121	4.737.781	234	111.024	460.553	7.232	1.253.145	5.198.334
5	189.020	31.244.319	157.090.813	20.244	8.790.427	44.196.685	209.264	40.034.746	201.287.498
6	6.521	1.338.435	7.832.790	233	113.044	661.556	6.754	1.451.479	8.494.346
7	13.782	2.660.429	17.624.890	869	407.060	2.696.703	14.651	3.067.489	20.321.593
8	11.514	2.314.651	17.010.300	695	336.104	2.470.018	12.209	2.650.755	19.480.318
9	3.778	737.774	5.922.591	235	111.601	895.894	4.013	849.375	6.818.485
10	108.891	22.148.793	191.891.385	13.880	6.350.496	55.019.042	122.771	28.499.289	246.910.427
	347.287	62.864.443	405.685.361	36.761	16.396.048	106.832.260	384.048	79.260.491	512.517.621

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le predette 384.048 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito si suddividono:

OGGETTO	Totale al 31.12.1976		Anno 1977		Totale al 31.12.1977	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
<i>Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso:</i>						
Istituti di Previdenza	84.011	29.258	4.581	3.136	88.592	32.394
altri Istituti	24.280	8.209	1.996	1.705	26.276	9.914
<i>Netto ricavo ai mutuatari:</i>						
per rinnovo	108.291	110.761	6.577	18.973	114.868	129.734
per prima concessione	238.996	257.456	30.184	83.018	269.180	340.474
Totale	347.287	405.684	36.761	106.832	384.048	512.516

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

In relazione alla distribuzione territoriale per Regioni, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	REGIONI	QUANTITA'			%	IMPORTO (in milioni)			%
		31.12.76	Anno 77	31.12.77		31.12.76	Anno 77	31.12.77	
1	Abruzzi	13.982	855	14.837	3,86	12.062	2.210	14.272	2,78
2	Basilicata	4.881	303	5.184	1,35	4.260	880	5.140	1,00
3	Calabria	20.286	1.215	21.501	5,60	17.886	3.277	21.163	4,13
4	Campania	37.559	2.668	40.227	10,48	41.014	7.622	48.636	9,49
5	Emilia Romagna	27.837	3.130	30.967	8,06	31.172	8.644	39.816	7,77
6	Friuli Venezia Giulia	5.833	769	6.602	1,72	6.604	2.052	8.656	1,69
7	Lazio	46.191	4.613	50.804	13,23	58.120	15.087	73.207	14,28
8	Liguria	10.945	947	11.892	3,10	11.376	2.549	13.925	2,72
9	Lombardia	18.126	3.396	21.522	5,60	26.662	10.329	36.991	7,22
10	Marche	12.280	1.339	13.619	3,55	13.585	3.640	17.225	3,36
11	Molise	3.267	149	3.416	0,89	2.593	435	3.028	0,59
12	Piemonte	9.885	2.114	11.999	3,12	15.035	6.391	21.426	4,18
13	Puglie	22.840	2.830	25.670	6,68	28.090	7.955	36.045	7,03
14	Sardegna	15.011	1.445	16.456	4,28	17.293	4.189	21.482	4,19
15	Sicilia	41.869	3.953	45.822	11,93	54.600	11.682	66.282	12,93
16	Toscana	26.281	3.182	29.463	7,67	29.959	9.019	38.978	7,61
17	Trentino Alto Adige	2.856	434	3.290	0,86	4.153	1.362	5.515	1,08
18	Umbria	7.194	868	8.062	2,10	8.023	2.472	10.495	2,05
19	Val D'Aosta	193	19	212	0,06	284	61	345	0,07
20	Veneto	19.971	2.532	22.503	5,86	22.913	6.976	29.889	5,83
	Totale	347.287	36.761	384.048	100,00	405.684	106.832	512.516	100,00

Per quanto concerne la riscossione delle somme per estinzione di sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione è affluito sull'apposito c/c postale n. 1/27070, sostituito, a seguito dell'automatizzazione del servizio dei conti correnti da parte dell'Amministrazione delle Poste, con il n. 989004, l'importo complessivo di L. 43.697.360.167.

A detto importo vanno aggiunte L. 14.244.255 introitate con ordini di riscossione e L. 90.569.375 riscosse a parziale scomputo dei ruoli emessi sia da parte della Direzione generale ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello per gli ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353.

Il dovuto degli enti per l'anno 1977 è stato determinato in L. 46.837.744.368, comprendente la somma di L. 4.378.370.455 pari al carico relativo al mese di dicembre 1977 il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1977 in quanto il termine utile per il pagamento scadeva il 10 gennaio 1978.

Il dovuto e le morosità degli enti sono suscettibili di modificazioni sia per effetto dell'imputazione delle somme affluite nell'anno 1977, la cui contabilizzazione è in corso, sia in dipendenza dei versamenti eseguiti nel periodo 1°/10 gennaio 1978, termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1977.

E' da segnalare anche che nel 1977 sono stati emessi ruoli a carico degli enti morosi per un importo complessivo di L. 1.281.737.656.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1977 sono stati definiti per decesso n. 62 partite per un importo complessivo di L. 68.581.990 così distinti:

— Cassa dipendenti enti locali n. 60 partite per	L. 66.135.335
— Cassa sanitari n. 2 partite per	L. 2.446.655

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito, il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato, come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente, a carico degli interessati, nei modi di legge.

Servizio fotolitografico

Il numero dei modelli e di fotocopie prodotti nell'anno 1977 è stato il seguente:

— stampati vari	n. 5.690.075
— fotocopie	n. 286.850
— copie eliocianografiche (lucidi, ecc.)	n. 2.460
Totale	n. 5.979.385

Il costo di produzione degli stampati nelle sue varie componenti, viene analizzato di seguito:

	C O S T O	
	Complessivo	Medio per stampati
Spese personale	28.920.000	4,836
Carta	20.147.684	3,369
Matrici e materiale vario	9.600.216	1,605
Ammortamento	6.906.000	1,966
Totale	65.573.900	10,966

Nell'anno considerato il Servizio fotolitografico ha dovuto soddisfare, in tempi brevi, particolari esigenze derivanti dalla applicazione della perequazione automatica delle pensioni alla dinamica salariale, prevista dalla legge 29 aprile 1976, n. 177, con la stampa di prontuari da inviare a tutte le Direzioni provinciali del Tesoro.

Inoltre si è provveduto alla stampa dei bollettini di conto corrente postale della Direzione generale, adeguandoli alle esigenze della meccanizzazione del servizio da parte dell'Amministrazione delle PP.TT..

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1976 era di 3.333.135 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1977 a 3.833.259 milioni, poichè l'incremento di 500.124 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Cassa, conti correnti e oro	735.029	906.172	+ 171.143
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni	601.696	606.430	+ 4.734
Immobili	395.735	464.450	+ 68.715
Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	59	54	- 5
Prestiti a province, comuni ed altri enti - annualità e semestralità statali scontate	934.095	1.069.124	+ 135.029
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione - valore capitale	172.862	242.583	+ 69.721
Crediti vari	1.697.451	2.242.604	+ 545.153
Totale attività	4.536.927	5.531.417	+ 994.490
Debiti - Accantonamenti ecc. Totale passività	1.203.792	1.698.158	+ 424.366
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	3.333.135	3.833.259	+ 500.124

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1977	MOVIMENTO DELL'ANNO		Giacenza al 31 dicembre 1977
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante	113.092.559	1.008.058.722.300	1.008.138.452.751	33.362.108
2	C/c fruttifero col Tesoro	14.662.611.263	1.101.649.351.828	1.100.000.000.000	16.311.963.091
3	C/c infruttifero col Tesoro	711.569.025.086	1.336.180.090.000	1.166.034.405.645	881.714.619.441
4	C/c postali	8.661.253.912	169.081.044.708	169.653.091.839	8.089.206.781
5	Oro di proprietà	23.199.000	-	-	23.199.000
	TOTALE	735.029.181.820	3.614.969.118.836	3.443.825.950.235	906.172.350.421

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrate sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 881.715 milioni del conto corrente infruttifero — nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — è da mettersi in relazione con la posta “Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali” figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole casse, con un importo di 881.706 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in 16.312 milioni, riguarda somme affluite intorno alla chiusura dell'esercizio, la cui disponibilità può essere utilizzata per far fronte agli impegni di più vicina scadenza.

La giacenza dei vari conti correnti postali si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie - economie	Aree fabbricabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie - economie	TOTALE
Anno 1949	590.271.064	63.294.000	653.565.064
" 1950	1.039.547.523	225.866.000	1.265.413.523
" 1951	373.810.000	111.925.200	485.735.200
" 1952	399.408.150	—	399.408.150
" 1953	—	—	—
" 1954	1.457.446.700	—	1.457.446.700
" 1955	755.525.350	—	755.525.350
" 1956	1.380.272.308	—	1.380.272.308
" 1957	5.790.136.505	—	5.790.136.505
" 1958	712.879.570	—	712.879.570
" 1959	5.088.530.375	—	5.088.530.375
" 1960	2.406.113.275	13.095.821.333	15.501.934.608
" 1961	2.128.708.500	118.608.000	2.247.316.500
" 1962	8.105.375.867	1.018.880.350	9.124.256.217
" 1963	5.162.459.642	5.989.290.895	11.151.750.537
" 1964	5.718.148.383	—	5.718.148.383
" 1965	2.189.740.000	—	2.189.740.000
" 1966	24.961.310.501	—	24.961.310.501
" 1967	35.456.397.297	—	35.456.397.297
" 1968	53.915.286.991	—	53.915.286.991
" 1969	24.899.009.735	—	24.899.009.735
" 1970	25.137.474.664	—	25.137.474.664
" 1971	28.535.828.343	—	28.535.828.343
" 1972	21.102.210.924	—	21.102.210.924
" 1973	6.340.050.000	—	6.340.050.000
" 1974	8.580.880.000	—	8.580.880.000
" 1975	21.278.530.300	—	21.278.530.300
" 1976	81.605.700.600	—	81.605.700.600
Situazione al 31.12.1976	375.111.052.567	20.623.685.778	395.734.738.345
Investimenti del 1977	68.297.254.659	418.605.561	68.715.860.220
Situazione al 31.12.1977	443.408.307.226	21.042.291.339	464.450.598.565

(1) Ved. annotazione in calce al quadro “Investimenti immobiliari dell'anno 1977” per la Cassa dipendenti enti locali, alla pag. 105.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 68.716 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno ed analizzati nella prima parte della relazione.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 77	VARIAZIONI DELL'ANNO			Consistenza al 31 dicembre 77
		per acquisti (+)	per rimborsi (-)	totale variazioni	
Stato	22.807.531.045	45.482.585.000	2.238.542.915	43.244.042.085	66.051.573.130
Credito Comunale e Provinciale	155.129.907.000	—	2.705.264.000	2.705.264.000	152.424.643.000
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche	19.615.935.950	—	1.514.588.600	1.514.588.600	18.101.347.350
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità	11.995.789.500	—	1.539.097.500	1.539.097.500	10.456.692.000
Istituto Mobiliare Italiano	86.401.034.545	—	9.202.857.050	9.202.857.050	77.198.177.495
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento	15.630.647.135	—	433.011.595	433.011.595	15.197.635.540
Istituto per la Ricostruzione Industriale .	—	—	—	—	—
Istituto Italiano di Credito Fondiario . .	51.044.904.900	—	3.255.636.000	3.255.636.000	47.789.268.900
Banca Nazionale del Lavoro	81.327.115.280	—	5.286.886.545	5.286.886.545	76.040.228.735
Istituto Nazionale di Credito Edilizio . .	—	—	—	—	—
ISVEIMER	4.302.775.000	—	791.850.000	791.850.000	3.510.925.000
Credito Fondiario S.p.A.	38.089.944.450	—	4.104.537.600	4.104.537.600	33.985.406.850
Credito Industriale Sardo	1.166.095.365	—	365.959.160	365.959.160	800.136.205
Cassa di Risparmio di Roma	34.280.490.500	—	2.843.829.000	2.843.829.000	31.436.661.500
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	2.662.995.000	—	1.453.492.500	1.453.492.500	1.209.502.500
Monte dei Paschi di Siena	12.398.721.995	—	1.492.166.935	1.492.166.935	10.906.555.060
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie	21.856.213.150	—	772.139.300	772.139.300	21.084.073.850
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano	7.475.742.000	—	427.975.000	427.975.000	7.047.767.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige	16.430.672.625	—	1.131.978.500	1.131.978.500	15.298.694.125
Ente Nazionale Idrocarburi	10.256.041.210	—	1.060.974.565	1.060.974.565	9.195.066.645
Cassa per il Mezzogiorno	4.266.334.265	—	—	—	4.266.334.265
Cassa di Risparmio di Gorizia	987.161.620	—	38.320.670	38.320.670	948.840.950
Istituto di Credito Fondiario della Toscana	2.925.275.000	—	89.530.000	89.530.000	2.835.745.000
TOTALE TITOLI	601.051.327.535	45.482.585.000	40.748.637.435	4.733.947.565	605.785.275.100
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento	644.500.000	—	—	—	644.500.000
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	601.695.827.535	45.482.585.000	40.748.637.435	4.733.947.565	606.629.775.100

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 66.052 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 101.405 milioni, di cartelle fondiari ed assimilate per un importo di 286.549 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 132.424 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

ENT I	Consistenza all'1.1.1977	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31.12.1977
		Incrementi di capitale	Rientri in c/capitale	
Comuni, provincie e Regioni	635.737.058.290	139.076.406.050	39.156.534.307	635.656.930.033
Cooperative Edilizie	64.275.810.401	11.779.585.639	1.627.411.117	74.427.984.923
Mutui Edilizi Individuali	4.076.707.678	742.154.004	208.648.721	4.610.212.961
Istituti per costruzioni Edilizie	73.288.905.228	2.053.195.215	2.011.632.129	73.330.468.314
Aziende elettriche	34.510.037.210	1.418.929.290	2.261.143.896	33.667.822.604
Enti Diversi	103.054.068.102	28.595.673.001	5.618.531.865	126.031.209.238
Totale dei mutui	914.942.586.909	183.665.943.199	50.883.902.035	1.047.724.628.073
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	19.148.427.210	1.901.695.104	992.328.513	20.057.793.801
Totale	934.091.014.119	185.567.638.303	51.876.230.548	1.067.782.421.874

L'incremento di 132.782 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1977, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo -- pari a 183.666 milioni dei mutui messi in ammortamento al 1° gennaio 1977 (nel 1976: 205.623 milioni) ed i rientri in conto capitale per 50.884 milioni (nel 1976: 44.579 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1976, di 910 milioni, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 150 partite per 1.902 milioni e per effetto della riscossione in conto capitale di 992 milioni.

Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1976	Sovvenzioni erogate nel 1977	Importo rientrato in V. Cap. nel 1977	Situazione al 31 dicembre 1977
Dipendenti Enti Locali	160.574.552.395	96.662.504.037	32.116.208.312	225.120.848.120
Sanitari	10.066.225.545	6.370.713.582	1.940.176.802	14.496.762.325
Insegnanti d'asilo	2.041.154.390	1.049.283.465	370.624.125	2.719.813.730
Ufficiali giudiziari	180.353.860	97.209.538	31.718.373	245.845.025
TOTALE	172.862.286.190	104.179.710.622	34.458.727.612	242.583.269.200

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 34.459 milioni contro 30.661 milioni del 1976, con un incremento di 3.798 milioni.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 104.180 milioni contro i 65.968 milioni del 1976, è risultato un incremento di 38.212 milioni.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La vigenza dei capitali, che nel 1976 era di 172.862 milioni, è passata a 242.583 milioni, con un aumento di 69.721 milioni.

Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1977	Situazione al 31 dicembre 1977	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	1.437.657.471.596	1.897.300.817.194	+ 459.649.345.598
2	Rate di ammortamento mutui	36.737.750.996	46.748.415.454	+ 10.010.664.458
3	Contributi statali e regionali sui mutui	11.197.909.052	15.893.116.499	+ 4.695.207.447
4	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti (*)	12.047.155.972	56.072.338.920	+ 44.025.182.948
5	Annualità e semestralità statali scontate	96.967.535	259.202.087	+ 162.234.552
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	228.845	—	— 228.845
7	Rate mutui somministrazioni pre-amm./to	—	—	—
8	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	2.505.704.467	3.502.292.536	+ 996.588.069
9	Canoni di affitto di immobili	5.256.723.313	7.001.086.497	+ 1.744.363.184
10	Dividendi su partecipazioni	91.841.250	130.511.250	+ 38.670.000
11	Ratei di interessi sui titoli di Stato	629.082.818	1.601.484.363	+ 972.401.545
12	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	17.190.394.167	16.468.786.384	— 721.607.783
13	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	794.644.234	858.167.215	+ 63.522.981
14	Ordini di riscossione rimasti da introitare	101.117.153.842	112.673.160.889	+ 11.556.006.387
15	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	4.574.369	—
16	Debitori diversi	7.035.181.529	4.199.507.111	— 2.835.674.418
17	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Dipendenti Enti locali	50.000.000.000	58.050.000.000	+ 8.050.000.000
18	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	94.000.000	1.440.000.000	+ 1.346.000.000
19	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	—	—	—
20	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa dipendenti enti locali	15.000.000.000	20.400.000.000	+ 5.400.000.000
	TOTALE	1.697.450.783.985	2.242.603.460.108	+ 545.152.676.123

(*) Del credito fa parte l'intero carico dell'anno 1977 a fronte del quale vanno considerate le riscossioni per quote cedute contabilizzate nella voce "quote di sovvenzioni da imputare per 43.712 milioni".

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1977	Situazione al 31 dicembre 1977	Variazioni dell'anno
1	Debito verso la Tesoreria Centrale	27.980.000.000	236.180.000.000	+ 208.200.000.000
2	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	72.649.870.204	65.175.362.716	— 7.474.507.488
3	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	150.721.336.008	186.906.663.360	+ 36.185.327.352
4	Saldo prezzo acquisto immobili	49.129.139.647	33.725.437.699	— 15.403.701.948
5	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	711.562.717.570	881.705.948.918	+ 170.143.231.348
6	Residui passivi per spese di amministrazione gestione del patrimonio immobiliare	1.505.047.314	2.368.175.479	+ 863.128.165
7	Imposte erariali	52.614.637.560	99.573.099.824	+ 46.958.462.264
8	Mandati di pagamento ed ordine di accreditamento inestinti	18.228.344.111	15.690.907.022	— 2.537.437.089
9	Mandati perenti	3.062.992.259	504.235.954	— 2.558.756.305
10	Quote sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.136.574	5.730.074	+ 3.593.500
11	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	1.811.974	10.025.546	+ 8.213.572
12	Depositi a garanzia locazioni immobili	2.731.428.217	3.427.400.505	+ 695.972.288
13	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.653.951	286.653.951	—
14	Debito della Cassa dipendenti enti locali verso la Cassa Sanitari	50.000.000.000	58.050.000.000	+ 8.050.000.000
15	Debito della Cassa Dipendenti Enti locali verso la Cassa Insegnanti	15.000.000.000	21.840.000.000	+ 6.840.000.000
16	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Insegnanti	94.000.000	—	— 94.000.000
17	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Sanitari	—	—	—
18	Creditori diversi	17.422.499.023	13.117.280.112	— 4.305.218.911
19	Quote di sovvenzione da imputare	—	43.711.604.422	+ 43.711.604.422
20	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	30.799.340.674	35.879.618.796	+ 5.080.278.122
	TOTALE	1.203.791.955.086	1.698.158.144.378	+ 494.366.189.292

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1977, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente, al totale delle attività stesse.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTI	ATTIVITA'								PASSIVITA' Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondiarie (Prezzo di acquisto)	Immobili (Prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale			
Cassa per le pensioni ai dipen- denti degli enti locali	821.705.924.395 (16,95)	450.283.575.839 (9,29)	432.583.549.329 (8,92)	1.067.172.940.436 (22,02)	225.120.848.120 (4,65)	1.850.562.933.829 (38,17)	4.847.426.871.939 (100,-)	1.605.642.080.789	3.241.784.791.150	
Cassa per le pensioni ai sanitari .	61.814.157.584 (10,75)	133.663.212.004 (23,24)	25.241.447.571 (4,40)	1.174.246.007 (0,20)	14.496.762.325 (2,52)	338.617.845.833 (58,89)	575.007.671.324 (100,-)	71.272.933.416	503.734.737.908	
Cassa per le pensioni agli inse- gnanti di asilo e di scuole ele- mentari parificate	18.876.708.851 (18,84)	21.239.292.790 (21,20)	6.679.430.870 (6,66)	563.660.201 (0,57)	2.719.813.730 (2,71)	50.116.303.594 (50,02)	100.195.210.036 (100,-)	14.177.146.169	86.018.063.867	
Cassa per le pensioni agli uf- ficiali giudiziari	3.777.559.591 (42,99)	1.243.694.478 (14,15)	—	213.062.631 (2,43)	245.845.025 (2,79)	3.307.276.856 (37,64)	8.787.438.581 (100,-)	7.065.984.004	1.721.454.577	
TOTALI	906.172.350.421	606.429.775.102	464.504.427.770	1.069.123.909.275	242.583.269.200	2.242.603.460.112	5.531.417.191.880	1.698.158.144.378	3.833.259.047.502	

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1977 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

PROSPETTO 9

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si espongono, di seguito, le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %	1977 %
Cassa, conti correnti e oro	11,95	11,09	12,59	16,20	16,38
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	23,43	20,11	17,53	13,26	10,96
Immobili (prezzo di acquisto)	10,93	9,89	8,38	8,72	8,40
Sovvenzioni agli iscritti	4,06	3,87	3,78	3,81	4,38
Crediti diversi	26,08	32,64	36,56	37,42	40,55

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1977, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
Entrate	1.338.111.917.646	1.519.761.781.028	+ 181.649.863.382
Spese	852.347.739.894	1.019.638.129.305	+ 167.290.389.411
INCREMENTO PATRIMONIALE	485.764.177.752	500.123.651.723	+ 14.359.473.971

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
Entrate previdenziali	1.176.130	(in milioni di lire) 1.323.369	+ 147.239
Redditi patrimoniali	138.398	158.392	+ 19.994
Entrate varie	23.583	38.000	+ 14.417
TOTALE	1.338.111	1.519.761	+ 181.650

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 118.632 milioni, conseguente sia alle accresciute retribuzioni, sia all'aumentato numero degli iscritti.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 1.790.040 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1977.

Conto di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1977

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti	1.147.988	202.439	16.691	2.707	1.369.825
Accertamento dell'anno per contributi ordinari . . .	1.032.111	114.802	22.890	2.949	1.172.752
	2.180.099	317.241	39.581	5.656	2.542.577
Riscossioni effettuate nell'anno	668.328	62.749	16.324	5.136	752.537
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1977	1.511.771	254.492	23.257	520 (a)	1.790.040 (a)

(a) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di Grazia e Giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni Ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno, vengono ratizzati a richiesta degli Enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua, che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli Enti per benefici combattentistici. Di tale posta — aumentata nel 1977 di 25.120 milioni — viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito complessivo di 106.310 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1977.

Conto accertamento e riscossione delle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1977 (*)

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti	62.050	4.613	198	16	66.877
Accertamento dell'anno	130.519	4.789	222	64	135.594
	192.569	9.402	420	80	202.471
Riscossioni effettuate nell'anno	92.549	3.490	122	—	96.161
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1977	100.020	5.912	298	80	106.310

(*) Al netto dei rimborsi di quote versate indebitamente.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Redditi patrimoniali* — I redditi patrimoniali, in 158.392 milioni, provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili) . . .	16.658	19.656	+ 2.998
Oscillazioni cambi	349	587	+ 238
<i>Interessi:</i>			
sui titoli di Stato	1.259	2.174	+ 915
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	42.862	40.650	— 2.212
sui mutui ad enti locali	47.931	60.487	+ 12.556
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie	4.076	4.215	+ 139
sui mutui a cooperative edilizie	4.290	5.187	+ 897
sui mutui ad aziende elettriche	2.078	2.208	+ 130
per sconti di annualità statali	1.418	1.532	+ 114
su c/c fruttifero col Tesoro	2.733	3.595	+ 862
sui conti correnti postali	69	85	+ 16
sulle sovvenzioni agli iscritti	10.736	13.852	+ 3.116
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto	4	4	—
Dividendi su partecipazioni	54	66	+ 12
Utili su titoli (premio di rimborso)	3.774	3.988	+ 214
Premi su Buoni del Tesoro	107	106	— 1
TOTALE	138.398	158.392	+ 19.994

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16, riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 2,655 per cento.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 16

Riepilogo conto gestione stabili

I 1	I 2	Costo influente ai fini del reddito medio 3	Rendite Iorde 4	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI					Rendite nette 10 = 4 - 9 11	N O T E 12
				Spese gestione 5	Ammortamento costo 6	Accantonamento imposte future 7	Accantonamento manutenzione straordinaria 8	TOTALE 9		
1	Cassa dipendenti enti locali	357.451.694.946	18.081.282.484 5,058 %	5.035.736.516 1,409 %	926.119.000 0,259 %	1.008.863.000 0,282 %	1.590.794.000 0,445 %	8.561.512.516 2,395 %	9.519.769.968 2,663 %	(1) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di lire 3.587.000 per le aree fabbricabili.
2	Cassa sanitari	23.877.227.571	1.214.802.247 5,088 %	366.511.542 1,535 %	68.208.000 0,286 %	77.506.000 0,325 %	118.301.000 0,495 %	630.526.542 2,641 %	584.275.705 2,447 %	(2) A formare l'importo complessivo figurante nel rendiconto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la spesa di lire 29.153.507 per le aree fabbricabili.
3	Cassa insegnanti	6.679.430.870	354.908.284 5,313 %	83.508.167 1,250 %	20.043.000 0,366 %	20.793.660 0,311 %	33.396.000 0,500 %	157.740.167 2,361 %	197.168.117 2,952 %	
TOTALI GENERALI		388.008.353.387	19.650.993.015 5,065 %	5.485.756.825 1,414 %	1.014.370.000 0,262 %	1.107.162.000 0,285 %	1.742.491.000 0,449 %	9.349.779.225 2,410 %	10.301.213.790 2,655 %	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese — Sono costituite, nella quasi totalità dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità "una tantum", ecc.), per 987.648 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 20.109 milioni, nonché spese generali di amministrazione, per 11.881 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Oneri previdenziali	825.759	987.648	+ 161.889
Oneri patrimoniali	11.709	14.073	+ 2.364
Ammortamenti e accantonamenti	5.119	6.036	+ 917
Spese generali di amministrazione	9.760	11.881	+ 2.121
Spese varie	—	—	—
TOTALE	852.347	1.019.638	+ 167.291

a) *Oneri previdenziali* — Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 162.038 milioni derivante dal maggior numero delle pensioni e degli acconti in pagamento, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, nonché dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dalla legge n. 177/1976.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità "una tantum" (a)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	TOTALE
Dipendenti Enti locali	898.756.780.268	2.170.469.167	4.842.994.245	905.770.243.680
Sanitari	65.530.120.937	131.264.014	138.893.532	65.800.278.483
Insegnanti	12.947.496.479	97.232.810	45.561.274	13.090.290.563
Ufficiali giudiziari	2.974.054.046	12.287.835	837.785	2.987.179.666
TOTALE	980.208.451.730	2.411.253.826	5.028.286.836	987.647.992.392

(a) Al netto delle rifusioni.

Per quanto attiene agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti Enti locali	Cassa pensioni Sanitari	Cassa pensioni Insegnanti	Cassa pensioni Ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1977	61.822.568.682	1.745.937.197	1.249.445.181	3.019.945.003	67.837.896.063
Accertamenti dell'anno	898.756.780.268	65.530.120.937	12.947.496.479	2.974.054.046	980.208.451.730
TOTALE	960.579.348.950	67.276.058.134	14.196.941.660	5.993.999.049	1.048.046.347.793
Pagamenti effettuati nell'anno	904.191.154.124	65.749.903.347	13.343.985.009	4.449.410.639	987.734.453.119
Da pagare al 31 dicembre 1977	56.388.194.826	1.526.154.787	852.956.651	1.544.588.410	60.311.894.674

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* — Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento al patrimonio immobiliare, le spese di gestione, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie . . .	5.144	5.247	+ 103
Progettazioni, perizie, consulenze, ecc.	17	38	+ 21
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	326	230	- 96
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	5.487	5.515	+ 28
Ammortamenti ed accantonamenti	3.342	3.864	+ 522
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, accantonamento per imposte future	951	1.107	+ 156
TOTALE	9.780	10.486	+ 706

c) *Spese generali di amministrazione* — Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 2.120,6 milioni a causa del maggior onere per stipendi ed altri assegni al personale e per spese di funzionamento. In proposito si richiama quanto detto nella premessa generale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1976	Anno 1977	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente . . .	7.966,0	8.794,3	+ 828,3
Viaggi ed indennità di missione	54,7	51,6	- 3,1
Commissione di vigilanza	9,6	11,6	+ 2,0
Consiglio di amministrazione	40,5	45,2	+ 4,7
Sussidi al personale	90,0	90,0	-
Manutenzione ordinaria e straordinaria	420,8	570,4	+ 149,6
Mobili arredamenti ecc.	92,9	103,4	+ 10,5
Stampati e cancelleria	137,0	69,6	- 67,4
Fitto sede	349,0	349,0	-
Noleggio macchine meccanografiche-manutenzione .	565,2	1.780,6	+ 1.215,4
Sovvenzioni, spese casuali - varie	34,3	14,9	- 19,4
	9.760,0	11.880,6	+ 2.120,6

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1977 nei confronti della previsione stessa.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese generali

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1977				
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	S O M M E				
b	c			d	previste	ACCERTATE		TOTALE Colonne f+g
						pagate	rimaste da pagare	
			e = h + i	f = p - l	g = q - m	h = p + q - n		
SEZIONE I								
A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI								
1	1	Commissione di vigilanza	15.500.000	11.668.960	—	11.668.960		
2	2	Consiglio di amministrazione	52.000.000	32.759.255	12.497.760	45.257.015		
			67.500.000	44.428.215	12.497.760	56.925.975		
B) SPESE PER IL PERSONALE								
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc.	6.552.000.000	6.552.000.000	—	6.552.000.000		
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati	18.000.000	13.298.294	1.710.605	15.008.899		
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati	280.000.000	155.043.821	122.384.460	277.428.281		
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale direzione generale	1.950.000.000	1.303.038.172	646.961.828	1.950.000.000		
15	15	Compensi speciali al personale direzione generale	—	—	—	—		
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amm.ni	—	—	—	—		
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della direzione generale	85.000.000	47.214.274	—	47.214.274		
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro mecc.	25.000.000	8.650.681	—	8.650.681		
19	19	Indennità al consegnatario cassiere	300.000	263.894	—	263.894		
20	20	Sussidi al personale della direzione generale	90.000.000	90.000.000	—	90.000.000		
			9.000.300.000	8.169.509.136	771.056.893	8.940.566.029		
C) SPESE DI FUNZIONAMENTO								
31	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere calcolatrici, apparecch., accessori	35.000.000	25.819.319	8.508.200	34.327.519		
32	32	Noleggio macchine c. m. - Acquisto stampati centri mecc. e fotolitografico	1.560.000.000	1.084.962.214	452.389.310	1.537.351.524		
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico	280.000.000	234.714.491	—	234.714.491		
34	34	Spese per mobili di arredamento	70.000.000	62.509.008	6.642.780	69.151.788		
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria	70.000.000	29.815.437	39.860.114	69.675.551		
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della direzione generale	350.000.000	216.378.592	128.127.488	344.506.080		
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	240.000.000	171.535.200	22.778.100	194.313.300		
38	38	Spese per il servizio automobilistico della direzione generale	18.000.000	9.294.473	8.527.080	17.821.553		
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria	13.000.000	11.881.704	997.350	12.879.054		
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede	349.000.000	349.000.000	—	349.000.000		
			2.985.000.000	2.195.910.938	667.830.422	2.863.740.860		
D) SPESE VARIE								
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc.	50.000.000	759.736	3.737.040	4.496.776		
52	52	Spese per liti e risarcimento danni	20.000.000	5.481.775	—	5.481.775		
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef.	10.000.000	7.400.000	—	7.400.000		
54	54	Spese casuali e varie	3.000.000	2.013.500	—	2.013.500		
			83.000.000	15.655.011	3.737.040	19.392.051		
		Totale della Sezione I	12.135.800.000	10.425.502.800	1.455.122.115	11.880.624.915		
SEZIONE II								
SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE								
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà	2.300.000.000	1.389.328.146	223.917.438	1.613.245.584		
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio	1.680.000.000	1.663.827.175	117.130	1.663.944.305		
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare	740.000.000	618.598.345	2.837.325	621.435.670		
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri	1.350.000.000	1.341.574.421	—	1.341.574.421		
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni; spese di viaggio e di soggiorno	55.000.000	18.430.608	19.469.235	37.899.843		
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.	470.000.000	229.039.870	905.029	229.944.899		
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici	6.000.000	5.900.000	100.000	6.000.000		
88	88	Spese liti e risarcimento danni	53.000.000	865.010	—	865.010		
		Totale della Sezione II	6.654.000.000	5.267.563.575	247.346.157	5.514.909.732		
		TOTALE GENERALE	18.789.800.000	15.693.066.375	1.702.468.272	17.395.534.647		

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di amministrazione

PROSPETTO 22

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI							
Economie	Al 1° gennaio 1977 — Colonna q del rendiconto 1976	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonne l + m	Economie	PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1977
$i = e - h$	$k = n + o$	$l = p - f$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = k - n$	$p = f + l$	$q = g + m$
3.831.040	—	—	—	—	—	11.668.960	—
6.742.985	31.036.280	6.094.080	24.942.200	31.036.280	—	38.853.335	37.439.960
10.574.025	31.036.280	6.094.080	24.942.200	31.036.280	—	50.522.295	37.439.960
—	—	—	—	—	—	6.552.000.000	—
2.991.101	1.451.750	1.451.750	—	1.451.750	—	14.750.044	1.710.605
2.571.719	57.800.415	57.800.415	—	57.800.415	—	212.844.236	122.384.460
—	701.509.906	237.490.166	464.019.740	701.509.906	—	1.540.528.338	1.110.981.568
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
37.785.726	—	—	—	—	—	47.214.274	—
16.349.319	—	—	—	—	—	8.650.681	—
36.106	—	—	—	—	—	263.894	—
—	—	—	—	—	—	90.000.000	—
59.733.971	760.762.071	296.742.331	464.019.740	760.762.071	—	8.466.251.467	1.235.076.633
672.481	14.816.850	14.816.480	—	14.816.480	370	40.635.799	8.508.200
22.648.476	285.179.270	160.917.139	115.255.588	276.172.727	9.006.543	1.245.879.353	567.644.898
45.285.509	—	—	—	—	—	234.714.491	—
848.212	9.887.706	9.887.706	—	9.887.706	—	72.396.714	6.642.780
324.449	34.768.948	34.768.948	—	34.768.948	—	64.584.385	39.860.114
5.493.920	103.199.546	102.932.426	267.120	103.199.546	—	319.311.018	128.394.608
45.686.700	368.032	368.032	—	368.032	—	171.903.232	22.778.100
178.447	5.913.017	5.830.922	—	5.830.922	82.095	15.125.395	8.527.080
120.946	4.879.498	4.879.498	—	4.879.498	—	16.761.202	997.350
—	—	—	—	—	—	349.000.000	—
121.259.140	459.012.867	334.401.151	115.522.708	449.923.859	9.089.008	2.530.311.589	783.353.130
45.503.224	12.598.536	253.244	5.530.084	5.783.328	6.815.208	1.012.980	9.267.124
14.518.225	—	—	—	—	—	5.481.775	—
2.600.000	—	—	—	—	—	7.400.000	—
986.500	15.999.200	15.999.200	—	15.999.200	—	18.012.700	—
63.607.449	28.597.736	16.252.444	5.530.084	21.782.528	6.815.208	31.907.455	9.267.124
255.175.085	1.279.408.954	653.490.006	610.014.732	1.263.504.738	15.904.216	11.078.992.806	2.065.136.847
686.754.416	216.449.690	160.440.181	51.306.440	211.746.621	4.703.069	1.849.768.217	278.223.878
16.055.695	415.890	415.890	—	415.890	—	1.664.243.065	117.130
118.564.330	3.559.475	3.446.795	83.610	3.530.405	29.070	622.045.140	2.920.935
8.425.579	—	—	—	—	—	1.341.574.421	—
17.100.157	5.213.305	910.880	4.302.425	5.203.305	—	19.341.488	23.771.660
240.055.101	—	—	—	—	—	229.039.870	905.029
—	—	—	—	—	—	5.900.000	100.000
52.134.990	—	—	—	—	—	865.010	—
1.139.090.268	225.638.360	165.213.746	55.692.475	220.906.221	4.732.139	5.432.777.321	303.038.632
1.394.265.353	1.505.047.314	818.703.752	665.707.207	1.484.410.959	20.636.355	16.511.770.127	2.368.175.479

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

PROSPETTO 23

ANNO	Spese generali di amministrazione (a)	Totale entrate accertate (a)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (a)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (a)	Incidenza in %
1972	6.300	532.718	1,18	418.068	1,51	368.265	1,71
1973	7.021	708.512	0,99	575.635	1,22	355.632	1,97
1974	6.736	763.314	0,88	596.566	1,12	417.712	1,61
1975	8.713	955.676	0,91	742.169	1,17	514.577	1,69
1976	9.760	1.338.112	0,73	1.065.288	0,91	825.759	1,18
1977	11.881	1.519.762	0,78	1.187.556	1,00	987.648	1,20

(a) importi in milioni di lire

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 24

Entrate e spese accertate per ciascuna cassa nell'anno 1977

DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALE
ENTRATE					
<i>a) Previdenziali:</i>					
contributi ordinari	1.032.111.365.317	114.802.242.065	22.889.956.949	2.948.501.743	1.172.752.066.074
contributi senza ruoli di carico	12.483.245.988	1.324.918.008	14.827.755	31.289.210	13.854.280.961
contributi del Ministero del Tesoro	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	130.519.048.254	4.790.024.659	221.987.299	63.719.450	135.594.779.662
quote di pensione ed indennità versate tra gli Istituti amministrati	122.207.670	—	81.843.615	13.854.545	217.905.850
<i>b) Patrimoniali:</i>					
fitti attivi	18.086.393.354	1.214.976.806	355.021.829	—	19.656.391.989
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	121.426.547.060	14.148.316.180	3.000.334.959	160.492.523	138.735.690.722
<i>c) Varie</i>	31.599.711.925	5.559.613.912	820.298.371	21.041.382	38.000.665.790
TOTALE	1.347.123.519.568	142.000.091.630	27.384.270.977	3.253.898.853	1.519.761.781.028
SPESE					
<i>a) Oneri previdenziali</i>	905.770.243.680	65.800.278.483	13.090.290.563	2.987.179.666	987.647.992.392
<i>b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare</i>	9.599.955.023	700.269.542	185.856.167	—	10.486.080.732
<i>c) Spese di amministrazione</i>	11.167.787.420	386.120.309	267.314.061	59.403.125	11.880.624.915
<i>d) Varie</i>	9.544.847.119	64.814.146	11.719.702	2.050.299	9.623.431.266
TOTALE	936.082.833.242	66.951.482.480	13.555.180.493	3.048.633.090	1.019.638.129.305
Incremento patrimoniale	411.040.686.326	75.048.609.150	13.829.090.484	205.265.763	500.123.651.723
TOTALE A PAREGGIO	1.347.123.519.568	142.000.091.630	27.384.270.977	3.253.898.853	1.519.761.781.028

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE													SPESA					PROSPETTO 25	
ANNI	Contributi		Redditi patrimoniali			Quote di pensioni a carico di enti e varie	TOTALE 7=2+3+4+5+6	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE 12=8+9+10+11	Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale				
	ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.	8											9	10	11	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15				
(in milioni di lire)																			
1967	198.575	950	4.318	49.312	16.134	269.289	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809					
1968	226.476	950	5.953	54.863	18.570	306.812	213.179	2.384	3.887	1.483	220.933	85.879	1.083.809	1.169.688					
1969	239.058	950	7.688	58.159	21.190	327.045	207.520	2.969	4.034	1.656	216.179	110.866	1.169.689	1.280.555					
1970	285.396	950	9.357	62.279	22.615	380.594	223.577	3.409	4.691	3.028	234.705	145.889	1.280.555	1.426.444					
1971	325.940	950	10.591	66.123	30.045	433.649	237.912	4.570	5.391	2.153	250.026	183.624	1.426.444	1.610.068					
1972	417.118	950	12.477	72.441	29.732	532.718	368.265	5.497	6.300	2.303	382.365	150.353	1.610.068	1.760.421					
1973	574.685	950	13.823	77.227	41.827	708.512	355.632	6.109	7.021	2.160	370.922	337.589	1.760.421	2.098.010					
1974	595.616	950	14.590	91.291	60.867	763.314	417.712	6.579	6.736	3.445	434.472	328.842	2.098.010	2.426.852					
1975	741.219	950	14.596	103.160	95.751	955.676	514.577	7.879	8.713	3.988	535.157	420.519	2.426.852	2.847.371					
1976	1.064.337	950	16.658	121.740	134.427	1.338.112	825.759	5.487	9.760	11.342	852.348	485.764	2.847.371	3.333.135					
1977	1.186.606	950	19.656	138.736	173.814	1.519.762	987.648	5.515	11.881	14.594	1.019.638	500.124	3.333.135	3.833.259					

SAGGI DI RENDIMENTO

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1977, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili	388.008	2,647
Titoli di Stato	30.411	7,683
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	538.159	8,263
Partecipazioni di capitale	470	7,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	926.351	7,948
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	230.857	6,000
Conto corrente fruttifero	59.994	3,531
IN COMPLESSO	2.174.250	6,747

Variazione nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 27

	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %	1977 %
Immobili	3,274	3,345	2,739	2,487	2,647
Titoli di Stato	5,912	5,900	5,810	5,835	7,683
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	7,287	7,731	8,450	8,198	8,263
Partecipazioni di capitale	5,000	5,000	5,000	5,000	7,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	6,364	6,384	6,910	7,510	7,948
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione ..	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE ME- DIO INVESTITO COMPRESA LA GIACENZA MEDIA SUL C/C FRUTTIFERO	5,802	6,035	6,570	6,629	6,747

I saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello medio generale sono già stati commentati nella premessa generale.

Giova ricordare che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

Come emerge dal Rendiconto generale e da quelli particolari delle singole Casse, la gestione da parte dello Stato di un complesso previdenziale di così notevoli dimensioni si appalesa assolutamente valida per i risultati conseguiti attraverso il sistema tecnico - finanziario a suo tempo adottato, che consente ogni anno di realizzare un incremento delle riserve tecniche tale da rendere le riserve stesse tuttora idonee a garantire gli oneri sempre crescenti.

Peraltro, il sistema dei servizi, articolato dalla legge su strutture amministrative essenzialmente centralizzate ed organicamente inadeguate con procedure regolate dalle norme di contabilità di Stato, rende sempre più difficile dare una completa e puntuale risposta alla domanda di prestazioni in continuo aumento.

Per la risoluzione di tali pressanti problemi è ormai indispensabile procedere ad una idonea revisione della struttura amministrativa ed organica degli Istituti, allo scopo di consentire lo svolgimento dell'attività istituzionale in modo più consono alle aspettative delle categorie amministrate.

E' proprio formulando l'auspicio che gli Istituti possano trovare una dimensione più adeguata agli impegni derivanti dalla legge che mi è gradito concludere questa relazione nella consapevole certezza che in ogni settore di attività si è operato nel modo migliore, pur tra difficoltà di ogni genere.

Sento di rivolgere un vivo sincero ringraziamento ai componenti la Commissione di vigilanza per la fiducia accordata, ai Consiglieri di Amministrazione per la costruttiva e fattiva partecipazione all'attività della Direzione, ai dirigenti ed al personale tutto della Direzione Generale, della Ragioneria Centrale e della Corte dei Conti per la solidale collaborazione resa e l'impegno dimostrato in circostanze difficili, sicuro di potervi ancora contare per affrontare i compiti sempre più vasti e pressanti che la gestione degli Istituti comporta.

Roma, li 22 giugno 1978

IL DIRETTORE GENERALE
M A T T E I

**RIEPILOGO GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

RENDICONTO DELL'ANNO 1977

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL	AL	VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	395.734.738.345	464.450.598.565	68.715.860.220	—
	Immobili ceduti a pagamento dilazionato — valore capitale	59.294.851	53.829.205	—	5.465.646
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	22.807.531.056	66.051.573.132	43.244.042.076	—
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	578.243.796.480	539.733.701.970	—	38.510.094.510
	Partecipazioni	644.500.000	644.500.000	—	—
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui — valore capitale	914.946.810.324	1.049.066.114.874	134.119.304.550	—
	Annualità e semestralità statali scontate — valore capitale	19.148.427.810	20.057.794.401	909.366.591	—
4	SOVVENZIONI agli iscritti — valore capitale	172.862.286.190	242.583.269.200	69.720.983.010	—
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	113.092.559	33.362.108	—	79.730.451
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	14.662.611.263	16.311.963.091	1.649.351.828	—
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	711.569.025.086	881.714.619.441	170.145.594.355	—
	Conti correnti postali	8.661.253.912	8.089.206.781	—	572.047.131
	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	1.367.373.090.810	1.789.733.832.506	422.360.741.696	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	950.000.000	950.000.000	—	—
	Contributo del Ministero di Grazia e Giustizia	2.451.302.778	307.010.254	—	2.144.292.524
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	66.877.078.008	106.309.974.434	39.432.896.426	—
	Canoni di affitto di immobili	5.256.723.313	7.001.086.497	1.744.363.184	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	228.845	—	—	228.845
	Dividendi su partecipazioni	91.841.250	130.511.250	38.670.000	—
	Rate di ammortamento mutui	36.737.750.996	46.748.415.454	10.010.664.458	—
	Rate somministrazioni mutui pre-ammortamento	—	—	—	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	2.505.704.467	3.502.292.536	996.588.069	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	11.197.909.052	15.893.116.499	4.695.207.447	—
	Annualità e semestralità statali scontate	96.967.535	259.202.087	162.234.552	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti (**)	12.047.155.972	56.072.338.920	44.025.182.948	—
	Ordini di riscossione da introitare	101.117.153.842	112.673.160.229	11.556.006.387	—
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	4.574.369	—	—
	Debitori diversi	7.035.181.529	4.199.507.111	—	2.835.674.418
	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	—	—	—	—
	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa D.E.L.	50.000.000.000	58.050.000.000	8.050.000.000	—
	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa D.E.L.	15.000.000.000	20.400.000.000	5.400.000.000	—
	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	94.000.000	1.440.000.000	1.346.000.000	—
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	629.082.818	1.601.484.363	972.401.545	—
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	17.190.394.167	16.468.786.384	—	721.607.783
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	794.644.234	858.167.215	63.522.981	—
8	MOBILI	4	4	—	—
	TOTALE	4.536.927.350.865	5.531.417.191.880	1.039.358.982.323	44.869.141.308

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

(**) In relazione alla posta passiva "Quote di sovvenzione da imputare".

in più L.994.489.841.015

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PATRIMONIALE

N. d'ord.	PASSIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	67.837.896.063	60.311.894.674	—	7.526.001.389
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	711.562.717.570	881.705.948.918	170.143.231.348	—
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato — valore capitale	4.804.180.102	4.855.303.787	51.123.685	—
	Quote di prezzo per acquisto immobili	49.129.139.647	33.725.437.699	—	15.403.701.948
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	1.811.974	10.025.546	8.213.572	—
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	150.721.336.008	186.906.663.360	36.185.327.352	—
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.136.574	5.730.074	3.593.500	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patri- monio immobiliare	1.505.047.314	2.368.175.479	863.128.165	—
	Imposte erariali	52.614.637.560	99.573.099.824	46.958.462.264	—
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	18.228.344.111	15.690.907.022	—	2.537.437.089
	Mandati perenti	3.062.992.259	504.235.954	—	2.558.756.305
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.653.951	286.653.951	—	—
	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Sanitari	—	—	—	—
	Debito della Cassa D.E.L. verso la Cassa Sanitari	50.000.000.000	58.050.000.000	8.050.000.000	—
	Debito della Cassa D.E.L. verso la Cassa Insegnanti	15.000.000.000	21.840.000.000	6.840.000.000	—
	Debito della Cassa D.E.L. verso il Tesoro	27.980.000.000	236.180.000.000	208.200.000.000	—
	Creditori diversi	17.422.499.023	13.117.280.112	—	4.305.218.911
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	7.794.039	8.164.255	370.216	—
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	2.731.428.217	3.427.400.505	695.972.288	—
	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Insegnanti	94.000.000	—	—	94.000.000
	Quote di sovvenzione da imputare	—	43.711.604.422	43.711.604.422	—
	TOTALE	1.172.992.614.412	1.662.278.525.582	521.771.026.812	32.425.115.642
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione al personale dipendente	1.077.711.772	1.264.075.221	186.363.449	—
	Fondo ammortamento costo stabili	7.634.431.000	9.024.871.000	1.390.440.000	—
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	7.210.042.980	7.878.363.495	668.320.515	—
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	12.184.616.000	14.022.856.000	1.838.240.000	—
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.692.538.922	3.689.453.080	996.914.158	—
	TOTALE	30.799.340.674	35.879.618.796	5.080.278.122	—
	TOTALE 1 + 2	1.203.791.955.086	1.698.158.144.378	526.791.304.934	32.425.115.642
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*)	3.333.135.395.779	3.833.259.047.502	500.123.651.723	—
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	4.536.927.350.865	5.531.417.191.880	1.026.914.956.657	32.425.115.642

(*) In ottemperanza all'art. 3 del R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680, all'art. 4 della legge 6 luglio 1938 n. 1035, all'art. 5 della legge 6 febbraio 1941 n. 176 ed all'art. 6 del R.D. 12 luglio 1934 n. 2312.

in più L. 994.489.841.015

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1976	1977	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	1.054.120.329.296	1.172.752.066.074	118.631.736.778	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	10.217.278.932	13.854.280.961	3.637.002.029	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	950.000.000	950.000.000	—	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	110.474.665.793	135.594.779.662	25.120.113.869	—
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse pensioni amministrata	367.682.617	217.905.830	—	149.776.787
	TOTALE	1.176.129.956.638	1.323.369.032.527	147.388.852.676	149.776.787
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	16.657.648.454	19.656.391.989	2.998.743.535	—
	Interessi attivi sul valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	4.344.975	3.923.742	—	421.233
	Interessi sui titoli di Stato	1.259.406.581	2.173.728.514	914.321.933	—
	Premi sui buoni del Tesoro	107.000.000	106.000.000	—	1.000.000
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	42.861.602.272	40.649.536.515	—	2.212.065.757
	Premi rimborso titoli	3.773.855.110	3.988.163.926	214.308.816	—
	Dividendi su partecipazioni	54.782.500	66.061.250	11.278.750	—
	Interessi attivi sui mutui	58.374.201.222	72.096.850.416	13.722.649.194	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	1.417.576.313	1.532.476.376	114.900.063	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	10.736.580.027	13.851.494.795	3.114.914.768	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	2.732.911.292	3.595.268.705	862.357.413	—
	Interessi sui conti correnti postali	69.777.267	85.255.760	13.478.493	—
	Oscillazione cambi	348.791.053	586.930.723	238.139.670	—
	TOTALE	138.398.477.066	158.392.082.711	22.207.092.635	2.213.486.990
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	2.707.603.339	3.163.013.945	455.410.606	—
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	18.586.968.578	31.544.117.692	12.957.149.114	—
	Interessi di ritardato versamento rate ammortamento mutui	157.383.251	845.531.340	688.148.089	—
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	724.577	512.551	—	212.026
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate ammortamento mutui	624.710	1.152.400	527.690	—
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	8.106.477	20.279.859	12.173.382	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	68.767.201	26.208.913	—	42.558.288
	Proventi diversi	2.053.305.809	2.399.849.090	346.543.281	—
	TOTALE	23.583.483.942	38.000.665.790	14.459.952.162	42.770.314
	TOTALE ENTRATE	1.338.111.917.646	1.519.761.781.028	184.055.897.473	2.406.034.091

in più L. 181.649.863.382

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1976	1977	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	819.802.965.002	980.208.451.730	160.405.486.728	-
	Indennità "una tantum"	2.035.893.441	2.411.253.826	375.360.385	-
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	3.552.847.745	4.810.381.006	1.257.533.261	-
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse pensioni amministrate	367.682.617	217.905.830	-	149.776.787
	TOTALE	825.759.388.805	987.647.992.392	162.038.380.374	149.776.787
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Interessi passivi per anticipazioni	-	1.476.895.315	1.476.895.315	-
	Oscillazione cambi	-	-	-	-
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	5.486.974.247	5.514.909.732	27.935.485	-
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	353.428	370.216	16.788	-
	Interessi passivi vari	6.222.021.023	7.080.669.587	858.648.564	-
	TOTALE	11.709.348.698	14.072.844.850	2.363.496.152	-
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	853.892.000	1.014.370.000	160.478.000	-
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	1.453.759.000	1.742.491.000	288.732.000	-
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	1.034.322.000	1.107.162.000	72.840.000	-
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	951.239.000	1.107.148.000	155.909.000	-
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	825.890.769	1.065.496.148	239.605.379	-
	TOTALE	5.119.102.769	6.036.667.148	917.564.379	-
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	9.759.899.622	11.880.624.915	2.120.725.293	-
	TOTALE SPESE	852.347.739.894	1.019.638.129.305	167.440.166.198	149.776.787
	Incremento del patrimonio netto (*)	485.764.177.752	500.123.651.723	14.359.473.971	-
	TOTALE A PAREGGIO	1.338.111.917.646	1.519.761.781.028	181.799.640.169	149.776.787

(*) Da destinare a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza all'art. 3 del R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680, all'art. 4 della legge 6 luglio 1938 n. 1035, all'art. 5 della legge 6 febbraio 1941 n. 176 ed all'art. 6 del R.D. 12 luglio 1934, n. 2312.

in più L. 181.649.863.382

PAGINA BIANCA

1

**CASSA PER LE PENSIONI
AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

RENDICONTO DELL'ANNO 1977

PAGINA BIANCA

Cassa pensioni dipendenti enti locali

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale — Le attività patrimoniali — rispetto al 1976 — sono passate da L. 3.958.770.612.210 a L. 4.847.426.871.939 con un incremento di L. 888.656.259.729.

Le passività ed i fondi di riserva sono passati da L. 1.128.026.507.386 a L. 1.605.642.080.789 con un incremento di L. 477.615.573.403.

Pertanto, il patrimonio netto, stante l'incremento che si è avuto nella gestione dell'anno 1977 in L. 411.040.686.326 (nel 1976: L. 401.253.638.155), è salito da L. 2.830.744.104.824 a L. 3.241.784.791.150. Durante l'esercizio 1977 si sono effettuati investimenti sia nel settore immobiliare che in quello mobiliare (concessione di mutui agli enti e sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione).

Detti investimenti sono stati realizzati con i capitali disponibili nell'anno, la maggior parte dei quali proviene, com'è noto, dai contributi previdenziali.

Qui di seguito vengono illustrati i motivi delle variazioni avutesi nelle attività e passività patrimoniali in confronto alle risultanze finali dell'esercizio 1976.

Attività — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste:

a) **Immobili** — Gli immobili di proprietà sono passati da 365.395 milioni, nel 1976, a 432.529 milioni, nel 1977, con un incremento di 67.134 milioni dovuto all'acquisto, nell'anno, dei nuovi stabili elencati a pag. 105, situati in varie località d'Italia; nonchè agli incrementi per miglorie degli stabili e di costo per le aree.

La gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo del 2,655 per cento (nel 1976 il 2,540 per cento) come si rileva dal prospetto n. 29 che mette, tra l'altro, in evidenza — per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto e per quelli concernenti l'esercizio 1977, distintamente elencati — i fitti lordi, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed, infine, il reddito netto.

b) **Titoli e partecipazioni** — I titoli obbligazionari e le cartelle fondiarie, che sono passati da 433.843 milioni, nel 1976, a 405.055 milioni, hanno avuto un decremento di 28.788 milioni per effetto di rientri di capitale.

Per i titoli di Stato, la consistenza è passata da 16.732 milioni, nel 1976, a 44.584 milioni, nel 1977, con un incremento di 27.852 milioni, per effetto dell'assegnazione di certificati di credito del Tesoro ad estinzione dei crediti per contributi previdenziali ai sensi della legge 31 marzo 1976, n. 72.

Le variazioni intervenute durante l'anno sono messe in evidenza nel prospetto n. 30

c) **Mutui ed annualità statali scontate** — Le operazioni di mutuo sono state notevoli per numero ed importo. Infatti, i mutui sono passati da 913.180 milioni, nel 1976, a 1.046.087 milioni, nel 1977, con un incremento di 132.907 milioni, al netto dei rientri di capitale per il normale ammortamento dei mutui stessi.

Da tener presente che gran parte dei finanziamenti ha interessato le Amministrazioni comunali e provinciali; seguono in ordine di grandezza: il gruppo degli Enti locali non territoriali come ospedali civili, opere pie ed assistenziali, consorzi, cooperative edilizie ed Istituti che costruiscono senza finalità di lucro.

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato rispetto a quello dell'esercizio 1976 di 922 milioni, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 150 partite per 1.902 milioni e della riscossione in conto capitale di 980 milioni.

Il prospetto n. 31 mette in evidenza le variazioni intervenute durante l'anno nelle anzidette due voci di bilancio, avvertendo che, nelle cifre relative ai rientri di capitale per ammortamento, si comprendono anche le anticipate estinzioni, totali o parziali, di mutui secondo deliberazioni prese su richiesta degli Enti interessati.

d) *Sovvenzioni agli iscritti* — Anche i prestiti a favore degli iscritti, contro cessione del quinto della retribuzione, sono aumentati nel 1977. Infatti, mentre nel 1976 ammontavano a 160.575 milioni, nell'anno di cui trattasi sono passati a 225.121 milioni, con un notevole incremento di 64.546 milioni determinato dalla differenza tra le nuove concessioni somministrate ed il rientro dei capitali ammortizzati.

e) *Conti correnti e numerario* — La giacenza del conto corrente fruttifero è variata da 91 milioni, nel 1976, a 66 milioni, nel 1977, con una diminuzione di 25 milioni.

Si è verificato inoltre un aumento di 159.805 milioni, nella disponibilità del conto corrente infruttifero che, da 653.689 milioni, alla fine del 1976, è passata a 813.494 milioni alla chiusura dell'anno di cui trattasi, giacenza che rappresenta la copertura dei "Debiti per pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale" il cui saldo figura fra le poste passive della situazione patrimoniale.

La giacenza dei fondi esistenti nei conti correnti postali — variata da 8.661 milioni, nel 1976, a 8.089 milioni, nel 1977, con una diminuzione di 572 milioni — è dovuta ad accreditamenti registrati alla fine dell'anno per cui non è stato possibile effettuare i prelevamenti nell'esercizio.

f) *Crediti* — Particolare rilievo assumono i crediti per contributi previdenziali ordinari accertati e non versati dagli Enti al 31 dicembre 1977; tali crediti — che sono passati da 1.147.988 milioni, nel 1976, a 1.511.771 milioni nel 1977 — si sono incrementati di 363.783 milioni, per il maggior importo dei contributi accertati per l'anno 1977 per le ratizzazioni concesse e per il più volte citato persistere delle morosità per contributi dovuti dagli Enti ospedalieri.

Uguale considerazione va fatta in ordine al sensibile aumento dei crediti per quote di concorso che da 62.050 milioni sono passate a 100.020 con un incremento di 37.970 milioni. Altro incremento di 10.004 milioni si è avuto nel credito per rate di ammortamento mutui — passate da 36.713 milioni, nel 1976, a 46.717 milioni, nel 1977.

Un aumento si riscontra negli interessi da capitalizzare su mutui concessi a Cooperative edilizie ed Enti similari che da 2.506 milioni, nel 1976, sono passati a 3.502 milioni, nel 1977, con una differenza di 996 milioni, dovuto al normale ammortamento dei mutui.

Una diminuzione, per 2.787 milioni, si rileva nella voce "Debitori diversi" e riguarda somme riscosse ed imputate ai vari conti di appartenenza.

La consistenza degli ordini di riscossione rimasti da introitare è aumentata di 5.882 milioni (da milioni 88.666 nel 1976 a milioni 94.548 nel 1977) e tale importo si riferisce agli ordini emessi nell'ultimo periodo della gestione ai quali la Tesoreria centrale non ha potuto dare corso entro la fine dell'anno.

Altri aumenti si riscontrano nei crediti per canoni di affitto immobili (1.787 milioni), per quote di sovvenzioni dovute dagli Enti (40.951 milioni), per contributi statali e regionali sui mutui (4.694 milioni) sulle annualità e semestralità statali scontate (163 milioni).

Si pone sempre in evidenza, infine, il credito di milioni 775 verso il Ministero del Tesoro costituito da una annualità, a favore della Cassa dipendenti enti locali, del contributo cinquantennale complessivo di 950 milioni dovuto dallo Stato ai sensi del D.L.C.P.S. 3 settembre 1946, n. 143; tale annualità è rimasta arretrata rispetto alla competenza dell'esercizio a causa del rinvio da parte dello Stato, per esigenze di bilancio, dell'annualità 1951 (esercizio finanziario 1950-51); di conseguenza, l'ultima annualità sarà spostata dal 30 giugno 1997 al 30 giugno 1998.

g) *Ratei* — I ratei per interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, si riferiscono a quelli maturati al 31 dicembre 1977, con scadenza nei primi mesi dell'esercizio successivo e sono diminuiti di 509 milioni.

Sono invece aumentati di 647 milioni complessivamente i ratei per interessi sulle annualità e semestralità statali scontate e sui titoli di Stato.

Passività — Le variazioni di maggior rilievo riguardano le seguenti poste di bilancio:

a) *Pensioni ed assegni vitalizi da pagare* — La somma rimasta da erogare a fine esercizio è di 56.388 milioni con una diminuzione di 5.434 milioni nei confronti dell'anno 1976 nel quale risultò un debito residuo di 61.822 milioni.

Pur riscontrando tale lieve diminuzione di debito, tuttavia appare sempre rilevante l'importo complessivo (56.388 milioni) delle somme rimaste da pagare per pensioni, derivante, come per gli altri anni dalle

elevate giacenze dei ruoli di pensioni presso le Direzioni Provinciali del Tesoro, e dal maggior carico delle pensioni concesse e dai relativi oneri riflessi (ritenute erariali):

b) *Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali* — Il residuo debito di cui trattasi, da porre in correlazione con la giacenza del conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato, è passato da 653.685 milioni, nel 1976, a 813.488 milioni, nel 1977, con un aumento di 159.803 milioni dovuto alle maggiori somme rimaste da rimborsare alla Banca d'Italia al 31 dicembre 1977.

c) *Debiti vari* — Il debito relativo alle quote di prezzo per acquisto immobili, da porre in relazione con l'intero ammontare del costo di essi figurante nella corrispondente voce dell'attivo, presenta un saldo di 31.924 milioni, al 31 dicembre 1977, con una diminuzione di 16.295 milioni, rispetto ai risultati del precedente esercizio (39.042 milioni), dovuto ai pagamenti disposti nell'anno.

L'onere delle imposte erariali rimaste da versare alla fine dell'anno è aumentato di 41.065 milioni rispetto al residuo debito dell'esercizio precedente (1977: 87.802 milioni; 1976: 46.737 milioni) e si riferisce, per la quasi totalità, a pensioni ed assegni di quiescenza liquidati nell'anno di cui trattasi, per i motivi esposti al punto a), e all'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Una variazione in diminuzione, per 4.290 milioni, si riscontra alla voce "Creditori diversi" (nel 1976: 17.268 milioni; nel 1977: 12.978 milioni). Trattasi di importi che sono stati definitivamente imputati ai conti di pertinenza una volta esaurito l'iter delle relative pratiche amministrative.

I mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti si sono ridotti, per 2.667 milioni, rispetto all'esercizio decorso, a seguito di maggiori estinzioni, da parte delle Tesorerie, entro il 31 dicembre 1977.

Un notevole aumento di 36.185 milioni si registra nelle "Quote di mutui in ammortamento, da somministrare" che sono passate da 150.721 milioni, nel 1976, a 186.906 milioni, nel 1977, in dipendenza delle somministrazioni, effettuate durante l'esercizio di cui trattasi, in rapporto all'incremento delle concessioni di mutui.

Un aumento di 130 milioni si riscontra nelle "Quote di pensioni ed indennità dovute allo Stato — Valore capitale", che sono passate da 4.650 milioni, nel 1976, a 4.780 milioni, nel 1977. Sono da porsi in evidenza i debiti verso il Tesoro, la Cassa Insegnanti e la Cassa Sanitari, rispettivamente di 236.180 milioni, 20.400 milioni e 58.050 milioni, per anticipazioni di somme per far fronte a temporanee deficienze di cassa. Infine, si evidenzia la voce "Quote Sovvenzione da imputare" per un importo di 43.711 milioni, e riguarda somme affluite ma non contabilizzate ai conti di pertinenza.

d) *Fondi di riserva* — I fondi di riserva si sono incrementati, come gli anni precedenti, della differenza fra gli accantonamenti annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulle rispettive consistenze dell'esercizio 1976 ed i prelevamenti effettuati; tale aumento è stato, complessivamente, di 4.680 milioni (nel 1977: 32.826 milioni; nel 1976: 28.146 milioni).

Conto economico — Le entrate complessive della Cassa sono passate da L. 1.174.878.654.226, nel 1976, a L. 1.347.123.519.568 nel 1977 con un incremento di L. 172.244.865.342 rispetto al precedente esercizio che registrò un aumento di L. 336.302.861.979.

Le spese complessive, comprese le quote di ammortamento ed accantonamento, sono passate da L. 773.625.016.071, a L. 936.082.833.242 con un aumento di L. 162.457.817.171.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1977, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di L. 411.040.686.326 superiore di L. 9.787.048.171 a quello accertato nel precedente esercizio che fu di L. 401.253.638.155.

Entrate — Tra le entrate, le previdenziali sono passate da 1.033.181 milioni, nel 1976, a 1.176.011 milioni, nel 1977, con un incremento di 142.830 milioni; le patrimoniali sono passate da 120.598 milioni, nel 1976, a 139.513 milioni, nel 1977, con un incremento di 18.915 milioni; le varie sono passate da 21.100 milioni, nel 1976, a 31.600 milioni, nel 1977, con un aumento di 10.500 milioni.

Nella categoria delle entrate previdenziali, quella delle contribuzioni segna un incremento di 142.830 milioni dovuto, principalmente, all'accresciuta base contributiva. L'incremento di 3.670 milioni dei contributi senza ruolo di carico, è conseguenziale alle sistemazioni contributive, in applicazione della legge 14 giugno 1974, n. 303, del personale delle istituzioni sanitarie già facenti parte dell'INPS, INAIL, CRI.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra le entrate patrimoniali gli incrementi concernono: gli interessi attivi sui titoli di Stato (528 milioni), sui mutui (13.735 milioni), sui fitti attivi (2.937 milioni), sulle semestralità statali scontate (116 milioni), sui conti correnti postali (15 milioni), e sulle sovvenzioni agli iscritti (2.823 milioni), i cui accertamenti sono aumentati a causa della espansione degli investimenti nei particolari settori.

Di converso si registra una diminuzione di 1.640 milioni per interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiariae in dipendenza dei rientri avvenuti nel corso dell'anno in c/capitale e del mancato sorteggio per premi.

Infine è da porre in rilievo un aumento complessivo di 10.500 milioni nelle "Varie" dovuto principalmente all'incremento degli interessi per ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti (8.987 milioni), di indennità di mora sui contributi e quote a carico (503 milioni) di proventi diversi (260 milioni), degli interessi di ritardato versamento di rate ammortamento mutui (688 milioni) e di quote sovvenzioni (12 milioni).

Spese — Tra le spese, gli oneri previdenziali sono passati da 748.699 milioni, nel 1976, a 905.770 milioni, nel 1977, con un aumento di 157.071 milioni; gli oneri patrimoniali sono passati da 11.067 milioni, nel 1976, a 13.621 milioni, nel 1977, con un aumento di 2.554 milioni; gli ammortamenti ed accantonamenti sono passati da 4.685 milioni, nel 1976, a 5.524 milioni, nel 1977, con un incremento di 839 milioni ed, infine, le spese generali di amministrazione sono passate da 9.174 milioni, nel 1976, a 11.168 milioni, nel 1977, con un incremento di 1.994 milioni (a causa principalmente dell'aggiornato rimborso forfettario allo Stato per le spese relative al personale).

La posta passiva di maggior rilievo, negli oneri previdenziali, è quella concernente "Pensioni ed assegni aggiuntivi", il cui importo complessivo ammonta a L. 898.756.780.268, ripartito nelle varie voci, come indicato nel prospetto n. 32.

Il carico relativo a detta posta presenta, rispetto a quello dell'esercizio 1976 che era di 743.269 milioni, un aumento di 155.488 milioni dovuto in modo particolare ai miglioramenti concessi con la legge n. 177/1976 (artt. 3, 4, 25 e 26), al maggior numero di pensioni concesse, all'aumento della indennità integrativa speciale, ed alle variazioni di numerose partite di pensione precedentemente concesse.

Si rileva altresì un incremento di 1.274 milioni nell'accertamento delle "quote passive per pensioni ad onere ripartito — valore capitale".

Fra gli oneri patrimoniali, particolare rilevanza assume la nuova posta "interessi passivi per anticipazioni fra le Casse" il cui saldo passivo di 1.475 milioni deriva dalle seguenti risultanze riassuntive:

— Interessi attivi I° Semestre 1977 (c/c fruttifero)	L. 409.743.205
— Interessi passivi II° Semestre 1977 (c/c fruttifero)	L. 747.491.940
— Interessi passivi verso la Cassa Sanitari (50 miliardi)	L. 875.001.215
— Interessi passivi verso la Cassa Insegnanti (15 miliardi)	L. 262.500.365
Totale a saldo	L. 1.475.250.315

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Investimenti immobiliari dell'anno 1977

1) Stabili

A) Acquisti:

Roma	— Tra Via C. Bavastro e Via Felter	L.	9.447.200.000
Vicenza	— Via San Lazzaro	"	5.765.139.520
Sassari	— Località Monserrato	"	3.511.780.000
Milano	— Via Principe Eugenio	"	12.868.800.000
Brescia	— Via Collebeato	"	3.919.880.000
Siracusa	— Via Pitia	"	2.083.960.000
Treviso	— Via del Galletto	"	5.771.700.000
Roma	— Tra Via Ippolito Nievo, Piazza Ippolito Nievo e Via Parboni	"	9.197.520.000
Milano	— Via Paul Valery	"	3.233.000.000
Cologno Monzese	— Via Einaudi	"	10.120.350.000
		L.	<u>65.919.329.520</u>

B) Incrementi per migliorie, ecc.:

Roma	— Via Rodolfo Lanciani	L.	56.865.540
Roma	— Via Arezzo, 40-42	"	88.804.280
Roma	— Via Sticolone e Via C. Fiamma	"	1.802.914
Milano	— Via Restelli	"	7.444.048
Roma	— Via della Ferratella—dei Laterani	"	3.418.617
Milano	— Via Stefini	"	1.219.680
Livorno	— Piazza del Cisternone	"	609.444
Roma	— Via Capitan Bavastro	"	1.170.343
Viterbo	— Via Cassia	"	145.495.690
Benevento	— Viale Martiri d'Ungheria	"	310.057.863
Firenze	— Vie Masaccio e A. del Castagno	"	20.950.900
Messina	— V. Cannizzaro—La Farina e Fabrizi	"	13.440.000
Vicenza	— Via San Lazzaro	"	169.290.000
		+ L.	<u>820.569.319</u>

C) Decrementi per riduzioni di prezzo, retrocessioni:

Roma	— Vie Igea — Alfani	L.	472.198
Roma	— Via Cristoforo Colombo	"	154.136
Roma	— Piazza dei Consoli	"	31.288
Verona	— Via del Pontiere	"	1.535.574
Roma	— Via Fossato di Vico	"	32.963
Roma	— Tra le Vie Casilina, Prenestina e il P.le Labicano	"	21.938.021
		- L.	<u>24.164.180</u>
		+ L.	796.405.139
		+ L.	<u>796.405.139</u>

2) Aree

A) Acquisti:

B) Incrementi di costo:

Roma	— Tre Fontane	L.	267.911.374
Roma	— Montesacro — Settechiese	"	150.694.187
		L.	<u>418.609.561</u>

C) Riduzioni nel prezzo d'acquisto:

		+ L.	<u>418.605.561</u>	+ L.	418.605.561	+ L.	<u>418.605.561</u>
						L.	<u>67.134.340.220</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione della proprietà immobiliare

PROSPETTO 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per miglione ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			<i>Stabili:</i>				
1	2001	1949	Via Lovanio, 10 Roma	154.453.842	—	—	154.453.842
2	2002	"	Via Rodolfo Lanciani, 11 "	172.881.522	56.865.540	—	229.747.062
3	2011	"	Via Tor Fiorenza "	128.050.900	—	—	128.050.900
4	2003	"	Via Tomassini, 1/A "	121.056.800	—	—	121.056.800
5	2004	"	Via Ivrea, 12 "	13.828.000	—	—	13.828.000
6	2005	1950	Viale delle Province, 184 "	26.564.000	—	—	26.564.000
7	2016	"	Via Arezzo, 40-42 "	198.518.280	88.804.280	—	287.322.560
8	2103	"	Via di Villa Ricotti, 40-42 "	150.279.239	—	—	150.279.239
9	2103 bis	"	Viale XXI Aprile "	170.429.000	—	—	170.429.000
10	2010	"	Via Furio Camillo, 35 "	148.900.800	—	—	148.900.800
11	2009	"	Via Manlio Torquato, 79 "	49.087.990	—	—	49.087.990
12	2006-2007	"	Viale delle Province, 140 "	170.278.012	—	—	170.278.012
13	2008	"	Via Sirte, 36 "	74.100.000	—	—	74.100.000
14	2012	"	Via Edoardo Jenner, 15 "	51.390.202	—	—	51.390.202
15	2013	1951	Viale delle Province, 103 "	53.065.000	—	—	53.065.000
16	2014-2268	"	Via Borghesano Lucchese, 1-3 "	182.745.000	—	—	182.745.000
17	2015	"	Via Enderà, 31 "	138.000.000	—	—	138.000.000
18	2018	1952	Via Igea, 47 "	106.003.150	—	—	106.003.150
19	2017	"	Circ.Gianicol.102-S.V.Paoli,2 "	119.000.000	—	—	119.000.000
20	2020	"	Via Duchessa di Galliera, 55 "	79.805.000	—	—	79.805.000
21	2023	"	Via Guglielmo Marconi, 28 "	94.600.000	—	—	94.600.000
22	2025	1954	Via Valerio Flacco-Collatino "	1.245.446.700	—	—	1.245.446.700
23	2048	1955	V. Montebello ang. V.Mentana,124 "	622.432.800	—	—	622.432.800
24	2104	1956	Via Guidubaldo del Monte, 60 "	827.938.665	—	—	827.938.665
25	2024	"	Via Mentana, 6 "	287.739.643	—	—	287.739.643
26	2028-2032	1957	V. Nobiliore-Subaugusta-Mazzoccolo "	2.574.681.576	—	—	2.574.681.576
27	2044	"	V. S.G.Bosco-Calpurnio Fiamma "	560.225.000	—	—	560.225.000
28	2034-2035	"	V. Zanzur-Tripolitania-Tocra- Addis Abeba "	1.076.595.349	—	—	1.076.595.349
29	2037	"	Via Giulio Agricola, 6 "	228.865.000	—	—	228.865.000
30	2038	"	Via Tuscolana, 1256 "	228.082.580	—	—	228.082.580
31	2045	"	V. Stilicone, 208-Calpurnio F.,53 "	692.423.000	1.802.914	—	694.225.914
32	2042	1959	Via Posidonia, 164 Salerno	137.000.000	—	—	137.000.000
33	2046	"	Via dei Filosofi, 1-3 Perugia	115.000.000	—	—	115.000.000
34	2049	"	Via Tor de' Schiavi, 285 Roma	242.260.000	—	—	242.260.000
35	2050	"	Via Tuscolana, 1220 "	260.000.000	—	—	260.000.000
36	2052	"	Via Val Padana (1 acquisto) "	3.425.120.375	—	—	3.425.120.375
37	2064	"	Via De Agostini, 9 "	306.000.000	—	—	306.000.000
38	2091	1960	Via Rasella, 37 "	153.000.000	—	—	153.000.000
39	2053	"	Via Val Padana (2 acquisto) "	696.480.375	—	—	696.480.375
40	2065	"	Via Rasella, 41 "	195.187.000	—	—	195.187.000
41	2070	"	Via De Agostini, 31 "	306.000.000	—	—	306.000.000
42	2066-2069	"	Via Della Fisica, 37-38 - Viale Europa, 62-97 "	1.055.445.900	—	—	1.055.445.900
43	2106	1961	V. IV Novembre - Roosevelt - Rismondo - C. Battisti Bologna	1.759.838.500	—	—	1.759.838.500
			A riportare	19.398.799.200	147.472.734	—	19.546.271.934

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni dipendenti enti locali

Segue prospetto 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	IMMOBILE	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	19.398.799.200	147.472.734	—	19.546.271.934
44	2071	1961	Via Silvio Benco, 8 Roma	147.000.000	—	—	147.000.000
45	2072-2073	"	V. Mengarini 50 - Creppi 118 "	221.870.000	—	—	221.870.000
46	2092	1962	Viale Mazzini - P. Mazzini Frosinone	363.349.430	—	—	363.349.430
47	2078-2079	"	V. delle Ande - V. Venezuela, 10 Milano	559.405.080	—	—	559.405.080
48	2077	"	V. Irno - Torrione, 9-23-33 Salerno	220.000.000	—	—	220.000.000
49	2105	"	Viale Regina Margherita, 12-14 Catania	307.321.700	—	—	307.321.700
50	2093	"	Via Borgo Rodi - Montemarino Ancona	610.730.895	—	—	610.730.895
51	2080-81-84	"	Via Papiria Subaugusta Roma	1.224.400.000	—	—	1.224.400.000
52	2085	"	Via Dionisio Martirano, 6 Salerno	355.000.000	—	—	355.000.000
53	2087-2088	"	V. Piacenza, 37-39 - Emilia, 6-8 Genova	942.422.000	—	—	942.422.000
54	2074-2075	"	V. Santi Romano - Subaugusta Roma	1.274.000.000	—	—	1.274.000.000
55	2083	"	Via Bernardino Martirano Napoli	913.082.012	—	—	913.082.012
56	2082	"	Via Nuova Residenziale "	473.664.750	—	—	473.664.750
57	2107	"	Via Sampolo, 121 Palermo	63.800.000	—	—	63.800.000
58	2090	"	Piazza Manfredo Azzarita, 5 Bologna	387.000.000	—	—	387.000.000
59	2089	"	Via Mancini, 6 ang. T. Speri Pesaro	221.200.000	—	—	221.200.000
60	2086	"	Via Guglielmini, 5 Salerno	190.000.000	—	—	190.000.000
61	2094	1963	Viale Marche ang. Pantelleria Lecce	280.300.000	—	—	280.300.000
62	2095	"	Via Mario Rapisardi Catania	1.115.637.000	—	—	1.115.637.000
63	2096	"	Via XX Settembre, 45 (1 acquisto) Salerno	213.500.000	—	—	213.500.000
64	2099	"	Via Francesco Soldi, 5 Cremona	104.500.000	—	—	104.500.000
65	2100	"	V. Caucaso - Nairobi Roma	2.094.522.642	—	—	2.094.522.642
66	2097	"	Viale Tica Siracusa	1.354.000.000	—	—	1.354.000.000
67	2098	1964	Via Eleonora D'Angiò Catania	834.093.223	—	—	834.093.223
68	2102	"	V. Igea - Alfani Roma	671.597.360	—	472.198	671.125.162
69	2101	"	V. Arati - Bennicelli "	869.602.800	—	—	869.602.800
70	2112	"	Via XX Settembre (2 acquisto) Salerno	174.500.000	—	—	174.500.000
71	2119	"	V. Fonti Coperte - Scarlatti Perugia	128.700.000	—	—	128.700.000
72	2115	"	V. Lorenzo il Magnifico-Landino Firenze	900.000.000	—	—	900.000.000
73	2113	"	V. Alfani-Blumesthil-Marsciano Roma	1.821.055.000	—	—	1.821.055.000
74	2114	1965	Via Robertelli Salerno	419.500.000	—	—	419.500.000
75	2121	"	Via Restelli Milano	1.371.740.000	7.444.048	—	1.379.184.048
76	2116	"	Via Flaminia Cremona	398.500.000	—	—	398.500.000
77	2117-2118	1966	C.so Siracusa-V. Boston-V. Piscina Torino	1.420.000.000	—	—	1.420.000.000
78	2136	"	Via Vitruvio Milano	3.250.000.000	—	—	3.250.000.000
79	2120	"	Via Masaccio Firenze	690.303.040	—	—	690.303.040
80	2135	"	Via Villa Gioiosa L'Aquila	640.000.000	—	—	640.000.000
81	2125-2127	"	V. della Ferratella - dei Laterani Roma	3.525.029.648	3.418.617	—	3.528.448.265
82	2137	"	Via Cristoforo Colombo, 44 "	5.681.448.893	—	154.136	5.681.294.757
83	2128-2134	"	Via Monte Cervialto "	4.320.795.234	—	—	4.320.795.234
84	2139-2142	"	Via Collatina "	2.753.733.686	—	—	2.753.733.686
85	2138	"	Via G.B. Valente "	649.000.000	—	—	649.000.000
86	2147	"	Via De Agostini, 47-49-51 "	1.193.000.000	—	—	1.193.000.000
87	2146	"	Via Fereggiano Genova	457.000.000	—	—	457.000.000
			A riportare	65.205.103.593	158.335.399	626.334	65.362.812.658

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue prospetto 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	65.205.103.593	158.335.399	626.334	65.362.812.658
88	2143-2144	1967	Via Enrico Fermi Roma	1.944.783.700	—	—	1.944.783.700
89	2172-2173	"	V. Berino - Sirtori Torino	1.516.621.700	—	—	1.516.621.700
90	2148-2151	"	Via Silvestri e Piazza B. Pace Roma	2.038.600.000	—	—	2.038.600.000
91	2157-2162	"	V. Deruta-Costamagna-Piegara "	3.343.264.656	—	—	3.343.264.656
92	2164-2165	"	Piazza dei Consoli "	4.110.422.544	—	31.288	4.110.391.256
93	2182	"	Corso Podestà - Via dei Sansoni Genova	2.070.000.000	—	—	2.070.000.000
94	2168	"	Via Venezia ang. Via Firenze Pescara	647.636.395	—	—	647.636.395
95	2181	"	V. Regina Margherita - Longo Messina	2.274.993.881	—	—	2.274.993.881
96	2183	"	Via Brigata Padova Padova	623.250.000	—	—	623.250.000
97	2171	"	Via Matteotti - Benivieni Firenze	450.000.000	—	—	450.000.000
98	2179	"	Via Sandro Gallo Venezia L.	886.220.000	—	—	886.220.000
99	2167	"	Via Solari Milano	1.276.000.000	—	—	1.276.000.000
100	2177	"	Viale Manzoni Roma	4.204.472.000	—	—	4.204.472.000
101	2174-2176	"	Via Borgo Isonzo Latina	535.800.000	—	—	535.800.000
102	2212-2213	"	V. Lanzo - Sirtori Torino	1.413.000.000	—	—	1.413.000.000
103	2170	"	Via Bricchetti Pavia	266.535.000	—	—	266.535.000
103bis	2296	1968	Via del Pontiere Verona	3.870.681.147	—	1.535.574	3.869.145.573
104	2192	"	Corso Umberto I Rovigo	783.500.000	—	—	783.500.000
105	2178	"	Via Forni Milano	918.000.000	—	—	918.000.000
106	2185	"	Via Silvestri Roma	699.600.000	—	—	699.600.000
107	2184	"	Via Quirino Majorana "	653.424.379	—	—	653.424.379
108	2186	"	Via M. Gioia Milano	1.049.400.000	—	—	1.049.400.000
109	2187	"	Via Ressi "	726.000.000	—	—	726.000.000
110	2188	"	Via Stefini "	1.387.900.000	1.219.680	—	1.389.119.680
111	2191	"	V. Montebello e dei Mille Bologna	3.610.080.000	—	—	3.610.080.000
112	2214	"	Via Casella Milano	780.475.000	—	—	780.475.000
113	2189-2190	"	Via D'Avarna Roma	640.495.000	—	—	640.495.000
114	2194-2197	"	Viale dei Partigiani - V. Rosselli Mantova	1.125.500.000	—	—	1.125.500.000
115	2243-44	"	V. Macherione-Pepe-Paris Torino	1.844.000.000	—	—	1.844.000.000
116	2201-2202	"	Via Nocera Umbra Roma	1.789.410.000	—	—	1.789.410.000
117	2193	"	Via Monte Bianco Viterbo	215.097.500	—	—	215.097.500
118	2179bis	"	Via Sandro Gallo Venezia L.	683.000.000	—	—	683.000.000
119	2229	"	Via Olevano Romano Roma	1.517.760.000	—	—	1.517.760.000
120	2215	"	Via Val di Non "	3.250.000.000	—	—	3.250.000.000
121	2209-2210	"	V. Angelini e Ruggero Settimo "	839.420.000	—	—	839.420.000
122	2234	"	Piazza del Cistermone Livorno	1.634.256.140	609.444	—	1.634.865.584
123	2207	"	Via Nocera Umbra Roma	816.000.000	—	—	816.000.000
124	2208	"	V. Bologna e Mulinetto Ferrara	851.400.000	—	—	851.400.000
125	2251	"	V. dei Mille e A. Volta Firenze	4.278.000.000	—	—	4.278.000.000
126	2247	"	Via dei Panconi Pistoia	813.500.000	—	—	813.500.000
127	2228	"	V. Grassi e Venezia Padova	1.417.300.000	—	—	1.417.300.000
128	2217	"	Via Salita dell'Orso Genova	1.150.000.000	—	—	1.150.000.000
129	2216	"	V. della Pallotta e L. da Vinci Perugia	808.000.000	—	—	808.000.000
130	2252	"	Via Capitan Bavastro Roma	1.961.092.825	1.170.343	—	1.962.263.168
			A riportare	132.919.995.460	161.334.866	2.193.196	133.079.137.130

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni dipendenti enti locali

Segue prospetto 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	132.919.995.460	161.334.866	2.193.196	133.079.137.130
131	2220-2221	1968	V. Ravizza e del Fornetto Roma	2.428.000.000	—	—	2.428.000.000
132	2230	"	Via Dentato Terni	737.495.000	—	—	737.495.000
133	2218	"	Viale della Serenissima Roma	2.494.000.000	—	—	2.494.000.000
134	2225-2227	"	V. Piezzo e Palmanova Milano	3.950.000.000	—	—	3.950.000.000
134bis	2281-2282	1969	V. Filopanti e Malaguti Bologna	4.032.979.735	—	—	4.032.979.735
135	2222	"	Via Majorana Roma	446.000.000	—	—	446.000.000
136	2170bis	"	Via Bricchetti Pavia	151.075.000	—	—	151.075.000
137	2219	"	Via Milano Livorno	301.000.000	—	—	301.000.000
138	2224	"	Piazza Matteotti "	2.251.400.000	—	—	2.251.400.000
139	2245	"	V. Tirana e Palestro Padova	2.707.280.000	—	—	2.707.280.000
140	2231	"	Via Andrea Mantegna Roma	509.875.000	—	—	509.875.000
141	2232	"	Viale del Caravaggio "	556.000.000	—	—	556.000.000
142	2233	"	Via Nazario Sauro Cagliari	388.000.000	—	—	388.000.000
143	2235-36-37	"	Via Epomeo Napoli	2.405.000.000	—	—	2.405.000.000
144	2238-2242	"	V. Tarquinio Collatino e Certosini Roma	1.726.000.000	—	—	1.726.000.000
145	2254	"	Viale Mazzini Vicenza	1.268.900.000	—	—	1.268.900.000
146	2249	"	Via Poggi ang. Via Crugnola Roma	385.000.000	—	—	385.000.000
147	2248	"	Via Cruciani Alibrandi "	395.000.000	—	—	395.000.000
148	2250	"	Via Piacenza Genova	535.000.000	—	—	535.000.000
149	2253	"	Via Modigliani Roma	271.500.000	—	—	271.500.000
150	2255	"	Viale Trieste Cagliari	595.000.000	—	—	595.000.000
151	2263-2264	"	Via Gualtiero Roma	2.108.000.000	—	—	2.108.000.000
152	2256-57-58	"	Via dei Colli Portuensi angolo Via Candiglio "	2.951.000.000	—	—	2.951.000.000
153	2266	"	Viale Umberto I Sassari	915.000.000	—	—	915.000.000
154	2262	1970	Via Pian due Torri Roma	1.576.000.000	—	—	1.576.000.000
155	2272	"	Via Pazzigno ang. Corso S. Giovanni a Teduccio Napoli	2.020.300.000	—	—	2.020.300.000
156	2267	"	Via Pomaretto Torino	2.108.000.000	—	—	2.108.000.000
157	2245bis	"	V. Tirana e Palestro (lotto E) Padova	1.412.700.000	—	—	1.412.700.000
158	2265	"	Via dei Traghetti Ostia L.	810.000.000	—	—	810.000.000
159	2259-60-61	"	Via Famagosta Milano	1.680.000.000	—	—	1.680.000.000
160	2271	"	Via Ciseri Firenze	2.326.500.000	—	—	2.326.500.000
161	2276	"	Via Cassia Viterbo	2.313.924.555	145.495.690	—	2.459.420.245
162	2284	"	Piazza Bernardino da Feltre Roma	3.834.980.514	—	—	3.834.980.514
163	2275	"	Via Fossetto di Vico "	1.887.109.595	—	32.963	1.887.076.632
164	2271	"	Via Modigliani Firenze	1.804.960.000	—	—	1.804.960.000
164bis	—	1971	Viale Martiri d'Ungheria Benevento	2.463.763.220	310.057.863	—	2.999.922.319
165	2279	"	Piazza Puricelli Roma	2.323.000.000	—	—	2.323.000.000
166	2287-88	"	V. Palladio e Lonchena Venezia (Mestre)	3.775.000.000	—	—	3.775.000.000
167	2277	"	Via delle Forze Armate Milano	4.860.000.000	—	—	4.860.000.000
168	2293	"	Riviera Tito Livio angolo Riviera Ruzzante Padova	326.300.000	—	—	326.300.000
169	2292	"	Viale Alberato di Corso Marche Torino	2.647.000.000	—	—	2.647.000.000
170	2291	"	Via A. Galeazzo Genova	556.000.000	—	—	556.000.000
			A riportare	206.380.139.315	616.888.419	2.226.159	206.994.801.575

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue prospetto 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	206.380.139.315	616.888.419	2.226.159	206.994.801.575
171	2290	1971	Tra le V. Casilina, Prenestina e il Piazzale Labicano Roma	5.234.637.887	—	21.938.021	5.212.699.866
172	2294-95	"	Via Casal Bruciato "	975.000.000	—	—	975.000.000
173	2285	"	Via Panciatichi Firenze	2.375.000.000	—	—	2.375.000.000
174	2286	"	Via Nazionale Adriatica Pesaro	500.000.000	—	—	500.000.000
175	2283	"	V. Talenti, Furini e Cigoli Firenze	1.565.000.000	—	—	1.565.000.000
176	2289	"	Viale Mazzini (2 lotto) Vicenza	709.026.000	—	—	709.026.000
177	2299	1972	V. Ripamonti e Chopin Milano	1.499.000.000	—	—	1.499.000.000
178	2301	"	Via Giustiniano Latina	467.000.000	—	—	467.000.000
179	2311	"	Via dei Pescherecci Ostia L.	370.000.000	—	—	370.000.000
180	2309-10	"	Via dei Velieri "	1.592.000.000	—	—	1.592.000.000
181	2297-98	"	Via Cabrini Roma	1.703.000.000	—	—	1.703.000.000
182	2314	"	Via Consolare Valeria Messina	4.540.000.000	—	—	4.540.000.000
183	2303-04	"	Via Cordova Roma	2.850.000.000	—	—	2.850.000.000
184	2307	"	Via Cauriol Trento	867.650.000	—	—	867.650.000
185	2305	"	Via Ercolano Ragusa	403.370.924	—	—	403.370.924
186	2308-12	"	Via Michetti Firenze	3.301.540.000	—	—	3.301.540.000
187	2315	1973	V. Arenaccia, Pinto e Carafa Napoli	4.600.960.000	—	—	4.600.960.000
188	2316	"	Via Stefano Ussi Firenze	925.970.000	—	—	925.970.000
189	2316bis	"	Via Dell'Argin Grosso "	813.120.000	—	—	813.120.000
190	2317	1974	Centro Direzionale Latina	8.580.880.000	—	—	8.580.880.000
191	2319	1975	Via del Gignoro e del Guarlone Firenze	5.978.400.000	—	—	5.978.400.000
192	2324-2326	"	Via della Querciola e Fanti S.Fiorentino	3.837.200.000	—	—	3.837.200.000
193	2323	"	Via Papa Giovanni XXIII Cologno Monzese	7.526.000.000	—	—	7.526.000.000
194	2328	1976	Villaggio Tremestieri Messina	2.928.800.000	—	—	2.928.800.000
195	2334	"	Via dei Prati Fiscali Roma	3.922.000.000	—	—	3.922.000.000
196	2353-2356	"	Via Nazionale Reggio Cal.	7.552.500.000	—	—	7.552.500.000
197	2329	"	V. Masaccio e A. del Castagno Firenze	5.488.000.000	20.950.900	—	5.508.950.900
198	2332	"	Via Gaidano Torino	9.614.200.000	—	—	9.614.200.000
199	2343	"	Via Nazionale Adriatica Pesaro	3.696.000.000	—	—	3.696.000.000
200	2333	"	V. Cannizzaro, La Farina e Fabrizi Messina	4.679.360.000	13.440.000	—	4.692.800.000
201	2336	"	V. Bargoni, Bezzi e Parboni Roma	16.987.040.000	—	—	16.987.040.000
202	2337-2339	"	Via Palladio Venezia (Marghera)	5.914.800.000	—	—	5.914.800.000
203	2340	"	Via Panciatichi Firenze	1.960.000.000	—	—	1.960.000.000
204	2341	"	Viale Risorgimento Forlì	1.505.280.000	—	—	1.505.280.000
205	2342	"	Via Musolino Roma	12.928.820.000	—	—	12.928.820.000
			A riportare	344.771.694.126	651.279.319	24.164.180	345.398.809.265

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni dipendenti enti locali

Segue prospetto 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	344.771.694.126	651.279.319	24.164.180	345.398.809.265
206	2344	1977	Tra V. C. Bavastro e V. Felter Roma	9.447.200.000	—	—	9.447.200.000
207	2355	"	Via San Lazzaro Vicenza	5.765.139.520	169.290.000	—	5.934.429.520
208	2347-2348	"	Località Monserrato Sassari	3.511.780.000	—	—	3.511.780.000
209	2345	"	Via Principe Eugenio Milano	12.868.800.000	—	—	12.868.800.000
210	2346	"	Via Collebeato Brescia	3.919.880.000	—	—	3.919.880.000
211		"	Via Pitia Siracusa	2.083.960.000	—	—	2.083.960.000
212		"	Via del Galletto Treviso	5.771.700.000	—	—	5.771.700.000
213	2351	"	Tra V. Ippolito Nievo, Piazza I. Nievo e Via Parboni Roma	9.197.520.000	—	—	9.197.520.000
214	2352	"	Via Paul Valery Milano	3.233.000.000	—	—	3.233.000.000
215		"	Via Einaudi	10.120.350.000	—	—	10.120.350.000
			TOTALE STABILI	410.691.023.646	820.569.319	24.164.180	411.487.428.785
			<i>Aree edificabili:</i>				
1	2109	1949	Via Cremona Roma	63.294.000	—	—	63.294.000
2	—	1951/54	Corso Trieste "	337.791.200	—	—	337.791.200
3	—	1960	Val Melaina "	854.352.900	—	—	854.352.900
4	2306	"	Tre Fontane "	12.241.468.433	267.911.374	—	12.509.379.807
5	—	1961	Viale Fabriani Modena	118.608.000	—	—	118.608.000
6	—	1962	V. XX Settembre - Sonnino Cagliari	363.360.000	—	—	363.360.000
7	—	"	Via Sampolo, 121 Palermo	655.520.350	—	—	655.520.350
8	2108	1963	Montesacro - Settechiese Roma	5.989.290.895	150.694.187	—	6.139.985.082
			TOTALE AREE EDIFICABILI	20.623.685.778	418.605.561	—	21.042.291.339
			RIEPILOGO				
	N. 215		stabili per complessive	410.691.023.646	820.569.319	24.164.180	411.487.428.785
	N. 8		aree edificabili per complessive	20.623.685.778	418.605.561	—	21.042.291.339
			TOTALE IMMOBILI	431.314.709.424	1.239.174.880	24.164.180	432.529.720.124

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto Gestione

Anno d'acquisto	STABILI ED AREE FABBRICABILI			Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	Spese di gestione
	1	2	3			
A) Stabili						
1949	N. 5	Complessi (1)	647.136.604	81.593.274	9.542.820
1950	" 9	" (1)	1.128.351.803	100.547.385	33.030.426
1951	" 3	" (1)	373.810.000	59.495.120	18.824.724
1952	" 4	" (1)	399.408.150	42.891.345	22.996.579
1954	" 1	" (1)	1.245.446.700	92.091.246	26.960.707
1955	" 1	" (1)	622.432.800	23.930.007	493.630
1956	" 2	" (1)	1.115.678.308	127.421.632	8.802.000
1957	" 6	" (1)	5.362.675.419	370.248.804	126.727.348
1959	" 6	" (1)	4.485.380.375	304.165.949	100.611.976
1960	" 5	" (1)	2.406.113.275	168.891.603	54.726.499
1961	" 3	" (1)	2.128.708.500	94.378.239	35.790.740
1962	" 15	" (1)	8.105.375.867	547.047.068	186.110.486
1963	" 6	" (1)	5.162.459.642	296.892.425	112.365.396
1964	" 7	" (1)	5.399.076.185	252.935.159	90.973.887
1965	" 3	" (1)	2.197.184.048	81.073.754	20.950.098
1966	" 11	" (1)	24.583.574.982	1.281.240.322	262.576.664
1967	" 16	" (1)	27.601.568.588	1.458.433.112	296.620.661
1968	" 32	" (1)	49.724.600.884	2.747.258.554	580.428.361
1969	" 20	" (1)	24.899.009.735	1.395.469.798	290.322.141
1970	" 11	" (1)	21.919.937.391	1.254.643.415	226.790.194
1971	" 13	" (1)	25.824.025.866	1.475.534.900	311.641.719
1972	" 10	" (1)	17.593.560.924	1.055.982.891	195.576.618
1973	" 3	" (1)	6.340.050.000	492.433.900	32.753.096
1974	" 1	" (1)	8.580.880.000	524.499.996	8.080.333
1975	" 3	" (1)	17.341.600.000	836.457.013	62.361.661
1976	"	"	69.773.798.900	2.432.062.558	90.333.675
TOTALE				334.961.844.946	17.597.619.469	3.206.392.439
1976	Roma	- Tra Via C. Bavastro e Via Felta	6.980.431.000	-	7.483.047
"	Vicenza	- Via San Lazzaro	741.804.000	22.526.210	71.040
"	Sassari	- Località Monserrato	1.560.791.000	60.553.740	1.618.587
"	Milano	- Via Principe Eugenio	6.791.866.000	349.999.765	927.394
"	Brescia	- Via Collebeato	1.851.054.000	16.270.800	1.053.375
"	Siracusa	- Via Pitia	-	-	-
"	Treviso	- Via del Galletto	-	-	-
"	Roma	- Tra Via Ippolito Nievo, P.za Ippolito Nievo e Via Parboni	3.755.654.000	-	-
"	Milano	- Via Paul Valery	808.250.000	34.312.500	-
"	Cologno Monzese	- Via Einaudi	-	-	-
TOTALE				22.489.850.000	483.663.015	11.153.443
TOTALE				357.451.694.946	18.081.282.484	3.217.545.882
Spese di cui all'art. 7 Ultimo comma della legge 13.6.1962, n. 855 e all'art. 20 terzo comma della legge 26.7.1956, n.955 (stipendi e salari)				-	-	1.536.261.545
Altre spese non attribuibili ai singoli stabili				-	-	281.929.089
TOTALE STABILI				357.451.694.946	18.081.282.484 5,058%	5.035.736.516 1,409%
B) Aree Edificabili						
1949	N. 1	Aree (1)	-	3.000.000	3.815
"	" 1	" (1)	-	-	2.714.586
1960	" 2	" (1)	-	-	-
1961	" 1	" (1)	-	-	-
1962	" 2	" (1)	-	-	22.000.000
1963	" 1	" (1)	-	587.000	4.435.106
TOTALE AREE EDIFICABILI				-	3.587.000	29.153.507
TOTALE GENERALE				357.451.694.946	18.084.869.484	5.064.890.023

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni dipendenti enti locali

Patrimonio Immobiliare 1977

PROSPETTO 29

SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				Rendite nette 10 = 4 - 9	Percentuale di reddito sul costo 11	NOTE 12
Ammortamento costo 6	Accantonamento imposte future 7	Accantonamento manutenzione straordinaria 8	TOTALE 9			
4.239.000	-	3.235.000	17.016.820	64.576.454	9,979	
4.339.000	-	5.641.000	43.010.426	57.536.959	5,099	(1) Vedi prospetto n. 28
1.491.000	-	1.869.000	22.184.724	37.310.396	9,981	
1.807.000	-	1.997.000	26.800.579	16.090.766	4,029	(1) Gli ammortamenti ed accantona-
5.521.000	6.070.000	6.227.000	44.778.707	47.312.539	3,799	mento inizieranno con 1978
1.760.000	-	3.112.000	5.365.630	18.564.377	2,983	
4.361.000	4.268.000	5.579.000	23.010.000	104.411.632	9,359	
20.900.000	25.113.000	26.812.000	199.552.348	170.696.456	3,183	
16.160.000	24.375.000	22.427.000	163.573.976	140.591.973	3,134	
8.241.000	15.477.000	12.030.000	90.474.499	78.417.104	3,259	
7.311.000	1.833.000	10.659.000	55.593.740	38.784.499	1,822	
25.488.000	39.887.000	40.208.000	291.693.486	255.353.582	3,150	
15.795.000	20.013.000	25.812.000	173.985.396	122.907.029	2,381	
15.840.000	25.515.000	26.995.000	159.323.887	93.611.272	1,734	
6.232.000	2.763.000	10.986.000	40.931.098	40.142.656	1,827	
69.980.000	102.257.000	122.918.000	557.731.664	723.508.658	2,943	
78.062.000	107.730.000	138.007.000	620.419.661	838.013.451	3,036	
140.959.000	178.573.000	248.619.000	1.148.579.361	1.598.679.193	3,215	
70.422.000	90.877.000	124.494.000	576.115.141	819.354.657	3,291	
62.433.000	80.001.000	109.598.000	478.822.194	775.821.221	3,539	
73.242.000	96.260.000	129.119.000	610.262.719	865.272.181	3,351	
50.304.000	66.500.000	87.968.000	400.348.618	655.634.273	3,726	
17.931.000	31.268.000	31.701.000	113.653.096	378.780.804	5,974	
24.268.000	-	42.904.000	75.252.333	449.247.663	5,235	
49.045.000	21.626.000	86.708.000	219.740.661	616.716.352	3,556	
149.988.000	68.457.000	265.169.000	573.947.675	1.858.114.883	2,663	
926.119.000	1.008.863.000	1.590.794.000	6.732.168.439	10.865.451.030	3,244	
(2)	(2)	(2)	7.483.047	- 7.483.047	-	Consegnato il 5-4-1977
(2)	(2)	(2)	71.040	22.455.170	3,027	Consegnato il 16-11-1977
(2)	(2)	(2)	1.618.587	58.935.153	3,776	Consegnato il 21-7-1977
(2)	(2)	(2)	927.394	349.072.371	5,139	Consegnato il 21-6-1977
(2)	(2)	(2)	1.053.375	15.217.425	0,822	Consegnato l'11-7-1977
(2)	(2)	(2)	-	-	-	Consegna in corso
(2)	(2)	(2)	-	-	-	Consegna in corso
(2)	(2)	(2)	-	-	-	Consegnato il 4-8-1977
(2)	(2)	(2)	-	34.312.500	4,245	Consegnato l'1-10-1977
(2)	(2)	(2)	-	-	-	Consegna in corso
-	-	-	11.153.443	472.509.572	2,101	
926.119.000	1.008.863.000	1.590.794.000	6.743.321.882	11.337.960.602	3,172	
-	-	-	1.536.261.545	- 1.536.261.545	-	
-	-	-	281.929.089	- 281.929.089	-	
926.119.000	1.008.863.000	1.590.794.000	8.561.512.516	9.519.769.968	2,663	
0,259%	0,282%	0,445%	2,395%	2,663%		
-	-	-	3.815	+ 2.996.185	-	
-	-	-	2.714.586	- 2.714.586	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	22.000.000	- 22.000.000	-	
-	-	-	4.435.106	- 3.848.106	-	
-	-	-	29.153.507	- 25.566.507	-	
926.119.000	1.008.863.000	1.590.794.000	8.590.666.023	9.494.203.461	-	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 30

E N T E	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 77		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 77	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Certificati di Credito del Tesoro 10%	—	—	29.954.595.000	33.099.000.000
Prestito della Ricostruzione 3,50%	10.724.360	15.536.000	8.418.690	12.196.000
Prestito della Ricostruzione 5%	219.479.720	253.940.000	13.491.780	15.610.000
TOTALE Cert.Cred. Prest.Ricostr.	230.204.080	269.476.000	29.976.505.470	33.126.806.000
Buoni del Tesoro Novennali 5%	1.894.210.000	1.894.210.000	—	—
Buoni del Tesoro Novennali 5,50%	14.608.000.000	14.776.000.000	14.608.000.000	14.776.000.000
TOTALE B.T.N.	16.502.210.000	16.670.210.000	14.608.000.000	14.776.000.000
TOTALE TITOLI DI STATO	16.732.414.080	16.939.686.000	44.584.505.470	47.902.806.000
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di Credito per le OO.PP. 5%	12.923.443.250	13.627.350.000	12.020.098.250	12.675.350.000
Consorzio di Credito per le OO.PP. 5,50%	1.554.701.875	1.636.062.500	1.371.304.375	1.450.812.500
Consorzio di Credito per le OO.PP. 6%	5.045.848.325	5.522.650.000	4.618.002.225	5.026.950.000
TOTALE Credito OO.PP.	19.523.993.450	20.786.062.500	18.009.404.850	19.183.112.500
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica utilità 5,50%	5.984.552.500	6.197.000.000	4.965.540.000	5.133.000.000
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 6%	439.904.000	466.000.000	271.872.000	288.000.000
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 7%	4.625.000.000	5.000.000.000	4.440.000.000	4.800.000.000
TOTALE I.C.I.P.U.	11.049.456.500	11.663.000.000	9.677.412.000	10.221.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 5%	6.572.454.500	6.917.900.000	5.378.220.500	5.659.100.000
Istituto Mobiliare Italiano 5,50%	6.032.991.635	6.218.800.000	5.157.262.950	5.316.100.000
Istituto Mobiliare Italiano 6%	4.997.489.835	5.208.000.000	3.427.713.695	3.572.100.000
Istituto Mobiliare Italiano 6,50%	6.084.175.000	6.315.000.000	5.505.500.000	5.715.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 7%	4.899.207.290	5.116.000.000	4.398.221.980	4.592.800.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 6%	4.580.465.410	4.804.600.000	4.034.767.870	4.232.200.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 7%	18.648.136.385	19.115.400.000	17.713.441.785	18.153.000.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 8%	13.185.802.810	15.296.755.000	12.641.270.515	14.665.047.000
TOTALE I.M.I.	65.000.722.865	68.992.455.000	58.256.399.295	61.905.347.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento 5%	—	—	—	—
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento 7%	8.264.284.055	10.266.446.500	8.035.340.915	9.982.038.000
TOTALE Meliorconsorzio	8.264.284.055	10.266.446.500	8.035.340.915	9.982.038.000
I.R.I. 5,50%	—	—	—	—
ISVEIMER 5,50%	2.559.900.000	2.760.000.000	2.049.775.000	2.210.000.000
ISVEIMER 6%	1.742.875.000	1.825.000.000	1.461.150.000	1.530.000.000
TOTALE ISVEIMER	4.302.775.000	4.585.000.000	3.510.925.000	3.740.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 6%	6.461.432.000	7.534.900.000	6.151.907.000	7.176.300.000
Ente Nazionale Idrocarburi 6%	1.413.947.500	1.505.000.000	972.382.500	1.035.000.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.A.T. 5%	441.540.000	495.000.000	391.588.000	439.000.000
Monte dei Paschi di Siena 6%	583.486.875	608.750.000	448.242.525	467.650.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezia 9%	2.451.960.000	2.940.000.000	2.385.240.000	2.860.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezia 6%	6.815.380.000	8.162.500.000	6.501.095.000	7.796.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezia 7%	4.905.600.000	6.720.000.000	4.774.200.000	6.540.000.000
TOTALE I.C.F. Venezia	14.172.940.000	17.822.500.000	13.660.535.000	17.196.000.000
Credito Fondiario S.p.A. - S.A.O.P. 6%	2.396.940.000	2.634.000.000	2.291.380.000	2.518.000.000
TOTALE OBBLIGAZIONI	133.611.518.245	146.893.114.000	121.405.517.085	135.863.447.500

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni dipendenti enti locali

Segue prospetto 30

E N T E	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 77		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 77	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
CARTELLE FONDIARIE				
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 5%	25.880.062.380	29.496.650.000	23.013.090.135	26.280.050.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 6%	43.814.711.400	48.730.500.000	42.142.616.100	46.865.800.000
TOTALE B.N.L.	69.694.773.780	78.227.150.000	65.155.706.235	73.145.850.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 5%	12.463.324.400	13.851.000.000	11.004.930.900	12.252.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 6%	30.967.350.000	34.700.000.000	29.821.950.000	33.415.000.000
TOTALE Ist.It.Cred.Fond.	43.430.674.400	48.551.000.000	40.826.880.900	45.667.000.000
Credito Fondiario S.p.A. 5%	12.769.264.650	14.196.500.000	10.380.360.850	11.564.200.000
Credito Fondiario S.p.A. 6%	8.704.371.475	9.838.700.000	8.364.786.600	9.451.200.000
TOTALE Cred.Fond.S.p.A.	21.473.636.125	24.035.200.000	18.745.147.450	21.015.400.000
Cassa di Risparmio di Roma 5%	5.260.539.750	6.126.400.000	4.421.573.000	5.176.950.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	14.761.080.750	16.525.500.000	14.102.108.500	15.789.000.000
TOTALE C.R.Roma	20.021.620.500	22.651.900.000	18.523.681.500	20.965.950.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 5%	2.059.880.000	2.348.000.000	1.771.986.000	2.020.875.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 6%	1.968.681.000	2.278.800.000	1.832.116.000	2.119.300.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 7%	2.800.029.000	3.517.800.000	2.638.867.000	3.315.800.000
TOTALE I.C.Fond.T.A.A.	6.828.590.000	8.144.600.000	6.242.969.000	7.455.175.000
Istituto Nazionale per il Credito Edilizio 5%	—	—	—	—
Istituto Credito Fondiario Venezia 6%	126.003.150	162.900.000	107.593.850	139.100.000
Monte dei Paschi di Siena 5%	5.565.208.735	6.306.225.000	4.708.702.435	5.351.725.000
Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde 5%	2.163.495.000	2.383.500.000	954.802.500	1.057.500.000
Istituto Credito Fondiario della Regione Marchigiana 5%	884.409.000	1.079.000.000	793.931.000	973.000.000
Cassa di Risparmio di Gorizia 6%	332.560.750	408.050.000	319.806.000	392.400.000
Istituto Credito Fondiario della Toscana 6%	814.795.000	915.500.000	786.315.000	883.500.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	171.335.766.440	192.865.025.000	157.165.535.870	177.046.600.000
Credito Comunale e Provinciale 4,50%	47.216.000	47.216.000	44.499.000	44.499.000
Credito Comunale e Provinciale 7%	67.340.000.000	74.000.000.000	66.430.000.000	73.000.000.000
Credito Comunale e Provinciale 9%	48.400.000.000	55.000.000.000	47.520.000.000	54.000.000.000
TOTALE C.Com.leProv.le	115.787.216.000	129.047.216.000	113.994.499.000	127.044.499.000
Partecipazioni Azionarie 5%	644.500.000	644.500.000	644.500.000	644.500.000
Ente Nazionale Idrocarburi 6,50%	6.356.208.750	6.545.500.000	5.941.989.105	6.117.366.000
Ente Nazionale Idrocarburi 6,75%	2.485.884.960	2.562.768.000	2.280.695.040	2.351.232.000
TOTALE E.N.I.	8.842.093.710	9.108.268.000	8.222.684.145	8.468.598.000
Cassa Mezzogiorno 6,75%	4.266.334.265	4.401.273.000	4.266.334.265	4.401.273.000
TOTALE Generale Titoli	451.219.842.740	499.899.082.000	450.283.575.835	501.371.723.500

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 31

ENT I	Consistenza all'1.1.1977	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31.12.1977
		Incrementi di capitale	Rientri in c/capitale	
Comuni, Province e Regioni	634.282.806.960	139.076.406.050	39.042.723.806	734.316.489.204
Cooperative Edilizie	64.253.260.155	11.779.585.639	1.626.300.230	74.406.545.564
Mutui Edilizi Individuali	4.076.707.678	742.154.004	208.648.721	4.610.212.961
Istituti per costruzioni Edilizie . . .	73.288.905.228	2.053.195.215	2.011.632.129	73.330.468.314
Aziende elettriche	34.510.037.210	1.418.929.290	2.261.143.896	33.667.822.604
Enti Diversi	102.768.338.597	28.595.673.001	5.608.739.980	125.755.271.618
Totale dei mutui	913.180.055.828	183.665.943.199	50.759.188.762	1.046.086.810.265
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	18.822.663.842	1.901.695.104	979.715.576	19.744.643.370
Totale Generale	932.002.719.670	185.567.638.303	51.738.904.338	1.065.831.453.635

Pensioni ed assegni aggiuntivi

PROSPETTO 32

ASSEGNI DI QUIESCENZA	IMPORTI LORDI
a) Pensioni ed altri assegni in 13.mi	688.793.522.968
b) Assegni di privilegio in 12.mi	360.415.432
c) Indennità integrativa speciale	303.514.821.868
d) Aggiunta di famiglia	6.088.020.000
TOTALE	898.756.780.268

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	365.395.379.904	432.529.720.124	67.134.340.220	—
	Immobili ceduti a pagamento dilazionato — valore capitale	59.294.851	53.829.205	—	5.465.646
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	16.732.414.080	44.584.505.465	27.852.091.385	—
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	433.842.928.660	405.054.570.365	—	28.788.358.295
	Partecipazioni	644.500.000	644.500.000	—	—
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui — valore capitale	913.184.279.243	1.047.428.297.066	134.244.017.823	—
	Annualità e semestralità statali — valore capitale	18.822.663.842	19.744.643.370	921.979.528	—
4	SOVVENZIONI agli iscritti — valore capitale	160.574.552.395	225.120.848.120	64.546.295.725	—
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contante	106.773.623	30.378.658	—	76.394.965
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	91.509.407	66.891.653	—	24.517.754
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	653.689.569.079	813.494.248.303	159.804.679.224	—
	Conti correnti postali	8.661.253.912	8.089.206.781	—	572.047.131
	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	—	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	1.147.987.715.549	1.511.770.681.835	363.782.996.286	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	775.000.000	775.000.000	—	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	62.050.464.709	100.020.031.802	37.969.567.093	—
	Canoni di affitto di immobili	4.995.575.751	6.783.184.396	1.787.608.645	—
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	228.845	—	—	228.845
	Dividendi su partecipazioni	91.841.250	130.511.250	38.670.000	—
	Rate di ammortamento mutui	36.713.153.746	46.717.199.444	10.004.045.698	—
	Rate mutui somministrazioni pre-ammortamento	—	—	—	—
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	2.505.704.467	3.502.292.536	996.588.069	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	11.188.041.642	15.881.849.089	4.693.807.447	—
	Annualità e semestralità statali scontate	88.774.510	252.180.017	163.405.507	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti (**).	11.249.346.732	52.199.975.726	40.950.628.994	—
	Ordini di riscossione da introitare	88.666.172.006	94.548.481.893	5.882.309.887	—
	Debitori diversi	6.927.659.802	4.140.349.023	—	2.787.310.779
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	460.315.716	1.043.143.444	582.827.728	—
	Interessi sui titoli obbligazionari e delle cartelle fondiarie	12.459.185.462	11.950.085.827	—	509.099.635
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	783.114.026	847.067.546	63.953.520	—
8	MOBILI	1	1	—	—
	TOTALE	3.958.770.612.210	4.847.426.871.939	921.419.782.779	32.763.523.050

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

in più L. 888.656.259.729

(**) In relazione alla posta passiva "Quote di sovvenzione da imputare".

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni dipendenti enti locali

PATRIMONIALE

N. d'ord.	P A S S I V I T A'	AL	AL	V A R I A Z I O N I	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	61.822.568.682	56.388.194.826	—	5.434.373.856
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	653.685.328.595	813.487.950.002	159.802.621.407	—
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato — valore capitale	4.650.506.793	4.780.862.345	130.355.552	—
	Quote di prezzo per acquisto immobili	48.219.173.094	31.923.917.091	—	16.295.256.003
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	1.523.870	8.465.029	6.941.159	—
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	150.721.336.008	186.906.663.360	36.185.327.352	—
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.024.042	5.617.542	3.593.500	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	1.411.019.192	2.227.612.520	816.593.328	—
	Imposte erariali	46.737.463.568	87.802.923.725	41.065.460.157	—
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditalmento inestinti	16.759.574.130	14.092.125.051	—	2.667.449.079
	Mandati perenti	2.875.949.085	470.039.407	—	2.405.909.678
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.653.951	286.653.951	—	—
	Creditori diversi	17.268.119.611	12.977.709.543	—	4.290.410.068
	Debito verso il Tesoro	27.980.000.000	236.180.000.000	208.200.000.000	—
	Debito verso la Cassa Insegnanti	15.000.000.000	20.400.000.000	5.400.000.000	—
	Debito verso la Cassa Sanitari	50.000.000.000	58.050.000.000	8.050.000.000	—
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	4.036.717	4.228.461	191.744	—
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	2.455.186.469	3.111.629.216	656.442.747	—
	Quote di sovvenzioni da imputare	—	43.711.604.422	43.711.604.422	—
	TOTALE	1.099.880.463.807	1.372.816.196.491	504.029.131.368	31.093.398.684
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione personale	982.196.117	1.159.860.222	177.664.105	—
	Fondo ammortamento costo stabili	6.990.560.000	8.260.558.000	1.269.998.000	—
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	6.518.598.962	7.153.791.870	635.192.908	—
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	11.090.171.000	12.764.444.000	1.674.273.000	—
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.564.517.500	3.487.230.206	922.712.706	—
	TOTALE	28.146.043.579	32.825.884.298	4.679.840.719	
	TOTALE 1 + 2	1.128.026.507.386	1.605.642.080.789	508.708.972.087	31.093.398.684
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*)	2.830.744.104.824	3.241.784.791.150	411.040.686.326	—
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	3.958.770.612.210	4.847.426.871.939	919.749.658.413	31.093.398.684

(*) In osservanza dell'art. 3 dell'ordinamento, approvato con il R.D.L. 3 marzo 1938, n. 680.

in più L. 888.656.259.729

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1976	1977	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	918.523.838.902	1.032.111.365.317	113.587.526.415	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	8.812.661.928	12.483.245.988	3.670.584.060	—
	Contributo del Ministero del Tesoro	775.000.000	775.000.000	—	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	104.841.750.547	130.519.048.254	25.677.297.707	—
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni amministrare	227.571.609	122.207.670	—	105.363.939
	TOTALE	1.033.180.822.986	1.176.010.867.229	142.935.408.182	105.363.939
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	15.149.394.299	18.086.393.354	2.936.999.055	—
	Interessi attivi sul valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	4.344.975	3.923.742	—	421.233
	Interessi sui titoli di Stato	921.693.641	1.450.087.053	528.393.412	—
	Premi sui buoni del Tesoro	72.000.000	77.000.000	5.000.000	—
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	31.703.307.780	30.063.671.936	—	1.639.635.844
	Premi rimborso titoli	2.589.060.205	2.735.496.590	146.436.385	—
	Dividendi su partecipazioni	54.782.500	66.061.250	11.278.750	—
	Interessi attivi sui mutui	58.257.533.048	71.992.099.099	13.734.566.051	—
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	1.395.235.102	1.510.951.517	115.716.415	—
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	10.032.044.200	12.855.069.390	2.823.025.190	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	—	—	—	—
	Interessi sui conti correnti postali	69.777.267	85.255.760	15.478.493	—
	Oscillazione cambi	348.791.053	586.930.723	238.139.670	—
	TOTALE	120.597.964.070	139.512.940.414	20.555.033.421	1.640.057.077
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	2.302.988.439	2.895.801.045	592.812.606	—
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	17.008.905.456	25.996.071.659	8.987.166.203	—
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	714.742	512.551	—	202.191
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate ammortamento mutui	624.710	1.152.400	527.690	—
	Interessi di ritardato versamento rate ammortamento mutui	157.383.251	845.531.340	688.148.089	—
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	7.829.305	19.538.429	11.709.124	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	63.996.449	23.411.685	—	40.584.764
	Proventi diversi	1.557.424.818	1.817.692.816	260.267.998	—
	TOTALE	21.099.867.170	31.599.711.925	10.540.631.710	40.786.955
	TOTALE ENTRATE	1.174.878.654.226	1.347.123.519.568	174.031.073.313	1.786.207.971

in più L. 172.244.865.342

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni dipendenti enti locali

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1976	1977	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	743.268.880.489	898.756.780.268	155.487.899.779	—
	Indennità "una tantum"	1.817.082.055	2.170.469.167	353.387.112	—
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	3.472.840.446	4.747.296.085	1.274.455.639	—
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministrative	140.111.008	95.698.160	—	44.412.848
	TOTALE	748.698.913.998	905.770.243.680	157.115.742.530	44.412.848
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Interessi passivi per anticipazioni fra le Casse	—	1.475.250.315	1.475.250.315	—
	Oscillazione cambi	—	—	—	—
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	4.852.101.692	5.064.890.023	212.788.331	—
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	183.049	191.744	8.605	—
	Interessi passivi vari	6.214.454.980	7.080.557.019	866.102.039	—
	TOTALE	11.066.739.721	13.620.889.101	2.554.149.380	—
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	778.169.000	926.119.000	147.950.000	—
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	1.324.207.000	1.590.794.000	266.587.000	—
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	943.615.000	1.008.863.000	65.248.000	—
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	867.370.000	1.009.289.000	141.919.000	—
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	771.695.707	988.848.041	217.152.334	—
	TOTALE	4.685.056.707	5.523.913.041	838.856.334	—
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	9.174.305.645	11.167.787.420	1.993.481.775	—
	TOTALE SPESE	773.625.016.071	936.082.833.242	162.502.230.019	44.412.848
	Incremento del patrimonio netto (*)	401.253.638.155	411.040.686.326	9.787.048.171	—
	TOTALE A PAREGGIO	1.174.878.654.226	1.347.123.519.568	172.289.278.190	44.412.848

(*) Da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 3 dell'ordinamento, approvato con il R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680.

in più L. 172.244.865.342

PAGINA BIANCA

II

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

RENDICONTO DELL'ANNO 1977

PAGINA BIANCA

Cassa pensioni sanitari

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale — In confronto all'anno 1976, le attività patrimoniali sono passate da L. 486.939.399.241 a L. 575.007.671.324, con un incremento di L. 88.068.272.083.

Le passività, compresi i fondi di riserva, sono complessivamente passate da L. 58.253.270.483 a L. 71.272.933.416, con un incremento di L. 13.019.662.933, cosicchè il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di L. 75.048.609.150 è salito da L. 428.686.128.758 a L. 503.734.737.908.

Le variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute nelle principali voci della situazione patrimoniale e del conto economico, in confronto alle risultanze finali della gestione del 1976, sono qui di seguito illustrate.

Attività

a) **Immobili di proprietà** — La consistenza della proprietà immobiliare, alla fine del corrente esercizio, ammonta a 25.241 milioni, registrando un incremento di 1.582 milioni per effetto di nuovi acquisti appresso indicati.

— S. Mauro Torinese, Via della Speranza	L. 522
— Verona, Via Murari Brà	L. 1.060
Totale	L. 1.582

In particolare, la gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo del 2,447 per cento come rilevasi dal prospetto n. 34, che mette in evidenza, per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto, le rendite lorde, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annui e, infine, le rendite nette.

b) **Titoli e partecipazioni** — La consistenza del portafoglio titoli è passata da 126.075 milioni, nel 1976, a 133.663 milioni, con un incremento di 7.588 milioni per effetto dell'assegnazione di certificati di credito del Tesoro ad estinzione dei crediti per contributi previdenziali ai sensi della legge 31 marzo 1976, n. 72.

Le variazioni intervenute durante l'anno sono messe in evidenza nel prospetto n. 35.

c) **Mutui ed annualità statali scontate** — I mutui sono passati da 1.264 milioni, nel 1976, a 1.174 milioni nel 1977, con una flessione di 90 milioni, a causa di rientri di capitale in conto dei mutui in ammortamento.

Le annualità e semestralità statali scontate hanno registrato una lieve diminuzione di 13 milioni come meglio si evince dal prospetto n. 36 comune ai due settori di investimento, nel quale sono poste in risalto le variazioni conseguenti alla restituzione del capitale secondo i piani di ammortamento.

d) **Sovvenzioni agli iscritti** — L'incremento di 4.431 milioni nei prestiti a favore degli iscritti, contro cessione del quinto della retribuzione (1977: milioni 14.497, 1976: milioni 10.066), denota una costante espansione di tale forma creditizia. A ciò, evidentemente, concorrono le condizioni più favorevoli praticate dagli Istituti di previdenza a fronte di altri istituti cessionari.

e) **Conti correnti e numerario** — La giacenza del conto corrente fruttifero col Tesoro è variata da 6.042 milioni, nel 1976, a 7.534 milioni, nel 1977.

La giacenza del conto corrente infruttifero — nel quale si versano sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — presenta, al 31 dicembre 1977, una disponibilità di 54.279 milioni, con un aumento di 7.017 milioni rispetto alla giacenza di 47.262 milioni risultante alla fine dell'esercizio 1976. Tale maggiore giacenza è da mettersi in relazione all'aumentato residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi da effettuare a seguito di pagamenti eseguiti dalle Sezioni di Tesoreria provinciali, nell'ultimo periodo della gestione, figurante nella posta passiva della situazione patrimoniale "Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali".

f) *Crediti* — Il credito per contributi previdenziali non versati dagli Enti al 31 dicembre 1977, ammontante a 254.492 milioni è aumentato di 52.054 milioni rispetto a quello di 202.438 milioni rimasto da riscuotere al 31 dicembre 1976. L'incremento deriva dal maggior importo dei contributi accertati per l'anno 1977, dalle ratizzazioni concesse agli Enti e dal noto persistere delle morosità contributive degli Enti ospedalieri.

Aitri aumenti degni di rilievo si notano: per 1.300 milioni nelle quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito, per 2.576 milioni nelle quote di sovvenzioni scadute e non pagate dagli Enti debitori alla chiusura dell'esercizio in esame e per 1.939 milioni negli "Ordini di riscossione".

Di converso si registra un calo di 26 milioni nei canoni di affitto di immobili, di 30 milioni nei debitori diversi.

Viene posto in evidenza, il credito di milioni 160 verso lo Stato, rappresentato da una annualità, a favore della Cassa sanitari, del contributo cinquantennale complessivo di milioni 950 dovuto agli Istituti di previdenza ai sensi del D.L.C.P.S. 3 settembre 1946, n. 143, rimasta arretrata rispetto alla competenza dell'esercizio in quanto il Ministero del Tesoro, per esigenze di bilancio, spostò di un anno il pagamento dell'annualità 1951 (es. fin. 1950-51); di conseguenza l'ultima annualità di contributo sarà prorogata dal 30 giugno 1997 al 30 giugno 1998.

Infine, è da rilevare l'aumentato credito verso la Cassa dipendenti enti locali di 8.050 milioni per anticipazioni effettuate alla medesima al fine di metterla in grado di sopperire a temporanee deficienze di Cassa.

g) *Ratei* — Una variazione in aumento si è verificata nei ratei per interessi sui titoli di Stato per 390 milioni, mentre una variazione in diminuzione, per 200 milioni, si è verificata nei ratei per interessi su titoli obbligazionari e cartelle fondiari per il riflesso dei mancati investimenti effettuati nel 1977 e delle estrazioni dei titoli.

Passività — Le variazioni riguardano le seguenti voci di bilancio:

a) *Pensioni ed assegni vitalizi da pagare* — Il residuo debito di 1.526 milioni, al 31 dicembre 1977, per pagamenti da effettuare ai pensionati, ha subito una diminuzione di 200 milioni, in confronto a quello risultante alla fine del precedente esercizio, per effetto dei pagamenti effettuati.

b) *Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali* — Il residuo debito di 54.277 milioni risultante al 31 dicembre 1977 verso la Banca d'Italia per pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale che svolgono il servizio di cassa per conto degli Istituti di previdenza, ha avuto un aumento di 7.016 milioni in confronto al debito di 47.261 milioni verificatosi a fine esercizio 1976, per effetto dell'aumentato onere pensionistico.

c) *Debiti vari* — Alla chiusura dell'esercizio 1977, il debito di 1.752 milioni nelle quote di prezzo per acquisto di immobili, risulta aumentato, per 946 milioni, rispetto ai risultati finali del 1976 (806 milioni), quale conseguenza dei minori pagamenti effettuati nell'anno.

L'accrescimento di 4.912 milioni, nelle imposte rimaste da versare all'Erario, deriva dall'aumentato onere per pensioni ed assegni di quiescenza. La variazione in più, per 126 milioni, nei mandati ed ordini di accreditamento rimasti inestinti, è dovuta ad un maggiore importo di titoli di spesa non esitati entro la chiusura dell'esercizio.

Una variazione in meno, invece, si registra nei creditori diversi, per 22 milioni rispetto alla consistenza di 92 milioni, nel 1976. Trattasi di importi che saranno definitivamente imputati ai conti di pertinenza una volta esaurito l'iter delle relative pratiche amministrative.

d) *Fondi di riserva* — I fondi di riserva per accantonamenti vari sono passati, complessivamente, da 1.926 milioni, nel 1976, a 2.217 milioni, nel 1977, determinando un incremento di 291 milioni dovuto all'integrazione delle quote annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulla consistenza dell'esercizio precedente.

Conto economico — Le entrate complessive sono passate da L. 133.242.152.820 a L. 142.000.091.630, con un incremento di L. 8.757.938.810.

Parimenti, le spese complessive sono passate da L. 60.776.783.499 a L. 66.951.482.480 con un aumento di L. 6.174.698.981.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1977, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di L. 75.048.609.150.

Entrate — A formare le entrate concorrono: le previdenziali, passate da 116.760 milioni, nel 1976, a 121.077 milioni nel 1977, con un incremento di 4.317 milioni; le patrimoniali, passate da 14.385 milioni nel 1976, a 15.363 milioni, nel 1977, con un incremento di 978 milioni; le varie, passate da 2.097 milioni, nel 1976, a 5.559 milioni, nel 1977, con un incremento di 3.462 milioni.

Passando all'analisi delle varie categorie di entrate, si constata che il più cospicuo aumento si è determinato tra le entrate previdenziali e precisamente nel gruppo delle contribuzioni il cui accertamento è variato da 111.104 milioni, nel 1976, a 116.127 milioni, nel 1977.

L'incremento di 5.077 milioni nei contributi ordinari con ruolo di carico è dovuto alle accresciute retribuzioni ed ai nuovi iscritti censiti. Il decremento di 55 milioni dei contributi senza ruoli di carico, è conseguenziale alle già avvenute sistemazioni contributive, in applicazione della legge 14 giugno 1974, n. 303, del personale delle istituzioni sanitarie già facenti parte dell'INPS — INAIL — CRI, nonché alle diminuite richieste di riscatto di servizio.

Altro decremento degno di rilievo, di 638 milioni, si registra nelle quote a carico di Enti che sono passate da 5.428 milioni nel 1976, a 4.790 milioni nel 1977.

Tra le rendite patrimoniali, gli incrementi più significativi si sono verificati: negli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro per 682 milioni; negli interessi sui titoli di Stato, per 386 milioni nonché, nei premi rimborso titoli, per 80 milioni, in relazione ai sorteggi dei titoli verificatisi durante l'anno; negli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti, per 270 milioni, a causa della espansione di tale forma di investimento; nei fitti attivi, per 60 milioni.

Si registra, invece, un decremento, sia negli interessi sui premi sui buoni del Tesoro, che sugli interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari per 491 milioni.

Altresi, si rileva una variazione in meno per 1 milione negli interessi sui mutui e sulle annualità e semestralità statali scontate.

Nelle entrate varie si rilevano aumenti per 62 milioni, nei proventi diversi e di 3.534 milioni negli interessi di ritardato versamento sui contributi e quote a carico, mentre le "Indennità di mora" sono diminuite di 134 milioni.

Spese — Tra le spese, gli oneri previdenziali sono passati da 59.651 milioni, nel 1976, a 65.800 milioni, nel 1977, con un aumento di 6.149 milioni; gli oneri patrimoniali sono passati da 484 milioni, nel 1976, a 367 milioni, nel 1977, con un decremento di 117 milioni, per effetto dei diminuiti oneri di gestione.

Infine, le spese generali di amministrazione sono passate da 317 milioni, nel 1976, a 386 milioni, nel 1977, con un incremento di 69 milioni dovuto principalmente all'aggiornato rimborso forfettario allo Stato per la spesa relativa agli stipendi del personale addetto ai servizi degli Istituti di previdenza.

Negli oneri previdenziali, assume particolare rilevanza la spesa relativa a "Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi" che, per l'esercizio in questione, ammonta a L. 65.530.120.937, ripartita, tra i vari tipi di assegni, nel modo indicato nel prospetto n. 37.

Il carico presenta, rispetto a quello dell'esercizio 1976 che era di 59.271 milioni, un aumento di 6.259 milioni dovuto principalmente, ai benefici concessi con la legge 29 aprile 1976, n. 177 (artt. 3, 4, 25 e 26), al normale incremento delle partite di pensione, all'aumento dell'indennità integrativa speciale, alle variazioni di pensione precedentemente concesse.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione della proprietà immobiliare

PROSPETTO 33

N. d'ordine	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E		Prezzo di costo	VARIAZIONI dell'anno		Risultanze a fine esercizio
						Incrementi per migliore ecc.	Decrementi per ridu- zioni di prezzo ecc.	
1	5022	1954	Via Valdinievole, 39	Roma	106.000.000	-	-	106.000.000
2	5019	1955	Via G. B. Falda, 3 - Villa Pamphili	"	133.092.550	-	-	133.092.550
3	5026-27	1956	Via E. Jenner, 54 - Torrecremata	"	264.594.000	-	-	264.594.000
4	5036	1957	Via Tuscolana, 1400	"	244.193.000	-	-	244.193.000
5	5043	1959	Via delle Albizie, 21	"	167.500.000	-	-	167.500.000
6	5047	"	Via S. Telesforo, 13-15	"	285.650.000	-	-	285.650.000
7	5111	1964	Via Ticino	Cremona	147.600.000	-	-	147.600.000
8	5122-24	1966	Vie dei Zeno - Dulcieri - Periegete	Roma	381.000.000	-	-	381.000.000
9	5152-56	1967	Località Bicocca (1° lotto)	Milano	1.560.000.000	-	-	1.560.000.000
10	5145	"	Vie degli Scrovegni e Gozzi	Padova	1.216.000.000	-	-	1.216.000.000
11	5166	"	Viale Liguria	Brindisi	840.919.397	-	-	840.919.397
12	5163	"	Viale Virgilio	Taranto	1.517.878.024	-	-	1.517.878.024
13	5169	"	Località Bicocca (2° lotto)	Milano	1.520.000.000	-	-	1.520.000.000
14	5198-99	1968	Corso Alessandria - Viale Pilone	Asti	795.000.000	-	-	795.000.000
15	5200	"						
15	5203	"	Via Borfuro	Bergamo	920.000.000	-	-	920.000.000
16	5223	"	Via 4 Giornate di Napoli	Reggio E.	622.000.000	-	-	622.000.000
17	5246	"	Via Longhena	Verona	883.500.000	-	-	883.500.000
18	5269	1970	Via Rembrandt	Milano	625.000.000	-	-	625.000.000
19	5270	"	Via Masia	Como	765.000.000	-	-	765.000.000
20	5273-74	"	Via S. Orsola	Bergamo	1.973.000.000	-	-	1.973.000.000
21	5300	1972	Vie Negrelli e Longhena	Verona	970.000.000	-	-	970.000.000
22	5313	"	Via Simon Martini	Milano	1.560.000.000	-	-	1.560.000.000
23	5320-21	1975	Vie Meucci - Fleming - Jenner	Parma	1.733.100.000	-	-	1.733.100.000
24	5330	1976	Corso Tazzoli	Torino	2.520.000.000	-	-	2.520.000.000
25	5331	"	Località Calispera	Messina	1.909.900.600	-	-	1.909.900.600
26	5349-50	1977	Via della Speranza	S. M. Torinese	521.520.000	-	-	521.520.000
27	-	"	Via Murari Brà	Verona	1.060.000.000	-	-	1.060.000.000
Totale Stabili					25.241.447.577	-	-	25.241.447.571

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 34

Anno d'acquisto	S T A B I L I	Costo influente al fini del reddito medio	Rendite lordie	SPESSE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI						Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	TOTALE	10 - 4 - 9			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 - 4 - 9	11	12	
1954	N. 1 complessi (1)	106.000.000	8.656.497	3.914.336	464.000	602.000	530.000	5.510.336	3.146.161	2,968		
1955	" 1 " (1)	133.092.550	11.592.249	5.330.964	565.000	765.000	665.000	7.325.964	4.266.285	3,206	Ved. prospetto 33	
1956	" 1 " (1)	264.594.000	20.923.252	8.625.130	1.073.000	1.330.000	1.323.000	12.351.130	8.572.122	3,240		
1957	" 1 " (1)	244.193.000	17.607.946	5.371.909	947.000	1.203.000	1.221.000	8.742.909	8.865.037	3,630		
1959	" 2 " (1)	453.150.000	35.890.612	15.313.235	1.615.000	2.596.000	2.266.000	21.790.235	14.100.377	3,112		
1964	" 1 " (1)	147.600.000	6.294.655	4.021.767	433.000	565.000	738.000	5.757.767	536.888	0,365		
1966	" 1 " (1)	381.000.000	18.944.760	6.433.087	1.078.000	1.495.000	1.905.000	10.911.087	8.033.673	2,109		
1967	" 5 " (1)	6.654.797.421	319.900.053	95.691.490	18.827.000	26.275.000	33.274.000	174.067.490	145.832.563	2,191		
1968	" 4 " (1)	3.220.500.000	160.811.326	42.033.341	9.109.000	10.993.000	16.103.000	78.238.341	82.572.985	2,564		
1970	" 3 " (1)	3.363.000.000	177.668.643	35.366.923	9.512.000	11.791.000	16.815.000	73.484.923	104.183.720	3,098		
1972	" 2 " (1)	2.530.000.000	135.929.674	24.321.459	7.155.000	9.473.000	12.650.000	53.599.459	82.330.215	3,254		
1975	" 1 " (1)	1.733.100.000	68.527.930	6.265.319	4.902.000	2.826.000	8.666.000	22.659.319	45.868.611	2,647		
1976	" 2 " (1)	4.428.900.600	221.619.650	7.318.274	12.528.000	7.592.000	22.145.000	49.583.274	172.036.376	3,884		
	TOTALE	23.659.927.571	1.204.367.247	260.007.234	68.208.000	77.506.000	118.301.000	524.022.234	680.345.013	2,876		
1977	San Mauro Torinese - V. della Speranza	217.300.000	10.435.000	22.750	(2)	(2)	(2)	22.750	10.412.250	4,792	Com.to l'1-8-1977	
1977	Verona - V. Murari Brà	-	-	-	(2)	(2)	(2)	-	-	-	Consegna in corso	
	TOTALE	217.300.000	10.435.000	22.750	-	-	-	22.750	10.412.250	4,792		
	TOTALE	23.877.227.571	1.214.802.247	260.029.984	68.208.000	77.506.000	118.301.000	524.044.984	690.757.263	2,893		
	Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13.6.1962, n. 855 e all'art. 20 III comma della legge 26.7.1965, n. 955 (stipendi e salari).	-	-	99.480.227	-	-	-	99.480.227	-	-		
	Altre spese non attribuibili ai singoli stabili	-	-	7.001.331	-	-	-	7.001.331	-	-		
	TOTALE GENERALE	23.877.227.571	1.214.802.247	366.511.542	68.208.000	77.506.000	118.301.000	630.526.542	584.275.705	2,447		
			5,088 %	1,535 %	0,286 %	0,325 %	0,495 %	2,641 %				

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPITTO 35

ENTE	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 77		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 77	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Certificati di Credito del Tesoro 10%	—	—	15.527.990.000	17.158.000.000
Prestito della Ricostruzione 5%	39.782.190	43.225.000	10.938.375	11.885.000
Buoni del Tesoro Novennali 5%	105.790.000	105.790.000	—	—
Buoni del Tesoro Novennali 5,50%	5.928.000.000	6.000.000.000	5.928.000.000	6.000.000.000
TOTALE B.T.N.	6.033.790.000	6.105.790.000	5.928.000.000	6.000.000.000
TOTALE TITOLI DI STATO	6.073.572.190	6.149.015.000	21.466.928.375	23.169.885.000
OBBLIGAZIONI				
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 6%	437.341.000	466.000.000	270.288.000	288.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 5%	1.466.587.070	1.597.800.000	1.201.136.460	1.308.600.000
Istituto Mobiliare Italiano 5,50%	2.585.567.845	2.665.200.000	2.210.227.835	2.278.300.000
Istituto Mobiliare Italiano 6,75%	840.980.915	886.300.000	722.087.870	761.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 7%	995.419.995	1.049.500.000	817.632.425	861.100.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 7%	1.690.700.085	1.800.400.000	1.454.336.385	1.548.700.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 8%	9.976.582.915	11.510.247.000	8.892.290.285	10.315.882.000
TOTALE I.M.I.	17.555.838.825	19.509.447.000	15.297.711.260	17.073.582.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento 7%	6.978.659.760	8.669.358.000	6.785.331.750	8.429.193.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	1.099.900.000	1.294.000.000	1.040.655.000	1.224.300.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 6%	4.167.150.000	5.180.000.000	4.035.325.000	5.020.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 7%	3.390.120.000	4.644.000.000	3.280.620.000	4.494.000.000
TOTALE I.C.F. Venezie	7.557.270.000	9.824.000.000	7.315.945.000	9.514.000.000
Credito Industriale Sardo 6%	999.510.295	1.092.360.975	685.831.020	749.542.095
Credito Fondiario S.p.A. 6%	5.757.976.000	6.370.600.000	5.593.740.000	6.189.000.000
TOTALE OBBLIGAZIONI	40.386.495.880	47.225.765.975	36.989.502.030	43.467.617.095
CARTELLE FONDIARIE				
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 5%	4.297.397.000	4.861.900.000	3.905.135.000	4.423.600.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 6%	4.682.352.000	5.558.500.000	4.488.035.500	5.326.150.000
TOTALE B.N.L.	8.979.749.000	10.420.400.000	8.393.170.500	9.749.750.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 5%	1.706.745.000	1.915.000.000	1.528.917.000	1.716.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 6%	3.945.875.000	4.400.000.000	3.748.625.000	4.180.000.000
TOTALE Ist.It.Cred.Fond.	5.652.620.000	6.315.000.000	5.277.542.000	5.896.000.000
Credito Fondiario S.p.A. 5%	1.978.998.000	2.241.400.000	1.806.843.950	1.817.600.000
Credito Fondiario S.p.A. 6%	3.983.806.575	4.729.600.000	3.531.519.600	4.433.400.000
TOTALE Cred.Fond.S.p.A.	5.962.804.575	6.971.000.000	5.338.363.550	6.251.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 5%	3.079.875.000	3.660.000.000	2.636.120.000	3.135.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	7.707.300.000	8.560.000.000	7.211.742.500	8.005.000.000
TOTALE C.R.Roma	10.787.175.000	12.220.000.000	9.847.862.500	11.140.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie . . . 5%	—	—	—	—
Monte dei Paschi di Siena 5%	2.033.746.905	2.225.400.000	1.789.271.445	1.956.150.000
Monte dei Paschi di Siena 6%	4.216.279.480	4.686.775.000	3.960.338.655	4.401.800.000
TOTALE Monte Paschi Siena	6.250.026.385	6.912.175.000	5.749.610.100	6.357.950.000
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde . . . 5%	405.900.000	451.000.000	212.400.000	236.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana 5%	2.449.820.000	3.070.000.000	2.319.520.000	2.907.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana 6%	1.613.570.000	1.813.000.000	1.552.160.000	1.744.000.000
TOTALE I.C.F.Reg.March.	4.063.390.000	4.883.000.000	3.871.680.000	4.651.000.000
Cassa di Risparmio di Gorizia 6%	654.600.870	819.000.000	629.034.950	787.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Toscana . . . 7%	2.110.480.000	2.852.000.000	2.049.430.000	2.769.500.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	44.866.745.830	51.843.575.000	41.369.093.600	47.838.200.000
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 4,50%	7.953.000.000	7.953.000	7.688.000	7.688.000
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 7%	12.740.000.000	14.000.000.000	11.830.000.000	13.000.000.000
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 9%	22.000.000.000	25.000.000.000	22.000.000.000	25.000.000.000
TOTALE C.Com.leProv.le	34.747.953.000	39.007.953.000	33.837.688.000	38.007.688.000
TOTALE GENERALE TITOLI	126.074.766.900	144.226.308.975	133.663.212.005	152.483.390.095

Cassa pensioni sanitari

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 36

ENT I	Consistenza all'1.1.1977	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31.12.1977
		Incr. di capitale	Rientri in c/cap.le	
Comuni e Provincie	938.527.514	—	77.432.538	861.094.976
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	325.763.368	—	12.612.937	313.150.431
Totale	1.264.290.882	—	90.045.475	1.174.245.407

Pensioni ed assegni aggiuntivi

PROSPETTO 37

ASSEGNI DI QUIESCENZA	IMPORTI LORDI
a) Pensioni ed altri assegni in 13.mi	47.843.146.261
b) Assegni di privilegio in 12.mi	44.192.300
c) Indennità integrativa speciale	17.020.442.376
d) Aggiunta di famiglia	622.340.000
TOTALE	65.530.120.937

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	23.659.927.571	25.241.447.571	1.581.520.000	-
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	6.073.572.199	21.466.928.378	15.393.356.179	-
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	120.001.194.701	112.196.283.626	-	7.804.911.075
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	938.527.514	861.094.976	-	77.432.538
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	325.763.968	313.151.031	-	12.612.937
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	10.066.225.545	14.496.762.325	4.430.536.780	-
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	3.428.392	1.487.405	-	1.940.987
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	6.041.725.563	7.533.967.325	1.492.241.762	-
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	47.261.875.092	54.278.702.854	7.016.827.762	-
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	202.438.671.062	254.492.397.854	52.053.726.792	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	160.000.000	160.000.000	-	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	4.613.138.623	5.913.240.493	1.300.101.870	-
	Canoni di affitto di immobili	120.854.807	94.501.270	-	26.353.537
	Rate di ammortamento mutui	20.188.620	20.188.620	-	-
	Annualità e semestralità statali scontate	8.193.025	7.022.070	-	1.170.955
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	633.062.828	3.208.953.828	2.575.891.000	-
	Ordini di riscossione da introitare	10.359.515.993	12.298.553.359	1.939.037.366	-
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	3.952.838	3.952.838	-	-
	Debitori diversi	76.608.299	46.461.485	-	30.146.814
	Credito verso la Cassa D.E.L.	50.000.000.000	58.050.000.000	8.050.000.000	-
	Credito verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	-	-	-	-
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	168.725.375	558.337.686	389.612.311	-
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	3.952.717.017	3.753.136.660	-	199.580.357
	Interessi sulle annualità e semestralità scontate	11.530.208	11.099.669	-	430.539
8	MOBILI	1	1	-	-
	TOTALE	486.939.399.241	575.007.671.324	96.222.851.822	8.154.579.739

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

in più L. 88.068.272.083

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

Cassa pensioni sanitari

PATRIMONIALE

N. d'ord.	PASSIVITA'	AL	AL	VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	1.745.937.197	1.526.154.787	—	219.782.410
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	47.260.689.704	54.277.243.040	7.016.553.336	—
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato — valore capitale	28.199.737	18.409.957	—	9.789.780
	Quote di prezzo per acquisto immobili	806.032.338	1.752.586.393	946.554.055	—
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	174.559	942.937	768.378	—
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	92.532	92.532	—	—
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	—	—	—	—
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare	55.046.735	81.027.028	25.980.293	—
	Imposte erariali	5.001.070.694	9.913.200.815	4.912.130.121	—
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	1.002.096.282	1.127.805.400	125.709.118	—
	Mandati perenti	110.012.273	29.425.845	—	80.586.428
	Creditori diversi	92.467.389	70.799.612	—	21.667.777
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	3.757.322	3.935.794	178.472	—
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	221.881.845	253.916.576	32.034.731	—
	TOTALE	56.327.458.607	69.055.540.716	13.059.908.504	331.826.395
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione personale	64.657.594	71.386.087	6.728.493	—
	Fondo ammortamento costo stabili	478.669.000	570.808.000	92.139.000	—
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	535.782.200	543.062.061	7.279.861	—
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	763.511.000	886.829.000	123.318.000	—
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	83.192.082	145.307.552	62.115.470	—
	TOTALE	1.925.811.876	2.217.392.700	291.580.824	
	TOTALE 1 + 2	58.253.270.483	71.272.933.416	13.351.489.328	331.826.395
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*)	428.686.128.758	503.734.737.908	75.048.609.150	—
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	486.939.399.241	575.007.671.324	88.400.098.478	331.826.395

(*) Ai sensi dell'art. 4 della legge 6 luglio 1938, n. 1035.

in più L. 88.068.272.083

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1976	1977	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	109.724.676.244	114.802.242.065	5.077.565.821	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	1.379.680.224	1.324.918.008	—	54.762.216
	Contributo del Ministero del Tesoro	160.000.000	160.000.000	—	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	5.428.142.079	4.790.024.659	—	638.117.420
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni amministrare	67.213.285	—	—	67.213.285
	TOTALE	116.759.711.832	121.077.184.732	5.077.565.821	760.092.921
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	1.154.466.963	1.214.976.806	60.509.843	—
	Interessi sui titoli di Stato	337.629.690	723.634.811	386.005.121	—
	Premi sui buoni del Tesoro	35.000.000	29.000.000	—	6.000.000
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	9.392.456.786	8.906.933.050	—	485.523.736
	Premi rimborso titoli	880.803.510	961.373.984	80.570.474	—
	Interessi attivi sui mutui	60.294.199	51.347.532	—	8.946.667
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	22.341.211	21.524.859	—	816.352
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	569.090.646	839.307.629	270.216.983	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	1.933.114.832	2.615.194.315	682.079.483	—
	TOTALE	14.385.197.837	15.363.292.986	1.479.381.904	501.286.755
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	370.662.135	236.755.382	—	133.906.753
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	1.433.833.183	4.968.003.122	3.534.169.939	—
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	9.835	—	—	9.835
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	232.287	580.331	348.044	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	2.687.789	2.207.135	—	480.654
	Proventi diversi	289.817.922	352.067.942	62.250.020	—
	TOTALE	2.097.243.151	5.559.613.912	3.596.768.003	134.397.242
	TOTALE ENTRATE	133.242.152.820	142.000.091.630	10.153.715.728	1.395.776.918

in più L. 8.757.938.810

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni sanitari

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1976	1977	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	59.271.237.473	65.530.120.937	6.258.883.464	-
	Indennità "una tantum"	142.562.246	131.264.014	-	11.298.232
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	9.645.644	16.685.862	7.040.218	-
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministrare	227.571.609	122.207.670	-	105.363.939
	TOTALE	59.651.016.972	65.800.278.483	6.265.923.682	116.662.171
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	483.444.311	366.511.542	-	116.932.769
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	170.379	178.472	8.093	-
	Interessi passivi varf	26.896	73.549	46.653	-
	TOTALE	483.641.586	366.763.563	54.746	116.932.769
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	55.680.000	68.208.000	12.528.000	-
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	96.156.000	118.301.000	22.145.000	-
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	69.914.000	77.506.000	7.592.000	-
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	59.402.000	69.743.000	10.341.000	-
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	43.776.203	64.562.125	20.785.922	-
	TOTALE	324.928.203	398.320.125	73.391.922	
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	317.196.738	386.120.309	68.923.571	-
	TOTALE SPESE	60.776.783.499	66.951.482.480	6.174.598.481	
	Incremento del patrimonio netto (*)	72.465.369.321	75.048.609.150	2.583.239.829	-
	TOTALE A PAREGGIO	133.242.152.820	142.000.091.630	8.991.533.750	233.594.940

(*) Da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 4 della legge 6 luglio 1938, n. 1035.

in più L. 8.757.938.810

PAGINA BIANCA

III

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO
E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

RENDICONTO DELL'ANNO 1977

PAGINA BIANCA

Cassa pensioni insegnanti di asilo

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale — Rispetto all'esercizio precedente, le attività patrimoniali sono passate da L. 84.464.230.997 a L. 100.195.210.036 con un accrescimento di L. 15.730.979.039. Le passività, unitamente ai fondi di riserva, sono passate da L. 12.275.257.614 a L. 14.177.146.169 con un aumento di L. 1.901.888.555.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di L. 13.829.090.484 è salito da L. 72.188.973.383 a L. 86.018.063.867.

Le maggiori variazioni intervenute, nelle varie poste patrimoniali, rispetto all'esercizio precedente, sono illustrate di seguito.

Attività

a) *Immobili di proprietà* — La consistenza della proprietà immobiliare, che non ha subito variazioni, risulta dal prospetto n. 38.

La gestione degli stabili ha dato un reddito netto complessivo del 2,952 per cento circa come rilevasi dal prospetto n. 39 che mette in evidenza, per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto, le rendite lorde, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali, ed, infine, le rendite nette.

b) *Titoli e partecipazioni* — Il portafoglio titoli ha avuto una flessione di 1.730 milioni per effetto di rientri di capitali per estrazioni di titoli ed obbligazioni.

Le variazioni intervenute durante l'anno sono messe in evidenza nel prospetto n. 40.

c) *Mutui* — Il settore dei mutui, nel quale vi sono stati rientri di capitale secondo i piani di ammortamento, ha avuto un decremento di 32 milioni, come risulta dalla situazione riportata nel prospetto n. 41.

d) *Sovvenzioni* — La consistenza del capitale vigente al 31 dicembre 1976, in 2.041 milioni è passata a 2.720 milioni, nel 1977, con un aumento di 679 milioni, al netto delle quote capitali ammortizzate secondo lo sviluppo dei relativi piani.

e) *Disponibilità liquide* — La giacenza del conto corrente fruttifero intrattenuto col Tesoro dello Stato è aumentata di 175 milioni passando da 8.529 milioni, nel 1976, a 8.704 milioni nel 1977, somma ritenuta necessaria per far fronte ai presumibili pagamenti da effettuare nei primi mesi del successivo esercizio; il c/c infruttifero col Tesoro registra un aumento di 1.535 milioni.

f) *Crediti* — Particolare rilievo assume il credito per contributi previdenziali ordinari, non versati entro il 31 dicembre 1977, che ha subito un aumento di 6.567 milioni per riflesso del maggior importo dei contributi accertati per l'anno 1977.

La consistenza negli ordini di riscossione rimasti da introitare al 31 dicembre 1977, è aumentata per 1.237 milioni.

Fra le variazioni in aumento vi è inoltre il credito di complessivi 5.400 milioni verso la Cassa D.E.L. e di 1.346 milioni verso la Cassa ufficiali giudiziari, al fine di mettere in grado le medesime di far fronte alla momentanea deficienza di cassa.

Infine, si denota un aumento di 492 milioni nelle quote di sovvenzione dovute dagli Enti.

g) *Ratei* — Si denota una diminuzione di 10 milioni nei ratei che sono passati da 753 milioni, nel 1976, a 743 milioni nel 1977.

Passività — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste di bilancio:

a) *Pensioni ed assegni vitalizi da pagare* — La somma rimasta da pagare, a fine anno, risulta essere di 853 milioni, con una diminuzione di 396 milioni nei confronti dell'esercizio precedente.

b) *Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali* — Il debito verso le Sezioni di Tesoreria provinciale per pagamenti effettuati dalle medesime nell'esecuzione del servizio di cassa per conto degli Istituti di previdenza, ammonta a 10.172 milioni con un aumento di 1.535 milioni, rispetto a quello risultante a fine esercizio 1976 (8.637 milioni), dovuto ai maggiori pagamenti effettuati dalle Sezioni di tesoreria della Banca d'Italia, in relazione all'accresciuto onere previdenziale.

c) *Debiti vari* — Una diminuzione di 55 milioni si registra nelle quote di prezzo per acquisto immobili. Nel debito verso l'Erario, l'aumento di 779 milioni è il naturale riflesso del maggiore onere previdenziale.

Si rileva altresì una variazione in meno, per 69 milioni, nelle "Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato — valore capitale".

Infine altra posta significativa riguarda i mandati di pagamento inestinti che è passata da 418 milioni nel 1976 a 448 milioni nel 1977 con un aumento di 30 milioni.

d) *Fondi di riserva* — I fondi di riserva per ammortamenti ed accantonamenti vari sono aumentati, complessivamente, di 108 milioni, nel 1977, con la integrazione delle quote annuali e l'aggiunta degli interessi calcolati sulla consistenza dell'anno precedente.

Conto economico — Le entrate complessive sono passate da L. 26.639.025.029 a L. 27.384.270.977 con un aumento di L. 745.245.948.

Diversamente, le spese complessive, comprese le quote di ammortamento e di accantonamento, sono passate da L. 12.653.891.938 a L. 13.555.180.493 con un incremento di L. 901.288.555 (nel 1976 si registrò un incremento di L. 5.371.386.805).

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1977, da portare in aumento al patrimonio netto, è stato, pertanto, di L. 13.829.090.484 inferiore di L. 156.042.607 a quello conseguito nel precedente esercizio che fu di L. 13.985.133.091.

Fra le entrate previdenziali, la variazione di maggior rilievo concerne il gruppo delle contribuzioni passate da 23.005 milioni a 23.209 milioni, con un aumento di 204 milioni.

In particolare, l'importo dei contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico presenta un maggiore accertamento di 171 milioni.

Le rendite patrimoniali, passate da 3.266 milioni a 3.355 milioni presentano un incremento totale di 89 milioni dovuto, in buona parte, agli interessi sul conto fruttifero col Tesoro.

Di converso, una flessione si è avuta negli interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie (75 milioni); sui premi per rimborso titoli (11 milioni); nonché sui mutui (2 milioni).

Nel gruppo delle entrate varie, particolare rilievo assume la voce "Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti" che segna un incremento di 436 milioni, rispetto al decorso esercizio.

Si nota inoltre un incremento di 21 milioni nella voce "Proventi diversi" dovuta a "Premi di fedeltà" corrisposti alla Cassa in applicazione della legge 14 gennaio 1970, n. 1, sulle cartelle fondiarie 5 per cento estratte nell'anno.

Spese — La posta passiva di maggiore importanza nelle spese, riguarda le pensioni e gli assegni vitalizi aggiuntivi, il cui importo complessivo ammonta a L. 12.947.496.479 ripartito nelle varie voci, come indicato nel prospetto n. 42.

La variazione in più di 919 milioni rispetto all'anno precedente il cui importo globale è stato di 12.028 milioni è dovuta essenzialmente, per effetto dei miglioramenti concessi con la legge n. 177/1976 (artt. 3, 4, 25 e 26), al maggior numero di pensioni concesse, all'aumento dell'indennità integrativa speciale e alle variazioni di pensioni precedentemente concesse.

Una variazione in più per 21 milioni, si riscontra nell'accertamento delle indennità una tantum, a seguito del maggior numero di indennità concesse.

Una flessione per 68 milioni si è avuta negli oneri patrimoniali, per effetto dei minori oneri di gestione.

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono aumentati di 6 milioni per effetto dell'aumento degli interessi sui fondi e accantonamenti imposte future sugli stabili e per l'accantonamento per rischio su sovvenzioni agli iscritti.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni insegnanti di asilo

Situazione della proprietà immobiliare

PROSPETTO 38

N. d'ordine	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	V A R I A Z I O N I DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incrementi per migliorie ecc.	Decrementi per riduzioni di prezzo ecc.	
1	3021	1954	Via Ambrogio Traversari, 60 Roma	106.000.000	—	—	106.000.000
2	3033	1957	Vie Edoardo Jenner, 141 - Trasfigurazione "	185.071.000	—	—	185.071.000
3	3039	1958	Via De Agostini, 10 "	412.589.000	—	—	412.589.000
4	3040-41	"	Via G. B. Magnaghi, 51-57 "	300.290.570	—	—	300.290.570
5	3051	1959	Piazza Ronchi, 8 - Via Mayer "	150.000.000	—	—	150.000.000
6	3110	1964	Via Ruggero VII - Angolo Traspontino Ragusa	171.000.000	—	—	171.000.000
7	3180	1967	Via Vittorio Emanuele II Brescia	1.200.000.000	—	—	1.200.000.000
8	3204-5	1968	Via Q. Varo Roma	465.000.000	—	—	465.000.000
9	3206	"	Via Tito Labieno "	163.000.000	—	—	163.000.000
10	3211	"	Via Mengarini "	344.000.000	—	—	344.000.000
11	3302	1972	Via Ginestrato Genova	978.650.000	—	—	978.650.000
12	3318	1975	Vie dei Lanzi-Sansone-dei Fanciulli . Livorno	1.391.780.000	—	—	1.391.780.000
13	3327	"	Castello 6108 Venezia	812.050.300	—	—	812.050.300
Totali				6.679.430.870	—	—	6.679.430.870

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 39

Anno d'acquisto	S T A B I L I	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	SPESA DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4 - 9	11	12
1954	N. 1 complessi (1)	106.000.000	9.510.502	3.441.198	475.000	602.000	530.000	5.048.198	4.462.304	4,210	Ved. prospetto 38
1957	" 1 " (1)	185.071.000	12.602.879	1.195.421	718.000	983.000	925.000	3.821.421	8.781.458	4,860	
1958	" 2 " (1)	712.879.570	49.008.785	14.777.024	2.650.000	4.701.000	3.564.000	25.692.024	23.316.761	3,271	
1959	" 1 " (1)	150.000.000	10.921.751	4.154.536	554.000	787.000	750.000	6.245.536	4.676.215	3,117	
1964	" 1 " (1)	171.000.000	5.820.000	30.887	501.000	829.000	855.000	2.215.887	3.604.113	2,103	
1967	" 1 " (1)	1.200.000.000	50.987.700	9.266.146	3.394.000	3.587.000	6.000.000	22.247.146	28.740.554	2,395	
1968	" 3 " (1)	972.000.000	60.221.615	10.435.176	2.749.000	3.326.000	4.860.000	21.370.176	38.851.439	3,997	
1972	" 1 " (1)	978.650.000	57.681.012	6.425.588	2.768.000	4.023.000	4.893.000	18.109.588	39.571.424	4,043	
1975	" 2 " (1)	2.203.830.300	98.154.040	5.542.699	6.234.000	1.955.000	11.019.000	24.750.699	73.403.341	3,331	
	TOTALE	6.679.430.870	354.908.284	55.268.675	20.043.000	20.793.000	33.396.000	129.500.675	225.407.609	3,375	
	Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13.6.1962, n. 855 e all'art. 20 III comma della legge 26.7.1965, n. 955 (stipendi e salari).	-	-	28.085.409	-	-	-	28.085.403	28.085.403	-	
	Altre spese non attribuibili ai singoli stabili	-	-	154.089	-	-	-	154.089	154.089	-	
	TOTALE GENERALE	6.679.430.870	354.908.284	83.508.167	20.043.000	20.793.000	33.396.000	157.740.167	197.168.117	2,952	
			5,313 %	1,250 %	0,300 %	0,311 %	0,500 %	2,361 %	2,952 %		

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni insegnanti di asilo

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 40

ENTE	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 77		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 77	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
OBBLIGAZIONI				
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 5,50%	508.992.000	528.000.000	508.992.000	528.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 8%	3.691.831.355	4.282.867.000	3.539.371.140	4.105.999.000
Istituto Mobiliare Italiano 6%	152.641.500	159.500.000	104.695.800	109.400.000
TOTALE I.M.I.	3.844.472.855	4.442.367.000	3.644.066.940	4.215.399.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento 7%	387.703.320	481.631.000	376.962.875	468.288.500
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	1.380.027.500	1.612.400.000	1.277.792.500	1.492.600.000
TOTALE OBBLIGAZIONI	6.121.195.675	7.064.398.000	5.807.814.315	6.704.287.500
CARTELLE FONDIARIE				
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 5%	1.267.102.500	1.582.800.000	1.200.376.500	1.499.350.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 6%	943.950.000	1.218.000.000	899.387.500	1.160.500.000
TOTALE B.N.L.	2.211.052.500	2.800.800.000	2.099.764.000	2.659.850.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 5%	1.351.110.500	1.486.000.000	1.115.596.000	1.227.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 6%	610.500.000	740.000.000	569.250.000	690.000.000
TOTALE I.I.C.Fond.	1.961.610.500	2.226.000.000	1.684.846.000	1.917.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 5%	125.840.000	143.000.000	97.240.000	110.500.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	362.403.125	414.175.000	335.890.625	383.875.000
TOTALE I.C.F.Reg.T.A.A.	488.243.125	557.175.000	433.130.625	494.375.000
Credito Fondiario S.p.A. 5%	1.955.605.600	2.198.200.000	1.522.882.200	1.710.500.000
Credito Fondiario S.p.A. 6%	542.982.150	685.800.000	493.893.650	623.800.000
TOTALE C.F. S.p.A.	2.498.587.750	2.884.000.000	2.016.775.850	2.334.300.000
Cassa di Risparmio di Roma 5%	2.060.110.000	2.410.000.000	1.778.792.500	2.085.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	821.700.000	900.000.000	776.050.000	850.000.000
TOTALE C.R.Roma	2.881.810.000	3.310.000.000	2.554.842.500	2.935.000.000
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde 5%	93.600.000	104.000.000	42.300.000	47.000.000
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano 5%	715.397.500	874.000.000	651.987.500	799.000.000
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano 7%	1.403.248.000	1.876.000.000	1.355.376.000	1.812.000.000
TOTALE I.C.F.U.March.	2.118.645.500	2.750.000.000	2.007.363.500	2.611.000.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	12.253.549.375	14.631.975.000	10.839.022.475	12.998.525.000
Credito Comunale e Provinciale 4,50%	44.738.000	44.738.000	42.456.000	42.456.000
Credito Comunale e Provinciale 7%	4.550.000.000	5.000.000.000	4.550.000.000	5.000.000.000
TOTALE C.Com.Prov.	4.594.738.000	5.044.738.000	4.592.456.000	5.042.456.000
TOTALE GENERALE TITOLI	22.969.483.050	26.741.111.000	21.239.292.790	24.745.268.500

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione dei mutui

PROSPETTO 41

E N T I	Consistenza al 1-1-1977	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31-12-1977
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni e Province	287.059.900	—	20.776.678	266.283.222
Cooperative Edilizie	22.550.246	—	1.110.887	21.439.359
Enti diversi	285.729.505	—	9.791.885	275.937.620
Totale	595.339.651	—	31.679.450	563.660.201

Pensioni ed assegni aggiuntivi

PROSPETTO 42

ASSEGNI DI QUIESCENZA	IMPORTI LORDI
a) Pensioni ed altri assegni in 13.mi	9.044.852.531
b) Assegni di privilegio in 12.mi	—
c) Indennità integrativa speciale	3.853.303.948
d) Aggiunta di famiglia	49.340.000
TOTALE	12.947.456.479

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	6.679.430.870	6.679.430.870	—	—
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	22.969.483.050	21.239.292.790	—	1.730.190.260
3	MUTUI				
	Mutui — valore capitale	595.339.651	563.660.201	—	31.679.450
4	SOVVENZIONI agli iscritti — valore capitale	2.041.154.390	2.719.813.730	678.659.340	—
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	2.554.626	799.707	—	1.754.919
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	8.528.717.744	8.703.670.144	174.952.400	—
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	8.637.362.095	10.172.239.000	1.534.876.905	—
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	16.690.882.345	23.257.435.786	6.566.553.441	—
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	197.597.656	297.105.669	99.508.013	—
	Canoni di affitto di immobili	140.292.755	123.400.831	—	16.891.924
	Rate di ammortamento mutui	—	6.618.760	6.618.760	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	5.320.000	6.720.000	1.400.000	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	141.598.384	633.965.683	492.367.299	—
	Ordini di riscossione da introitare	1.959.459.368	3.196.479.546	1.237.020.178	—
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	621.531	621.531	—	—
	Debitori diversi	27.703.863	10.707.496	—	16.996.367
	Credito verso la Cassa D.E.L.	15.000.000.000	20.400.000.000	5.400.000.000	—
	Credito verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	94.000.000	1.440.000.000	1.346.000.000	—
7	RATEI				
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	752.712.668	743.248.291	—	9.464.377
8	MOBILI	1	1	—	—
	TOTALE	84.464.230.997	100.195.210.036	17.537.956.336	1.806.977.297

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

in più L. 15.730.979.039

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

Cassa pensioni insegnanti di asilo

PATRIMONIALE

N. d'ord.	PASSIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	1.249.445.181	852.956.651	-	396.488.530
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	8.637.219.758	10.171.804.752	1.534.584.994	-
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	125.473.572	56.031.485	-	69.442.087
	Quote di prezzo per acquisto immobili	103.934.215	48.934.215	-	55.000.000
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	113.545	617.580	504.035	-
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	-	-	-	-
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	20.000	20.000	-	-
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patri- monio immobiliare	32.584.342	49.210.246	16.625.904	-
	Imposte erariali	808.074.114	1.586.630.210	778.556.096	-
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	418.432.228	448.122.874	29.690.646	-
	Mandati perenti	62.598.735	3.322.788	-	59.275.947
	Creditori diversi	60.098.022	66.339.967	6.241.945	-
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	-	-	-	-
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	54.359.903	61.854.713	7.494.810	-
	TOTALE	11.552.353.615	13.345.845.481	2.373.698.430	580.206.564
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione dipendenti	30.828.082	32.744.342	1.916.260	-
	Fondo ammortamento costo stabili	165.202.000	193.505.000	28.303.000	-
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	155.661.818	181.509.564	25.847.746	-
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	330.934.000	371.583.000	40.649.000	-
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	40.278.099	51.958.782	11.680.683	-
	TOTALE	722.903.999	831.300.688	108.396.689	-
	TOTALE 1 + 2	12.275.257.614	14.177.146.169	2.482.095.119	580.206.564
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*) ..	72.188.973.383	86.018.063.867	13.829.090.484	-
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO ..	84.464.230.997	100.195.210.036	16.311.185.603	580.206.564

(*) In osservanza dell'art. 5 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 febbraio 1941, n. 176.

in più L. 15.730.979.039

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1976	1977	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	22.719.104.397	22.889.956.949	170.852.552	—
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	18.738.327	14.827.755	—	3.910.572
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito	204.046.907	221.987.299	17.940.392	—
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni amministrative	63.349.698	81.843.615	18.493.917	—
	TOTALE	23.005.239.329	23.208.615.618	207.286.861	3.910.572
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	353.787.192	355.021.829	1.234.637	—
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	1.670.542.523	1.595.180.713	—	75.361.810
	Premi rimborso titoli	276.808.730	265.652.240	—	11.156.490
	Interessi attivi sui mutui	41.140.906	39.088.440	—	2.052.466
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	123.868.611	151.848.886	27.980.275	—
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	799.796.460	948.564.680	148.768.220	—
	TOTALE	3.265.944.422	3.355.356.788	177.983.132	88.570.766
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	32.155.983	28.941.436	—	3.214.547
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	143.742.959	579.259.829	435.516.870	—
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	—	—	—	—
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	14.560	128.189	113.629	—
	Sopravvenienze ed insussistenze	1.723.630	510.664	—	1.212.966
	Proventi diversi	190.204.146	211.458.453	21.254.307	—
	TOTALE	367.841.278	820.298.571	456.884.806	4.427.513
	TOTALE ENTRATE	26.639.025.029	27.384.270.977	842.154.799	96.908.851

in più L. 745.245.948

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

Cassa pensioni insegnanti di asilo

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1976	1977	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
I	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	12.028.027.804	12.947.496.479	919.468.675	-
	Indennità "una tantum"	76.249.140	97.232.810	20.983.670	-
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	70.361.655	45.561.274	-	24.800.381
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse pensioni amministrato	-	-	-	-
	TOTALE	12.174.638.599	13.090.290.563	940.452.345	24.800.381
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	151.428.244	83.508.167	-	67.920.077
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	-	-	-	-
	Interessi passivi vari	-	39.019	39.019	-
	TOTALE	151.428.244	83.547.186	39.019	67.920.077
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	20.043.000	20.043.000	-	-
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	33.396.000	33.396.000	-	-
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	20.793.000	20.793.000	-	-
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	24.467.000	28.116.000	3.649.000	-
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	9.528.354	11.680.683	2.152.329	-
	TOTALE	108.227.354	114.028.683	5.801.329	-
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	219.597.741	267.314.061	47.716.320	-
	TOTALE SPESE	12.653.891.938	13.555.180.493	994.009.013	92.720.458
	Incremento del patrimonio netto (*)	13.985.133.091	13.829.090.484	-	156.042.607
	TOTALE A PAREGGIO	26.639.025.029	27.384.270.977	994.009.013	248.763.065

(*) Da destinare a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 5 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 febbraio 1941, n. 176.

in più L. 745.245.948

PAGINA BIANCA

IV

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI
E AGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI**

RENDICONTO DELL'ANNO 1977

PAGINA BIANCA

Cassa pensioni ufficiali giudiziari

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale. — Rispetto al precedente esercizio, le attività patrimoniali sono passate da L. 6.753.108.417 a L. 8.787.438.581 con un aumento di L. 2.034.330.164, mentre le passività, compreso il fondo di riserva, sono passate da L. 5.236.919.603 a L. 7.065.984.004, con un aumento di L. 1.829.064.401.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento determinatosi in L. 205.265.763 è passato da L. 1.516.188.814 a L. 1.721.454.577.

Attività — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste:

a) *Titoli e partecipazioni.* — La consistenza del portafoglio titoli, come emerge dal prospetto n. 43 relativo alla composizione qualitativa dei titoli di proprietà, ha avuto un decremento di 188 milioni rispetto al 1976, a causa di rientri di capitali per estrazioni di titoli ed obbligazioni.

b) *Mutui.* — E' rimasto fermo il settore dei mutui, nel quale si sono avuti soltanto rientri di capitale per circa 16 milioni, secondo i piani di ammortamento, come dalla situazione riportata nel prospetto n. 44.

c) *Sovvenzioni agli iscritti.* — Il valore capitale delle sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto, è passato da 180 milioni, al 31 dicembre 1976, a 246 milioni, al 31 dicembre 1977, con un incremento di 66 milioni, per effetto delle nuove sovvenzioni concesse.

d) *Disponibilità liquide.* — Il conto corrente infruttifero intrattenuto con il Tesoro dello Stato — nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — presenta una giacenza di 3.769 milioni, al 31 dicembre 1977 che, in confronto a quello di 1.980 milioni, risultante alla fine del precedente esercizio, denota un incremento di 1.789 milioni, per poter far fronte all'aumentato debito verso le Tesorerie provinciali per maggiori pagamenti effettuati dalle stesse per l'accresciuto onere pensionistico.

e) *Crediti.* — Fra questi, si evidenzia la voce "Ordini di riscossione da introitare" che presenta un importo di 2.630 milioni. Esso è dovuto alla mancata estinzione dei corrispettivi mandati per contributi dovuti dal Ministero di Grazia e Giustizia emessi con notevole ritardo; per conseguenza, l'estinzione dei predetti ordini di riscossione si è protratta all'inizio del nuovo esercizio.

Per opposte ragioni la voce "Crediti per contributi Ministero Grazia e Giustizia" si è ridotto di 2.144 milioni.

Passività — Le maggiori differenze riscontrate, in relazione ai dati finali del precedente esercizio, riguardano le seguenti voci di bilancio:

a) *Pensioni ed assegni vitalizi da pagare.* — Alla chiusura dell'esercizio considerato, il debito per il titolo di cui trattasi è diminuito di 1.475 milioni, nei confronti dell'anno 1976. Detta considerevole flessione è dovuta alla normalizzazione dei maggiori pagamenti effettuati a seguito delle liquidazioni dei ruoli emessi in applicazione delle leggi di riforma per cui le somme rimaste da pagare, 1.544 milioni, si riferiscono al normale carico annuale.

b) *Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.* — Tali addebiti sono costituiti dai pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale, nell'esecuzione del servizio di cassa per conto degli Istituti di Previdenza, in corso di regolamento alla chiusura dell'esercizio mediante il conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale. Il residuo debito di 3.769 milioni, al 31 dicembre 1977 presenta, rispetto a quello di 1.979 milioni, risultante alla fine dell'esercizio precedente, un incremento di 1.790 milioni, dovuto al maggiore onere pensionistico.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) Merita considerazione anche il debito emerso nell'esercizio 1977 verso la Cassa Insegnanti per 1.440 milioni per far fronte a momentanee deficienze di Cassa.

Conto economico. — Le entrate complessive sono passate da L. 3.352.085.571 a L. 3.253.898.853 con un decremento di L. 98.186.718.

Le spese complessive — compreso l'accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti — sono passate da L. 5.292.048.386 a L. 3.048.633.090 con una diminuzione di L. 2.243.415.296.

Al 31 dicembre 1977, il patrimonio netto è aumentato di L. 2.145.228.578.

Entrate. — A formare le entrate di 3.254 milioni concorrono, essenzialmente, quelle previdenziali, passate da 3.184 milioni a 3.072 milioni, con un decremento di 112 milioni, mentre le patrimoniali hanno subito un incremento, di 11 milioni.

Tra le entrate previdenziali, particolare attenzione meritano i contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, nei confronti sia degli iscritti che del Ministero di Grazia e Giustizia il cui accertamento ha segnato rispettivamente una variazione in meno di 250 milioni ed in più di 46 milioni nei confronti del precedente esercizio.

La notevole variazione in meno di 250 milioni nella voce "Contributi dovuti dagli iscritti" è dovuta alla normalizzazione dei ruoli emessi in applicazione della legge 18 novembre 1975, n. 586, per cui l'accertamento di 451 milioni si riferisce al normale carico dell'anno.

Per quanto concerne le quote a carico dello Stato, si tratta di alcuni pensionati con servizi pregressi prestati presso lo Stato per cui la norma prevede la capitalizzazione della relativa quota di concorso; questa posta presenta una variazione in più di 63 milioni.

Per quanto concerne le entrate patrimoniali, si riscontra, in rapporto ai risultati del precedente esercizio, un incremento di 11 milioni negli accertamenti delle voci che le compongono.

Spese. — Tra le spese, la voce più rilevante è quella relativa a: "Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi", il cui importo ammonta complessivamente a L. 2.974.054.046, ripartito nel modo indicato dal prospetto n. 45.

La variazione in meno di 2.261 milioni che si rileva rispetto al precedente esercizio, è dovuta alla normalizzazione del carico annuo per effetto del naturale incremento delle partite di pensione e dell'indennità integrativa speciale.

La spesa relativa al 1976 di 5.235 milioni riguardava il carico dei ruoli relativi alla applicazione per oltre due anni, della legge 18 novembre 1976, n. 586 e della legge 29 aprile 1976, n. 177, la cui influenza si riflette parzialmente anche sul carico dell'anno 1977.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni ufficiali giudiziari

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 43

ENTE	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 77		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 77	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 3.50%	172.275	235.000	139.285	190.000
Prestito della Ricostruzione 5%	1.372.500	1.500.000	—	—
TOTALE Titoli di Stato	1.544.775	1.735.000	139.285	190.000
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di Credito per le OO.PP. 6%	91.942.500	97.500.000	91.942.500	97.500.000
Credito Industriale Sardo 6%	166.585.070	182.060.180	114.305.185	124.923.700
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	172.480.000	196.000.000	152.240.000	173.000.000
TOTALE Obbligazioni	431.007.570	475.560.180	352.487.685	395.423.700
CARTELLE FONDIARIE				
Cassa di Risparmio di Roma 5%	362.950.000	420.000.000	298.100.000	345.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	226.935.000	246.000.000	212.175.000	230.000.000
TOTALE C.R.Roma	589.885.000	666.000.000	510.275.000	575.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana 5%	409.297.500	503.000.000	374.792.500	462.000.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	999.182.500	1.169.000.000	1.243.555.185	1.432.423.700
TOTALE COMPLESSIVO TITOLI	1.431.734.845	1.646.295.180	1.243.694.470	1.432.613.700

Situazione dei mutui

PROSPETTO 44

ENTE	Consistenza al 1-1-1976	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31-12-1976
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni e Provincie	228.663.916	—	15.601.285	213.062.631
Totale	228.663.916	—	15.601.285	213.062.631

Pensioni ed assegni aggiuntivi

PROSPETTO 45

ASSEGNI DI QUIESCENZA	IMPORTO ANNUO
a) Pensioni ed altri assegni in 13.mi	1.308.754.800
b) Assegni di privilegio in 12.mi	1.332.000
c) Indennità integrativa speciale	1.633.927.246
d) Aggiunte di famiglia	30.040.000
TOTALE	2.974.054.046

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL	AL	VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	—	—	—	—
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	1.544.777	139.289	—	1.405.488
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	1.430.190.069	1.243.555.189	—	186.634.880
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui — valore capitale	228.663.916	213.062.631	—	15.601.285
	Annualità e semestralità statali scontate — valore capitale	—	—	—	—
4	SOVVENZIONI agli iscritti — valore capitale	180.353.860	245.845.025	65.491.165	—
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	335.918	696.338	360.420	—
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	658.549	7.433.969	6.775.420	—
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	1.980.218.820	3.769.429.284	1.789.210.464	—
6	CREDITI				
	Rate di ammortamento mutui	4.408.630	4.408.630	—	—
	Contributi previdenziali ordinari	255.821.854	213.317.031	—	42.504.823
	Contributo del Ministero del Tesoro	15.000.000	15.000.000	—	—
	Contributo del Ministero di Grazia e Giustizia	2.451.302.778	307.010.254	—	2.144.292.524
	Quote a carico dello Stato per pensioni ed indennità ad onere ripartito	15.877.020	79.596.470	63.719.450	—
	Contributi statali e regionali sui mutui	4.547.410	4.547.410	—	—
	Annualità e semestralità statali scontate	—	—	—	—
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	23.148.028	29.443.683	6.295.655	—
	Ordini di riscossione da introitare	132.006.475	2.629.645.431	2.497.638.956	—
	Debitori diversi	3.209.565	1.989.107	—	1.220.458
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	41.727	3.233	—	38.494
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	25.779.020	22.315.606	—	3.463.414
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	—	—	—	—
8	MOBILI	1	1	—	—
	TOTALE	6.753.108.417	8.787.438.581	4.429.491.530	2.395.161.366

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

in più L. 2.034.330.164

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni ufficiali giudiziari

PATRIMONIALE

N. d'ord.	PASSIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1977	31 DICEMBRE 1977	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	3.019.945.003	1.544.588.410	—	1.475.356.593
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	1.979.479.513	3.768.951.124	1.789.471.611	—
	Residui passivi per spese di amministrazione	6.397.045	10.325.685	3.928.640	—
	Imposte erariali	68.029.184	270.345.074	202.315.890	—
	Mandati di pagamento inestinti	48.241.471	22.853.697	—	25.387.774
	Mandati perenti	14.432.166	1.447.914	—	12.984.252
	Creditori diversi	1.814.001	2.430.990	616.989	—
	Debito verso la Cassa Sanitari	—	—	—	—
	Debito della Cassa Insegnanti	94.000.000	1.440.000.000	1.346.000.000	—
	TOTALE	5.232.338.383	7.060.942.894	3.342.333.130	1.513.728.619
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	4.551.241	4.956.540	405.299	—
	Fondo liquidazione personale	29.979	84.570	54.591	—
	TOTALE	4.581.220	5.041.110	459.890	
	TOTALE 1 + 2	5.236.919.603	7.065.984.004	3.342.793.020	1.513.728.619
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*) ..	1.516.188.814	1.721.454.577	205.265.763	
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO	6.753.108.417	8.787.438.581	3.548.058.783	1.513.728.619

(*) In osservanza dell'art. 6 dell'ordinamento, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 2312.

in più L. 2.034.330.164

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1976	1977	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
I	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico				
	iscritti	701.406.975	451.491.549	-	249.915.426
	Ministero di Grazia e Giustizia	2.451.302.778	2.497.010.194	45.707.416	-
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	6.198.453	31.289.210	25.090.757	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	15.000.000	15.000.000	-	-
	Quote a carico dello Stato per pensioni ed indennità ad onere ripartito	726.260	63.719.450	62.993.190	-
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni				
	amministrate	9.548.025	13.854.545	4.306.520	-
	TOTALE	3.184.182.491	3.072.364.948	138.097.883	249.915.426
2	PATRIMONIALI				
	Interessi sui titoli di Stato	83.250	6.650	-	76.600
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	95.295.183	83.750.816	-	11.544.367
	Premi rimborso titoli	27.182.665	25.641.112	-	1.541.553
	Interessi attivi sui mutui	15.233.069	14.315.345	-	917.724
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	11.576.570	5.268.890	-	6.307.680
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	-	31.509.710	31.509.710	-
	TOTALE	149.370.737	160.492.523	31.509.710	20.387.924
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	1.796.782	1.516.082	-	280.700
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	486.980	783.082	296.102	-
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	30.325	32.910	2.585	-
	Sopravvenienze ed insussistenze	359.333	79.429	-	279.904
	Proventi diversi	15.858.923	18.629.879	2.770.956	-
	TOTALE	18.532.343	21.041.382	3.069.643	560.604
	TOTALE ENTRATE	3.352.085.571	3.253.898.853	172.677.236	270.863.954

in meno L. 98.186.718

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni ufficiali giudiziari

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1976	1977	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	5.234.819.236	2.974.054.046	-	2.260.765.190
	Indennità "una tantum"	-	12.287.835	12.287.835	-
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministrato	-	-	-	-
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	-	837.785	837.785	-
	TOTALE	5.234.819.236	2.987.179.666	13.125.620	2.260.765.190
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Interessi passivi per anticipazioni fra Casse	-	1.645.000	1.645.000	-
	Interessi passivi vari	7.539.147	-	-	7.539.147
	TOTALE	7.539.147	1.645.000	1.645.000	7.539.147
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	890.505	405.299	-	485.206
	TOTALE	890.505	405.299	-	485.206
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	48.799.498	59.403.125	10.603.627	-
	TOTALE SPESE	5.292.048.386	3.048.633.090	25.374.247	2.268.789.543
	Incremento del patrimonio netto (*)	- 1.939.962.815	205.265.763	2.145.228.578	-
	TOTALE A PAREGGIO	3.352.085.571	3.253.898.853	2.170.602.825	2.268.789.543

(*) Da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 6 dell'ordinamento, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 2312.

in meno L. 98.186.718

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
RONCHETTI